9 771592 169000 20516

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 113
GIOVEDÌ 16 MAGGIO 2002
€ 0,90

L'Istat: la crescita è la più bassa dal '97. L'opposizione: il governo informi il Parlamento sull'andamento dell'economia

Pil e produzione: l'Italia si ferma

Berlusconi: «Ma la ripresa c'è, niente manovre bis». E Moody's alza il voto al Paese

Erano troppo azzardate le promesse elettorali

di **Alfredo Recanatesi**

Siamo convinti che le cose vadano bene». Così il ministro dell' Economia Tremonti al termine di una mattinata, quella di ieri, nella quale l'Istat ha pubblicato dati non proprio brillanti sull'andamento della nostra economia.

Il dato più significativo è l'andamento del Pil, che nel primo trimestre di quest'anno ha registrato il peggior risultato dal corrispondente trimestre di cinque anni fa. Nei tre mesi la crescita è stata dello 0,2%, e rispetto al primo trimestre dell'anno passato è stata addirittura inferiore: lo 0,1 per cento. Insomma, una stagnazione in piena regola. Il vice di Tremonti, Baldassarri, ha detto che dopo l'11 settembre questi dati «sono migliori di quanto potessimo aspettarci», il che è in palese contraddizione con il fatto che il Governo aveva fatto una previsione di crescita del Pil per l'intero anno del 2,3%.

Ora questa previsione, già improbabile, si è fatta addirittura irraggiungibile perchè per realizzarsi occorrerebbe che nei rimanenti tre trimestri dell'anno il Pil crescesse ad un ritmo superiore al 3%. Il problema è che se viene giù la stima della crescita economica, si porta appresso tutta la costruzione di politica economica e finanziaria che il governo ci ha impostato sopra; e se viene giù questa costruzione, lascia a nudo l'azzardo di aver promesso costosi programmi di spese e riduzioni della pressione fiscale.

Il problema delle promesse azzardate rischia ora di incancrenire una situazione già molto difficile. Sappiamo tutti - non c'è bisogno che il vice-ministro dell'Economia ce lo ricordi - che l'11 settembre ha modificato gli scenari dell'intera economia mondiale. Di questo non si può far carico al governo.

● *Segue a pagina 3*

ROMA Frena l'economia, crolla la produzione industriale, ma da Moody's arriva una promozione per i progressi fatti dall'Italia sul debito pubblico. Per l'economia italiana ieri sono arrivate tre notizie, una buona, le altre due meno. Ma per il governo non ci sono motivi di allarmarsi. E soprattutto, come ribadito dal ministro dell'Economia Tremonti è prematuro rivedere già da adesso le stime fatte nei mesi scorsi. Per Berlusconi la ripresa è già in atto e non occorrono manovre correttive. Ma l'opposizione vuole maggior chiarezza e chiede che il governo illustri in Parlamento la reale situazione della nostra economia.

In effetti il Pil, Prodotto interno lordo, secondo i dati diffusi ieri dall'Istat per il primo trimestre, segna una crescita dello 0,2% rispetto all'ultimo trimestre del 2001 e dello 0,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Una crescita così bassa non si vedeva dal primo trimestre 1997.

A complicare le cose si è aggiunta una vera e propria frenata dell'industria a marzo. Su base annua il calo è stato del 7,6%. Era dall'agosto del '96 che non si assisteva a una frenata tanto brusca.

● *A pagina 3*

L'azienda annuncia il ricorso alla mobilità a causa della crisi del settore auto

Tremila esuberi alla Fiat

● *A pagina 2*

Nuova segnaletica in autostrada a Villaco

E Haider cancella Udine dai cartelli

● *A pagina 6* Operai austriaci mentre sostituiscono i cartelli autostradali.

ELEZIONI

In Olanda sconfitti i socialisti determinante la lista Fortuyn

● *A pagina 7*

Arrestati a Siracusa 19 marocchini a bordo di un battello che trasportava cellulosa dal Nord Africa alle nostre coste

Clandestini pirati sul cargo per Monfalcone

Scoperti nelle stive dall'equipaggio si ribellano e si impadroniscono del mercantile

VICENZA

Primo sciopero delle «tute nere»

● *A pagina 4* Extracomunitari di Cgil, Cisl e Uil in corteo.

SIRACUSA Diciannove marocchini hanno tentato di impossessarsi della nave Vika, battente bandiera dell'Honduras, sulla quale si erano imbarcati clandestinamente nel porto di Kenitra in Marocco.

L'accusa ipotizzata è di violenza privata, ma si potrebbe prefigurare anche il sequestro di persona, l'usurpazione del comando della nave o la pirateria.

Il cargo trasporta un carico di cellulosa indirizzato a Monfalcone e destinato ad alimentare la locale cartiera della Burgo.

Nei pressi della costa tunisina i marocchini però sono stati scoperti. Il comandante ha tentato di ritornare indietro, ma è scoppiata una rivolta e l'equipaggio, sotto la minaccia di coltelli e rasoi, è stato costretto a cedere il comando della nave.

I marittimi però sono riusciti a lanciare l'Sos a 10 miglia da Siracusa. All'arrivo delle motovedette della polizia e della Guardia costiera, alcuni clandestini hanno ingerito del topicida, altri si sono feriti con oggetti taglienti, altri si sono gettati in mare. Cinque di loro sono stati ricoverati nel locale nosocomio. Tra di essi almeno tre versavano in gravi condizioni.

Del gruppo facevano parte anche cinque minorenni che sono stati denunciati a piede libero.

La «Vika», bandiera honduregna, in banchina a Siracusa.

● *A pagina 5*

Chiesto il rinvio a giudizio per tre vigili, un commerciante e un rappresentante

Le «multe fantasma» a Trieste nei guai anche 2 automobilisti

TRIESTE Chiesto il rinvio a giudizio per tre vigili e due automobilisti nell'ambito dell'inchiesta aperta tempo fa sulle multe cancellate. Si tratta dei vigili Ario Cuccurin e Vladimiro Bandi, del tenente Fabio Benoli e di due automobilisti «graziati» dalle cancellazioni: Gilberto Plahuta e Sven Bichler. Il primo è un noto commerciante, l'altro è rappresentante di una importante ditta di abbigliamento. I reati ipotizzati sono la frode informatica, l'abuso d'ufficio e il favoreggiamento. Bichler era stato interrogato nel gennaio '01 dalla Tributaria. All'epoca era un testimone e aveva negato ogni intervento dei vigili a suo favore. Ma dai computer del Comune era emerso che 60 multe erano evaporate. Da qui l'iscrizione tra gli indagati con l'ipotesi di favoreggiamento.

Dal luglio prossimo intanto le multe si potranno pagare in tabaccheria.

● *A pagina 15*

Autostrade: Valori passa alla «concorrenza»

L'ex presidente di Autovie guiderà un gruppo veneto-piemontese

● *A pagina 10*

Gastone Parigi presidente di Mediocredito

L'istituto regionale dovrebbe essere privatizzato entro l'anno prossimo

● *A pagina 11*

L'imbarcazione lunga 15 metri e risalente al primo secolo a. C. è praticamente intatta e piena di anfore

Nave romana scoperta a Sebenico

SEBENICO Eccezionale scoperta archeologica nelle acque di Sebenico, dove sono stati individuati i resti di una nave romana lunga una quindicina di metri, risalente probabilmente al primo secolo avanti Cristo e colata a picco al largo dell'isolotto di Cavlina. La scoperta, avvenuta su un fondale a 40 metri di profondità, è stata fatta da sub tedeschi, i quali hanno provveduto immediatamente ad avvertire le competenti istituzioni. Il sito, completamente intatto, è stato preso in consegna dal dipartimento per la Tutela del patrimonio archeologico del ministero della Cultura, i cui esperti hanno voluto proteggere i resti dell'imbarcazione con una speciale rete metallica. Il braccio di mare interessato è stato posto sotto pattugliamento delle motovedette della polizia e della Capitaneria di porto di Sebenico. Nel frattempo, squadre di sub hanno cominciato a riportare in superficie le decine di anfore disseminate in un vasto raggio, anfore ben conservate e vuote. Nessuna aveva il tappo, una è di foggia levantina,

● *A pagina 9*

Triestina-Spezia e Coop-Benetton un solo biglietto

Nuova iniziativa per una domenica di play-off molto attesa dai tifosi

● *A pagina 31*

AUTO Il gruppo consegna le cifre della crisi: gli esuberi sono complessivamente 2887, oltre la metà dei quali concentrati nell'area torinese

Fiat mette in mobilità quasi 3 mila dipendenti

Per altri 10 mila addetti scatta la cassa integrazione. No dei sindacati: la risposta è uno sciopero di due ore

Epifani (Cgil): «Un'azienda che ha investito poco e male»

ROMA I sindacati vogliono sapere di più, non si accontentano di avere le cifre degli operai Fiat che dovrebbero essere «in esubero». «Per parlare del futuro della Fiat bisogna ripartire da un progetto industriale e non dall'occupazione, come vuole fare l'azienda», commenta il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati. Secondo il sindacalista non v'è dubbio che «bisogna ripartire dal progetto industriale» perché «nell'ambito della crisi del settore dell'auto i problemi della Fiat sono più accentuati». Insomma, no ai licenziamenti, soprattutto no ai licenziamenti senza prospettive di sviluppo. La conferma dei 3000 esuberi irrita anche il segretario generale Uil Luigi Angeletti: «Il problema è che la Fiat non riesce a vendere. Bisognerebbe chiedersi perché gli italiani non scelgono più auto Fiat e comprano modelli di altre marche. Forse perchè fra gli stilisti Fiat non c'è nessun italiano».

Dunque, per i sindacati si apre un altro fronte in un momento in cui la crisi economica non consente grandi margini di trattativa. Ma qual è l'analisi di questa crisi? Lo abbiamo chiesto al numero due della Cgil, **Guglielmo Epifani**, designato a sostituire Cofferati a partire da luglio. «E' la terza crisi Fiat negli ultimi venti anni e questa volta sembra più difficile delle altre. Questa è la prima valutazione».

Qualsiasi azienda, in questi casi, innanzitutto taglia i costi. Quindi non potete essere sorpresi dell'annuncio degli esuberi...

«Questo è il rimedio tradizionale, ma appare evidente che non si può andare avanti con le vecchie ricette. Stavolta siamo di fronte ad una situazione più complessa, a nostro giudizio».

Che cosa vorreste sentire da un piano industriale?

«Vorremmo che venisse delineato il futuro dell'auto. Se la Fiat continua a competere su una fascia di qualità bassa del prodotto, non ha futuro. Può ridurre i costi quanto vuole, ma non vende».

Ci sono responsabilità dei manager?

«Se si fanno pochi investimenti e quelli che si fanno, appaiono sbagliati, ci deve essere una responsabilità manageriale».

Quali sono i problemi di fondo della Fiat?

«Sono di tre tipi. Il primo: la struttura proprietaria dell'azienda. Stiamo parlando di una famiglia numerosa e divisa, e questo rappresenta un punto di debolezza. Il secondo: si investe poco e si sbagliano investimenti. Basti pensare che la Fiat nel mercato ricco non c'è. Il terzo: perchè ci chiamano solo quando ci sono esuberi e mai a discutere le strategie industriali?».

Antonella Fantò

ROMA Sono 2887 i lavoratori in esubero strutturale alla Fiat di cui 2442 nell'Auto e 445 nelle società che forniscono servizi. Gli operai in eccedenza sono 1831, gli impiegati - nel settore auto - 611. Oltre la metà degli esuberi, 1655 lavoratori, è concentrata nell'area torinese. Negli stabilimenti del Sud sono in eccedenza 546 lavoratori. Ad Arese gli esuberi sono 131, nelle sedi commerciali 110. I dati sono stati forniti ieri sera dall'azienda ai sindacati di categoria Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil e Fismic. E i sindacati proclamano due ore di sciopero con assemblee per i prossimi giorni. Lo ha annunciato il segretario nazionale della Fim, Cusmano Spagnolo. «Diamo un giudizio negativo sull'incontro - ha detto - l'azienda ci ha illustrato solo il piano degli esuberi senza parlare di competitività».

Nel corso dell'incontro con i sindacati il responsabile relazioni sindacali della Fiat, Paolo Rebaudengo, ha spiegato come la crisi del mercato automobilistico e la conseguente riduzione dei volumi produttivi, determini in alcune aree produttive e nelle strutture centrali e commerciali una eccedenza di personale pari a 2442 unità. L'azienda punta ad una gestione soft delle eccedenze utilizzando per 1.831 operai e 611 impiegati la mobilità ordinaria fino alla maturazione dei requisiti per la pensione.

La Fiat, date le caratteristiche della crisi, continuerà a ricorrere anche alla cassa integrazione per affrontare lo squilibrio tra la produzione e la domanda del mercato. Proprio ieri è stata comunicata la cassa integrazione prevista per giugno: saranno interessati circa 10 mila lavoratori.

Paolo Cantarella

Più della metà degli esuberi si concentra nell'area torinese: ben 1655 lavoratori di cui 1334 operai e 321 impiegati. Sempre nella riunione di questa sera, la Fiat ha anche annunciato 445 esuberi tra i dipendenti delle società che forniscono servizi a Fiat Auto: 305 alla Gesco e 140 alla Sepin.

Manifestazione alla Fiat in una foto d'archivio: situazione che può tornare d'attualità.

L'amministratore delegato **Paolo Cantarella** non è andato all'incontro; in precedenza aveva detto di non pensare a forme di incentivi. «Piuttosto - ha aggiunto - dobbiamo affrontare la crisi della domanda». Cantarella ha incontrato il presidente della Regione Piemonte, Ghigo, e il sindaco di Torino, Chiamparino.

I numeri della crisi Fiat Auto ha perso oltre 800 miliardi di vecchie lire nei primi tre mesi di quest'anno. Vediamo dove sono dislocati gli stabilimenti e che cosa producono. A Mirafiori (Torino) ci sono 9.900 dipendenti e ci sono le linee produttive di Punto, Panda, Marea, Multipla, Lybra e Thesis (Lancia) e 166 (Alfa Romeo). Ad Arese (Milano) nell'ex storica fabbrica dell'Alfa, sono rimasti 750 operai addetti alle carrozzerie. A Cassino ci sono 4500 occupati e si produce la Stilo. A Pomigliano, 5000 dipendenti per Alfa 156, 147, 156 Station Wagon e 147 GTA. Poi c'è la fabbrica di Termini Imerese (Palermo) dove si produce la Punto con 1900 operai. Infine il grande insediamento di Melfi (5 mila dipendenti) per la Punto e la Lancia Y.

La cassa integrazione Fiat Auto ha anche comunicato il programma di cassa integrazione per giugno: dal 10 al 16 si ferma la produzione della Multipla, dal 17 al 23 si fermano le linee della Punto a Termini Imerese, quella della Lybra e della Marea a Mirafiori. Nell'ultima settimana di giugno si fermano Multipla, Lybra, Marea e Punto a Mirafiori e la Punto a Termini Imerese. Il provvedimento (la produzione sarà ridotta di 14.700 veicoli) riguarda, nel complesso, 10 mila persone.

Le preoccupazioni Per Rosa Carlino, delegata Fiom alle carrozzerie di Mirafiori, «l'atmosfera è irrespirabile e la situazione è ancora più grave perchè non si intravede un programma di rilancio». Per il segretario generale della Fismic, Di Maulo ai 3 mila esuberi andranno sommati i lavoratori dell'indotto e alla fine i senza lavoro potrebbero essere 10 mila.

g.f.

I conti dell'auto si fanno sentire sulla «cassaforte» Agnelli

TORINO I conti della Fiat pesano sui dati dell'Ifi, la finanziaria della famiglia Agnelli: nel primo trimestre 2002 il risultato consolidato del gruppo è stato infatti negativo per 96,2 milioni (nell'analogo periodo 2001 era stato di 68,8 milioni). La perdita del gruppo Fiat ha inciso per 104,6 milioni di euro. I risultati del primo trimestre sono stati approvati dal consiglio di amministrazione che, assente l'Avvocato, è stato presieduto da Umberto Agnelli. Il patrimonio netto consolidato del gruppo al 31 marzo 2002 ammonta a 3.56,7 milioni di euro contro i 3.163,7 milioni al 31 dicembre 2001. La posizione finanziaria netta consolidata presenta, a fine marzo 2002, un saldo negativo di 428,1 milioni contro i 235,1 milioni di fine 2001. Per il 2002 l'Ifi prevede un risultato di gruppo inferiore a quello del 2001 (164 milioni di euro), «naturalmente correlato con quello della principale partecipata Fiat».

AUTO Le indicazioni del management sulla riduzione del debito convincono il mercato: il titolo Fiat chiude a + 2,42%

E la Borsa conferma la fiducia alle azioni del Lingotto

Il ministro Marzano: «Interventi strutturali per il settore». Centrosinistra: «Crisi molto seria»

MILANO Il mercato ha confermato la fiducia al Lingotto. Ha corso infatti il **titolo Fiat** a Piazza Affari con un prezzo di riferimento a fine giornata di 13,692 euro e un rialzo del 2,42%, in un mercato delle blue chip che ha visto invece un finale del tutto piatto. Le azioni del gruppo di Torino hanno esteso così i guadagni segnati già alla vigilia in risposta alle indicazioni emerse nel corso dell'assemblea. «Più che ai singoli dati della trimestrale - ha spiegato un operatore - il mercato reagisce alle indicazioni giunte dal management». «C'è una maggior fiducia - ha spiegato un altro - nella capacità del gruppo di ridurre l'indebitamento dai 6,6 miliardi di euro attuali ai 3 miliardi di euro previsti per fine anno». Un nuovo interesse, insomma, per le azioni del Lingotto, i cui scambi hanno segnato volumi quasi doppi rispetto alla media dell'ultimo mese. Fiat, tra l'altro, è stata l'unica blue chip dell'auto in Europa a segnare un rialzo convinto, mentre l'indice del comparto cedeva l'1%. Gli occhi del mercato restano ora puntati all'appuntamento di oggi e domani a Balocco, nel Vercellese, dove l'amministratore delegato di Fiat Auto, **Giancarlo Boschetti**, cercherà di convincere la comunità degli analisti.

Sul piano politico si comincerà a parlare nel prossimo Consiglio dei Ministri di domani di azioni di sostegno al mercato dell'auto, ma non verranno presi provvedimenti definitivi in quanto è necessario adottare misure di carattere strutturale che possano intervenire direttamente sulla produzione del settore auto. È questa l'opinione del ministro delle Attività produttive, **Antonio Marzano**. «Porrò io stesso - ha detto Marzano - il problema del settore auto al Consiglio dei Ministri, ma non per arrivare a misure immediate. Servono infatti interventi strutturali, come la produzione di auto elettriche ed a metano, di tipo ecologico. Noi possiamo migliorare le condizioni del mercato con un'offerta strutturalmente nuova, come quella di auto ecologiche di cui c'è molta richiesta». Interrogato sulla possibilità di riproporre lo strumento della rottamazione, il ministro ha dichiarato che «non fu tanto negativa neanche dal punto di vista del bilancio pubblico. Ma quanti anni sono passati e cosa abbiamo risolto? Non so quindi se è ripetibile, direi che non è stata risolutiva».

Il leader Ds **Piero Fassino** ritiene che la crisi che attraversa la Fiat sia di tale gravità da rendere «necessaria l'attivazione immediata di un tavolo governo, sindacati e azienda per valutare l'esatta consistenza della crisi che investe il settore automobilistico, ed in particolare l'azienda torinese». «Una crisi molto seria»: commenta l'ex ministro del Tesoro, il diessino **Vincenzo Visco**; «bisognerebbe che ci venisse detto cosa si vuole fare e qual'è la situazione reale dell'azienda. La Fiat, infatti, non riguarda solo i suoi azionisti, ma è un pezzo dell'economia italiana». «Una tragedia» per **Oliviero Diliberto**, segretario del Pdci, la crisi del gruppo torinese: «Occorre che il governo affronti seriamente questa emergenza nazionale».

Artigiani: improvvisa scomparsa di Bruno Menini, dal luglio 2001 era presidente della Cna

ROMA È morto improvvisamente Bruno Menini, presidente della Confederazione Nazionale dell'artigianato (Cna). Menini, 54 anni, è deceduto mentre stava partecipando a una riunione. Era nato l'8 gennaio del '46 a Cornedo Vicentino, era un noto imprenditore del settore orafo. Numerose le sue cariche nel mondo dell'artigianato e all'interno della Cna, culminate con la presidenza della confederazione, assunta a partire dal 19 luglio 2001. In precedenza aveva occupato la presidenza di Europmi (dal luglio '98 al luglio 2000), la vicepresidenza dell'organizzazione europea delle Pmi Ueapme (dal luglio '99) e la vicepresidenza vicaria della Cna con delega agli affari europei (dal '97 fino allo scorso anno). «Siamo molto colpiti, è una perdita enorme»: Gian Carlo Sangalli, segretario generale della Cna e da anni amico e collega di Bruno Menini, commenta così la scomparsa del presidente. Secondo Sangalli Menini «era una persona che ha speso la sua vita per l'artigianato».

Fondazioni bancarie, stop alla norma che prevedeva la nomina del 75% dei vertici da parte degli enti locali

ROMA Scompare la norma che attribuisce agli enti locali il potere di nominare fino al 75% dei vertici delle fondazioni bancarie. L'aula della Camera ha approvato, infatti, un emendamento delle opposizioni al decreto legge salva-deficit, con cui viene soppresso l'ultimo periodo del primo comma dell'articolo 5. Si tratta, appunto, della norma - introdotta dalla maggioranza in sede di commissioni finanze e bilancio di Montecitorio - che chiarisce il concetto di «prevalenza» degli enti locali nel vertice delle fondazioni bancarie, stabilendo che gli enti locali possono nominare fino al 75% degli organi dirigenti delle fondazioni. L'emendamento, presentato dai diessini Giorgio Benvenuto e Nicola Rossi, ha avuto il parere favorevole del governo e della maggioranza. In seno alla coalizione, infatti, è emerso un dissidio tra chi - come la Lega - voleva rafforzare il potere di nomina degli enti locali nel vertice delle fondazioni bancarie, e chi - come i centristi dell'Udc - volevano contenere i rappresentanti degli enti locali entro il limite massimo del 66%.

ENERGIA

Il nuovo amministratore delegato

Enel, il programma di Scaroni: andamento in Piazza Affari e processo di liberalizzazione

ROMA Creare valore per gli azionisti affrontando i «due grandi temi sui quali dovrò confrontarmi prossimamente», quelli cioè della strategia del gruppo a fronte del processo di liberalizzazione e dell'andamento del titolo. E sui quali «mi farò le mie idee che non mancherò di verificare con tutte le parti interessate ivi compreso il mercato». Paolo Scaroni, prossimo amministratore delegato dell'Enel, disegna le prime linee del suo futuro mandato ai vertici dell'azienda elettrica dicendosi pronto a «buttarsi a capofitto» nella sua missione.

«Non voglio entrare nel merito o dare pareri sulle cose fatte e di quelle in fieri». Quello però che «mi sembra un dato di fatto» è che «per una serie di motivi il mercato è stato perplesso di fronte al titolo Enel: vuol dire che le mosse fatte non sono state, almeno per il momento, apprezzate dal mercato, altrimenti il titolo sarebbe cresciuto. Faccio una considerazione però del tutto da esterno. Le cause cercherò di capirle meglio ora ...». «L'unica considerazione che vorrei fare - ha proseguito - è che i temi della liberalizzazione, che non sono solo italiani, impongono alle aziende ex monopoli di Stato delle scelte strategiche che sono sempre difficili: ogni volta che un'azienda vuole cambiare pelle entra in territori inesplorati dove la probabilità di fare degli errori sono più alte che se resta nel suo mestiere. Ma se d'altra parte il suo mestiere è destinato a ridimensionarsi è anche logico che questo tipo di recisione strategica venga fatto».

Le missioni quindi devono essere ridefinite e «bisogna in tutto questo trovare il modo di contemperare una serie di esigenze che sono quelle di una funzione altamente strategica di queste società e la necessità, nello stesso tempo, di creare valore per gli azionisti, che gli azionisti beneficino cioè della loro partecipazione sia in termini di dividendi che del valore del titolo».

Il ministro del Welfare Maroni illustra oggi a Berlusconi una proposta per riprendere il dialogo sociale. Angeletti: «Aspettiamo la convocazione»

Impasse sull'articolo 18, il governo cerca una via di uscita

Il ministro Roberto Maroni

ROMA Il governo cerca una via d'uscita sull'art.18 dello Statuto dei Lavoratori. Ad un mese esatto dal giorno dello sciopero generale del 16 aprile scorso, oggi il ministro del Welfare, Roberto Maroni, illustrerà a Silvio Berlusconi la proposta cui sta lavorando per consentire di superare la situazione di «impasse» venutasi a creare sui «licenziamenti senza giusta causa» permettendo la ripresa del dialogo sociale. Se ci sarà il via libera da parte di Berlusconi, infatti, potrebbe partire la convocazione delle parti sociali.

In questi giorni il responsabile del Welfare non è voluto entrare nel merito della proposta. Che tuttavia non sarà facile da far accettare a Cgil, Cisl e Uil perchè di certo non conterrà lo stralcio della riforma dell' art.18. Maroni dovrebbe fare anche il punto con il premier sullo stato dei lavori parlamentari del provvedimento, attualmente all'esame del Senato.

Secondo indiscrezioni di questi giorni, il governo si appresterebbe ad intervenire con un alleggerimento delle modifiche alla norma dello Statuto che prevede il reintegro del lavoratore se licenziato senza giusta causa. In particolare, potrebbe «sfoltire» i casi previsti ora dalla delega per «derogare» all'art.18 e cioè: emersione dal lavoro nero; aziende che assumendo superano la soglia dei 15 dipendenti; trasformazione del contratto a tempo determinato a tempo indeterminato solo per il sud. Allo stesso tempo ci sarebbe un impegno stringente dell'esecutivo sui nuovi ammortizzatori sociali prevedendo, in particolare, di elevare l'indennità di disoccupazione dal 40% al 60% della retribuzione e ampliando le tutele anche ai cosiddetti atipici.

L'attenzione dei sindacati si è concentrata sulla crisi Fiat ma non è mancata una sollecitazione al governo da parte del segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, a convocare presto i sindacati sulla riforma del mercato del lavoro. «La convocazione prima arriva, meglio è», ha detto interpellato sull'ipotesi secondo cui la convocazione potrebbe slittare a dopo le elezioni amministrative. No comment, invece, del sindacalista sulle nuove ipotesi. «Se il governo ha un'idea, ce la esponga e noi la giudicheremo», si è limitato a dire ribadendo però la necessità dello stralcio.

Nessuna polemica diretta sull'art.18 da parte del leader della Cgil, Sergio Cofferati, dal quale, tuttavia, è venuta una bocciatura senza appello dei provvedimenti del governo. «La somma dei provvedimenti varati - è il bilancio di Cofferati ad un anno della vittoria del centro-destra alle elezioni politiche - è fatta di atti gravi non sconnessi tra loro». L'obiettivo, per Cofferati, è «devastare il sistema del welfare» col rischio di «rotture sociali insanabili».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baloassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 15 maggio 2002 è stata di 49.050 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

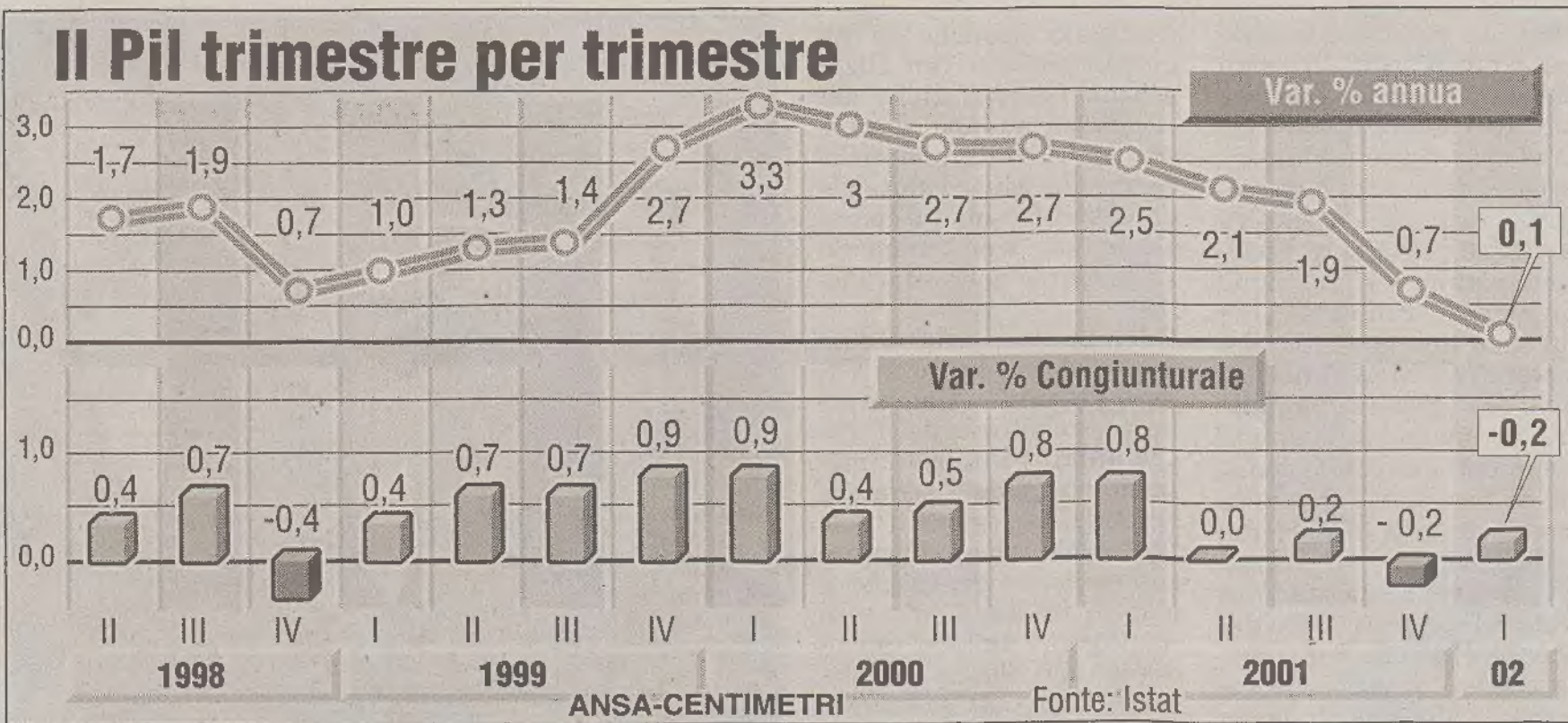
L'Istituto di statistica corregge il tiro dopo aver diffuso i dati negativi e Tremonti prende la palla al balzo per parlare di situazione «fortemente positiva»

L'Istat: il Pil in frenata, crolla la produzione

Ma Berlusconi cita la «promozione» di Moody's, è fiducioso nella ripresa e esclude manovre correttive

ROMA Istat con i dati sulla frenata del Pil nel primo trimestre 2002 e sul crollo (-7,6%) della produzione industriale, Moody's che premia gli sforzi italiani sul debito pubblico, Berlusconi che nega la necessità di una manovra correttiva e anzi si mostra fiducioso sulla ripresa. «Il Pil - dice - sta già tornando a crescere».

Il dato che fornisce l'Istat sul Pil è chiaro: nel primo trimestre di quest'anno il Prodotto interno lordo è cresciuto dello 0,2% rispetto all'ultimo trimestre del 2001 (dato congiunturale) e dello 0,1% rispetto al primo trimestre dello scorso anno (dato tendenziale). La crescita più bassa dal 1997. Un elemento in più per comprendere: negli Stati Uniti, nello stesso periodo, il Pil è cresciuto dell'1,4% congiunturale e dell'1,6% tendenziale, nel Regno Unito la crescita è stata dello 0,1% congiunturale e dell'1% tendenziale.

I giorni lavorativi del primo trimestre 2002 sono 63, mentre un anno fa erano 64. Questo fa sì che a metà mattina l'Istat, emetta, cosa mai accaduta prima, un comunicato «ai fini di una corretta interpretazione dei dati». «A parità di giorni lavorativi - vi si legge - si può ipotizzare un valore tendenziale dello 0,3-0,4% invece dello 0,1% messo a segno». L'Istat fa di più: pur ricordando che le proiezioni non rientrano nei suoi compiti, ne fa una. «Nell'ipotesi che le variazioni congiunturali dei restanti trimestri siano pari allo 0,5% si dovrebbe conseguire una variazione tendenziale a fine anno pari all'1,7%. Nell'ipotesi di variazioni congiunturali dell'1% la variazione tendenziale sarebbe del 3,2%».

Così, mentre il Centrosinistra commenta i primi dati, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, si rifà ai secondi. Introducendo un piccolo giallo. «Avete visto il comunicato firmato dal presidente dell'Istat, da Luigi Biggeri?», chiede ai giornalisti. Il comunicato, però, non è del presidente ma dell'ufficio stampa. Tremonti aveva sentito il presidente e si è immaginato che lui facesse il comunicato? «I dati forniti nel comunicato di Biggeri - dice il ministro - sono fortemente positivi». «Rivedrete i dati di crescita della trimestrale?», domandano i giornalisti. «Abbiamo presentato la nostra stima ufficiale del 2,3% in sede di Commissione europea e di Ecofin - risponde il ministro - dove il dato è stato approvato. In ogni caso in sede di Dpef formuleremo le nostre stime».

Anche Ciampi da Rabat non si preoccupa: «Posso dire che ho visto che il rating dell'Italia è stato aumentato da alcune agenzie specializzate». Insomma, nessuna nuvola sui conti italiani.

Che una revisione delle stime sarà alla fine necessaria lo fa intendere Garissimos Thomas, il portavoce di Pedro Solbes, commissario agli affari monetari dell'Unione. «I nuovi dati di crescita - dice - non creano ottimismo per superare la previsione di crescita all'1,4% che noi avevamo fatto contro quella al 2,3% del governo».

L'Istat ha fornito anche un altro dato, quello della produzione industriale. Cala del 7,6% rispetto al marzo 2001, e del 4,8% nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ma c'è qualcosa che rende comunque quella di ieri «una ottima giornata», come dice Tremonti: la notizia che Moody's ha alzato il «rating» del debito pubblico italiano. «Da Moody's - dice il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi - c'è un apprezzamento per la nostra economia». Poi, commentando il Pil, parla di «dati già superati da quelli attuali. Non mi sembra che ci si debba preoccupare. Escludo la necessità di una manovra correttiva».

Alessandro Cecioni

Al ministero dell'Economia proseguono gli incontri con le categorie per l'illustrazione della legge delega

«Fisco presto ancora più leggero»

Giulio Tremonti

ROMA Dal prossimo anno potrebbero pagare meno tasse coloro che hanno redditi fino a 20mila 658 euro (40 milioni di vecchie lire). Lo lascia intendere il viceministro all'Economia Mario Baldassarri. «L'ideale sarebbe far partire la riforma per le fasce di reddito fino a 30mila 987 euro (60 milioni di un tempo), ma non credo che ci siano risorse sufficienti». Le deduzioni, conferma il viceministro, saranno lo strumento che garantiranno la progressività e anche di eliminare il pericolo che chi ha un reddito di venti milioni (aliquota attuale 18%) si trovi a pagare il 23%. «Le aliquote - spiega Baldassarri - normalmente incentivano l'evasione fiscale».

Ieri sera al ministero dell'Economia sono proseguiti gli incontri fra ministro e categorie economiche per l'illustrazione della delega fiscale. Il governo - ha spiegato Tremonti - è intenzionato a ridurre anche per le imprese il peso del fisco «il più possibile e prima possibile». L'ipotesi di una riduzione del prelievo Irpeg già dal prossimo anno è «fortissima» e, in ogni caso, si punterà a coprire il calo di un punto di aliquota già previsto dalla Finanziaria di due anni fa. Il ministro ha poi affermato come uno dei problemi all'esame del governo sia quello della coincidenza temporale tra l'abolizione della Dit e il depotenziamento dell'Irap.

a. ce.

COS'È MOODY'S

I «voti» della società di stima dei Paesi

Migliora la pagella dell'Italia dopo sei anni di bocciature del nostro debito progressivo

ROMA «Moody's» è, insieme alla «Standard and Poor», una della grandi società di rating : svolge cioè professionalmente un' attività di misurazione periodica dell'affidabilità non solo dei paesi che ricorrono ai mercati finanziari, ma anche delle grandi società che operano a livello internazionale.

Ieri Moody's ha calcolato un risparmio di circa 270 milioni di euro sulla spesa per interessi promuovendo il rating sul debito della Repubblica Italiana, portandolo dal precedente AA3 a AA2.

La revisione al rialzo del «voto» sul debito italiano - spiegano i tecnici del Tesoro in base alle prime indicazioni di mercato - potrebbe tradursi in un abbassamento di due punti base nel differenziale tra i tassi di interesse sui titoli pubblici italiani e quelli tedeschi: una riduzione che, se confermata, potrebbe portare a un risparmio della spesa per interessi sul debito del paese (1.358.835 milioni di euro secondo gli ultimi dati di Bankitalia) di, appunto, circa 270 milioni di euro.

Quella arrivata ieri da Moody's è la prima «promozione» sul debito italiano dopo 6 anni. Era infatti dal 3 luglio del '96 - quando l'agenzia promosse da A1 a AA3 l'Italia, che Moody's non rivedeva le proprie valutazioni sul debito del paese dopo aver, nei cinque anni precedenti, «bocciato» più volte la propria valutazione abbassando progressivamente il proprio voto.

La serie dei «declassamenti» dell' Italia era infatti cominciata nel 1991: il primo luglio di quell' anno Moody's tolse all'Italia per il suo debito estero in valuta la corona della «tripla A» (il massimo dei voti) che l' accomunava agli allora altri paesi del G7, passandola al rango AA1. E solo un anno dopo era arrivata una nuova doccia fredda: il 5 giugno del '92 Moody's aveva annunciato il riesame del debito italiano per un possibile declassamento, arrivato poi, il 13 agosto 1992 quando fu assegnato il voto AA3. E di nuovo, il 5 maggio dell'anno dopo, Moody's era tornata in campo con un nuovo downgrading che aveva portato il debito Italiano a A1, un livello sull'affidabilità dei debitori pari, allora, solo a quello del Portogallo e della Corea.

Fassino: è irritante che il premier si sia appropriato del giudizio positivo degli analisti internazionali, è merito nostro

L'Ulivo: il governo riferisca in Parlamento

Dichiarazioni preoccupate anche dei sindacati sullo stato dell'economia

Confindustria e Confcommercio sollecitano «terapie d'urto»

ROMA «L'Italia sta correndo - spiega il presidente di Confindustria D'Amato - ma dobbiamo correre molto di più». «Il fatto che oggi (ieri, nrd.) Moody's abbia dato un apprezzamento positivo all'Italia, mi sembra che vada nella direzione giusta. Abbiamo bisogno di rilanciare più crescita, più sviluppo, più occupazione perchè servono risorse per fare investimenti in competitività, in infrastrutture». Commentando i dati Istat sul Pil il leader di viale dell'Astronomia ha affermato che «i dati Istat dimostrano che c'è bisogno di fare riforme per rendere il Paese più competitivo e capace di crescere ancora di più».

Per il presidente di Confcommercio, Sergio Billè, «il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, fa bene a cercare di valorizzare dal suo punto di vista le percentuali di incremento del Pil, ma i dati resi noti dall'Istat confermano il modo inequivocabile almeno un paio di cose: la nostra economia ha oggi la pancia vuota, continua cioè a vivere in una fase preoccupante e prolungata stagnazione di tutte le due filiere a partire da quelle dei consumi e degli investimenti; la seconda è che appare difficile, forse impossibile poter realizzare, allo stato delle cose, quegli obiettivi che il governo si era prefissato in termine di crescita del Pil e di risanamento del debito pubblico. Non solo per quest'anno ma, forse, anche per l'anno prossimo senza l'adozione di vere e proprie terapie d'urto che ricollicono il ciclo economico nei suoi giusti binari».

«Le nostre proposte sono a questo riguardo ben note - prosegue Billè - un anticipo in primo luogo di parte della riforma fiscale che possa portare ad una stimolazione dei consumi. E ciò è possibile - spiega il presidente di Confcommercio - riducendo già per il 2002, un punto di Irpef».

Secondo Billè serve una «accelerazione, per il recupero delle risorse necessarie a questo scopo, sia del programma di privatizzazione oggi inspiegabilmente ritornato ad una fase di stallo, ma anche interventi che portino ad una sostenziale riduzione della spesa pubblica più volte promessa ma, di fatto, non realizzata, se non in modo assai marginale».

Il presidente di Confcommercio spiega, inoltre, che «al tempo stesso il governo deve affrontare, in modo concreto, il problema del rapporto tra tassazione generale e imposte locali, per evitare che cittadini ed imprese siano pressati come veri e propri uomini sandwich, da una politica fiscale scoordinata e al di fuori di ogni confronto».

Secondo Billè «è altresì urgente la ripresa di un confronto a tutto campo tra governo e parti sociali che consenta, da un lato di accrescere e consolidare il consenso sociale sui programmi di riforma che il governo intende attuare e, dall'altro, permetta di studiare misure che siano il più possibile condivise per uscire da quella vera e propria emergenza che oggi purtroppo stiamo vivendo».strumenti come il prestito d'onore, attivati per favorire la creazione del lavoro».

ROMA E' bufera su Tremonti e la politica economica del governo Berlusconi. Per Centrosinistra e sindacati la situazione è infatti preoccupante. I dati di ieri, accusa l'Ulivo, non sono solo la conferma definitiva che il governo mancherà i suoi obiettivi, ma anche il segnale che se non si corre rapidamente ai ripari potrebbero venire guai ben peggiori.

Per la prima volta dopo 5 anni, segnala infatti Piero Fassino, il deficit del bilancio pubblico torna a salire e alla fine dell'anno potrebbe essere il triplo di quello previsto. Per questo il Centrosinistra è convinto che il governo sarà costretto a una manovra correttiva e chiede ai ministri economici di riferire rapidamente in Parlamento sullo stato della nostra economia.

L'Ulivo bolla poi come «irresponsabile» Tremonti per il suo «provocatorio» ottimismo, e «irritante» il fatto che Berlusconi si sia «appropriato» del rialzo del rating dell'Italia da parte di Moody's. Una promozione, spiega infatti Vincenzo Visco, dovuta solo ai buoni risultati raggiunti nella riduzione del deficit negli ultimi cinque anni. «Moody's promuove l'Ulivo - sintetizza Pierluigi Castagnetti - l'Istat boccia il governo e la Casa delle libertà».

I dati dell'Istat di ieri sono «molto, molto preoccupanti» anche. per Sergio Cofferati, per il quale il governo avrà bisogno di reperire urgentemente risorse «non solo per mantenere le promesse, ma addirittura per la sopravvivenza fisiologica di molte delle politiche che stanno in capo allo Stato». Per far fronte cioè alle spese ordinarie e già previste. Non ci voleva molto a prevederlo, aggiunge il segretario della Cgil, dato che le previsioni del governo erano in contrasto con quelle di tutti gli istituti economici. E «l'ottimismo del ministro dell'Economia, così come quello del Governatore della Banca d'Italia, appare sempre più di facciata». La realtà, è la conclusione di Cofferati, è che «le previsioni del governo erano sbagliate».

Ma anche i segretari di Cisl e Cgil, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti, si dicono molto preoccupati e invitano il governo alla «responsabilità».

L'industria italiana negli ultimi anni

Nel 2001 la produzione industriale ha registrato un calo dello 0,6%.
Negli ultimi cinque anni l'indice Istat non era mai stato negativo.
Nel grafico la produzione annua e media giornaliera dal 1997 (var.%)

	1997	1998	1999	2000	2001
Produzione industrial	3,3	1,9	0,1	3,2	-0,6
Produzione media giornaliera	3,9	1,0	0,0	4,8	-1,2

ANSA-CENTIMETRI

L'ex ministro Visco: «Vista la situazione è bene preoccuparsi di chi regge il dicastero: l'ottimismo è dispresso della pubblica opinione»

Nell'Ulivo il più severo è proprio l'ex ministro del Tesoro Vincenzo Visco. Altro che la crescita prevista dal governo. Per quest'anno, avverte Visco, è persino difficile che il Pil superi l'1 per cento. Confermare dunque le prospettive di crescita al 2,3, come ha fatto ancora ieri Tremonti, «implica un disprezzo della pubblica opinione». E dà quindi un consiglio alla maggioranza: quello di «cominciare a preoccuparsi del suo ministro dell'Economia, vista la situazione».

Piero Fassino invita il governo a una rapida correzione di rotta. I dati dell'Istat, avverte infatti, conferma che la sua politica economica «indebolisce le capacità di crescere del paese e aggrava i conti pubblici». Già dal prossimo Decreto di programmazione economica e finanziaria, chiede dunque il segretario Ds, il governo corregga la politica economica fatta fin qui.

Andrea Palombi

I tecnici del Tesoro rifanno i calcoli in vista del Dpef

ROMA I tecnici del Tesoro sono al lavoro per la verifica delle stime macroeconomiche, in particolare di quella della crescita, per il Dpef (il documento di programmazione economica e finanziaria). Su questa verifica peserà il dato deludente del Pil nel primo trimestre. Una valutazione preliminare sarà fatta a metà giugno quando si conosceranno le varie componenti del Pil nel primo trimestre e i dati sulla produzione industriale successivi. Aumentano a questo punto le probabilità che si vada verso a una revisione al ribasso delle stime Pil su base annua. Almeno questa è una ipotesi al tavolo dei tecnici del Tesoro. Il Dpef va presentato in Parlamento entro la fine di giugno. A quel momento si conoscerà quali sono gli elementi che hanno contribuito all'andamento del Pil nel primo trimestre. Quanto alla produzione industriale si sa già che il risultato di aprile non sarà entusiasmante come ha confermato ieri l'Isae.

DALLA PRIMA PAGINA

Gli si può far carico, però, di non volerne prendere atto per un motivo che potremmo definire di attaccamento a promesse elettorali formulate, ad evidenza, con qualche leggerezza di troppo. Ora quel che è stato, è stato; non si tratta più della questione di mantenere o meno quelle promesse e delle annesse polemiche sul fatto che ci siano o meno le condizioni per mantenerle. Ora si tratta di realizzare quelle correzioni di politica economica e finanziaria necessarie per minimizzare l'impatto della frenata del intera economia mondiale. Più si ritardano questi aggiustamenti, più le conseguenze si faranno pesanti e, quindi, più incisive dovranno essere le manovre di aggiustamento.

Gli effetti sui conti pubblici, infatti, già hanno cominciato a vedersi nei mesi scorsi con la flessione delle entrate tributarie; questi hanno messo in allarme la Commissione europea e la Bce che, insospettite anche da manovre di finanza pubblica ritenute un po' troppo creative, stanno accentuando l'attenzione verso ciò che accade e, soprattutto, verso ciò che può accadere in Italia.

Il risvolto concreto di questo ritorno di diffidenza potrebbe essere pesante per l'Italia, in quanto a

Erano troppo azzardate le promesse elettorali

Bruxelles come a Francoforte si parla di rivedere il Patto di stabilità per rapportare il disavanzo ammissibile nei conti pubblici all'entità dell'indebitamento (il che penalizzerebbe fortemente l'Italia), e per considerare nella situazione finanziaria del settore pubblico anche le garanzie concesse dallo Stato (il che bloccherebbe la strategia con la quale il nostro ministro dell'Economia intende reperire risorse aggirando i vincoli sul disavanzo e quelli sull'indebitamento).

Ecco perchè il ministro Tremonti continua a manifestare ottimismo e soddisfazione: tenta di esorcizzare i rischi che si addensano sull'intera sua politica cercando di convincere, forse anche se stesso, che arriverà la ripresa, anzi che è già arrivata, ed è forte, tanto forte da sistemare tutto, da far crescere il Pil e con esso il gettito delle imposte.

Purtroppo non basta che da mesi vada annunciando la ripresa. Questa ripresa non c'è. Forse arriverà, ma per ora non se ne parla neppure. Ieri mattina, infatti, l'Istat ha pubblicato anche le statistiche della produzione industriale: in marzo il 7,6% in meno del marzo 2001, flessione che, con ben magra consolazione, si riduce al 4,1% se si considera a produzione media giornaliera. L'11 settembre - si diceva - c'è stato per tutti, e tuttavia in marzo, tanto per dire di un dato anch'esso pubblicato ieri, la produzione industriale in Francia (si, proprio la patria delle 35 ore!) è salita dello 0,9%, mentre da noi è scesa dello 0,7%; e rispetto al marzo dell'anno passato la flessione è stata contenuta all'1,9% mentre da noi, come detto, ha raggiunto la dimensione di una caduta del 7,6%.

Particolare non trascurabile di questa caduta è che è stata determinata soprattutto dai beni di investimento tra i quali, oltre alla flessione dei mezzi di trasporto del 14,8%, se ne registra una del 10,7 delle macchine e apparecchiature e una del 5,5% di quelli che l'Istat definisce altri beni di investimento. Forse chi aveva manifestato scetticismo sulla efficacia delle agevolazioni accordate dalla Tremonti-bis ai fini del sostegno dell'attività economica e produttiva tutti i torti non li aveva.

Alfredo Recanatesi

Palazzo Madama torna a approvare il disegno di legge per la modifica della XIII norma transitoria della Costituzione già votato dai due rami del Parlamento

Senato: secondo sì ai Savoia ma rischio referendum

Non è stata raggiunta la maggioranza dei due terzi. Vittorio Emanuele non si preoccupa: «Un passo avanti»

ROMA Un rientro a rischio referendum per i maschi Savoia. Il Senato approva con 187 voti favorevoli il secondo passaggio parlamentare del disegno di legge costituzionale che consentirà il ritorno in Italia di Vittorio Emanuele e del figlio Emanuele Filiberto, ma sul lieto fine dell'esilio dei discendenti maschi dell'ultimo re d'Italia incombe ora la spada di Damocle del referendum confermativo. Se nessuno lo chiederà, forse potranno tornare dopo l'estate.

A sorpresa, malgrado la «rete» che il presidente del Senato, Marcello Pera, aveva cercato di costruire intorno al disegno di legge con la richiesta di verificare prima del voto le presenze in aula dei senatori, il disegno di legge costituzionale che abolisce la XIII norma della Costituzione non ha avuto la maggioranza dei due terzi dell'assemblea.

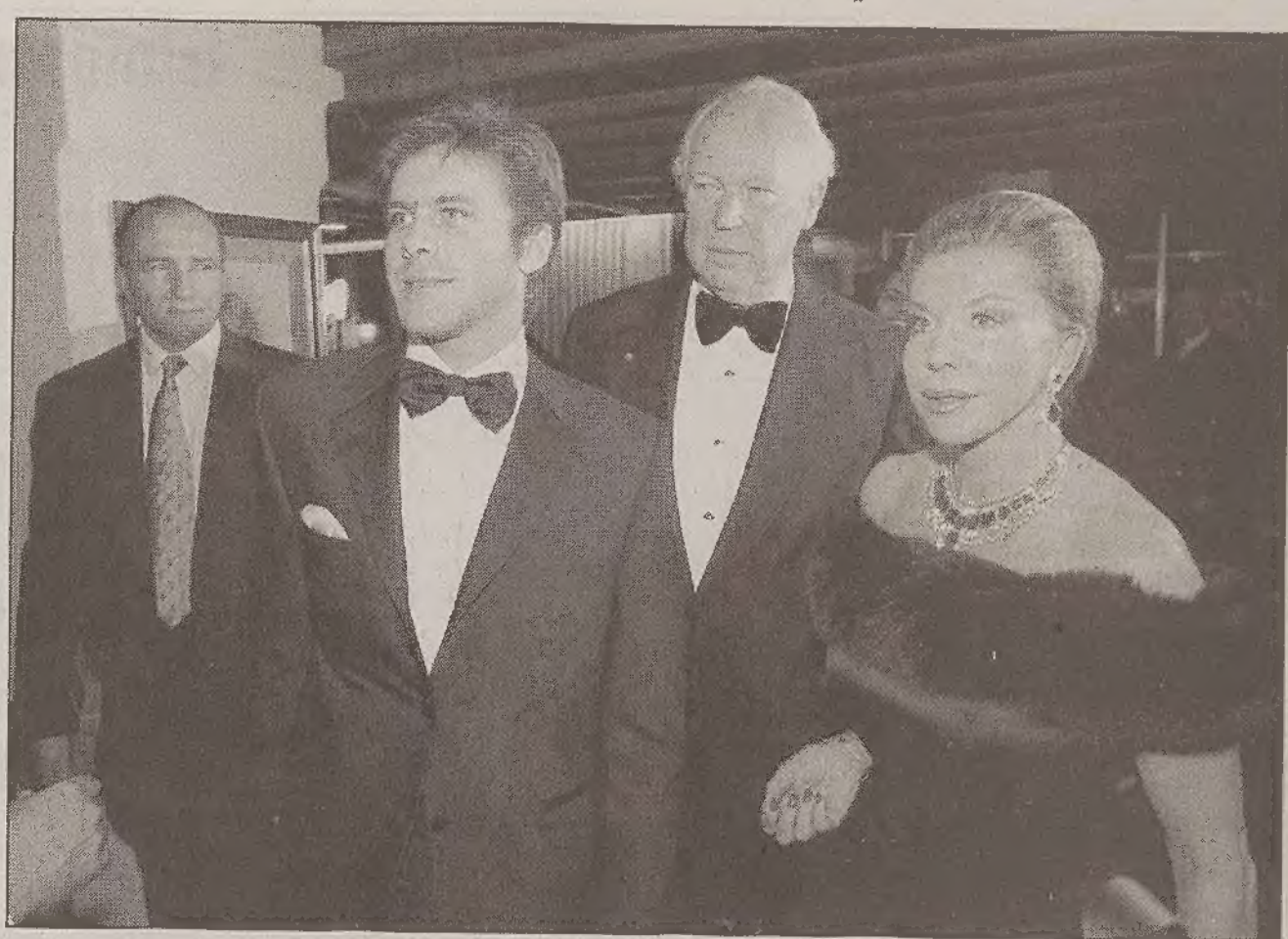
Sono mancati all'appello ben 48 voti, necessari per evitare, come consente l'articolo 138 della Carta costituzionale, la richiesta referendaria. La consultazione popolare può essere richiesta da un quinto di una delle due Camere, da 500mila elettori o anche da cinque consigli regionali entro tre mesi dalla pubblicazione della legge. Per ora però l'unico ad auspicare la nascita di un comitato referendario per il no ai Savoia è il senatore diessino Forcieri.

La proposta non è però rilanciata neanche da Rifondazione che con Rizzo esprime soddisfazione per «il grosso intoppo al rientro» ma rinvia ogni decisione a successive valutazioni. «Sarebbe solo un'operazione deja vu» commenta Enzo Carra della Margherita.

Il pericolo referedum non sembra recepito da Vittorio Emanuele. Con un comuncato diffuso da Ginevra infatti Vittorio Emanuele ringrazia i senatori, accoglie con «gioia il voto favorevole» che guidica un «nuovo passo avanti per il rientro in Italia mio e di mio figlio». Anche il presidente del Senato mostra scetticismo sull'eventualità. «Non credo che con il voto di oggi sia cambiato alcunchè» dice Pera. Che aggiunge: «Ormai questa pagina di storia è chiusa».

Ma chi ha messo i bastoni tra le ruote dei Savoia? Il fronte del no è trasversale agli schieramenti e variegato. I no al disegno di legge sono stati 27. Contro si sono espressi Rifondazione comunista, parte dei Verdi, i comunisti italiani e il correntone diessino. Il vicepresidente del senato, il leghista Roberto Calderoli, ha votato con la sinistra perchè contrario a far tornare «una dinasta indegna della quale non si possono cancellare con un colpo di spugna le scelte scellerate».

La Lega del resto ha confermato il voto di astensione già espresso nella prima lettura del ddl.

Maria Berlinguer

Vittorio Emanuele con la moglie Marina Doria e il figlio Emanuele Filiberto.

AMMINISTRATIVE

Il ministro dirama una circolare in vista della tornata del 26 maggio

Scajola: «Conta l'intenzione, voto valido anche se viziato»

ROMA In vista delle prossime consultazioni amministrative del 26 maggio il ministro dell'Interno Claudio Scajola ha diramato una circolare ai prefetti, nella quale richiama l'attenzione sul principio fondamentale di salvaguardia della validità del voto, sancito dagli articoli 64 e 69 del Dpr n. 570/60.

«Tali norme - si legge nella circolare - stabiliscono, come è noto, che la validità dei voti contenuti nella scheda deve essere ammessa ogni qualvolta se ne possa desumere la volontà effettiva dell'elettore, salvo i casi di schede non conformi a legge, o che non portano la firma o il bollo dell' ufficio elettorale di sezione o, infine, di schede che presentano scritture o segni tali da far ritenere, in modo inoppugnabile, che l' elettore abbia voluto far riconoscere il proprio voto».

«Atteso il chiaro disposto di legge - prosegue il documento - evidenziato anche nelle istruzioni che verranno consegnate ai presidenti di tutti gli uffici elettorali di sezione, nonchè la costante giurisprudenza in materia, rappresento quanto segue. In base al suddetto principio del favor voti, il voto, ancorchè non espresso nelle forme previste dal legislatore, può ritenersi valido tutte le volte in cui, da un lato, risulti manifesta la volontà dell'elettore (univocità del voto) e, dall' altro, per le modalità di espressione (non conformi al modello legislativo), esso non sia riconoscibile. Ed invero, le disposizioni che sanciscono la nullità del voto per la presenza di segni di riconoscimento devono essere qualificate norme di stretta interpretazione, nel senso che il voto può essere dichiarato nullo non in ogni caso d'inosservanza delle regole sulla votazione, ma solo quando la scheda rechi segni, scritte od espressioni che inoppugnabilmente ed inequivocabilmente siano idonei a palesare la volontà dell'elettore di far riconoscere la propria identità, e quali possono essere i segni che, estranei alle esigenze di espressione del voto, non trovino altra ragionevole spiegazione. Pertanto mere anomalie del tratto ovvero erronee indicazioni del nome del candidato che non ne impediscano l'agevole identificazione non sono suscettibili di invalidare il voto. Parimenti, i segni superflui, quelli eccedenti la volontà d'indicare un determinato simbolo, le incertezze grafiche nell' individuazione dei candidati prescelti, l'imprecisa collocazione dell' espressione di voto rispetto agli spazi a ciò riservati non sono vicende idonee a determinare la nullità del voto, tranne che non risulti con chiara evidenza che la scorretta compilazione sia preordinata al riconoscimento dell'autore».

Il ministro Scajola

«Il principio espresso dagli articoli 64 e 69 del Dpr n.570/60, infatti - spiega la circolare - risponde al fine primario di garantire il rispetto della volontà espressa dal corpo elettorale e di assicurare a tutti gli elettori la possibilità di effettuare le loro scelte, anche a coloro che non siano in grado di apprendere appieno e di osservare alla lettera le istruzioni per le espressioni del voto». «Rammento, inoltre - conclude Scajola - che i segni che possono invalidare il voto sono esclusivamente quelli apposti dall'elettore, con esclusione, quindi, di segni tipografici o di altro genere».

Il Capo dello Stato rassicura i magistrati

Appello del presidente Ciampi al presidente dell'Anm: «Non scioperate il 6 giugno»

ROMA Non scioperate. Ancora una volta il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi si appella ai magistrati. Lo fa con una lettera indirizzata al presidente dell'Associazione nazionale magistrati Antonio Patrono. Il Capo dello Stato spiega di aver ricevuto assicurazioni circa il possibile buon esito delle trattative in corso con il governo sul disegno di legge dell'ordinamento giudiziario e sulla questione economica. Capitoli spinosi, che hanno fatto scendere i magistrati sul piede di guerra. Ma sui quali Ciampi invita i magistrati a non ricorrere alla protesta, fissata per il 6 giugno prossimo.

E così, dopo la presa di posizione assunta alla vigilia dell'assemblea nazionale dei magistrati del 20 aprile, la massima carica dello Stato torna a suggerire la via meno esplosiva. Quella che invita alla calma. Da Rabat, in Marocco, Ciampi ieri ha «promosso» il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Il premier ha dato «buoni risultati» alla Farnesina - ha detto - anche se la questione del doppio incarico «è un problema che sarà risolto». Insomma, il nodo delle «due poltrone» per un uomo solo, soprattutto ora che l'Italia si prepara a ospitare il vertice della Nato del 28 maggio, sarà sciolto al più presto, ma non certo perchè il premier non sia stato all'altezza dell'incarico.

«Mi pare - ha sottolineato Ciampi - che la politica estera italiana non abbia subito, in questo periodo, defaillance». Come dire, che finora le cose sono andate bene. Come dire, poi, che le prossime e immediate scadenze diplomatiche non sono assolutamente motivo di preoccupazione, perchè la politica estera italiana va avanti senza intoppi o rallentamenti. Il Capo dello Stato lo ribadisce anche quando parla del suo viaggio in uno dei più importanti Paesi arabi moderati, all'insegna di una «comune impostazione sui problemi del Mediterraneo».

Un'impostazione che verrebbe portata avanti dall' Europa, quella stessa Europa che, fa notare qualcuno, ha però qualche problemino interno, come il rispetto del Patto di stabilità da parte dei principali Paesi di Eurolandia.

e.m.

Ciampi con il re del Marocco Mohamed.

Il Carroccio con l'appoggio di An chiede tempi rapidi per l'approvazione della sanatoria: colf e badanti vanno regolarizzate subito

Immigrazione, Bossi: «La legge passi prima delle elezioni»

Ma il centrista Tabacci non molla: il provvedimento va esteso agli stranieri che lavorano in nero

ROMA La Lega taglia corto e chiede che Berlusconi intervenga per far rispettare all' Udc l'accordo sulla legge per l'immigrazione, e far ritirare l'emendamento che introduce una sanatoria allargata agli immigrati che lavorano in nero.

Per Umberto Bossi non c'è altro tempo da perdere: la legge deve essere approvata prima delle elezioni amministrative del 26 maggio, «come era stato concordato». Ma il presentatore dell'emendamento della discordia, Bruno Tabacci, non intende cedere ed insiste che la sanatoria già prevista per le colf e le badanti venga estesa anche a tutti gli immigrati che lavorano in nero nelle aziende italiane.

A proporre una soluzione è il ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, secondo il quale il problema posto da Tabacci è serio, ma potrebbe essere risolto «in una sede diversa da questa legge». A sollecitare l'approvazione della legge è stato anche il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, in visita in Marocco. L'immigrazione, ha affermato, è un fenomeno che avviene «nei nostri interessi» ma deve essere «ordinata e disciplinata». Nello stesso tempo, ha aggiunto, bisogna procedere con una campagna di «investimenti diretti europei» nei Paesi della costa Sud del Mediterraneo allo scopo di «crearvi occasioni di lavoro».

Tra tante polemiche si registra un'intesa tra governo ed opposizione. Il leader dell'Ulivo Francesco Rutelli si è detto d'accordo con il ministro dell'Interno Scajola sull'ipotesi di prevedere per tutti (sia italiani che extracomunitari) una carta di identità con le impronte digitali. È una esigenza, secondo Rutelli, per combattere il grande crimine organizzato e il traffico di esseri umani.

Ieri il comitato dei nove che esamina gli emendamenti ha espresso parere contrario alla proposta di sanatoria allargata presentata dell'on. Tabacci che però ha confermato che intende farlo votare dall'aula. A nulla sono serviti gli inviti al ritiro rivoltigli sia dal relatore Isabella Bertolini (Fi) che dal capogruppo di An Ignazio La Russa. A questo punto, ha affermato il presidente dei deputati leghisti, Alessandro Cè, deve intervenire Berlusconi perché l'emendamento di Tabacci «sta creando un grosso problema alla Cdl». Quanto alle «provocazioni dei democristiani del Polo», Bossi le considera «in controtendenza rispetto ai Paesi europei, ma di stretto interesse degli istituti caritatevoli con cui sono imparentati».

Il capogruppo dell'Udc Luca Volontè tenta comunque di convincere la Cdl che l'emendamento di Tabacci non introduce affatto una sanatoria generalizzata ma vuole soltanto regolarizzare gli immigrati che lavorano in nero nelle piccole e medie imprese. Una richiesta che è stata fatta anche dalla Confindustria del nord. Ha infine chiesto che tutti i provvedimenti all' esame del Parlamento vengano discussi tra le forze della maggioranza.

Reazioni dell'opposizione alla proposta Maroni sugli incentivi solo a chi è sposato

«Coppie di fatto discriminate»

ROMA La proposta del ministro del Welfare Roberto Maroni di escludere le coppie di fatto da qualsiasi tipo di sovvenzione è giudicata da Piero Fassino «un salto all'indietro di 50 anni in termini di civiltà».

Secondo il segretario Ds è ormai acquisita pacificamente, nel nostro Paese, l'assoluta equivalenza fra una coppia che vive la propria affettività sulla base di un matrimonio contratto legalmente e una coppia che la vive sulla base della convivenza di fatto. «Che si voglia discriminare sulla base della forma con cui una persona ha deciso di vivere la propria vita con un'altra persona - aggiunge Fassino - è una cosa assolutamente incredibile nel 2002». Ma qual'era la proposta del ministro del welfare che ha scatenato ieri una ridda di reazioni contrarie?

Da Maroni, alla vigilia della giornata della famiglia, era arrivata una promessa d'impegno: il governo aiuterà le famiglie, in particolare le giovani coppie sposate, con politiche e finanziamenti adeguati. «La Giornata internazionale della famiglia - recitava un comunicato del ministero - costituisce una preziosa occasione per discutere delle tematiche e degli interventi a favore dei nuclei familiari, con una particolare attenzione al sostegno delle giovani coppie».

In un editoriale pubblicato sull'Avvenire, il ministro ribadiva la priorità della famiglia non solo nelle politiche del governo ma della stessa Lega Nord. Marida Bolognesi (Ds), della Commissione affari sociali della Camera, ha invece bocciato contenuti e metodi dei provvedimenti annunciati da Maroni. Per l'esponente diessina infatti «Il matrimonio per la destra è un valore... di mercato. Legare incentivi economici e sgravi fiscali ad un vincolo legale e non ad un progetto di vita svilisce il ruolo e i valori alla base di ogni nuova famgilia». Nettamente critica anche la posizione dell'ex ministro degli affari sociali Livia Turco: «Non ne possiamo più di questi spot pubblicitari privi di sostanza e contenuto...questo tra l'altro è anche un cattivo servizio proprio al valore del matrimonio». Ancora più chiaro il numero uno della Uil, Luigi Angeletti, secondo il quale gli incentivi previsti dal governo dovrebbero essere estesi anche alle famiglie di fatto.

A Vicenza 5 mila extracomunitari hanno dato vita a un corteo rivendicando i diritti di chi presta la propria opera con un permesso di soggiorno

Lavoratori stranieri: primo sciopero delle «tute nere»

VICENZA Per la prima volta sciopero generale «vero» (8 ore in tutta la provincia) a misura degli immigrati. Il sindacato confederale e di base apre così, da Vicenza, la «vertenza migranti» alla vigilia del dibattito parlamentare sulla legge Bossi-Fini. I diritti di cittadinanza, come l'articolo 18, non si possono stralciare.E la dignità del lavoro esula da ogni possibile concertazione.

Ieri mattina i lavoratori «extra» hanno dato vita ad un corteo davvero straordinario. In 5 mila, secondo i promotori (Cgil, Cisl, Uil insieme alle Cub e al Tavolo dei migranti). La metà, secondo la stima delle forze dell'ordine. Una manifestazione variopinta, allegra, colorata.

I bus erano ancora in viaggio da Bassano, Schio, Valdarno, Thiene, Malo carichi di tute blu che hanno preso il posto degli italiani fra i miasmi delle concerie o in fonderia, mentre il corteo inizia a prendere forma dietro lo striscione «No alla legge Bossi-Fini» e alla selva di bandiere.

La manifestazione fa subito tappa davanti alla questura: i funzionari si affacciano e dal vialone sale una rivendicazione perfino banale. Si chiede il rispetto di chi fa la fila per un permesso di soggiorno senza trovare una sala d'attesa degna di questo nome.

La manifestazione guadagna il cuore di Vicenza: sorridono soddisfatti i sindacalisti, mentre il «sound system» dei disobbedienti alterna musica etnica alle «interviste» di Luca Casarini agli immigrati. Un corteo più allegro che militante, per quanto non manchino gli slogan contro il governo Berlusconi.

In corso Palladio entrano i delegati della Estel e gli operai della Zanussi di Conegliano, la rete antirazzista di Venezia e gli studenti vicentini. L'anima del corteo mostra l'altra faccia dell'economia vicentina: senegalesi e magrebini, indiani e moldavi, curdi e ghanesi sono in piazza a rappresentare i 42 mila immigrati nella provincia più leghista del Veneto.

La gente si affaccia ai balconi, mentre le donne di colore intonano i loro cori e fanno ballare anche lo striscione rosso della Marzotto. Polizia e carabinieri sorvegliano discretamente ma con grande spiegamento di forze tutto il centro storico di Vicenza.

Piazza dei Signori si riempie tranquillamente per la conclusione dello «sciopero dei migranti». Fa eccezione il movimentato e rapido contatto fra il servizio d'ordine sindacale e l'avanguardia dei «no global». Una questione di acustica, la stessa che farà riaccendere la mega-amplificazione durante il comizio ufficiale per dar voce anche alla «carovana dei diritti» che nel pomeriggio ripasserà per Padova ad occupare alloggi a beneficio degli immigrati senza tetto.

Il comizio ufficiale serve anche a diffondere l'entusiasmo di Gigi Copiello, segretario regionale Fim-Cisl. Lo sciopero ha paralizzato il distretto conciario di Arzignano. E non solo. Ma alla vigilia e fino all'alba davanti ai cancelli non era così scontato...

Ernesto Milanesi

LA STORIA A Siracusa un gruppo di extracomunitari nascosti a bordo di un mercantile dell'Honduras si sono ribellati quando il comandante li ha scoperti

Rivolta di clandestini sulla nave diretta a Monfalcone

I marocchini hanno minacciato l'equipaggio e preso il controllo della nave. Poi sono intervenute le motovedette

SIRACUSA Hanno tentato di dirottare la nave, come nei film, ma alla fine non sono riusciti nell'intento di approdare in un porto sicuro, lontano dalle forze dell'ordine. Sono stati arrestati diciannove dei 24 marocchini che sono stati condotti a Siracusa dopo avere tentato di impossessarsi della nave Vika, battente bandiera dell'Honduras, sulla quale si erano imbarcati clandestinamente nel porto di Kenitra in Marocco. Il provvedimento restrittivo riguarda solo i maggiorenni. Del gruppo, infatti, facevano parte anche 5 minori che sono stati denunciati a piede libero. Per tutti, l'accusa ipotizzata dalla polizia di Siracusa (le indagini sono state affidate alla Mobile, all'Ufficio stranieri e alla Polizia di frontiera sotto il coordinamento del pm Carla Frau) è di violenza privata in concorso.

Gli inquirenti, comunque, sulla base delle testimonianze, nei prossimi giorni decideranno se contestare qualche altro reato. Si ipotizzano il sequestro di persona, l'usurpazione del comando della nave o l'atto di pirateria. Il cargo, carico di cellulosa, era diretto a Monfalcone ma nei pressi della costa tunisina i 24 marocchini sono stati scoperti. A quel punto il comandante ha tentato di ritornare indietro, ma è scoppiata una rivolta e l'equipaggio, sotto la minaccia di coltelli e rasoi, è stato costretto a cedere il comando della nave. I marittimi sono riusciti a lanciare l'Sos a 10 miglia dalla costa siracusana.

All'arrivo delle motovedette della Capitaneria di porto e della polizia, alcuni clandestini hanno ingerito del topicida, altri si sono feriti con oggetti taglienti, altri si sono gettati in mare. Cinque sono stati ricoverati in ospedale e tre di loro solo ieri mattina sono stati dichiarati fuori pericolo.

Sempre ieri cinquanta clandestini, tra cui 2 donne e 10 presunti curdi, sono stati fermati a largo di Pantelleria. L'imbarcazione di legno di 12 metri, su cui si trovavano gli immigrati, è stata avvistata dalla guardia costiera che l'ha rimorchiata nel porto. A bordo vi erano soprattutto nordafricani che in seguito sono stati portati nella caserma dei carabinieri per l'identificazione. Oggi i clandestini saranno trasferiti con il traghetto di linea a Trapani, dove saranno ospitati nel centro di smistamento del «Serraino Vulpitta». Intanto due nordafricani sono stati arrestati dai carabinieri di Pantelleria con l'accusa di essere i traghettatori dei venti clandestini che sono sbarcati sull'isola.

DELL'UTRI

MILANO Sconto di pena per l'onorevole Marcello Dell' Utri visto che è stata accolta l'istanza di revisione della rideterminazione di pena. I giudici erano incaricati di rideterminare il cumulo di pena per le condanne ricevute a Milano e Torino. La pena è stata calcolata alcuni mesi fa in 2 anni 10 giorni di reclusione, alla luce del contenuto della nuova normativa in materia di reati societari, e in special modo per il falso in bilancio. La strategia dei difensori è stata quella di ottenere una diminuzione della condanna, in modo da arrivare al di sotto del limite dei due anni per farsi riconoscere la sospensione condizionale.

IN BREVE

Bimba uccisa in lavatrice In centinaia ai funerali

SONDRIO Centinaia di persone hanno partecipato ai funerali della piccola Vittoria. La madre intanto comincia a prendere coscienza di quanto è accaduto. «È malata, la perdono», dice la nonna. Il corteo funebre è partito dalla casa della famiglia Compagnoni e ha raggiunto la piccola chiesa di Madonna dei Monti. In chiesa il padre di Vittoria, Venanzio, ha abbracciato la bara. «Vittoria era la gioia di vivere, di esserci», ha detto il parroco.

Rapporti gay in cambio di esami e buoni voti Oggi l'interrogatorio del docente sotto accusa

CESENA Sarà interrogato oggi nel carcere di Forlì dal gip Andrea Montagni il professor Maurizio Sorbini, 52 anni, docente universitario di economia e marketing al corso di Scienze e tecnologie alimentari di Cesena, arrestato lunedì sera nella sua abitazione di Bologna con le accuse di violenza sessuale e concussione. Il docente, nato a Pesaro, secondo l'accusa avrebbe ricattato studenti promettendo voti alti per esami e tesi di laurea in cambio di rapporti intimi omosessuali. L'inchiesta è partita poco più di un anno fa dall'esposto di quattro allievi.

Ricerca: è la tastiera l'oggetto più sporco in ufficio Batte persino la tavoletta di un wc pubblico

MILANO Spray ad aria compressa e piumini per spolverare non servono a nulla: il luogo più sporco dei nostri uffici rimane la tastiera del computer. Lo rivela una ricerca condotta da un team di professori dell'università dell'Arizona: in media la tastiera di una qualunque computer conta un numero di «batteri da sporcizia» 400 volte superiore rispetto a quelli che si possono trovare sulla ciambella di un qualsiasi gabinetto pubblico.

Una veduta del porto di Monfalcone, dove sarebbe dovuta arrivare la nave Vika, con a bordo un gruppo di clandestini che si è ribellato al comandante e ha preso il controllo del cargo. Solo l'intervento della Guardia costiera e della polizia ha posto fine alla rivolta.

LA STORIA Cellulosa e legname alimentano traffici «storici» che dal continente nero arrivano nella città dei cantieri

Esercito di cargo dall'Africa al Nordest

MONFALCONE «Vika», il cargo battente bandiera dell'Honduras dirottato al largo delle coste siciliane, avrebbe raggiunto il porto di Monfalcone probabilmente nel fine settimana con il suo carico di cellulosa e di disperati. Una nave nuova per lo scalo giuliano: il suo nome non risulta negli archivi. Anche se, affermano in Capitaneria, potrebbe trattarsi di un mercantile che ha cambiato da poco la denominazione. Certo una nave di piccole dimensioni, con un carico di cellulosa destinato, con ogni probabilità, ad alimentare la produzione della cartiera Burgo di Duino.

La cellulosa, come pure il legname, è una delle voci «storiche» del porto di Monfalcone. Traffici dall'Africa, frequenti e consolidati, che frequentemente in passato sono stati utilizzati da gruppi di disperati per raggiungere l'Europa, viaggiando nelle stive senza cibo nè acqua, spesso perdendo la vita. Come due ragazzi di colore schiacciati da un movimento anomalo del carico rinvenuti tra i tronchi anni fa durante le operazioni di sbarco. Sulla «Vika», salpata con il suo carico di cellulosa dal porto di Kenitra in Marocco, l'inferno è scoppiato al largo delle coste siciliane dopo una mezza giornata di mare: una rivolta drammatica che l'equipaggio è riuscito a fatica a contenere.

In altre occasioni il viaggio dei disperati si è concluso proprio a Monfalcone. Come nello scorso agosto quando due giovani africani - un ghanese e un camerunense - si tuffarono in mare dal mercantile «Century Fortuna» ormeggiato in banchina. Non furono mai trovati: forse sono riusciti a scappare. Almeno così si spera. O come nel marzo del '98 quando due ruandesi di etnia tutsi scesero a Monfalcone dalla petroliera «Franca d'Alesio» dopo un viaggio di mesi per sfuggire alle atrocità in atto nel loro paese. Storie di fughe rocambolesche e di carrette del mare, che a vola volte non arrivano alla cronaca. Le sentenze si eseguono in mare aperto, senza testimoni scomodi.

Siena: un mago in manette per estorsione

SIENA A Siena un mago è stato arrestato dai carabinieri in flagranza di reato per circonvenzione di persone incapaci, estorsione e truffa aggravata e continuata. Il cartomante ha 32 anni ed è originario della provincia di Rimini. L'arresto è avvenuto a Imola, mentre il mago stava per riscuotere una forte somma di denaro, un assegno da 8.000 euro, avuto da un ventottenne la cui fidanzata soffriva di crisi depressive.

Monsignor Nonis, presule di Vicenza, interviene alla radio e chiede perdono alla donna violentata

Il prete la stuprò, il vescovo si scusa

Il fatto avvenne 50 anni fa, il sacerdote venne allontanato

VICENZA Per la prima volta ieri la Chiesa, per voce del vescovo di Vicenza Pietro Nonis, in passato presule di Pordenone, non nuovo a iniziative clamorose, ha chiesto scusa ad una donna che fu vittima di un caso di pedofilia compiuto da un sacerdote, usando un mezzo di comunicazione di massa: la radio. È accaduto ieri mattina nel corso delle trasmissioni «Radio 24» del Sole 24 ore. Il tema affrontato era la pedofilia e il combattivo vescovo di Vicenza è intervenuto alla trasmissione al telefono per commentare la lettera di una signora, oggi sessantenne, che denunciava di essere stata oggetto di abusi sessuali continuati da parte di un sacerdote 50 anni fa.

Abusi che sarebbero durati ben tre anni e che ebbero come conseguenza l'internamento della vittima in un orfanatrofio. Inoltre la povera bambina era costretta a compiere oggi giorno atti di costrizione come se fosse stata lei la colpevole di quanto accaduto. «Oggi le cose sono cambiate - ha detto il vescovo Pietro Nonis - e sarebbe inammissibile che un sacerdote con disturbi di comportamento non venisse curato e, che, soprattutto, a pagare possa essere la vittima degli abusi».

Ma l'alto prelato è andato oltre, chiedendo, forse per la prima volta pubblicamente, a nome della Chiesa, «perdono» per quanto accaduto. «Come uomo di Chiesa provo un senso di vergogna. Non c'è tempo che possa lenire queste ferite. E dunque chiedo perdono come fossi stato partecipe di questa responsabilità anche a nome di tutti i minori contro i quali ancora oggi qualche sacerdote dovesse mancare». Il caso della donna abusata sessualmente quando aveva solo 10 anni è stato al centro nei giorni scorsi di lunghi colloqui tra la vittima e lo stesso vescovo che ha voluto conoscere personalmente la donna, verificando nel contempo la veridicità di quanto raccontato. «Non ho dubbi che l'abuso sia stato compiuto e gli anni passati non hanno alcuna importanza - ha detto l'alto prelato alla donna visibilmente emozionata e sorpresa _ Ed è per questo che chiedo perdono».

Ma la vittima di questa tremenda vicenda vecchia di mezzo secolo ha chiesto al vescovo anche di sapere se il sacredote pedofilo è ancora vivo: «Ho spiegato al vescovo - ha raccontato la donna - che le violenze sono durate tre anni e che era stata mia madre a scoprire tutto tanto che per evitare lo scandalo abbiamo dovuto trasferirci in un'altra località». Monsignor Pietro Nonis ha comunque tranquillizzato la donna spiegandole che l'autore delle violenze fu allontanato subito dalla diocesi e che morì qualche anno dopo a causa di un malore.

Giulio Carlini

SPARA AL REVERENDO

NEW YORK Le condizioni del reverendo Maurice Blackwell sono gravi ma stabili. Era stato raggiunto da un colpo di pistola lunedì sera. A sparare era stato Dontee Stokes, un ragazzo di ventisei anni che il prete cattolico aveva molestato molti anni fa. «Mio figlio era in uno stato mentale che gli ha fatto perdere la ragione», ha detto ieri Tamara Stokes, sostenendo che Dontee non le aveva mai rivelato nei particolari che cosa don Blackwell gli avesse fatto quando era ancora un ragazzino. A Baltimora Dontee Stokes si è costituito alla polizia sei ore dopo avere sparato a don Blackwell.

IN VATICANO

Irine al Papa: «Libera le prostitute come me»

ROMA «Papà, sono stata rapita da bambina e sono tante le bambine oggi sulla strada: papà, libera queste bambine». Così, nel racconto di don Benzi, si è rivolta al Papa l'ex prostituta ricevuta ieri in Vaticano insieme ad altre 500 ragazze tolte dal marciapiede.

Rivoluzione nella segnaletica autostradale della Carinzia voluta dal governatore che spiega: «Il bilinguismo non c'entra»

A Villaco Haider cancella Udine

Adesso sui cartelli si legge «Italien». E al posto di Lubiana figura «Slowenien»

VIENNA Da ieri l'indicazione «Udine» è scomparsa dai cartelli autostradali austriaci a Villaco, in Carinzia, e al suo posto è stato sistemato invece il nome del Paese «Italien». Lo stesso è successo con Lubiana: al suo posto adesso figura soltanto il nome dello Stato «Slowenien», traduzione tedesca di Slovenia.

La decisione di cambiare i 29 cartelli autostradali sulla «Sudautobahn» è stata spiegata ieri mattina dal governatore della Carinzia, Jörg Haider, come un «adeguamento alle consuetudini internazionali» ed un «miglioramento della sicurezza del traffico». In una conferenza stampa Haider ha espressamente indicato che la decisione di rimuovere Udine e Lubiana dai cartelli stradali non ha nulla a che fare con il dibattito sui cartelli topografici bilingui (in tedesco e sloveno) in corso in Carinzia.

Il governatore Jörg Haider sostituisce di persona i cartelli autostradali.

Le indicazioni per le varie direzioni con i nomi delle città straniere saranno ora concentrate su cartelloni stradali riassuntivi ai posti di frontiera, ha detto Haider, secondo il quale l'intera operazione costerà circa seimila euro. I cartelloni stradali non sono infatti sostituiti completamente, al posto di Udine e Lubiana vengono solo messe delle targhe con «Italiene» oppure «Slowenien».

Due «Automobile club» austriaci, Vamtc e Arboe, hanno criticato l'operazione di cambiamento dei nomi, in quanto vanno a danno della chiarezza. Le critiche sono state respinte dal responsabile per il Traffico in Carinzia, Gerhard Doerfler (Fpoe): «Non è ammissibile - ha detto Doerfler - Non posso accettare che ora anche gli automobilclub si mettano a criticare».

m.l.

IL CASO

La televisione di Stato corre ai ripari

E in Austria il Sud Tirolo scompare dalle carte meteo Scoppia la bufera politica

BOLZANO Quando l'Austria era un grande impero multietnico non c'era la tv e, per molti versi, tutto era più semplice. Ora che la tv c'è - è in Austria quella statale è l'Orf - non c'è però più l'impero ma paradossalmente le cose si complicano se l'emittente fa sparire dalle cartine meteo l'unica «propaggine» extra-confini nazionali, il Südtirol. Dal 2 maggio il territorio dell'Alto Adige-Südtirol non compare più sulle carte delle previsioni meteo della tv austriaca ed è subito scoppiata una polemica.

L'Alto Adige-Südtirol in Austria è sempre stato considerato come una sorta di decimo Bundesland, il decimo oltre i nove effettivi Länder del Paese tra Alpi e Danubio, in nome dei forti legami storici, linguistici e culturali tra Vienna e Bolzano. E in Alto Adige-Südtirol, territorio che sino alla prima guerra mondiale apparteneva all'impero austriaco, vive la minoranza nazionale italiana di lingua tedesca che considera l'Austria la propria madrepatria. Questi rapporti, sempre solidissimi, con Vienna che ribadisce di voler continuare ad essere la «potenza tutrice» del Südtirol, si sono intensificati negli ultimi anni.

L'Orf intanto ha assicurato che sistemerà prestissimo tutto e il Südtirol tornerà ad essere ben visibile. Già da adesso, hanno detto i dirigenti Orf, si potrebbe comunque far vedere i simboli della pioggia mentre per il sole del bel tempo bisognerà attendere un po' per il completamento del programma digitalizzato. Ma da Bolzano hanno risposto che preferiscono attendere: della pioggia non sanno che farsene e tutti sanno che in Alto Adige il sole splende molto più spesso che a Vienna.

IL PERSONAGGIO

Bella e colta è stata arrestata a Parigi

Presa Margaret, top manager specializzata nella gestione di squillo di lusso e di gigolò

PARIGI Quarantatre anni, una collezione di diplomi universitari, corsi alla Sorbonne, perfetta conoscenza di almeno sei lingue, un computer portatile sempre a portata di mano, sempre in viaggio: Margaret Mac Donald è il ritratto della perfetta «executive women». Solo che invece di una grande società, dirige una multinazionale del sesso, con uno staff di oltre 450 call-girl (e una trentina di «gigolos»), pagate dai clienti ben mille euro all'ora.

Laetitia Casta nel film «Rue des plaisir».

Subito soprannominata dalla stampa francese la «Madame Claude» britannica - in ricordo della mitica «Signora» che negli anni '60 diresse un raffinatissimo giro di prostituzione, uno dei grandi scandali dell'epoca del presidente Pompidou - la Mac Donald è stata arrestata a Parigi qualche giorno fa.

In carcere a Fleury Merogis, ha dichiarato di «ignorare» che le sue impiegate si prostituissero. Ma la polizia ha già interrogato alcune delle ragazze, schedate una per una nel computer di «Madame Margaret» che è stato sequestrato, assieme a 14 telefonini, e a una nutrita lista di clienti: industriali, star, uomini d'affari, sportivi... Sono in tanti, a tremare.

Le escort-girl - «disponibili» anche su Internet - hanno profili diversi: dalle aspiranti top model, a segretarie, casalinghe, funzionarie ansiose di divertirsi e arrotondare lo stipendio. Per ora, le testimonianze sono concordi: le tariffe erano di mille euro all'ora, un forfait di 5000 per il week end, e il 40% in tasca a Madame. Anzi, sui numerosi conti bancari aperti in diversi paradisi fiscali.

La brigata della repressione del prossenitismo era da tempo sulle sue tracce. Da quando, nel giugno 2001, arrestò Laura Scheich, una tedesca di 21 anni che dirigeva la «succursale» parigina della vasta rete intessuta dalla Mac Donald in Europa, ma anche in Israele, Sudafrica, Stati Uniti, Argentina. Margaret Mac Donald, non sposata, senza figli, ex call girl, è un' anguilla, vive tra le sue residenze di Atene, Londra e Milano, ma soprattutto nei grandi alberghi, i Palace, e negli ultimi tempi si era tenuta ben lontana da Parigi. Giorni fa, è tornata per «selezionare» nuove reclute. E in questa occasione sono scattate le manette.

Sorprendenti risultati di una ricerca sui flussi delle acque marine condotta da ricercatori giuliani dell'Istituto di geofisica sperimentale

Da Trieste la formula per «pulire» la laguna di Venezia

Lo studio pubblicato sulla rivista New Scientist rivela: l'effetto serra contrasta l'alta marea

TRIESTE Basterebbe un giorno per far rifluire i 550 milioni di metri cubi d'acqua dell'intera laguna di Venezia. Nell'arco di ventiquattro ore dalle tre bocche della laguna entra ed esce un flusso d'acqua pari à quello scaricato in mare in un giorno alla foci del Po. E' una quantità enorme, che ha colto di sorpresa gli stessi ricercatori triestini che per la prima volta nella storia sono riusciti a calcolare il flusso di «ventilazione» della laguna. Il risultato, solo il primo di uno studio destinato ad essere concluso non prima del 2003, è stato pubblicato sulla rivista americana «Eos», l'organo ufficiale dell'Unione americana di geofisica, ed è destinato a portare nuova linfa al dibattito pro o contro il progetto delle barriere artificiali contro le maree.

Miroslav Gacic

«Fino ad oggi uno studio del genere sarebbe stato impensabile, perché mancava la tecnologia adatta», spiega Miroslav Gacic dell'Istituto di Oceanografia e Geofisica sperimentale di Trieste (l'ex Ogs), responsabile scientifico del programma di ricerca assieme Giorgio Celsi, cui è affidata la sezione operativa. Nel luglio dell'anno scorso i ricercatori triestini hanno piazzato sul fondo delle tre bocche della laguna altrettanti correntometri, profilatori di corrente in grado di calcolare i flussi dell'acqua dalla superficie al fondo del mare. «E i primi risultati - dice Gacic - ci permettono di avere un quadro abbastanza chiaro di come viene "ventilata" la laguna; il dato è sorprendente: in una giornata esce ed entra dalla laguna una quantità d'acqua pari a quella scaricata dal Po alle sue foci». Così se le dighe fossero costruite il ricambio d'acqua potrebbe avvenire nel giro di ventiquattro ore. «Questi risultati però - continua Gacic - sono ancora parziali e vanno letti con cautela: se in un appartamento apro tre finestre riesco a ventilare la casa, ma ci sarà sempre un angolino che sfugge al "riciclo"; e questo avviene anche nella laguna». Di fatto i primi risultati della ricerca forniscono un dato essenziale per la realizzazione o meno delle dighe anti-marea. «Noi - precisa il geofisico triestino - non diciamo se le dighe si possono fare o meno: mettiamo a disposizione i nostri dati, saranno poi gli ingegneri a trarre le conclusioni»:

Venezia: un tassista in gondola in attesa di clienti.

E intanto un'altra novità per la laguna di Venezia arriva dalla rivista New Scientist, che pubblica oggi uno studio secondo il quale alcuni aspetti del riscaldamento globale agiscono in modo da ridurre il rischio delle acque alte. Secondo gli autori dell' articolo, Trevor Davies e Isabel Trigo dell'Università della East Anglia, il riscaldamento globale pur causando tempeste in molte parti del mondo potrebbe rivelare un aspetto positivo per Venezia, perché porterebbe a modificazioni meteorologiche locali tali da contrastare gli effetti dell'innalzamento del mare. I due studiosi hanno verificato che i cambiamenti climatici hanno ridotto la violenza delle tempeste nel Mediterraneo il che potrebbe ridurre i rischi per la città. Durante il secolo scorso le alte maree sono state sempre più frequenti ma la situazione è sensibilmente peggiorata dopo il 1960. Nelle loro ricerche Davies e la Trigo hanno rilevato che quando il cattivo tempo attraversa il nord Italia e va verso l'Adriatico la bassa pressione atmosferica creata alza il livello locale del mare anche fino a mezzo metro. Tuttavia i mutamenti climatici hanno modificato, secondo i ricercatori, i percorsi delle depressioni locali diminuendo la forza delle tempeste.

Pietro Spirito

Al termine della tornata elettorale le proiezioni assegnano la vittoria ai cristiano-democratici. Tracollo della sinistra

Effetto Fortuyn, l'Olanda sceglie il centro

Un vero boom di consensi per l'estrema destra che conquista 26 seggi

A Rotterdam pellegrinaggi e testimonianze per ricordare il leader ucciso

Sulle urne l'ombra lunga di Pim

ROTTERDAM «I petali dei fiori che porterete saranno gettati venerdì nelle acque del fiume Maas. Grazie a tutti, la famiglia Fortuyn»: leggono il messaggio e si asciugano gli occhi gli olandesi che, nel giorno delle elezioni, vanno in pellegrinaggio a Rotterdam davanti alla casa di Pim Fortuyn, il leader populista ucciso il 6 maggio.

Davanti al «Palazzo di Pietro», così chiamava la sua villetta piena di tesori d'arte l'eccentrico leader della destra, c'è un autentico mare di fiori, di poesie, di foto: «Pim sei grande», «Con amore, Frank», «Solo tu ci parlavi, solo tu ci capivi». Fotografi e giornalisti cercano e studiano il popolo di Pim, gente che non ha mai parlato di politica, nemmeno in casa.

Adesso nella piazza quadrata fitta di alberi, dove scorre il canale e passano i treni gialli delle ferrovie olandesi, gli orfani di Pim si sentono al centro dell'attenzione: «Per noi Pim significava la democrazia - spiega Pieter, un signore di mezz'età che si è dato appuntamento per il pellegrinaggio al numero 11 di Burgerplein con i familiari - i nostri politici dormivano da anni. Chiacchieravano, ma nessuno li capiva».

Le due figlie di Pieter, la moglie, la zia, voteranno tutti per lo scomparso leader Pim, che è rimasto al numero 1 della lista che porta il suo nome.

Al seggio ci vanno a piedi, passando attraverso uno dei quartieri a più alta immigrazione di Rotterdam, il porto più grande del mondo che è diventato un gigantesco «puzzle» etnico: il 40% della popolazione (un milione di abitanti) è di origine straniera, in maggioranza provenienti dal Marocco, dalle Antille e dal Suriname.

«Il problema - spiega Rob, un quarantenne che non voterà "Lista Pim Fortuyn" ma che ne condivide diverse battaglie - è che gli olandesi hanno in media un figlio, gli immigrati ne hanno fra i 3 e i 7. Ci sono scuole dove non c'è più un bianco».

Davanti alla "Oranje-Nassau School" giocano a pallone in 11 contro 11 soltanto ragazzini figli di immigrati. Li guardano schiere di genitori: «Non siamo spaventati da quelli della lista Fortuyn - spiega uno di loro, Ibrahim - fra questa gente di colore che vede qui la metà simpatizza con le idee di Pim.

Soprattutto perchè quando lui diceva «l'Olanda è piena», voleva dire ora basta. Chi è dentro, assimilato e rispetta le regole, ha tutti i diritti degli olandesi».

Al seggio principale di Rotterdam, quello installato dentro il Municipio, sembra di essere nella sede del partito di Fortuyn: grandi foto del leader scomparso, solito mare di fiori e corone, due bandiere olandesi a mezz'asta davanti all'edificio con la sua effigie e la scritta: «You'll never walk alone», non sarai mai solo. E' c'èanche chi, pur dichiarando di disapprovare le idee di Pin, è venuto lo stesso a testimoniare contro la sua uccisione..

Gli exit poll

Partito	Seggi
Cda-Partito cristiano democratico Cristiano democratici Leader: Jan Peter Balkenende	40
PvdA-Partito laburista Socialdemocratici Leader: Ad Melkert	24
VVD-Partito del popolo per la libertà e la democrazia Liberali Leader: Hans Dijkstal	24
LPF-Lista Pim Fortuyn Populisti di estrema destra Leader: Peter Langendam	24

Persone con diritto di voto 12.000.000
Affluenza alle urne 74%

ANSA-CENTIMETRI

L'AJA Doveva essere una normale consultazione. L'elezione della camera bassa olandese si è invece trasformata nel termometro emotivo di un paese. Un paese shockato dall'uccisione del leader di estrema destra Pim Fortuyn, freddato da cinque colpi di pistola lo scorso sei maggio. Gay, carismatico, xenofobo, provocatore per vocazione e dalle idee non esecrabili al livello di quelle del francese Jean-Marie Le Pen, Fortuyn già da vivo aveva scosso la tranquilla vita politica dei Paesi Bassi. Ma la sua morte ha provocato un vero e proprio terremoto nelle coscienze degli olandesi. Le idee del controverso professore di sociologia sono entrate prepotentemente nella altrimenti piatta campagna elettorale.

Il coinvolgimento del pubblico è stato confermato dai dati sull'affluenza alle urne. Poco prima della chiusura dei seggi aveva votato - circondato da straordinarie misure di sicurezza - il 62% degli elettori, il 4% in più rispetto alle politiche del '98. I risultati hanno confermato le previsioni della vigilia. Ad ottenere la maggioranza relativa è stato il partito cristiano-democratico, un pilastro della storia olandese, ma che otto anni fa era stato scalzato dal governo da una coalizione di centro-sinistra. E secondo partito alla Camera bassa sarà proprio l'Lpf, la ista di Pim Fortuyn.

I cristiano democratici otterrano 40 seggi sui 150 della camera bassa (nelle consultazioni del '98 ne avevano vinti 29). Il suo leader è Jan Peter Balkenende, professore di Amsterdam, soprannominato dagli olandesi l'Harry Potter della politica. Nel programma elettorale dei cristiano democratici figura al primo posto il tema della sicurezza. Fra le proposte del partito: l'inserimento del diritto alla sicurezza nella costituzione, pene più pesanti per i criminali recidivi e l'adozione di criteri più severi nell'assegnazione della qualifica di «inabile al lavoro».

Come previsto, la lista di Fortuyn ha registrato un boom dei consensi, vincendo 26 seggi, un record per un partito nato ufficialmente solo tre mesi fa. La sinistra è la grande sconfitta di questa tornata elettorale. Ha ottenuto 24 seggi, meno della lista di Fortuyn. La compagine dell'attuale (ancora per poco) primo ministro Wim Kok dovrà abbandonare la guida del paese dopo otto anni di governo. Sempre al terzo posto ex aequo, con 24 seggi, si è piazzato il partito liberale VVD partito popolare per la libertà e la democrazia), alleato dei laburisti nel governo uscente.

E in Italia le prime reazioni a caldo non si sono fatte attendere. «Anche in Olanda vince il Partito popolare europeo, e si conferma la volontà degli europei di scegliere il centro moderato», ha detto ieri sera a Strasburgo il capogruppo europeo di Fi Antonio Tajani, dopo l'annuncio dei primi dati sulle elezioni olandesi.

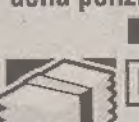
«Dopo quelle di Spagna, Austria, Italia, Danimarca, Portogallo e Francia - ha aggiunto Tajani - la sinistra subisce un'altra sconfitta: è la nuova conferma di una crisi che nasce dall'incapacità socialista di fornire risposte alle istanze della società moderna, dalla richiesta di sicurezza al bisogno di creare una nuova occupazione, dai problemi legati all'immigrazione a quelli dello sviluppo».

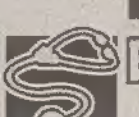
Secondo il capogruppo di Fi, inoltre, «con il voto olandese il Ppe si conferma come garanzia contro ogni deriva estremistica di destra e di sinistra, proprio perchè in grado di dare risposte credibili alle grandi questioni che preoccupano i cittadini europei».

L'LPF di Pim Fortuyn, il programma

Immigrazione
Causa problemi e tensioni. **Frontiere chiuse** per immigranti non istruiti e senza entrate economiche. I rifugiati politici devono essere aiutati nei loro Paesi di origine

Ordine pubblico
Più polizia sulla strada e meno negli uffici, controllata da sindaci e consiglieri locali. Stessi poteri della polizia anche a quella militare. **Rafforzamento della polizia doganale**

Integrazione
Le persone non di origine giudaico-cristiana-umanista devono **integrarsi rinunciando alle vendette d'onore, ai matrimoni combinati, alla circoncisione femminile, alla discriminazione delle donne**

Economia
La spirale di prezzi e salari deve essere spezzata attraverso **aumenti salariali e diminuzione dei contributi**

Affari Sociali
Stop alle crescenti richieste di sussidi di invalidità; accettate solo quelle che derivano da effettivi infortuni sul lavoro. **Nessuna tolleranza per gli evasori**

Sanità
Abbattere la burocrazia, stabilire dei criteri di qualità e quantità e assicurarsi che **i cittadini ottengano solo le cure cui hanno diritto**. Stessi diritti per ospedali pubblici e cliniche private

ANSA-CENTIMETRI

Il Partito popolare europeo esulta e rilancia la sfida

STRASBURGO «Fino a un paio di anni fa c'era gente che pensava che i prossimi decenni sarebbero stati socialisti, in Europa... Ma ora il ciclo è finito», ha commentato dopo il voto olandese il capogruppo europeo del Ppe Hans Gert Poettering. «Ora vince il Ppe: questo ci da una grande responsabilità in Europa» ha aggiunto Poettering. Dopo l'Olanda la famiglia europopolare spera di portare avanti la già lunga serie positiva anche alle prossime politiche in Francia, Germania e Svezia, ha confermato Poettering. «Ma dobbiamo continuare a lavorare bene, guai a peccare per eccessiva fiducia» avverte il capogruppo europeo. «In Germania ora siamo in una posizione che un anno fa non sembrava possibile: siamo a circa 50 speranze su 100 di vincere».

Secondo Poettering le sconfitte subite dal Pse nelle ultime elezioni nell'Ue sono dovute in particolare al fatto che «i socialisti non hanno risolto i problemi della sicurezza interna: la gente in Europa vuole vivere in un ambiente sicuro, e ritiene che i nostri governi diano più garanzie da questo punto di vista».

VERTICE

Eccezionali misure di sicurezza il 28 maggio

Intesa fra Nato e Mosca Pratica di Mare blindata per la firma solenne

REYKJAVIK Il passo è importante, probabilmente storico, come si sono affannati a ripetere tutti i ministri presenti in Islanda. Ma il vertice Nato che si è concluso ieri a Reykjavik lascia anche molti problemi aperti, che dovranno essere affrontati nei prossimi appuntamenti dell'Alleanza. Il primo è vicinissimo: la firma solenne dell'accordo con la Russia, a Pratica di Mare il 28 maggio prossimo. Sarà l'occasione di capire quali prospettive concrete apre, nel breve periodo, la nuova collaborazione con Mosca. E, per l'Italia, di sancire un ruolo di primo piano nell'Alleanza che ieri hanno riconosciuto sia il segretario di Stato americano Colin Powell, sia il ministro degli Esteri russo Igor Ivanov, sia il segretario generale dell'Alleanza George Robertson, definendo «determinante» il contributo italiano nell'intesa tra Nato e Mosca. «Grazie ai tanti interventi ed alla nostra pressione su Bush ed altri protagonisti si è reso più completo l'accordo e se ne sono anticipati i tempi, andando incontro alle preoccupazioni di Putin», ha spiegato ai giornalisti Silvio Berlusconi. E Pratica di Mare si appresta ad ospitare il vertice sotto uno scudo a tutto campo. Duemilacinquecento giornalisti da tutto il globo per seguire l'atto storico, 5000 militari impegnati, oltre a 10mila uomini delle forze dell'ordine, truppe di 007 di vari Paesi in campo. Un aereo Awacs sempre in volo a scandagliare coi suoi occhi elettronici tutta la zona, batterie di missili Spada e Aspide, caccia intercettori pronti al decollo immediato, una nave militare a pattugliare le coste, traffico aereo a Fiumicino limitato il 27 e il 28, l'aeroporto di Pratica di Mare irraggiungibile con mezzi privati, in collegamento solo attraverso navette fin dal 26.

Ma dopo le celebrazioni italiane bisognerà risolvere, nel vertice di novembre a Praga, due problemi urgenti. Primo, l'allargamento della Nato ad Est, che costituisce un primo banco di prova delle nuove posizioni del Cremlino. Mosca, per ora, ha tenuto a chiarire Ivanov, «non ha cambiato la sua posizione sul'espansione a Est della Nato, che continua a vedere come una vestigia del passato» e considera l'accordo con l'Alleanza solo «un primo passo verso la costruzione di vere relazioni di partnership». Ma non sarà possibile tenere ancora alla porta i nove paesi che aspettano l'adesione alla Nato: Slovenia, Lituania, Lettonia, Estonia, Slovacchia, Bulgaria e Romania praticamente certi dell'adesione, e Macedonia e Albania in attesa della prima occasione possibile. E questo porta al secondo problema. Il segretario della Nato George Robertson è stato chiaro: «Una radicale modernizzazione è necessaria per evitare la marginalizzazione». In parole povere, riforme profonde per l'Alleanza uscita vincitrice, ma irrimediabilmente vecchia, dalla Guerra Fredda. Ma in questo nuovo quadro strategico, dominato dall'incubo del terroismo, Washington è sempre più decisa a non portare più da sola tutto il peso economico e militare.

Powell e Ivanov.

Di fronte al Consiglio legislativo il leader palestinese ammette i propri errori e invoca un'Autorità meno gerarchicizzata e corrotta

Arafat recita il mea culpa e chiede nuove riforme

Ribadita la volontà di uno stato indipendente con Gerusalemme come capitale

Arafat recita il «mea culpa» al Consiglio legislativo.

GERUSALEMME Yasser Arafat fa punto e a capo. Basta con un'Autorità Palestinese gerarchizzata e corrotta: «Presenterò una riforma totale dell'Autorità, della sua amministrazione, dei suoi ministeri e dei suoi servizi di sicurezza». Basta con il potere concentrato nelle mani di una sola persona, sempre la stessa: «Permettetemi di avanzare la proposta di elezioni, preparate rapidamente e concluse quanto prima». Basta con lo scheletro di uno stato più simile a una dittatura che a una democrazia: «Propongo una separazione totale dei poteri giudiziario, esecutivo e legislativo». La prima e unica tornata elettorale palestinese si svolse nel '96 sulla scia degli accordi di Oslo e sancì la leadership di Arafat. Per la nuova apertura delle urne nessuna data è ancora stata proposta.

Il discorso del leader palestinese Yasser Arafat è stato pronunciato ieri di fronte al Consiglio Legislativo riunito a Ramallah ed è stato trasmesso in televisione in occasione del 54esimo anniversario di al-Nakba, la Tragedia. Con questo termine gli arabi intendono la guerra persa contro gli israeliani nel 1948-49, che permise allo stato di Israele di affermare definitivamente la sua presenza in medio oriente e provocò la fuga di circa un milione e mezzo di profughi fra i palestinesi. Già dalle prime parole il discorso di Arafat è apparso rivoluzionario: «È il tempo di cambiamenti e riforme». Facendo un esame di coscienza, il ràis ha ammesso: «Dobbiamo cambiare al più presto i nostri piani e la nostra politica per correggere gli errori». Degli errori, ha continuato «io sono l'unico responsabile. Non rimproverate altri che me». Per rimediare il ràis ha proposto di «rifondare per intero l'Autorità Palestinese». Il tutto per «ricostruirla su basi più solide, in modo da realizzare le nostre aspirazioni nazionali d'indipendenza e di libertà». E per quanto riguarda le aspirazioni storiche del popolo palestinese Arafat non indietreggia di un passo: « Uno stato indipendente con Gerusalemme come capitale». Chi cercherà di impedirlo «potrà andare a bere l'acqua del Mar Morto». Il riferimento è alla decisione del partito israeliano di destra Likud, che tre giorni fa aveva votato una mozione contraria alla nascita dello stato palestinese. «Hanno tentato - ha detto Arafat riferendosi agli israeliani - di abolire gli accordi di pace. Ci hanno provato con le loro forze di occupazione».

Alla reazione positiva di europei e americani (Washington aveva esercitato forti pressioni affinchè Arafat abbandonasse la strada del terrorismo e intraprendesse quella delle riforme e del dialogo con Israele) ha fatto seguito lo scetticismo dello stato ebraico.

Israele cauta: «Nessuna novità»

GERUSALEMME Non si può certo dire che i vertici israeliani siano stati impressionati dalle promesse di riforme fatte ieri dal presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat. Raanan Gissin, consigliere del premier Ariel Sharon ha liquidato il tutto con una frase lapidaria. «Nel discorso di Arafat - ha affermato - non c'è niente di nuovo». Fonti del ministero degli esteri dello Stato ebraico hanno articolato maggiormente il giudizio ma si sono mantenute su posizioni estremamente caute. «L'appello alle riforme è di per sè positivo e potrebbe contribuire a creare le condizioni per la ripresa di un processo politico che non potrà comunque decollare fino a quando l'Anp non avrà tagliato i propri legami con il terrorismo».

I 13 palestinesi affidati all'Europa avranno diritto a un soggiorno pro tempore e senza asilo politico

Liberi ma protetti i reduci della Natività

Berlusconi si riserva di decidere dove saranno ospitati in Italia

REYKJAVIK La formula è stata trovata. Anche se ora dovrà essere adattata alle diverse legislazioni europee, i 13 palestinesi della Natività affidati all'Europa saranno liberi ma «protetti», senza tuttavia godere dei vantaggi del diritto d'asilo. Avranno diritto a un «soggiorno pro tempore» finché non potranno tornare in uno stato palestinese. Liberi ma «sotto protezione». Lo ha spiegato da Rejkyavik il presidente del Consiglio Berlusconi: «Si tratta di persone che richiedono una protezione perchè esposte a dei rischi».

Sotto protezione. Controllati, quindi, ma dove? Sarà necessario attendere le decisioni assunte dagli altri Paesi europei che partecipano all'operazione, sei per ora, probabilmente otto in tempi brevi (a Italia, Spagna, Irlanda, Portogallo, Belgio e Grecia potrebbero presto aggiungersi Francia e Germania). Berlusconi non ha voluto fornire anticipazioni: «Ci sono diversi posti e su questo mi riservo una decisione». Visto che il problema è quello della sicurezza, la soluzione potrebbe essere quella delle «case sicure» del Sisde, il servizio segreto civile, già attivato in passato per la «protezione» del leader del Pkk curdo Ochalan.

Intanto da Strasburgo, dove è in corso la sessione plenaria mensile dell'Europarlamento, è arrivato il via libera del leader dell'Ulivo: «Sosteniamo la linea del governo - ha detto Francesco Rutelli. - L'Italia deve partecipare ad una soluzione europea, assumendo la propria parte di responsabilità». E il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, intervenendo all'incontro tra la pacifista israeliana Nava Elyashar e la palestinese Amneh Badran, promosso dalle deputate dell'ufficio di presidenza di Montecitorio, ha sottolineato il forte impegno italiano.

Le diplomazie sono al lavoro. Il Consiglio dei rappresentanti permanenti dei Paesi Ue, il Coreper, composto dagli ambasciatori dei 15, che hanno ricevuto mandato lunedi, lavora in fretta. L'Italia è rappresentata dall'ambasciatore Umberto Vattani, assistito da un esperto giuridico. La definizione dello status giuridico dei 13 palestinesi, che Israele considera terroristi, e quella dei Paesi che si sarebbero assunti la responsabilità di ospitarli non apparivano prive di ostacoli.

Invece la macchina europea ha lavorato bene, approvando l'accoglienza «per motivi umanitari e straordinari», e dribblando il problema dell'asilo politico con il machiavellismo del «soggiorno pro tempore» di cittadini «liberi ma a rischio», quindi con l'esigenza di una stretta «protezione». Gli ambasciatori torneranno a riunisti oggi per definire meglio accordo e «status». La settimana promessa per risolvere il problema e togliere d'impaccio Cipro che sta ospitando attualmente i 13 palestinesi potrebbe restringersi.

Silvio Berlusconi

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Capodistria inaugura l'ennesima struttura a pochi chilometri dal confine italiano in un'area vicino al porto

Centri commerciali all'attacco

Supernova propone offerte a tutti i livelli, aperto pure la domenica

CAPODISTRIA Il litorale sloveno punta ad accalappiare una buona fetta di acquirenti che fino a ieri si recavano in Italia per le spese settimanali o mensili. Dopo una sorta di Mercatone a Lucia, nei pressi di Portorose, l'ipermercato di Isola e il Mercator Center della località portuale slovena, da ieri mattina Capodistria ha un nuovo grande centro commerciale: la Supernova. L'imponente struttura a ridosso del confine italiano-sloveno, accessibile da ogni entrata viaria, vicino al centro, ma comunque lontano dal caos del traffico cittadino, è ubicata nei pressi del porto di Capodistria e offre tutte le condizioni ideali per attirare una vasta clientela. Al suo interno innumerevoli negozi e negozietti, una vasta gamma di bar e ristoranti che propongono cucina internazionale per un break tra una spesa e l'altra e non mancano i reparti giocattoli per la gioia dei più piccoli. Vi si possono trovare le migliori marche a livello europeo e a prezzi accessibili. A disposizione della clientela non manca l'ampio parcheggio limitrofo, ma la gestione slovena ha puntato sulla qualità locale pur proponendo molti prodotti stranieri, austriaci per la maggiore, ma anche italiani, tedeschi e via dicendo.

Distribuita su due piani l'offerta spazia dagli alimentari di qualità all'abbigliamento, dagli accessori per giardinaggio, fiori e piante per esterni alle calzature, una sezione a parte, anzi, è dedicata solo alle scarpe sportive. Si possono trovare inoltre tutti gli articoli per la casa, elettrodomestici ed elettronica, un'ampia ala è dedicata anche alla musica; strumenti, cd e dvd. Ben fornito pure il reparto cosmesi, tendaggi e stoffe, mentre gli amanti del bricolage possono perdersi tra i vari utensili elettronici e manuali, nel reparto infissi e finestre, nel settore dedicato alla costruzione e rinnovo ambienti e simili. Per chi deve fare un regalo all'ultimo minuto la Supernova offre una serie di occasioni notevoli: dalla scatola di cioccolatini nel fornito reparto bomboniere, agli orologi, dalla pelletteria di marca alla cartoleria, c'è poi tutto per l'ufficio o i manager in carriera. Non mancano nemmeno lo studio fotografico e la sezione dedicata ai piccoli animali domestici.

A disposizione del pubblico pure sportelli bancari e un cambiavalute. Ma la Supernova vanta soprattutto due punte di diamante: l'Interspar, il megamarket dedicato agli alimentari, che su oltre quattromila metri quadri espositivi offre di tutto con promozioni giornaliere di prodotti scontati, e il settore «Obi», che propone tutto per la casa, il giardinaggio e il fai da te. Altro fiore all'occhiello del nuovo supermercato è l'orario di apertura studiato per chi lavora, ma soprattutto per chi arriva da oltre confine. La megastruttura è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 21, il sabato dalle 8 alle 21 e la domenica dalle 9 alle 16.

r. c.

Il centro commerciale Supernova inaugurato alla periferia di Capodistria. (Foto Primozic)

Nuovo polo di credito in mano agli inglesi

Croazia, le banche regionali completano la fusione a luglio Esclusa dal cda quella istriana

ZAGABRIA Al traguardo ormai il progetto di fusione per incorporazione di tre banche regionali croate, la Banca Istriana di Pola, la Sisacka Banka (Banca di Sisak) e la Dalmatinska Banka (Banca di Dalmazia), controllate dalla holding finanziaria britannica Charlemagne Capital Fond Ltd, della Regent Europe di Londra, con sede nelle isole centroamericane Cayman. Gli inglesi detengono i pacchetti di maggioranza dei tre istituti bancari. L'intesa, i cui termini sono già stati definiti nei mesi scorsi, prevede la nascita di un nuovo grosso polo bancario, denominato Nova Banka Spa, presentato ufficialmente ieri mattina in una conferenza stampa allo Sheraton di Zagabria.

La fusione, per diventare operativa, dovrà attendere il mese di luglio, quando verrà convocata la prima assemblea dei soci del nuovo soggetto bancario. «Puntiamo a conquistare il dieci per cento del mercato finanziario croato» ha annunciato il direttore dei servizi bancari della Charlemagne, Hans van Griethysen. Le tre banche verranno dunque scorporate, perderanno il nome, e confluiranno nel nuovo polo creditizio. La sede centrale sarà a Zagabria, con uffici amministrativi dislocati a Pola, Zara e Sisak. Lo stato patrimoniale attivo iniziale sara' di 5,4 miliardi di kune (piu' o meno 730 milioni di euro). I dipendenti saranno circa mille.

Tra due anni convogliera' nel neonato gruppo finanziario anche la Dubrovacka Banka di Dubrovnik-Ragusa, quarta banca regionale croata nelle mani degli inglesi. Presentati ieri ai giornalisti anche i futuri vertici di Nova Banka. Direttrice sara' Davorka Jekir della Sisacka, membri del consiglio di amministrazione Helena Banjad e Zorislav Vidovic , entrambi provenienti dalla zaratina Dalmatinska.

Jakovcic è soddisfatto.

Amaro in bocca quindi per la Banca Istriana di Pola, che si ritrova senza suoi rappresentanti nel cda. Secondo il presidente della Regione Istria Ivan Nino Jakovcic, la perdita del nome e della forte fisionomia regionale dell' Istriana sono «solo dettagli». «Quello che conta - dice Jakovcic - è che la banca polese funzioni nel migliore dei modi, e che non arrivi più sull'orlo del fallimento, come successo invece due anni fa».

Italo Banco

Eccezionale ritrovamento a largo dell'arcipelago dalmata: l'imbarcazione è intatta, carico compreso. Rinvenute decine e decine di anfore intere. Attivati i sistemi di protezione

Nave romana del primo secolo scoperta a largo di Sebenico

SEBENICO Scampati ai predoni del mare (leggi i ladri di reperti archeologici), nei giorni scorsi sono stati scoperti i resti di una nave romana risalente probabilmente al primo secolo avanti Cristo e colata a picco al largo dell'isolotto di Cavlina, nell'arcipelago di Sebenico. La scoperta archeologica, avvenuta su un fondale a 40 metri di profondità, è stata fatta da sub tedeschi ospiti al Centro diving Nautilus di Betina, i quali hanno provveduto immediatamente ad avvertire le competenti istituzioni. Il sito, completamente intatto, è stato preso in consegna dal dipartimento per la tutela del patrimonio archeologico del ministero della Cultura, i cui esperti hanno voluto proteggere i resti dell'imbarcazione con una speciale rete metallica. Subito dopo il ritrovamento, il sovrastante braccio di mare è stato pattugliato per giorni da motovedette della polizia e della Capitaneria di porto di Sebenico. Nel frattempo, squadre di sub hanno cominciato a riportare in superficie le decine di anfore disseminate in un vasto raggio, anfore ben conservate e vuote. Nessuna aveva il tappo e l'opinione degli esperti è che venissero trasportate a bordo della nave, lunga una quindicina di metri, dall'Italia verso le regioni orientali del Mediterraneo. Nei pressi è stata infatti rinvenuta un'anfora di tipo levantino, il che starebbe a significare che la nave fosse stata almeno una volta in quell'area mediterranea. La maggior parte dei recipienti finora estratti è dei tipo Lamboglia 2, e su uno di questi è visibile la scritta «surus», che attesta la fabbricazione nelle allora officine norditaliane. Tutte le anfore sono state trasportate al museo sebenzano, per venire sottoposte a desalinizzazione dopo di che saranno riportate all'antico aspetto del conservatore Dalibor Martinovic, per venire quindi collocate negli ambienti espositivi del museo. Tornando al rinvenimento, va ripetuto che questo è stato possibile in quanto l'area non è stata dettagliatamente controllata dai ladri che compiono autentiche devastazioni dei siti archeologici sottomarini. A dare una mano sono sovente i subacquei dei vari Centri diving, i cui proprietari stanno bene attenti in quanto lo scorretto comportamento di un cliente potrebbe far loro perdere il permesso di lavoro.

a.m.

Nuovi reperti antichi affiorano a Sermino durante gli scavi

CAPODISTRIA Vari reperti risalenti al primo secolo a. C. sono stati rinvenuti lungo il costruendo tracciato autostradale a Sermino, a ridosso dell'incrocio che da Ancarano porta a Capodistria. Non è la prima volta che questo luogo riporta alla luce tracce di insediamenti. Dopo la strada romanica emersa qualche tempo fa sono affiorati un lastricato e diversi elementi architettonici. Ulteriori scavi hanno confermato la presenza di una serie di fabbricati risalenti al primo secolo a. C., ma per ora gli esperti non si pronunciano. C'è chi ipotizza un'isolata villa rustica e chi pensa si tratti dei resti dell'antica Egida, località che, secondo fonti letterarie, si troverebbe nei pressi del fiume Risano proprio all'altezza di Sermino. Ma queste stesse fonti la daterebbero un po' più a Sud. Quella nei pressi di Capodistria sarà l'Egida Municipium Civium Romanorum? Forse. Lo sapremo solo dopo l'ultimazione degli scavi che stanno riservando grandi sorprese.

Sei cittadini di Zagabria sostengono l'anticostituzionalità dello Statuto istriano

«Plurietnicità» nel mirino

PISINO Chiedono la cancellazione degli articoli che contemplano l'uso paritetico della lingua italiana e il concetto di istrianità. Si tratta di un gruppo di sei cittadini residenti a Zagabria, che nei mesi scorsi si sono rivolti alla Corte costituzionale croata, chiedendo la verifica della costituzionalità di quattro articoli dello statuto istriano, l'atto fondamentale della Regione Istria promulgato il 19 novembre 2002, dopo un iter particolarmente tortuoso. Secondo Simun Penava, Domagoj Ante Petric, Teodoro Mazuranic, Luka Gavranovic, Patricio Marcos Petric e Monica Marta Petric, nata Paolino, la Magna charta dell'Istria «è anticostituzionale e illegale». Alla Consulta si chiedono lumi sull'articolo 5 in cui si rileva che «le peculiarità autoctone, etniche, culturali e di altro genere vanno adeguatamente tutelate».

Ai sei zagabresi non va giù anche l'articolo 8 in cui si parla della «plurietnicità istriana», né tanto meno l'articolo seguente il quale ribadisce la pariteticità delle lingue croata e italiana negli organismi dell'amministrazione conteale. Pollice verso pure nei riguardi dell'articolo 3, quello in cui si ribadisce che timbri e tabelle dell'amministrazione regionale debbono essere bilingui e cioè contenere le diciture «Istarska zupanija - Regione istriana». Alla Corte costituzionale è stato proposto di cancellare gli articoli in questione, ritenendo che il concetto di istrianità è «discriminatorio nei riguardi degli altri cittadini della penisola e che la Contea non ha il diritto di deliberare questioni relative all'uso di una lingua minoritaria, fatta eccezione per il lavoro dei suoi organismi assembleare ed esecutivo». L'«attacco» allo Statuto della convivenza e multietnicità è stato portato da ex emigrati croati, rimpatriati negli anni 90, come Gavranovic, Mazuranic e Domagoj Ante Petric. Penava è presidente di un'associazione dei croati di Bosnia, la cui società principale è presieduta invece da Gavranovic. Inoltre il citato Ante Petric ricoprì una decina d'anni fa la carica di viceministro dell'immigrazione, quando la Croazia era guidata dai nazionalisti dello scomparso presidente Franjo Tudjman. «Attendiamo che lo Statuto istriano venga cassato dalla Corte costituzionale – così Penava – altrimenti un simile atto si potrebbe applicare anche nella Baranja, dove vive una consistente comunità ungherese». Rammentiamo che l'Assemblea regionale istriana approvò lo Statuto il 9 aprile 2001, mentre due settimane dopo l'allora ministro di Grazia e giustizia, Stjepan Ivanisevic, sospendeva 13 articoli, con il governo di centrosinistra che nel mese di maggio chiedeva alla Consulta la verifica della costituzionalità dell'atto. Nel mese di settembre ecco le delegazioni della Contea istriana e del citato ministero «limare» le rispettive posizioni, con lo Statuto approvato in via definitiva due mesi dopo. Il 17 gennaio di quest'anno, il governo ha ritirato la richiesta di verifica della costituzionalità. Secondo il deputato parlamentare Damir Kajin, presidente della Commissione per lo statuto e il regolamento procedurale dell'Assemblea regionale, questo gruppo sarebbe animato da propositi tutt'altro che buoni.

«Non vedo perché i sei zagabresi dovrebbero occuparsi di questioni che riguardano esclusivamente l'Istria e i suoi abitanti – ha dichiarato Kajin –, purtroppo in Croazia le destre hanno rialzato il capo ed è evidente che siano disturbate dallo spirito che anima lo Statuto istriano, che è fortemente insito nelle nostre genti e nelle nostre terre. Sono dell'avviso che la consulta non casserà gli articoli in questione».

Andrea Marsanich

Un uomo di Portole travolto e ucciso dal suo trattore

POLA Un agricoltore quarantaseienne di Pincini, piccola localita' nei pressi di Portole , e' stato trovato morto nel tardo pomeriggio di martedi', schiacciato dal suo trattore , in un vigneto nella vicina zona agricola di Losta. L'uomo , Edo Antonac, si era allontanato da casa alcune ore prima con un trattore gommato per andare in un campo di sua proprieta'. Qui il trattore si e' ribaltato , travolgendo il contadino, che e' morto all' istante. La causa della disgrazia potrebbe essere dovuta ad un cedimento del terreno.

benz1x261

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero	1,00	= 0,0044 Euro*
CROAZIA		
Kuna	1,00	= 0,1345 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro	7,25	= 0,97 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro	184,90	= 0,82 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro	6,63	= 0,89 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro	154,80	= 0,68 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

L'ex presidente della concessionaria regionale è pronto a lasciare Autostrade e a lanciarsi in una nuova avventura nel comparto

Valori sfida Autovie dalla plancia di Confederazione

Nel nuovo incarico di vertice entrerà in collisione sia con la società benettoniana che con l'ingrata Av

A4, a Ronchis ci sarà il casello Approvata la «Via»

TRIESTE La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente, Paolo Ciani, ha approvato ieri la Via (Valutazione d'impatto ambientale) per il progetto definitivo di realizzazione del nuovo casello autostradale di Ronchis di Latisana (Udine) e della relativa viabilità di collegamento con il nodo delle Crosere (tra le strade statali 14 e 354) e con le provinciali 75 e 7.

Il progetto, elaborato da Autovie Venete, ricade nei territori comunali di Ronchis, Latisana e Palazzolo dello Stella, tutti in provincia di Udine.

La delibera della giunta regionale recepisce tutte le proposte formulate dalla Commissione tecnico-consultiva per la valutazione dell'impatto ambientale, che aveva dato parere favorevole al progetto nella seduta dello scorso 9 aprile.

Sempre in tema viario va segnalata anche la lettera del presidente del consiglio regionale Antonio Martini al collega della giunta Renzo Tondo e all'assessore alla Viabilità e Trasporti Franco Franzutti per chiedere un loro interessamento presso il governo nazionale per l'inserimento nella legge obiettivo sulle infrastrutture anche della sistemazione e della manutenzione della strada statale 52 bis.

La società presieduta da Melò si trova tra l'incudine e il martello: dovrà scegliere tra l'aderire a questa nuova realtà o entrare nell'orbita dei Benetton

VERONA Luciano Benetton dice di lui che «ha assunto una pausa di riflessione», suo fratello Gilberto ammette meno diplomaticamente che «ha chiesto di lasciare la presidenza di Autostrade spa». Giancarlo Elia Valori sta lasciando in modo soft la benettoniana Autostrade e torna a Nordest, dove ha avuto un'altra esperienza alla testa di una concessionaria autostradale, terminata traumaticamente sei mesi fa. Anche dopo la rottura con Autovie, Valori ha mantenuto eccellenti rapporti con le altre concessionarie autostradali del Nord. Nel suo nome, per quanto rimasto sinora carsico, è avvenuto l'incontro fra una società prettamente privata qual è il piemontese gruppo Gavio e l'insieme delle società a capitale pubblico gestori delle principali autostrade del Nordest. Da Gavio e da altre tre concessionarie, cui a breve s'aggiungerà il gestore del tronco Venezia-Padova, è nata la «Confederazione Autostrade», che nell'arco di un mese potrebbe chiamare alla presidenza appunto Valori. Le premesse ci sono tutte.

A volere la convocazione di Valori è pure Giancarlo Galan, governatore del Veneto, che riconosce a Valori uno straordinario «valore aggiunto»: le relazioni internazionali, oltre che all'interno dell'establishment italiano, di cui l'attuale presidente di Autostrade spa è portatore, confermato ieri alla testa dell'Aiscat, possono rappresentare un potenziale enorme nell'avvio della Confederazione. Valori, da presidente di Autovie, chiamò a Trieste i presidenti delle concessionarie autostradali austriache, slovene, ungheresi e croate per sottoscrivere un'intesa propedeutica alla realizzazione del celebre Corridoio pan-europeo numero 5 (Barcellona-Kiev). Amicizie che adesso potrebbero essere messe a disposizione della Confederazione.

A nessuno sfugge che la Confederazione entrerà in gara con Autostrade spa. I padri dell'operazione tendono a sottolineare che non esiste una volontà di guerra. Ma di sicuro la conglomerata nascente dal patto fra gruppo Gavio, Autostrada Brescia-Padova, AutoBrennero, Autostrada Venezia-Padova, Autostrade CentroPadane ha massa critica tale da mettere in campo - per la prima volta - un competitore non trascurabile per Autostrade spa. La società benettoniana guidata da Vito Gamberale rimane indiscutibilmente leader, però rischia di non soffrire più di solitudine.

Il consiglio d'amministrazione della Confederazione s'è riunito per la prima volta a Verona martedì pomeriggio. Il Cda presieduto da

Giancarlo Elia Valori

Aleardo Merlin ha iniziato a architettare la struttura operativa. A Giuseppe Pedretti, già direttore di Centropadane, è stato affidato il coordinamento dell'attività e la redazione del piano industriale. Ma il vero snodo manageriale della Confederazione è in effetti Carlo Lepore, influente e incisivo direttore generale di Brescia-Padova, nominato segretario del Cda. A Pedretti il Cda ha chiesto di valutare la possibilità di inserire nel piano la partecipazione alla gara per la realizzazione dell'autostrada Venezia-Ravenna (Romea commerciale). Non vi è dubbio, invece, che la Confederazione intende proporsi per la costruzione e gestione dell'asse alternativo alla Serenissima, a partire da Cremona e lungo la linea che congiunge Mantova, Rovigo e poi arriva alla Romea. Quanto alla rete di alleanze, il Cda ha anche discusso degli ingressi di Venezia-Padova e di Centropadane (avverranno entro giugno), mentre rimane in attesa della decisione di Autovie Venete. Il sottofondo di questa partita è tutto di carattere politico, poiché Autovie si trova a dover scegliere fra la benettoniana Autostrade spa (interessata a una partecipazione azionaria) e la Confederazione (che non è una holding, poiché ogni aderente mantiene autonomia a casa propria). Tale scelta è stata affrontata e superata la settimana scorsa dall'assemblea di Venezia-Padova, dove anche il socio al 22% Autovie Venete, per bocca del suo presidente Dario Melò, ha espresso un placet all'adesione alla Confederazione.

Quest'oggi il rinnovato Cda di Venezia-Padova dovrà eleggere al proprio interno gli organi di vertice. E' possibile - e ieri veniva anzi accreditata come probabile da autorevoli fonti politiche - che venga adottata una soluzione non traumatica. Alla presidenza potrebbe salire Marino Grimani (presidente di Unioncamere veneto e molto stimato dal governatore Galan), mentre il presidente uscente Lino Brentan potrebbe essere designato al ruolo di amministratore delegato. Brentan, pur avendo una tessera Ds in tasca, nel segno dell'operatività ha conquistato consensi anche sull'opposta sponda. E poi Galan non trascura che, per realizzare il Passante di Mestre, è assai utile avere il consenso anche delle amministrazioni locali di marca ulivista.

Paolo Possamai

Storica decisione della giunta Galan, che stamane formalizzerà i suoi rappresentanti

Finest, il Veneto ora c'è

TRIESTE Il Veneto media e questa mattina formalizzerà, nel corso dell'assemblea dei soci di Finest, convocata a Pordenone, i nomi dei tre componenti il consiglio di amministrazione di sua competenza e del componente il collegio sindacale. La storica decisione è stata assunta ieri, nel corso della riunione di giunta, dove è stato affrontato anche il "nodo" Finest, l'altra grande Spa, insieme ad Autovie Venete, dove le due regioni hanno un peso predominante.

Il problema vero, ovviamente, non stava tanto nei nomi ma nel ruolo che il Veneto ha, o vorrebbe avere, all'interno della Finanziaria. La quadratura del cerchio la si dovrebbe trovare nella composizione del comitato esecutivo, dove la vicina regione aveva due componenti e li vorrebbe confermati. «E' qualcosa che non può essere scritto nella delibera di giunta» spiega Raffaele Grazia, assessore della regione Veneto. L'altra questione «è quella storia - aggiunge - che attiene al nostro ruolo in Finest e dei ragionamenti su Finest in generale».

Non solo considerazioni ma anche una proposta. «Si potrebbe costituire una società strumentale nella quale Finest detiene il controllo con il 51% del capitale - ancora Grazia -, e che possa beneficiare di quell'autonomia che il Veneto chiede da sempre. E' una proposta - considera - che qualche tempo fa era stata avanzata anche dalla regione Friuli e che comunque andremo ad affrontare in una fase successiva a quella dell'assemblea di domani».

Prudente Pietro Arduini, assessore alla finanze della regione Friuli Venezia Giulia, che concorda su un fatto: «è una questione complessa che non riguarda solo Finest e rispetto alla quale sono necessari ulteriori approfondimenti», non ultimi quelli sullo statuto. La porta rimane aperta, anzi spalancata, ma per discutere, per definire un quadro ben più vasto e complicato di quel che può sembrare. «C'è la questione Informest - ricorda Arduini - e sul tappeto non ci sono responsabilità ascrivibili soltanto a noi. Anche il Veneto ha le sue». Ed infine, sulla società strumentale... «Vedremo», è l'ultimo commento di Arduini.

Le dichiarazioni dei due esponenti di altrettante giunte regionali, lasciano comunque presagire cielo sereno per la giornata di oggi, quando l'assemblea dei soci, già rinviata un paio di volte, sarà chiamata a nominare il proprio consiglio di amministrazione: l'assemblea si concluderà rispettando l'ordine del giorno di convocazione.

Diciassette i nomi, dei quali una decina spettanti all'azionista di riferimento, la regione Friuli Venezia Giulia, tre destinati al Veneto, e uno ciascuno agli altri soci (17 istituti di credito, la provincia autonoma di Trento e Simest spa). Di questi otto dovrebbero entrare a far parte del comitato esecutivo.

In corso di rinnovo anche il collegio dei revisori dei conti, tre membri effettivi e due supplenti, che saranno indicati dalla regione Friuli Venezia Giulia, due, dalla regione Veneto, uno, e infine i due di nomina governativa.

Sui nomi la regione contermine tace, preferendo l'ufficialità dell'assemblea. Per quel che riguarda il Friuli Venezia Giulia, la presidenza dovrebbe essere confermata a Paolo Petiziol, in quota Lega Nord. A Forza Italia vanno quattro posti, uno per provincia. Per Udine, l'abbiamo accennato, ecco Alessandro Colautti, che probabilmente avrà qualche ulteriore incarico operativo nell'esecutivo di Finest. Per Trieste c'è Sandra Savino, per Gorizia l'assessore comunale Dario Baresi. Per Pordenone si sussurra il nome di Francesco De Carli (ma il coordinamento provinciale sembra contestare il modo con cui si procede alla distribuzione degli incarichi). Ad Alleanza nazionale spettano tre consiglieri, tra cui Gino Maniacco e Federico Pastor. Alla Lega nord, oltre a Petiziol, ci saranno Bruno Gozzi e Marco Pottino.

IN BREVE

Visita a sorpresa del nuovo segretario generale

Lopez Isturiz sabato a Gorizia Il leader dei Popolari europei sosterrà il candidato Pettarin

GORIZIA Il nuovo segretario generale del Partito popolare europeo, Antonio Lopez Isturiz, visiterà sabato Gorizia in considerazione del particolare ruolo che l'Isontino riveste in vista dell'ampliamento dell'Ue verso le aree centro-orientali. Egli avrà un incontro col sindaco e poi farà un sopralluogo sulla fascia di confine, visitando infine Nova Gorica.

Il segretario del Ppe, subentrato nell'incarico ad Alejandro Agag che ha lasciato la politica per sposare la figlia del Presidente spagnolo Aznar, ha poi accettato l'invito di Isidoro Gottardo, capogruppo della delegazione del Ppe al Comitato delle regioni di Bruxelles, di presenziare alle 18 a una manifestazione a sostegno del candidato sindaco della Casa delle libertà, Guido Germano Pettarin.

Anche il gasolio sarà agevolato a seconda delle «fasce» Gli sconti saranno legati alla vicinanza o meno al confine

TRIESTE La giunta Tondo ha stabilito di suddividere il territorio regionale, anche per quanto riguarda la determinazione del prezzo alla pompa del gasolio per autotrazione, in cinque fasce di riduzione, che corrispondono esattamente a quelle già esistenti per quanto riguarda gli sconti sul prezzo della benzina.

E' stato anche deciso che gli sconti saranno definiti applicando un principio di uniformità di trattamento tra chi utilizza il gasolio e quegli automobilisti che fanno invece il pieno di benzina.

In sostanza, per quanto riguarda la prima fascia, quella a ridosso del confine, la riduzione deve corrispondere alla differenza tra il prezzo minimo del gasolio praticato in regione ed il prezzo in Slovenia.

Le esternazioni del sindaco di Udine vengono vissute e «lette» dalle due coalizioni con interpretazioni del tutto discordanti

Il rebus Cecotti ora sconcerta sia destra che sinistra

Saro: «Ha in parte chiarito cosa farà da grande». Tesini: «Sulla Lega si contraddice»

La sinistra udinese propone un'autonomia possibile e rivendica un ruolo

«I federalisti siamo noi»

UDINE La sinistra udinese si incontra sulla strada dell'autonomismo, stende un documento («Una sinistra per il Friuli») sulla riforma federalista della regione e invita il suo mondo a discuterlo. Accadrà sabato 18 maggio, a Udine, in un'assise unitaria convocata da Ds, Sdi e Pdci del capoluogo friulano, prima tappa di un percorso «che ponga fine - attacca Arnaldo Baracetti, della direzione regionale diessina - al centralismo spartitorio e clientelare del centrodestra e consegni finalmente a Comuni e Province le competenze che spettano loro. Quello che sta accadendo in Regione è incredibile: non solo non applicano la legge 15, ma pensano addirittura di correggerla. Noi presentiamo invece un progetto per un vero federalismo».

Un documento, quello redatto dai tre partiti della sinistra, su cui si dovrà confrontare anche il candidato della coalizione alle prossime elezioni regionali: «E' fondamentale che ci sia una condivisione di progetti su questi temi - dice Baracetti -, qualunque sia il candidato. Illy? Non so se sarà lui, in ogni caso i programmi federalisti della sua lista vanno nella nostra stessa direzione». Presentando l'iniziativa di sabato prossimo, Pietro Del Frate, Franco Giunchi e Paolo Fontanelli, segretari provinciali di Ds, Sdi e Pdci, hanno anticipato i punti fondamentali del documento: valorizzazione dell'identità friulana, poteri e risorse trasferiti agli enti locali, creazione della Provincia della Carnia e dell'Alto Friuli. Autonomismo sì, ma nella prospettiva dell'unità, non della divisione. "Il Friuli Venezia Giulia dovrà restare unito - ha sottolineato Baracetti - per consentire a Trieste e a un Friuli in cui Udine non sia egemonica di sviluppare al meglio le proprie vocazioni e opportunità di crescita". «Non proponiamo una visione dell'identità come difesa del proprio orticello - ha proseguito Del Frate -, al contrario abbiamo avviato una riflessione nel quale le contrapposizioni territoriali sono superate». Prima di procedere alla stesura del documento, i partiti hanno incontrato il territorio, "trovando un consenso generale - ha spiegato Giunchi -: molte persone hanno colto che il primo pericolo della globalizzazione è la concentrazione del potere. Di qui il nostro invito al decentramento delle competenze, che è un discorso di democrazia e di sinistra».

Marco Ballico

TRIESTE «Finora non si capiva dove volesse parare, ed ecco ora ha in parte chiarito ciò che vorrà fare da grande»: così il forzista Ferruccio Saro commenta da Roma le dichiarazioni rese al «Piccolo» dal leghista Sergio Cecotti, sindaco di Udine. Il quale «ci ha intanto spiegato – sottolinea l'onorevole Saro – che non si candiderà alle prossime "regionali" né formerà alcun asse con Riccardo Illy; e che non esistono neanche progetti terzo-polisti cui egli aderisca».

Quanto alle denunce di Cecotti di eccessive tiepidezze della Regione sulla «devolution», esse «vanno accolte come stimolo – aggiunge Saro – affinché venga data piena attuazione alla legge 15, però sarebbe il caso che egli si rivolgesse ai propri assessori, i più conservatori per quanto riguarda il mantenimento di poteri in capo alla Regione...».

Ma se Saro plaude alla ribadita lealtà di Cecotti alla Lega giudicandola come una «marcia di riavvicinamento alla maggioranza regionale», il capogruppo dei Ds, Alessandro Tesini, ritiene che il suo prepotente ritorno sulla scena politica sia piuttosto «funzionale a quello che è il suo disegno prioritario, cioè la riproposizione a Udine della "soluzione anomala" che lo vede sindaco in alternativa al Centrodestra».

Cecotti fa discutere

Però è evidente – secondo Tesini – la «contraddizione fra il suo essere uomo di spicco della Lega e il suo denunciare le riforme ritardate e mancate da parte di una giunta regionale di cui la Lega è parte essenziale e che punta a mantenere il massimo di competenze e poteri in capo alla Regione; per cui – conclude – respingiamo l'accomunamento del Centrosinistra al Centrodestra che Cecotti fa in ordine a un federalismo perseguito da entrambi, a suo dire, solo a parole».

Ciò che invece Cristiano Degano, della Margherita, coglie nelle dichiarazioni di Cecotti è soprattutto il fatto che «delle iniziative della giunta Tondo non condivide proprio nessuna, specie in tema di autonomie: siamo anzi allo scontro totale sui singoli provvedimenti»; e che Cecotti riveli poi «maggiore sintonia con Illy (piuttosto che con gli esponenti della giunta regionale) e nei fatti, al di là delle parole di equidistanza, col Centrosinistra (piuttosto che col forzista Saro)». Ma Isidoro Gottardo (Cpr): «È uno che, a un anno dalle contemporanee elezioni comunali, sta esternando sulle autonomie solo per rilanciare una propria forte ricandidatura a sindaco...».

g.p.

L'assessore alle Finanze Arduini conferma le indiscrezioni ma si riserva ulteriori investiture

Parigi guiderà Mediocredito

L'ex europarlamentare di An seguirà il processo di privatizzazione

Un ricco curriculum

Dottore, docente ma prima politico: l'irresistibile ascesa dell'uomo di An

TRIESTE Settant'anni, pordenonese, una vita dedicata alla professione e alla politica. Esponente di spicco prima dell'Msi e poi di Alleanza Nazionale, Gastone Parigi, è stato consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia dal 1973 all'83; eletto in Parlamento prima come deputato e poi come senatore, ha trascorso a Roma altre tre legislature. L'ultimo incarico come parlamentare lo ha svolto a Bruxelles.

Dottore commercialista, si è laureato alla Ca'Foscari di Venezia, svolge la libera professione, che non ha mai abbandonato, dal 1961. La specializzazione in economia gli vale incarichi in seno a commissioni tecniche, finanziarie e di bilancio, sia a Roma che a Bruxelles. E' stato componente il consiglio di amministrazione o del collegio sindacale di molte importanti società del Friuli Venezia Giulia e del Veneto; consulente di aziende come la Stefanel, la Dall'Agnese, la Cimolai, i Cementifici Zillo. Ha abbandonato la politica attiva nel '99.

Il primo incarico in una società pubblica risale al 2000, quando venne nominato consigliere di amministrazione in Autovie Venete, società allora retta da Giancarlo Elia Valori.

UDINE Fumata bianca per il nuovo consiglio di amministrazione del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia. La Regione, azionista di riferimento della banca, ha infatti sciolto le ultime riserve e lunedì 20 maggio, all' assemblea dei soci in programma a Udine, presenterà la lista del nuovo consiglio che dovrà procedere alla privatizzazione dell' istituto.

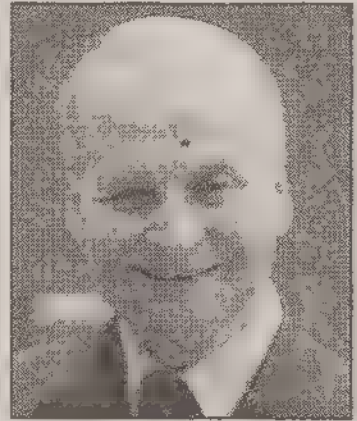
È stato lo stesso assessore regionale alle Finanze, Pietro Arduini, a parlare di fumata bianca anche se non ha voluto fare anticipazioni. Si è solo appreso che il nuovo presidente dell' istituto di via Aquileia sarà l' ex-parlamentare pordenonese di Alleanza nazionale, Gastone Parigi. «Un nome - ha solo detto Arduini - che era già circolato nelle scorse settimane».

Gastone Parigi

Del nuovo Cda faranno parte rappresentanti del mondo bancario e del mondo imprenditoriale del Friuli-Venezia Giulia, ma anche cinque rappresentanti del Tesoro, ministero che oggi detiene circa il 35% del Mediocredito. «Auspichiamo però - ha detto Arduini - che a privatizzazione avvenuta i cinque rappresentanti del Tesoro diano le dimissioni. Si procederà allora a una integrazione del Cda di Mediocredito».

L' assessore regionale alle Finanze ha invece ribadito che i tempi per la privatizzazione della banca saranno brevi. «Ritengo che l' operazione sarà completata entro quattro - cinque mesi. Sarà questo nuovo Cda a portare avanti la procedura sulla base di un percorso già individuato». Le ipotesi di una proroga dell' attuale Cda, quindi, non hanno trovato sostenitori in regione. «Per motivi di carattere tecnico - ha spiegato Arduini - non certo per ragioni politiche. Il Cda uscente ha operato molto bene. Ma non si poteva tenere in regime di prorogatio l' organismo per un periodo così lungo. Per questo abbiamo deciso di andare a nuove nomine».

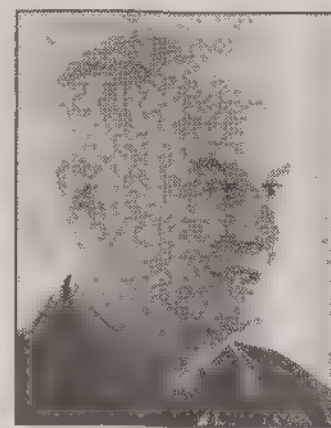
La strada verso la privatizzazione del Mediocredito sarà quella ipotizzata a Trieste in accordo con Roma. Le quote oggi del Tesoro (il 35% circa) saranno redistribuite in parti uguali tra i tre grossi gruppi bancari presenti in regione: Unicredito, Intesa-Bci, Cardine-Imi-San Paolo. La Regione manterrà il controllo dell' istituto di via Aquileia con una quota inferiore al 51% delle azioni. La gestione sarà di tipo privatistico.

Anche le associazioni di categoria e il sistema delle Camere di commercio regionale troveranno spazio nella nuova compagine azionaria. «Tutto come previsto - ha concluso Arduini - in modo da avere dal 2003 un Mediocredito nuovo, regionale, in grado di contribuire ancora di più e meglio allo sviluppo dell' economia del Friuli-Venezia Giulia».

Scelta politica della giunta Tondo

Un autonomista per Villa Manin Pedronetto nuovo conservatore Succede al dimissionario Ulmer

TRIESTE Giancarlo Pedronetto è stato nominato ieri dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia conservatore della Villa Manin di Passariano. Subentra a Christoph Ulmer, dimissionario dallo scorso febbraio, in mezzo a molte polemiche. Ulmer, in particolare, aveva addebitato alla Regione la mancata effettuazione di tutta una serie di lavori all'interno della struttura espositiva, che coinvolgevano il tetto e il salone della Badessa, e che, a suo dire, non erano iniziati perchè la Regione aveva sbagliato a inoltrare le domande, e numerose altre inadempienze.

Giancarlo Pedronetto

Nato nel 1943 a Mirano (Venezia), laureato in lettere, Pedronetto ha ricoperto gli incarichi di sindaco di Muzzana del Turgnano e di consigliere regionale nella settima legislatura (1993-1998). E' stato anche vicepresidente e assessore al lavoro, alla cooperazione, all'artigianato, alle autonomie locali e agli affari comunitari nella giunta regionale diessino-leghista guidata da Renzo Travanut (gennaio-luglio 1994). Esponente storico dell'autonomismo friulano, Pedronetto risulta tra i fondatori di Unione Friuli, della quale è tuttora il factotum. Sostiene, da sempre, la necessità di un cambio radicale della Regione che separi, amministrativamente parlando, il cosidetto Friuli «storico» da Trieste.

In tal senso, negli anni passati aveva avuto anche degli incontri col triestino Primo Rovis (in territorio «neutro, a Monfalcone) trovando inediti punti di convergenza sulla necessità della contestuale autonomia friulgiuliana.

Via libera alla proposta giuntale

Personale, disco verde in commissione: i sindacati insorgono

TRIESTE È passata ieri in commissione la proposta della giunta per il riordino del personale regionale in funzione del comparto unico del pubblico impiego; il provvedimento – che ha ottenuto i voti del Centrodestra mentre le opposizioni l'hanno respinto compatte – si prefigge l'attuazione di un percorso di equiparazione, sia economica che giuridica, fra i dipendenti dell'amministrazione regionale e quelli delle autonomie locali.

Nel testo si afferma l'equiparazione dei trattamenti tabellari dei dipendenti pubblici, facendo salva la mobilità verticale interna del personale regionale, per il quale sono previste cinque categorie distinte per professionalità e retribuzione. Nell'attesa di definire il nuovo assetto delle strutture regionali e della dirigenza, la pianta organica viene poi rideterminata dalle attuali 2900 unità attualmente in forza a 3960. E inoltre la Regione può avvalersi di dirigenti provenienti da altre amministrazioni pubbliche fino a un massimo di 5 unità.

Il provvedimento prevede infine l'inquadramento del personale assunto a tempo determinato (fra cui i contrattisti in forza in particolare ai Progetti comunitari e alla Protezione civile) e di quello in posizione di comando da altri enti pubblici.

Parte dell'opposizione ha considerato il provvedimento come un reale tentativo di riordino, per cui – intanto votando contro – si è comunque ripromessa di perseguire ulteriori approfondimenti sì da portare in aula, sotto forma di emendamenti, i relativi risultati. Parte ha invece bocciato senza appello una legge che, a suo dire, non risolve ma mette solo una pezza ai problemi aperti.

Commento del tutto negativo, infine, da parte dei sindacati, che denunciano il rischio di un arretramento rispetto agli impegni assunti per il comparto unico, in quanto il provvedimento nasconderebbe un tranello: quello di un'equiparazione solo virtuale, limitata alle funzioni anziché al relativo trattamento economico. Infatti, l'obiettivo che a parità di prestazioni corrisponda parità di stipendi potrà essere raggiunto solo gradualmente, attraverso più contratti.

Addirittura minacciosa la reazione della segreteria generale della Fp-Cgil, la quale chiama a raccolta i sindaci, i presidenti delle province e i loro organismi rappresentativi – proponendo nel contempo a Cisl e Uil la mobilitazione dei lavoratori – a sostegno di un'azione di contrasto. E ciò dopo aver rilevato che il provvedimento «invade competenze riservate alla contrattazione» e «comporta una perequazione fra i tabellari degli enti locali (più bassi) e dei dipendenti regionali (più alti) a costo zero per la Regione: senza una lira in più per i comunali e sottoinquadrando i regionali».

«Così in un colpo solo – conclude la Cgil – si sono scontentati i 15 mila dipendenti del comparto unico, dopo aver rimesso in discussione anche il decentramento di poteri ai comuni e alle province».

g.p.

Un'inedita esperienza promozionale sarà lanciata in Russia

Sulle carrozze dell'Orient Express corre l'offerta turistica regionale

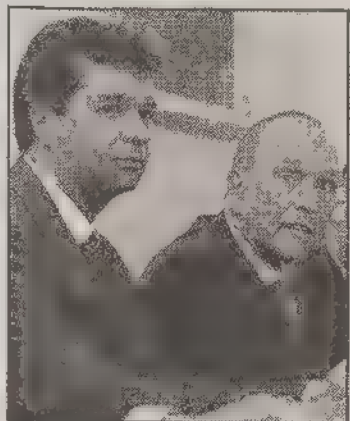
TRIESTE Il mito e il fascino dell' Orient Express per un «business meeting» nel quale far conoscere l' immagine e l' offerta turistica del Friuli-Venezia Giulia ai grandi operatori turistici della Russia: è la singolare iniziativa della Regione Friuli-Venezia Giulia, che sarà la prima Regione italiana a utilizzare l' Orient Express per la promozione turistica. Il grande interesse della Russia verso la nostra regione, del resto, è testimoniato efficacemente anche dal successo arriso al collegamento aereo tra Mosca e Ronchi, attivato esattamente un anno fa. In questo periodo sono arrivati nel Friuli Venezia Giulia oltre seimila passeggeri, ma per la stagione imminente, dal 26 maggio al 5 ottobre sono state già effettuate circa 16mila prenotazioni, e il volo, operativo al sabato, sarà raddoppiato.

Istituito lo scorso maggio per iniziativa di un gruppo di imprenditori e operatori turistici del Friuli-Venezia Giulia (che hanno costituito il consorzio «Terra Fortunata»), con la collaborazione di partner russi - ha ricordato l' imprenditore Claudio Bortolotti, uno dei promotori dell' iniziativa - il volo è impegnato per circa il 90% della sua potenzialità da turisti russi che vengono in Italia e solo per la parte rimanente da italiani diretti a Mosca.

Dressi con Degrassi

Ritornando alla nuova iniziativa promozionale, per tre giorni, nel prossimo fine settimana - ha spiegato ieri l'assessore regionale al Turismo, Sergio Dressi - un centinaio fra autorità, operatori turistici e giornalisti specializzati avranno modo di sviluppare contatti privilegiati a bordo del treno che lascerà la stazione di Mosca venerdì sera, per farvi ritorno nel primo pomeriggio di domenica dopo aver percorso 750 chilometri dell' Anello d' Oro di Mosca, attraversando le città di Gus-Khrustalny, Vladimir, Suzdal, Ivanovo, Kostroma, Yaroslavl, Rostov, Pereslavl e Sergiev Posad.

A supporto dell' iniziativa, la Regione Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la società Ikon, ha anche preparato un cd-rom (che sarà diffuso in tremila copie) con informazioni (in italiano, russo e inglese) sull' offerta turistica globale del Friuli-Venezia Giulia, sulle tappe dell' Anello d'Oro che verrà percorso dal treno e sulla storia dell' Orient Express. Dal cd, inoltre, è possibile collegarsi direttamente al sito Internet www.fvg-russia.com, creato per essere un aggiornato contenitore di news e di indirizzi web utili per il turista che intende trascorrere una vacanza in Friuli-Venezia Giulia.

L' iniziativa è organizzata dall'Azienda regionale di promozione turistica (Arpt) in collaborazione con l'Enit e la società Europoint, che gestisce l' ufficio del Friuli-Venezia Giulia a Mosca, unica rappresentanza ufficiale di una Regione italia nella capitale russa. All' iniziativa - ha reso noto oggi Dressi - parteciperà anche l' ambasciatore d' Italia a Mosca, Facco Bonetti, mentre alla cena di gala di apertura è stato invitato il Presidente del Senato, Marcello Pera, nei prossimi giorni in Russia per impegni istituzionali.

Il Tocai fa promozione tra i ristoratori per difendere il nome

TRIESTE Sta riscuotendo successo nella sessantina di importanti locali italiani facenti parte della catena dei Giovani ristoratori d'Europa l'iniziativa lanciata dal Consorzio dei Colli orientali del Friuli (Cof) a sostegno del Tocai Friulano. Questa settimana, e fino a domenica, trenta aziende del Cof hanno messo a disposizione le loro bottiglie di Tocai perché siano offerte come bicchiere di aperitivo ai clienti dei ristoranti di livello che fanno parte del gruppo.

Il calice di benvenuto, come detto a base di Tocai Friulano, viene caratterizzato da una fascetta che riporta i dati dell'azienda produttrice. Viene nell'occasione distribuito un libretto, di cento pagine, pubblicato a cura di Edizioni Il Gusto, piccola guida alla scoperta di questo vino del Friuli-Venezia Giulia e del suo territorio.

Dopo tanto discutere sulle differenze fra Tocai Friulano e Tokaji ungherese, sullo sfondo della contesa in atto con i magiari, il Consorzio Colli Orientali è passato alle vie di fatto, sulla base di un semplice motto che non è soltanto promozionale: assaggiate e capirete. La clientela dei locali dei Jeunes Restaurateurs d'Europa, presenti su tutto il territorio nazionale, è una cornice altamente degna per questa operazione, che si è avvalsa della collaborazione testuale di Mario Busso, Carlo Vischi, Toni Cuman, Gill Houghton e Marco Malison.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pian

di anni 93
Medaglia d'oro
di lunga navigazione

Lo annunciano la figlia DOLORES con ALDO, i nipoti ROBERTO con ELISA, DANIELA con ALESSANDRO, la sorella ANGELA, cognati e parenti tutti.
Un ringraziamento al dottor DINO TRENTO e alla signora CESIRA.
I funerali seguiranno sabato 18 corrente alle ore 10.15 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 16 maggio 2002

Un bacio a

nonno bis

da NICOLE e MARTINA.

Trieste, 16 maggio 2002

Ciao

nonno Nini

- DANIELA e SANDRO

Trieste, 16 maggio 2002

Partecipano al lutto LINA, RICCARDO e famiglia.

Trieste, 16 maggio 2002

MARIA e TATIANA partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 16 maggio 2002

Partecipa al lutto famiglia GIORGI.

Trieste, 16 maggio 2002

Siamo vicini a DANIELA e DOLORES.
- MARINO e NEVA MALFATTI

Trieste, 16 maggio 2002

Partecipano al lutto RENATA, WALTER, LISA, TIZIANA.

Trieste, 16 maggio 2002

---

†

È volato via per sempre

Luca Opatti

lasciando un profondo dolore alla mamma, al papà e al fratello MICHELE.
Le esequie avranno luogo domani, venerdì 17, alle ore 10.15, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 2002

Vicini a BRUNO e alla famiglia la N.C.C.d.L. - C.G.I.L.

Trieste, 16 maggio 2002

Vicini a BRUNO nel dolore ANNA e STEFANO.

Trieste, 16 maggio 2002

Ciao

Luca

Il direttivo Filt-Cgil Trieste Trasporti.

Trieste, 16 maggio 2002

Vicini a BRUNO Filt-Cgil regionale Fvg e Filt-Cgil Trieste.

Trieste, 16 maggio 2002

Sono vicini a LIA, BRUNO e MICHELE:
- MARINO e ALESSIA
- STELIO, DANIELA e famiglie
- MARINA, CHRISTIANA e LOANA
- MARIO e ADRIANA
- MARCELLO, NEDA e PAOLA
- NADIR, LUCIANA e MARTINA
- RIKY e ROSY
- EDY, RINO, MAURIZIO e BARBARA

Trieste, 16 maggio 2002

ANNIVERSARIO

1992

Claudio De Luca

1994

Maria Lucari Corsi

Sentimenti e valori si annoverano nella culla dei ricordi impregnando l'animo di tristezza.

LINA con CORRADO

Trieste, 15 maggio 2002

---

†

Si è spenta l'anima buona della nostra cara

Carlamaria Tomasini ved. Baiz

Ne danno il doloroso annuncio i figli ENNIO, NEVIO, la nuora ORIETTA, i nipoti MAURO con ANNA, DORIANO con ERIKA, DANIELE con SARA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 18 maggio alle ore 11.55 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 2002

ELIANA e BRUNO partecipano al dolore.

Trieste, 16 maggio 2002

Il 14 maggio 2002 si è spenta a Pioltello (Mi) tra l'abbraccio dei suoi cari

Vittoria Natural ved. Martini

di anni 94
Nata a Cittanova d'Istria
e abitante in Carsette
(Buie d'Istria)

Ne danno il triste annuncio i figli ALFREDO e NIVES, la nuora OLIVA, il genero ANDREA e i nipoti.

Pioltello, 16 maggio 2002

XII ANNIVERSARIO

16.5.1990 16.5.2002

prof. Paola Rossetti nata Micali

Mamma, nonna, bisnonna,
il rimpianto è doloroso e sofferto,
ma il ricordo è sereno e confortante.

I familiari

La S. Messa in memoria sarà celebrata sabato, 2 novembre 2002.

Trieste, 16 maggio 2002

---

†

Ci ha lasciato

Valeria Millo ved. Fernetti

Lo annunciano con dolore i figli LIDIA, MARIO, LUCIANO, REMIGIO, MARINELLA uniti ai generi, nipoti, fratelli, sorelle e LILIANA.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì 17 maggio, alle ore 11.55 da via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 2002

Si associa al dolore CESIRA RIZZI e figlie.

Trieste, 16 maggio 2002

Partecipa al lutto il fratello MARIO e famiglia.

Trieste, 16 maggio 2002

È mancato

Carlo Derin

Ne dà l'annuncio la moglie EDVINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 in forma civile da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 16 maggio 2002

V ANNIVERSARIO

16.5.1977 16.5.2002

Luciana Sferza in Sironi

Ricordandoti sempre.

I tuoi cari

Trieste, 16 maggio 2002

XIII ANNIVERSARIO

Pietro Schirò

Ricordandoti sempre.

Moglie e figli

Trieste, 16 maggio 2002

Il nostro straordinario

Dario Zanutti

non c'è più.
Unico, battagliero e vincente ti ricorderemo così.
TIZIANA con MARIO, FURIO con LIVIA, gli amatissimi nipoti DELIA e MORENO, la sorella LIANA tutti i parenti e amici.
Un ciao da PIERO, un salutone da FULVIA.
Un ringraziamento a tutto il personale del Sanatorio Triestino.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 17 maggio, alle ore 12.10 da via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 2002

Nonno Dario

sarai sempre nei nostri cuori: VALENTINA, ALCEO e LISETTA.

Trieste, 16 maggio 2002

È mancata improvvisamente la nostra cara

Albina Marsich in Marsi (Zora)

Con immenso dolore lo annuncia il marito CARLO, il figlio DARKO con la moglie VERA, la nipote SABINA con NENAD unitamente a parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 2002

XX ANNIVERSARIO

DOTTOR

Paolo Longo

È sempre vivo in noi il suo ricordo.
Una messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa Regina Pacis.

I figli

Trieste, 16 maggio 2002

---

†

Ha raggiunto i suoi amati l'anima buona e generosa di

Anna Prodan ved. Kobec

La piangono addolorati la figlia LILIANA con il marito CESARE, la nuora MILVANA, i nipoti ARON e MAURO con LENI.
I funerali avranno luogo domani 17 maggio alle ore 15.15 nel cimitero di Cattinara.

Trieste, 16 maggio 2002

---

†

È mancato al nostro affetto

Italo Prodam

Lo annuncia il figlio LUCIO con MARINA e i nipotini GABRIELE e ANNA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 2002

Ti ricorderemo sempre amico

Italo

- Famiglia MODUGNO

Trieste, 16 maggio 2002

XVI ANNIVERSARIO

Rodolfo Tomi

Sempre nel nostro cuore.

CLAUDIA e mamma

Trieste, 16 maggio 2002

IERI	min	max
TRIESTE	16,9	
GORIZIA	13,1	
MONFALCONE	16,1	
UDINE	13,5	
PORDENONE	14,4	

	Min	Max
VERONA	14	24
VENEZIA	14	24
MILANO	12	26
TORINO	10	21
GENOVA	15	20
BOLOGNA	14	24
FIRENZE	12	24
PISA	11	21
ANCONA	12	22
PERUGIA	8	25
PESCARA	11	22
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	12	24
FIUMICINO	8	23
CAMPOBASSO	np	np
BARI PALESE	15	24
NAPOLI	14	22
POTENZA	13	19
S. MARIA DI L.	16	24
R. CALABRIA	16	22
PALERMO	18	22
MESSINA	16	23
CATANIA	9	22
CAGLIARI	16	22
ALGHERO	8	24

	Min	Max		Min	Max		Min	Max		Min	Max
BOMBAY	26	32	C. DEL CAPO	10	19	MANILA	26	33	SAN FRANCISCO	11	19
BANGKOK	25	34	C. DEL MESSICO	11	28	MIAMI	23	30	SANTIAGO	4	15
BOGOTA	11	17	DUBLINO	6	13	MONTEVIDEO	8	18	SAN PAOLO	19	26
BOSTON	10	15	FRANCOFORTE	8	20	MONTREAL	6	12	SEOUL	13	21
BRUXELLES	9	21	HONOLULU	23	30	NAIROBI	14	26	SINGAPORE	27	33
BUDAPEST	11	23	JOHANNESBURG	6	19	NEW YORK	11	19	SYDNEY	9	17
BUENOS AIRES	7	19	LA PAZ	-3	10	PECHINO	13	26	TEL AVIV	15	27
CARACAS	24	31	LIMA	16	20	RIO DE JANEIRO	19	27	TOKYO	12	18
CHICAGO	13	23	LOS ANGELES	15	24	S. PIETROBURGO	9	24	WASHINGTON	13	24

SCACCHI

Squadre triestine in gara, mentre la giovane Tonel vince in Ungheria

Chi va allo spareggio per l'A1 e chi non supera il girone

Nella serie A2, girone 3 la Società scacchistica triestina 1 è riuscita a vincere il proprio girone, totalizzando 8 punti-squadra (=ps) e 12,5 punti individuali (=pi). Al secondo posto il Circolo scacchistico udinese con 7 ps e 11,5 pi, al terzo il Dopolavoro ferroviario Udine con 5 ps e 10,5 pi, al quarto il Canal Venezia con 5 ps e 9,5 pi. Retrocedono la Clodiense e la prima squadra del Caffè San Marco di Trieste.

La vittoria della Sst 1 non è stata agevole: decisivi sono stti il sofferto pareggio contro il Csu Udine nel terzo turno e la limpida vittoria contro il Dlf Udine nel quarto turno.

La prima squadra della Sst 1904 dovrà ora affrontare, nei prossimi giorni, uno spareggio, valido per l'ammissine alla serie A1, contro la squadra di Arzignano.

Non è invece riuscito l'impressa alla seconda squadra della Società scacchistica triestina. Alla Sst 2, in testa sino all'ultimo turno, non è bastata la vittoria finale sul Dlf Udine 2 (2,5-1,5), perché il Circolo Costalunga di Trieste, battendo il San Marco Trieste 2 per 3-1, l'ha superata sul filo di lana – a parità di punti-squadra – in virtù di mezzo punto individuale in più. Una vittoria soffertissima, ma meritata, grazie alla quale il Circolo Costalunga risulta promosso in serie B.

Alcuni flash in chiusura sui più importanti tornei recenti su distanze brevi. 28 aprile 2002, Argenta (Ferrara): tradizionale fortissimo torneo internazionale semilampo (9 turni, 15' di riflessione a giocatore, circa 200 partecipanti). Hanno preso parte al torneo 7 Gm (grandi maestri), 5 Mi (maestri internazionali), 5 Mf (maestri Fide) e varie decine di maestri. Trionfo degli scacchisti croati che, fatto rarissimo, hanno conquistato le prime cinque posizioni: 1° Gm Kozul 8 su 9, 2° Mi Hresch 8, 3° Gm palac 7.5, 4° Gm Cvitan 7.5, 5° Gm Cebalo 7.5 Buon comportamento degli italiani, con 5 giocatori, tutti con 7 punti su 9, tra la sesta e la dodicesima posizine: Mi Aldrovandi (B0), Gm Godena (Cn), Mf DPaolo (Ge), M. Mascellani (bo) e Mf Mocchi (Ts). Essi hanno superato in graduatoria vari Mi e due Gm del calibro di Drazic e Mohr.

1° maggio 2002, Monfalcone: terza edizione del torneo internazionale semilampo «Memorial Masserotto» (9 turni da 15', 72 partecipanti, da Italia, Slovenia, Austria, Croazia e Slovacchia, tra cui 3 Mi, 3 Mf e oltre una decina di maestri). Classifica: 1° Mi Mufic (Cro) 7.5 su 9; 2° Mf Jurkovic (Cro) 7,5; 3° Cm Della Pietra (Ud) 7; 4° Mf Mocchi (Ts) 7; 5° Mf Kukel (Svk) 6.5; 6° V. Srebnic (Slo) 6.5. Gli altri migliori italiani: 8° Cm Varini (ts) 6.5, 10° M. Luciani (Go) 6, 14° M. Stantic (Ts) 6.

In campo juniores, ottimo risultato della triestina Giulia Tonel. In un forte torneo giovanile semilampo Under 12(6 turni da 15') disputato a Mosonmagyarvar (in Ungheria, al confine con la Slovacchia e l'Austria), la Tonel, risultata terza assoluta e prima femminile su 64 parteipanti con 5 su 6, ha portato al secondo posti in classifica nel torneo la squadra di Gorizia, cui si era aggregata per l'ccoassione.

Società scacchistica triestina 1904

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non è la giornata adatta per illustrare ai superiori un progetto, che vi interessa in modo particolare: sono nervosi. Rapporti affettivi movimentati.

Toro 21/4 20/5
Se saprete insistere con garbo con una persona conosciuta di recente riuscirete a guidare la situazione in una direzione più consona ai vostri programmi.

Gemelli 21/5 20/6
In un momento di rabbia nelle prime ore della mattinata rischiate di commettere l'errore di modificare senza motivo i progetti per la giornata.

Cancro 21/6 22/7
Stimolate la vostra intelligenza e troverete la maniera di consolidare una posizione conquistata di recente della quale non vi sentite ancora del tutto padroni.

Leone 23/7 22/8
Vi attende una giornata piacevole, ma senza novità di rilievo. Il vostro umore sarà sereno e per tutti sarà piacevole stare in vostra compagnia.

Vergine 23/8 22/9
Non prendete impegni troppo precisi. Il vostro umore è instabile e dovete essere in grado di cambiare programma per seguirne i capricci improvvisi.

Bilancia 23/9 22/10
Occorre da parte vostra una maggiore determinazione nel cercare di risolvere le questioni ancora pendenti. Nessuna novità in campo affettivo. Prudenza.

Scorpione 23/10 21/11
Non dovete avere fretta e pretendere cambiamenti immediati nella vita professionale e privata. È solo con il tempo che raggiungerete certe mete.

Sagittario 22/11 21/12
Affrontate la giornata con molta calma e cercate di non mettervi in urto con coloro che incontrerete per motivi di lavoro. Soppesate le parole.

Capricorno 22/12 19/1
Grazie alla buona posizione degli astri saprete crearvi una giornata ricca di soddisfazioni. Avrete la possibilità di avere dei cambiamenti rassicuranti.

Aquario 20/1 18/2
Ottime possibilità nel corso della giornata, alcune delle quali irripetibili. Attenzione quindi a non lasciarvi sopraffare da collera e nervosismo.

Pesci 19/2 20/3
L'andamento piuttosto deludente del lavoro nel corso della mattinata vi inviterà a riflettere sul vostro comportamento nelle ultime settimane.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un Robert del cinema - **7** Un piccolo uccello insettivoro - **9** Comprendono l'arabo - **10** Titolo che fu di Gandhi - **14** Bancarotta - **15** Rappresentanze diplomatiche - **20** Si beve in tazza - **21** Il nome dell'attore Giannini - **22** In mezzo alla rosa - **23** Verità indiscutibile - **24** Iniziali di Sauro - **25** Timbri di voci forti e possenti - **26** Era senza cuore - **27** Classificare a scopo di analisi - **28** Fratelli favolisti tedeschi - **30** Una risposta ben chiara - **31** Sono doppie nei cappotti - **32** Il Khan degli ismailiti - **33** Iniziali di Aleardi - **34** Tra Mao e Tung - **36** Vino anche grigio - **38** Si dice supponendo - **39** Titolo per inglesi - **41** L'insieme dei concetti relativi alle composizioni in versi - **42** Risuonano di pigolii.

VERTICALI: **1** Estenuanti marce - **2** Si sdoppia nel subcosciente - **3** Iniziali di Monteverdi - **4** Simbolo dell'ettaro - **5** Esclamazione di dolore o di disgusto - **6** Triturano caffè o pepe - **7** Ridurre a brandelli - **8** Nave da guerra - **11** Duro e insolente - **12** Sinonimo di Capitan Spaventa - **13** Iniziali della Bouchet - **16** Annuncio o comunicazione ufficiale - **17** Famoso tennista statunitense - **18** Messi a posto - **19** L'alloggio dei militari - **29** Diedero aiuto a Galvani - **32** Appuntato (abbr.) - **35** Una Berlino sparita - **37** Primi di ottobre - **38** Società Anonima - **40** Un terzo di VI.

SOLUZIONI DI IERI

C	L	A	V	A	■	T	A	V	O	L	I
O	L	G	A	■	C	A	R	A	C	A	S
M	■	A	S	S	I	D	E	R	A	T	O
A	E	■	S	E	B	I	N	O	■	I	L
N	I	C	O	T	I	N	A	■	M	■	E
D	A	L	I	A	■	I	■	L	I	F	T
A	R	I	O	■	P	■	R	A	D	A	R
M	■	O	■	S	A	G	O	M	A	R	E
E	G	■	L	A	R	I	C	E	■	O	M
N	A	P	O	L	E	T	A	N	A	■	I
T	R	I	T	A	T	A	■	T	I	L	T
I	A	L	I	N	I	■	T	O	N	F	I

Cambio d'iniziale: *PANE, CANE.*

Indovinello: *LA MODELLA.*

INDOVINELLO
Il denaro è tutto

Io che lo prendo in giro
raggiungo ognor lo scopo al quale aspiro,
tu pure puoi provare:
ciò che cerchi potrà pur sempre dare.

Il Nano Ligure

ANAGRAMMA (5)
Falda mafiosa

È sempre la continua rotazione
per questa volta siamo ancora soli
Per nostra investitura e tradizione
vogliam seguire la legge del taglione

Alfano d'Ancea

LOTTO

BARI	34	85	50	19	18
CAGLIARI	53	63	55	76	46
FIRENZE	23	56	3	15	27
GENOVA	27	25	64	33	79
MILANO	71	75	38	77	18
NAPOLI	35	51	87	15	86
PALERMO	26	60	4	13	45
ROMA	84	34	22	65	74
TORINO	5	64	82	20	4
VENEZIA	53	4	41	86	40

Super Enalotto (Concorso n. 39 del 15/5/2002)

23 26 34 35 71 84 JOLLY **53**

Montepremi €	6.029.068,86
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	6.392.872,25
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	7.769.137,69
Ai 6 vincitori con 5 punti €	200.968,87
Ai 2.153 vincitori con 4 punti €	560,06
Ai 90.924 vincitori con 3 punti €	13,26

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BARRIERA ultimo piano (terzo) soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio termoautonomo buone condizioni. € 95.500. Il Faro 040/639639. (A00)

CASAPROGRAMMA Burlo in stabile recente con ascensore appartamento luminoso: soggiorno cucina con balcone camera bagno ripostiglio posto auto condominiale. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Campo Cologna attico su due livelli vista golfo: salone cucinotto tre camere biservizi ripostiglio tre terrazze Euro 224.650. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Chiarbola appartamento ultimo piano con ascensore scorcio mare: salone cucina due camere bagno ripostiglio terrazza soffitta box. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA piazza Scorcola soleggiato appartamento ultimo piano in casa d'epoca: atrio due camere cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio cantina. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA San Giacomo in Monte ultimo piano panoramico in casa d'epoca: cucina abitabile matrimoniale bagno semiarredato Euro 38.750. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA San Vito appartamento nel verde: soggiorno cucina abitabile due camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzi cantina possibilità posto auto. Tel. 040/366544.

CITTÀ vecchia signorile appartamento di 160 mq, da poco ristrutturato, con eleganti rifiniture, composto da: ingresso ampio soggiorno tre matrimoniali, cucina abitabile, dispensa, spazioso bagno completo, poggiolo. Ideale anche come ufficio. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808. (A00)

GALLERY Aurisina appartamento in villa d'epoca piano terra con entrata indipendente in ottime condizioni 140 mq con 700 mq di splendido giardino e la possibilità di altro terreno edificabile. Cod. 39/P 040/2908343.

GALLERY Cervignano in zona residenziale proponiamo appartamento in costruzione con soggiorno angolo cottura camera servizio terrazza, termoautonomo € 6.972. Cod. 375/P 0431/35986.

GALLERY Monfalcone zona stazione recente appartamento bicamere disposto su due livelli con ampio terrazzo. Cod. 1/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Opicina villetta a schiera soggiorno cucina bagno, mansarda due camere e bagno, taverna e garage, giardino di proprietà. Cod. 394. Tel. 040/7600250.

GALLERY Pieris, zona residenziale villetta schiera di testa su tre livelli, ampio giardino di proprietà. Ottime condizioni. Cod. 287/P 0481/790679.

GALLERY Ronchi dei Legionari villetta singola in costruzione soggiorno cucina 3 camere 2 bagni ripostiglio terrazze lavanderia garage e taverna giardino. Cod. 504/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Santa Croce caratteristica e prestigiosa casa carsica perfettamente ristrutturata terrazza/lastrico ca. 100 mq vista mare corte interna. Cod. 4/P 040/2908343.

GALLERY Scodovacca di Cervignano graziosa casetta accostata composta da soggiorno cucina due camere e due servizi, piccola corte di proprietà. Cod. 374/P 0431/35986.

GALLERY Sistiana in zona tranquilla appartamento entrata indipendente cucina tre camere doppi servizi posto auto condominiale termoautonomo leggermente da rimodernare. Cod. 23/P 040/2908343.

GALLERY zona Perugino appartamento in ottime condizioni, soggiorno angolo cottura camera bagno balcone e cantina € 77.470. Cod. 380. Tel. 040/7600250.

GALLERY zona Tribunale in stabile signorile con ascensore, mansarda di circa 110 mq da ristrutturare totalmente, posizione tranquilla. Cod. 403. Tel. 040/7600250.

GRETTA in palazzina ristrutturata, ultime disponibilità, piccoli appartamenti vista mare, con ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno. Casacittà 040/362508. (A00)

MARCO Polo recente penultimo piano ascensore luminosissimo totale vista mare atrio soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo cantina € 68.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

MOLINO a Vento, appartamento con zona giorno con cucina bicamere bagno ripostiglio ottime condizioni termoautonomo. Euro 80.100. Casacittà 040/362508. (A00)

MONFALCONE Kronos adiacenze p.zza della Repubblica «Palazzo Novecento», nuova ristrutturazione stabile d'epoca prestigiosi alloggi con 1-2 camere. Possibilità personalizzazioni. 0481.411430. (A00)

MONFALCONE Kronos ampio appartamento composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno poggiolo ripostiglio e cantina. Ottime finiture. € 92.000. 0481.411430. (A00)

MONFALCONE Kronos centralissimo attico ampia metratura con quattro camere e terrazza. Vista panoramica. € 134.000 0481.411430.

MONFALCONE Kronos Gorizia centralissimo appartamento prestigioso ampia metratura e box auto. Prezzo impegnativo. Trattative riservate presso i nostri uffici. 0481. 411430. (C00)

MONFALCONE Kronos in quadrifamiliare appartamento nuovo con ingresso indipendente e giardino privato, 3 camere doppi servizi, cucina soggiorno e 2 posti auto. € 147.200. 0481.411430. (A00)

MONFALCONE Kronos nuova realizzazione v.le S. Marco, centralissima palazzina, appartamenti 1-2 camere oltre box auto e cantina. Da € 84.000. 0481.411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi residence in costruzione, appartamento con soggiorno cucina bagno ripostiglio 2 camere terrazze posto auto e cantina. Ottime rifiniture. € 109.000. 0481.411430. (A00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Is. prossimo inizio lavori, villette indipendenti su due livelli con 3 camere ampio porticato e giardino. Rifiniture accurate. Da € 166.000. 0481.411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Staranzano, piccola palazzina in costruzione con 5 appartamenti con ingresso indipendente, 2 camere, 2 bagni, posto auto e cantina. Piano terra con giardino privato. Da € 121.300. 0481.411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Turriaco in costruzione ville su due livelli, 3 camere, 2 bagni con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. Da € 160.000. 0481.411430.

MONFALCONE Kronos Turriaco recente bifamiliare composta da due appartamenti di 100 mq con garage. Riscaldamento autonomo e ampio giardino circostante. € 215.000. 0481.411430.

Continua in 23.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.33**
	tramonta alle	**20.30**
La Luna:	si leva alle	**8.22**
	cala alle	**24**

20.a settimana dell'anno, 136 giorni trascorsi, ne rimangono 229.

IL SANTO

Sant'Ubaldo vescovo

IL PROVERBIO

La coscienza è la sostanza più elastica del mondo.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni	µg/m³	**50**
Via Carpineto	µg/m³	**48**
Via Svevo	µg/m³	**61**
Via Pitacco	µg/m³	**51**
Muggia	µg/m³	**45**

MAREE

Alta:	ore	13.30	**+20**	cm
	ore	23.56	**+35**	cm
Bassa:	ore	6.35	**-53**	cm
	ore	18.12	**-47**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	14.47	**+19**	cm
Bassa:	ore	7.22	**-47**	cm

TEMPO

Temperatura:	**16,9** minima
	23,1 massima
Umidità:	**61** per cento
Pressione:	**1020,2** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**4,7** km/h da N-W
Mare:	**18,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Passa per un solo voto in Consiglio comunale lo schema di accordo sul nuovo Prusst. Il collegamento fra Porto Vecchio e Porto Nuovo sostituito dal tunnel sotto le Rive

Traffico, non si farà più il «tubone» sottomarino

Cancellate dal piano anche due gallerie, alcuni parcheggi sotterranei e la riqualificazione di Campo Marzio

«Il Prusst dell'amministrazione Dipiazza è completamente diverso (rispetto a quello della giunta Illy, ndr). In dieci mesi abbiamo fatto quanto non si è realizzato in otto anni, incrementando il valore delle opere da 600 a 840 miliardi di lire». Lo ha sostenuto l'assessore all'urbanistica Maurizio Bradaschia, durante il consiglio comunale di ieri, rispondendo ai consiglieri di minoranza.

Completamente diverso? Non proprio. A partire dal nome – «La riconquista del fronte mare» –, lo stesso scelto per il Prusst (programma di recupero urbano e sviluppo sostenibile del territorio, ndr) dalla giunta Illy. La differenza sostanziale fra le opere previste nei due piani sta nell'abolizione della galleria sottomarina per il collegamento Porto Vecchio-Campo Marzio, sostituita da quella che correrà sotto le Rive, proposta dall'Autorità portuale, la cui funzionalità è prevista nel 2017.

A questo proposito, va detto che per tunnel sottomarino, il cui studio di fattibilità venne approvato dal consiglio comunale poco più di un anno fa, l'Autorità portuale ha ricevuto dall'Unione europea 1,6 miliardi di vecchie lire. Ma ora, cambiato il sistema di collegamento fra le due aree portuali, è probabile che l'Ue chieda la restituzione del finanziamento.

«Tubone» a parte, il nuovo Prusst (il cui schema di accordo-quadro è passato per un solo voto, come riferiamo qui sotto) si differenzia dal precedente per l'eliminazione di diverse opere, che però non sono sostituite da altre: sono stati tolti alcuni parcheggi sotterranei, due gallerie e la riqualificazione di Campo Marzio e dell'area ex Gaslini. «Abbiamo stralciato – ha precisato Bradaschia – quegli interventi che non stavano in piedi dal punto di vista tecnico. Per le gallerie non c'erano i finanziamenti».

Nel dettaglio si tratta della galleria Largo Mioni-Broletto, di quella di Montebello, del parcheggio dell'Università, di quello di Piazza Ponterosso e di quello di Viale XX Settembre. Alla citata eliminazione dei progetti per Campo Marzio e l'ex Gaslini, si aggiunge quello del Centro servizi direzionali, nell'ex magazzino Monopoli (in questo caso perchè la società interessata ha comunicato l'interruzione della concessione demaniale).

Maurizio Bradaschia

Ondina Barduzzi

Scorrendo l'elenco delle 19 opere inserite nel nuovo Prusst, l'indicazione è la stessa del piano della giunta Illy (l'assessore competente era Ondina Barduzzi). Si inizia con la ristrutturazione e riqualificazione delle Rive (una volta concluso il concorso internazionale), che sarà terminata nel 2008, per proseguire con il parcheggio di via del Teatro Romano. Ci sono poi il park in Largo Barriera Vecchia, che sarà realizzato in un edificio delle Coop anzichè sotto terra, e quello di San Giacomo. Entro il 2009 sarà operativo il parcheggio del Molo Bersaglieri, anche questo sotterraneo, con spazi per 750 auto.

Procedendo, ecco i due lotti della riconversione dell'ex comprensorio Stock, il polo espositivo di Riva Nazario Sauro (la trasformazione della storica Pescheria, finanziata dalla Fondazione CrT), e la riqualificazione di Riva Gulli, con l'eliminazione della piscina Bianchi, prevista entro il 2010.

Anche per la ristrutturazione dell'ex magazzino vini, il cui progetto sarà pronto a breve, il «cronoprogramma» del Prusst fissa la fine del 2010.

Un'unica opera del precedente Prusst è stata conservata (e non poteva essere diversamente): la piscina terapeutica. A parte il fatto che l'assessore Bradaschia ha ricordato l'ipotesi di «mascherare quella bruttura», viene comunque da chiedersi perchè sia ancora inserita nella lista un'opera funzionante da tempo.

Continuando a scorrere l'elenco, ecco la nuova caserma della Polstrada, che sarà completata entro il 2008, seguita dal comprensorio della Maddalena, con la specificazione che si è completata la riconversione da zona ospedaliera a zona residenziale. Alla fine del 2005 dovrebbe entrare in funzione il parcheggio di piazza Vittorio Veneto, mentre a metà del 2007 sarà riqualificata piazza Puecher, la stessa scadenza della palazzina servizi della Samer Shipping. La lista si conclude con il centro commerciale «Torri d'Europa», ormai in avanzata fase di costruzione, che aprirà entro il 2004.

Giuseppe Palladini

IL VOTO

È passato per un solo voto lo schema di accordo-quadro sul Prusst, presentato ieri in consiglio comunale dall'assessore all'urbanistica Maurizio Bradaschia.

Contrari tutti i consiglieri dell'opposizione, è mancato poco che la delibera non venissse approvata. Assente di spicco il sindaco Dipiazza, nonchè alcuni assessori, non tutti i rappresentanti della maggioranza erano presenti in aula. Non hanno infatti partecipato ai lavori i consiglieri di «Forza Trieste» Pierpaolo Olla e Pier Paolo Della Valle, e Maurizio Marzi (Forza Italia).

Ma non basta. Se non ci fosse stato il sostegno dell'opposizione, la delibera non avrebbe ottenuto l'immediata esecutività.

Così, dopo una riunione dei capigruppo, pur confermando il giudizio politico negativo, l'opposizione ha votato per l'immediata esecutività, motivando la scelta col fatto che, con l'accordo sul Prusst, sono in ballo finanziamenti destinati alla città.

Erosione all'incrocio con via San Giovanni Bosco

«Caverna» sotto via D'Alviano per la rete fognaria saltata Grandi disagi alla circolazione

Tecnici al lavoro in via D'Alviano. (Foto Tommasini)

Un'autentica caverna di circa otto metri sotto via D'Alviano causata dall'erosione sotterranea prodotta dalla rottura di un tubo della rete fognaria all'incrocio con via San Giovanni Bosco è stata scoperta ieri sera e ha provocato la parziale chiusura della stessa via D'Alviano. Oggi (e forse anche domani) si viaggerà a senso unico alternato con grandi disagi per la trafficatissima strada senza neppure lo «sfogo» della sottostante e parallela via Svevo bloccata già da tempo.

Si riapre l'inchiesta sui foglietti verdi evaporati dal computer del Comune. Altra indagine della Corte dei Conti

Multe fantasma, a giudizio due automobilisti

Il pm Tito chiede che vengano processati anche tre vigili urbani

Si riapre l'inchiesta sulla multe cancellate dal computer del Comune. Ieri il pubblico ministero Raffaele Tito ha chiesto il rinvio a giudizio dei vigili Ario Cuccurin e Vladimiro Bandi, del tenente Fabio Benoli e di due automobilisti «graziati» dalle cancellazioni.

Si chiamano Gilberto Plahuta e Sven Bichler. Il primo è un noto commerciante che da Gorizia aveva esteso la propria area di influenza fino a Trieste. L'altro è il rappresentante di una importante ditta di abbigliamento. I reati ipotizzati sono la frode informatica, l'abuso d'ufficio e il favoreggiamento.

I vigili urbani Cuccurin e Bandi erano già stati condannati nello scorso luglio a sei mesi di carcere con la condizionale dal presidente del Gip Mario Trampus. Il magistrato aveva però rimandato gli atti alla Procura della Repubblica perché procedesse nell'inchiesta estendendola anche agli automobilisti che avevano usufruito della cancellazione delle multe.

Sven Bichler era stato interrogato nel gennaio 2001 dai militari della Tributaria. All'epoca era un testimone e aveva negato ogni intervento dei vigili a suo favore. Ma dai computer del Comune era emerso che sessanta multe erano evaporate. Da qui l'iscrizione sul registro degli indagati con l'ipotesi di favoreggiamento. Tacendo, secondo l'accusa, ha cercato di tenere lontani gli inquirenti da chi lo avrebbe aiutato.

Quello di luglio era stato un processo pilota. Lo aveva affermato lo stesso pm Raffaele Tito. «Volevo verificare se gli elementi che ho consegnato al giudice potevano portare a risultati concreti». E così è stato.

Ora i tanti beneficati delle cancellazioni che ritenevano ormai passata la bufera, ritornano ad aver paura. Dietro l'angolo vi sono poi le indagini della Procura della Corte dei Conti. Il Comune per l'attività dei vigili-cancellatori, ha subito un danno erariale. Qualcuno dovrà pagare.

Chi in passato è stato «graziato» dal terminale della polizia municipale ora torna ad avere paura di trovarsi coinvolto nell'istruttoria

Da luglio le contravvenzioni si pagano in tabaccheria

Schedina, sigarette e...multa. Tra poche settimane, le contravvenzioni si potranno pagare anche dal tabaccaio. E' la novità prevista da una delibera della giunta comunale nella quale si dà luce verde al pagamento delle multe anche presso le rivendite di tabacchi che utilizzano la rete della Lottomatica. Un nuovo servizio che sarà reso operativo dal prossimo luglio, spiegano dall'amministrazione comunale, e che eviterà lunghe code agli sportelli comunali e postali.

Il servizio di pagamento telematico, mediante le ricevitorie del lotto, è già attivo da un anno per il bollo auto e il canone televisivo. Tra breve lo sarà anche per le multe comminate dalla polizia municipale triestina, grazie a un accordo fra Comune e Ancitel, la società che gestisce il rapporto fra Lottomatica e gli enti locali. Trieste sarà così una delle prime città in Italia a poter beneficiare di questa modalità di pagamento alternativa. «Che non è certo una cosa di per sé piacevole - ammette l'assessore alla Vigilanza Enrico Sbriglia - perché pagare le multe non rende felice nessuno». Tuttavia, aggiunge l'assessore, il Comune ha pensato di dare un aiuto ai cittadini, che quindi non dovranno sobbarcarsi, oltre alla poco gradita «incombenza», anche estenuanti code davanti agli sportelli.

Ma a che punto è la «guerra» alla sosta selvaggia, che tante polemiche aveva sollevato negli scorsi mesi? L'antefatto: la scorsa estate, subito dopo l'insediamento della giunta Dipiazza, si è assistito a un forte calo del numero delle contravvenzioni, con livelli più che dimezzati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E di questa anomalia si è occupata anche la Commissione trasparenza, unico organismo comunale presieduto dall'opposizione, che aveva effettuato un'audizione con l'assessore competente. Poi, verso l'autunno-inverno, le contravvenzioni sono iniziate a risalire, con il quasi contemporaneo annuncio di Sbriglia: «La ricreazione è finita». Prosegue quindi la tolleranza zero? «No, affatto - si difende l'assessore - anche perché sarebbe preoccupante che i vigili si muovessero sulla scorta di input politici. La polizia municipale procede di sua iniziativa, quando viene violato il codice della strada».

Alessio Radossi

La Fondazione CrT presenta il consuntivo 2001: 309 interventi per cultura, sanità e assistenza, sport, ricerca

Pescheria, entro il mese assegnati i lavori

Complessivamente sono stati stanziati contributi per 23 miliardi di lire

IN BREVE

Servizio autobus, domani sciopero di quattro ore

Trieste Trasporti informa che domani potranno verificarsi carenze rispetto al regolare svolgimento del servizio per lo sciopero di 4 ore, dalle 9 alle 13, proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti per il mancato rinnovo del contratto nazionale di categoria scaduto il 31 dicembre 2001. Le segreterie aziendali Faisa-Cisal e Ugl autoferrotranvieri, sempre per domani, hanno proclamato uno sciopero con le stesse modalità. Da ricordare inoltre che, a seguito della ripresa del percorso regolare del tram di Opicina, fino a piazza Oberdan, anche i capilinea delle linee 4, 14 e 35 ritornano a occupare le precedenti posizioni nelle corsie adiacenti al capolinea del tram stesso: nell'ordine, a partire dal chiosco centrale, 4, 14 e 35.

La terza circoscrizione approva un documento che impegna il sindaco a creare la «Fido beach»

Ritorna d'attualità la «Fido beach». La terza circoscrizione ha approvato infatti una mozione presentata dal capogruppo di Rifondazione comunista, Lorenzo Lorusso, per impegnare sindaco e giunta a predisporre studi tecnici e ambientali atti a individuare un breve tratto di spiaggia da destinare ai bagnanti possessori di cani. Nel documento si segnala l'importanza di venire incontro ai cittadini, che vogliano usufruire, insieme al loro quattrozampe, degli analoghi vantaggi e possibilità messi a disposizione di tutti gli altri utenti.

Il segretario generale del Porto, Antonella Caroli al convegno a Catania su «Waterfronts per davvero»

Il segretario generale dell'Autorità portuale, Antonella Caroli, ha partecipato a Catania all'incontro «Waterfronts per davvero» organizzato con il patrocinio dell'Istituto nazionale di Urbanistica e dall'Istituto nazionale di architettura, insieme ad altri enti della città siciliana. Caroli, in rappresentanza dell'Ap di Trieste, unica tra i porti storici italiani presente al convegno, è stata invitata anche per la sua riconosciuta esperienza nel campo dell'archeologia industriale e per illustrare le soluzioni che si stanno delineando nei progetti di recupero del Porto vecchio.

Tra le erogazioni spicca il concorso per la riqualificazione delle Rive. Il presidente Piccini: «Ottimi i risultati della gestione economica»

«L'assegnazione dei lavori per la trasformazione della Pescheria in un contenitore culturale flessibile avverrà entro questo mese. L'intervento durerà due anni e stiamo già pensando a un grande evento per l'inaugurazione a metà del 2004».

L'annuncio è stato dato ieri mattina dal presidente della Fondazione CrT, Renzo Piccini, nel corso dell'illustrazione del bilancio consuntivo 2001, i cui risultati, riferiti agli ultimi due esercizi, sono stati definiti «più che soddisfacenti». Oltre dodici milioni di euro rappresentano l'impegno della Fondazione per la provincia di Trieste, sostanziatisi in 309 interventi (un flusso erogativo superiore del 60,9% rispetto al 2000), con una forte prevalenza dell'attività progettuale propria (90,4%) rispetto ai contributi per iniziative di terzi (9,6%).

La sanità e l'assistenza, la ricerca pura e applicata, con il supporto a centri di eccellenza e progetti di qualità, le attività sportive giovanili - un nuovo settore di intervento inaugurato quest'anno - il turismo, il terziario e, naturalmente, un ricco pacchetto di iniziative culturali, rappresentano i filoni di attività della Fondazione. Nell'ambito culturale - dove sono stati finanziati 29 interventi, per circa 8 miliardi di vecchie lire - spiccano, accanto alla Pescheria, il concorso di progettazione per la riqualificazione delle Rive, il percorso archeologico in Cittavecchia, che sarà accompagnato da un parallelo insediamento di attività economiche, il restauro degli affreschi nella cattedrale di San Giusto, la valorizzazione dei reperti archeologici a Muggia Vecchia, il finanziamento integrale della facoltà di architettura, i contributi a tutti i teatri cittadini.

Renzo Piccini

Significativo l'impegno nel settore scientifico e della sanità (17 interventi per 4 miliardi 700 milioni di lire), dove si evidenziano il sostegno alla Fondazione Callerio per la ricerca farmacologica atta a fermare le metastasi, al progetto Syrmep per la mammografia clinica con luce di Sincrotrone, la costituzione del Centro studi fegato, polo di eccellenza per la ricerca sulle malattie epatiche, e di un'Unità di terapia genica cardiovascolare, entrambi all'Area di ricerca. L'obiettivo, in quest'ambito, è la creazione di un Centro di studio per la medicina molecolare, sul quale - ha ricordato Piccini - l'assessore alla sanità Santarossa, in un recente incontro, ha manifestato la disponibilità della Regione. Quasi otto miliardi e mezzo di vecchie lire sono andati invece a sostanziare 54 interventi nel settore dell'assistenza, del turismo e dello sport, tra cui sono stati ricordati la realizzazione del dormitorio di via dell'Istria, di prossima ultimazione, rifacimenti e realizzazione di nuovi oratori, la creazione di un luogo di aggregazione sociale all'Opera Villaggio del fanciullo, l'aiuto all'associazione de Banfield per i malati di Alzheimer e alla Pro Senectute per il progetto di teleassistenza, la donazione di veicoli e strumentazioni medicali, il supporto ai Giochi sportivi studenteschi, alla Barcolana e Barcolana Young.

Il presidente Piccini si è quindi soffermato sui risultati della gestione economica della Fondazione, giudicati «ottimi». L'avanzo di esercizio, al lordo di tutti gli accantonamenti, si attesta sui 24,5 miliardi di lire, mentre il Roe, che per le fondazioni è il rapporto tra i proventi e il patrimonio netto, è del 4,7% in linea con gli indici delle fondazioni di analoga dimensione. La gestione 2001 ha consentito quindi di deliberare interventi per circa 23 miliardi e mezzo di lire contro i 19 dell'esercizio precedente, con un miglioramento del 22,7% del flusso erogativo. Migliora così anche il rapporto tra le erogazioni deliberate e i proventi - criterio di valutazione dell'efficienza - che passa dal 55,3% del 2000 al 76,8% del 2001. Interessante è la valutazione del flusso erogativo dall'anno di costituzione della Fondazione, il 1992, al 2001: dall'originaria cifra di meno di 2 miliardi si è passati all'attuale, di 23 e mezzo.

Sui rapporti con le altre due realtà analoghe sul territorio regionale - la Fondazione Cassa di risparmio di Udine e quella di Gorizia - Piccini esprime un giudizio critico («finora le iniziative fatte insieme sono state poche...»), augurandosi comunque che la collaborazione «possa avvenire in futuro», anche in linea con la volontà dell'associazione nazionale che punta a creare sinergie e raggruppamenti tra Fondazioni. Una collaborazione che dovrebbe coinvolgere le stesse due Università, soprattutto in vista dell'allargamento dell'Europa a est, ma che finora - per ammissione dello stesso presidente - ha dato risultati positivi a parole, nulli a lato pratico.

Un accenno, infine, alla Fondazione teatro Verdi, nel cui consiglio di amministrazione Piccini è la new entry, in rappresentanza dei soci fondatori privati. «Finora - si schermisce - ho letto solo la situazione così com'è stata presentata dalla stampa. Credo di dover esaminare approfonditamente il bilancio per capire lo stato dell'arte, quindi vedere se, in funzione delle risorse a disposizione, si possa fare di più».

ar. bor.

A metà 2004 un grande evento aprirà la nuova Pescheria.

TRIESTINI IN UNICREDITO

La Fondazione CrT, al termine delle operazioni di riorganizzazione del gruppo Unicredito, controllerà una quota fra lo 0,7% e lo 0,8% del gruppo bancario. Il vicepresidente della banca del settore Corporate del gruppo che, come la banca del settore Retail e quella dell'area Private, diventerà operativa a partire dal primo gennaio 2003, sarà espressione della città di Trieste che, in questo modo, parteciperà direttamente alla politica del gruppo.

Nel corso dell'incontro di ieri, Renzo Piccini ha ripercorso le tappe del nuovo assetto di Unicredito, spiegando che la Fondazione controllava il 20% del capitale sociale della CrT (di cui il gruppo Unicredito detiene il resto delle azioni) e che ha deciso di aderire al progetto di riorganizzazione conferendo il proprio pacchetto azionario con un rapporto di concambio di 3,82 azioni Unicredito ogni azione CrTrieste

Il pacchetto azionario controllato dalla Fondazione CrTrieste - ha riferito Piccini - ha un valore di libro intorno ai 300 milioni di euro e un valore di mercato che si aggira intorno ai 430 milioni di euro e costituisce circa il 50% del patrimonio complessivo della Fondazione.

Al termine dell'operazione di concambio, la Fondazione CrTrieste avrà fra lo 0,7% e lo 0,8% del capitale Unicredito. Un un componente del consiglio di amministrazione della banca del gruppo che diventerà operativa a partire dal prossimo primo luglio, sarà anch'esso espressione della città di Trieste, designato secondo le modalità che saranno rese note da Unicredito. Nelle tre banche che, da gennaio 2003, caratterizzeranno l'assetto definitivo, un consigliere d'amministrazione per ciascuno dei tre istituti di credito arriverà da Trieste. Nella banca del settore Corporate avrà la carica di vicepresidente.

Ottiene un lusinghiero successo la raccolta di fondi per registrare su supporto digitale le interviste agli ex internati nei campi di concentramento nazisti

«Dipiazza non ha risposto all'Ultimo appello»

Raccolti 27 milioni di lire. Rossetti: «La Regione ci ha aiutati, Comune e Provincia no»

«Ringraziamo la Regione, ma ci dispiace di non poter fare altrettanto per Comune e Provincia». E' critico l'ex europarlamentare Giorgio Rossetti, specialmente con il sindaco Roberto Dipiazza, che non ha aderito alla sottoscrizione per finanziare il progetto «Ultimo appello», un'iniziativa «pubblico-privato» che si prefigge di conservare le testimonianze di tutti gli ex deportati nei campi di concentramento nazisti (Risiera compresa) su moderni supporti digitali da tramandare ai posteri.

Una sottoscrizione che, partita lo scorso 28 marzo, ha già raccolto centinaia di adesioni e una somma di tutto rispetto: 13945 euro, pari a 27 milioni di lire, almeno il doppio di quanto si erano proposti i promotori dell'iniziativa, l'Aned (associazione nazionale ex deportati politici), l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia, e l'associazione Dialoghi europei. Una cifra che servirà da base per chiedere ulteriori fondi all'Unione europea, che già nel 2001 ha stanziato per il progetto 10 mila euro. E così hanno fatto il presidente del consiglio regionale Antonio Martini e quello della giunta Renzo Tondo, che ieri Rossetti ha ringraziato pubblicamente, mentre non è stato altrettanto tenero con le amministrazioni locali. «Ci eravamo augurati - afferma l'ex eurodeputato - che anche il sindaco di Trieste volesse seguire l'esempio di Tondo e Martini. Avevamo detto e scritto che sarebbe stato auspicabile che lo facesse come rappresentante ufficiale di tutta la comunità triestina, e dunque con uno stanziamento dal bilancio municipale, oppure anche come semplice cittadino. Così non è stato, e ce ne rammarichiamo».

Sottoscrizione a parte, Rossetti pone l'accento anche sulle recenti polemiche che hanno accompagnato le celebrazioni per il 25 Aprile e le cerimonie separate alla Risiera di San Sabba. «Avevamo visto giusto con questa iniziativa - sottolinea - perché abbiamo dato voce a un sentimento diffuso: non si vuole che vada perduto uno dei lasciti testimoniali del '900 di maggior rilievo, di cui sono depositari uomini e donne, ebrei e non, italiani, sloveni e croati che hanno avuto la sventura di conoscere la Risiera e la deportazione».

Coslovich, Rossetti e Arbanas alla presentazione di ieri.

Tuttavia, secondo Rossetti «a Trieste c'è ancora molto da fare per affermare queste idee». E sul «maldestro tentativo di dare alla festa della Liberazione un altro significato» è dovuto intervenire il Presidente Ciampi «per rimettere le cose a posto e ricordare che Trieste è Italia a tutti gli effetti». «Ma da questo punto di vista un elemento di chiarezza c'è stato e ha permesso di verificare di che pasta sia fatta la destra triestina e la sua distanza da quella che è stata definita la svolta di Fiuggi». Una considerazione che viene condivisa anche da Ernesto Arbanas, presidente degli ex deportati, che ha espresso preoccupazione per la situazione politica attuale in città «che non promette un futuro sereno».

La presentazione del progetto, che costerà in totale 90 mila euro, è stata affidata a Sergio Zucca, direttore dell'istituto, che ricorda come uno dei fondatori dell'ente sia stato proprio Alberto Berti, internato a Buchenwald, che iniziò diversi anni fa il discorso della raccolta delle testimonianze. «Ma gli ultimi sopravvissuti stanno scomparendo» ammonisce Zucca, esortando a procedere speditamente con l'iniziativa.

«Ultimo appello» viene condotto da Marco Coslovich, ricercatore dell'istituto, ché si prefigge due risultati: il primo, conservare la memoria, ovvero recuperare e potenziare dal punto di vista tecnologico le memorie già raccolte sui nastri magnetici; il secondo, «a futura memoria», con l'avvio su vasta scala della raccolta sistematica in video, su supporto digitale, dei sopravvissuti. «Finora - racconta Coslovich - abbiamo realizzato una ventina di interviste, per complessive 40 ore. Contiamo di farne altrettante». In totale i sopravvissuti dei campi di concentramento sono circa cento in provincia di Trieste, più altri quattrocento nel resto della regione. «Il mio sogno - rivela - sarebbe quello di portare alcuni dei testimoni sui luoghi dove hanno consumato la loro sopravvivenza, nei campi di concentramento. E' importante farlo, perché senza testimoni oculari, oggi non avremmo nulla: i nazisti cancellarono ogni traccia».

a.r.

Verrà ripensato il percorso espositivo

Museo del mare in brutte acque Il sindaco: «Sta in piedi solo grazie ai turisti dell'Acquario»

Una sala del Museo del Mare in Campo Marzio. (Sterle)

Il Museo del Mare naviga in cattive acque, il sindaco Dipiazza non nasconde la sua preoccupazione mentre il presidente di Legambiente, Roberto Barocchi, con una lettera aperta chiede una smentita ufficiale alle «dicerie» su una sua possibile chiusura. Barocchi non usa mezzi termini: «Signor sindaco - scrive nella lettera - corre voce che ella ritenga che il Museo del mare debba essere chiuso perché non ci va nessuno; saremo lieti se vorrà prontamente smentire questa diceria». E Dipiazza smentisce, ma con alcuni distinguo: «È inutile nascondere - afferma - che il Museo del mare è in forte in perdita; non ho intenzione di chiuderlo, ma è assolutamente necessario ripensare all'intero sistema museale; così com'è non va, ci sono collezioni eccellenti che pochi conoscono, come il Museo di arte orientale e il Museo della Pace; è essenzialmente una questione di visibilità, dobbiamo offrire ai visitatori un percorso museale preciso».

Del resto il Museo del Mare sta facendo il possibile per non affondare. «Da tre anni a questa parte - spiega il direttore di area Sergio Dolce — i visitatori sono aumentati; le iniziative estive, con gli incontri all'aperto, le recenti donazioni e le mostre tematiche hanno avuto il loro effetto. Restano alcuni problemi, come quello della sistemazione dei depositi adiacenti sulla Riva Ottaviano Augusto, che ci darebbe altri spazi espositivi con collezioni importanti, come quella sulla Marina mercantile». C'è poi il problema della sede di Campo Marzio, defilata e dalle facciate malridotte.

Eppure, come ricorda Barocchi nella lettera al sindaco, la sopravvivenza del museo è fondamentale. Anzitutto per l'importanza della storia marinara di Trieste, dove tra l'altro per la prima volta, nel 1829, «fu sperimentata la propulsione ad elica da parte di Josef Ressel, geniale e multiforme inventore e ispettore forestale al servizio della Marina austriaca». «Noi riteniamo - conclude la lettera il presidente di Legambiente - che in una città come Trieste carica di cultura e di storia cosmopolita un museo del mare vada non solo mantenuto, ma anche ingrandito, dandogli una più degna sede in un polo museale in Porto vecchio». «La mia - replica il sindaco - vuole essere una critica costruttiva; nel tempo sarà realizzato un polo museale a Palazzo Carciotti, intanto vedremo di fare più pubblicità per il Museo del mare che riusciamo a tenere in piedi solo grazie ai tanti visitatori dell'Aquario».

p.s.

Realizzata la nuova sede del Consorzio grazie ai fondi comunitari dell'Obiettivo 2

Artigiani edili a San Dorligo

Trieste due anni di lavoro, un impegno economico rilevante sostenuto grazie ai fondi comunitari dell'Obiettivo 2 hanno portato alla realizzazione della nuova sede della Catea, il Consorzio artigiani triestini edili e affini inaugurata ieri nella zona industriale a San Dorligo della Valle alla presenza delle istituzioni comunali e regionali. «Un Consorzio – ha ricordato il presidente Stefano Zuban – nato 12 anni fa che ha svolto opere sul tessuto dell'intera provincia toccando, oltre a Trieste, i comuni di Muggia e Duino Aurisina. Sette le imprese aderenti (Iniziative Edili Bizeta, Costruzioni Edili Pascon, Costruzioni Edili Cieffe, So.C.R.Edil, Impresa Costruzioni Cerbone, Pittini Impresa Edile e A2 Engineering) che possono contare su 140 dipendenti ed un indotto di oltre 200 persone che gravitano intorno. L'inaugurazione di questa nuova sede vuole essere un'operazione attraverso la quale dare più forza alla nostra azione».

«L'artigianato – ha ricordato il sindaco Boris Pangher – è una realtà viva del nostro Comune. Importante, dunque, la nascita di questo complesso che, tra le altre cose, recupera un'area industriale abbandonata da tempo». In rappresentanza del sindaco di Trieste Dipiazza e del presidente della Regione Tondo sono intervenuti gli assessori Rossi e Venier. «Si tratta di una splendida operazione – ha commentato Rossi – che si colloca in una zona strategicamente ideale vista la vicinanza con la Slovenia». «Si tratta di una giornata di festa – ha concluso Romano Venier – per tutta l'economia regionale, di cui l'artigianato rappresenta un settore trainante. Si tratta di una realtà importante che lancia un segnale: la necessità di unire le forze per realizzare opere di alto livello».

Lorenzo Gatto

Prestigiosa certificazione di qualità rilasciata per le attività del Consorzio

Area di ricerca, marchio «doc»

Certificazione di qualità per il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica, l'ente che gestisce Area Science Park. A rilasciare il certificato di conformità ai requisiti della normativa Uni En Iso 9001:2000, dopo un accurato esame delle attività, è stato Det Norske Veritas Italia, ente di certificazione leader di mercato.

L'attestazione riguarda in particolare alcuni aspetti fondamentali che caratterizzano l'azione del Consorzio: l'attività di diffusione dell'innovazione e di trasferimento tecnologico, quella di insediamento di centri di ricerca e sviluppo, la progettazione e gestione di servizi di formazione avanzata. Le attività di trasferimento tecnologico, spesso accompagnate a quelle di diffusione delle innovazioni, hanno prodotto finora oltre 500 interventi nelle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia.

Si tratta di un filone in espansione, anche grazie ai finanziamenti europei e regionali, che vedrà un salto di qualità con il varo del Piano regionale per l'innovazione e il trasferimento tecnologico-Print che, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, le aree industriali, i distretti produttivi, andrà a costituire un sistema «a rete» con dieci poli che opereranno come cinghia di trasmissione fra la domanda e l'offerta di innovazione provenienti dalle imprese.

L'ex segretario generale dell'Authority era stato allontanato dall'attuale presidente Maurizio Maresca

Porto, a Picciafuochi 400 mila euro

Risarcimento-record per il licenziamento illegittimo avvenuto nel 1999

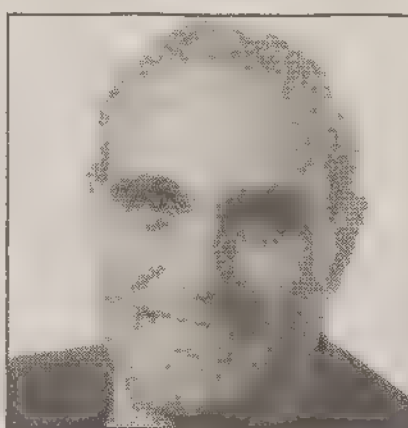
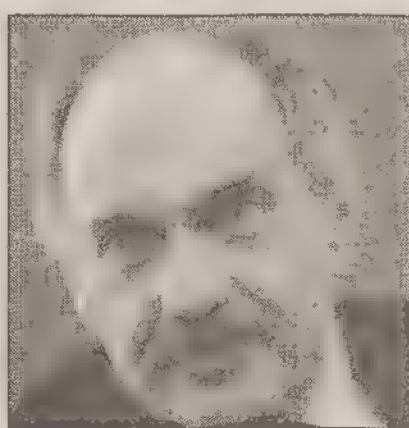
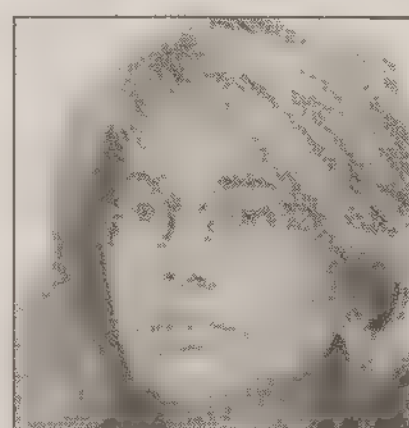
Ci sono dei precedenti: altri due segretari generali rimossi anzitempo, Luigi Rovelli e Marina Monassi, hanno vinto la loro battaglia in tribunale

Poco meno di 800 milioni di lire. O meglio 400 mila euro. Questa è la somma che l'Autorità portuale dovrà sborsare per aver licenziato illegittimamente Umberto Picciafuochi, rimosso dalla carica di segretario generale nel novembre 1999.

Lo ha deciso ieri il giudice del lavoro Cesare Zucchetto che ha quantificato il valore di ogni singola «voce» del risarcimento con la consulenza del dottor Fabio Maj.

La sentenza sfavorevole all'Autorità portuale porta invece la data del 7 gennaio scorso. In questi mesi i «conti» del danno sono stati fatti con grande precisione.

In dettaglio l'ex segretario generale percepirà 218 mila euro, più gli interessi legali maturati dal 1999 al giorno effettivo di pagamento. Inoltre il Porto dovrà versare agli enti previdenziali i contributi di legge fino al gennaio del 2003, quando sarebbe scaduto il contratto di lavoro: sono altri 110 mila euro. Ma non è finita. Il giudice ha condannato il Porto a risarcire sia il danno d'immagine, sia quello biologico sofferti da Umberto Picciafuochi: altri 15 mila euro. Infine dovranno essere pagate le parcelle degli avvocati che hanno difeso l'ex segretario: altri 20 - 25 mila euro di spese legali.

Per risolvere la vertenza in via transattiva il presidente Maurizio Maresca aveva offerto una cifra inferiore a quanto il giudice ha poi stabilito. La proposta era stata rifiutata e così ora il

Umberto Picciafuochi

Maurizio Maresca

Marina Monassi

Porto oltre a subire la condanna dovrà mettere mano al portafoglio. La sentenza è infatti immediatamente esecutiva. Il ricorso in appello di chi ha perso è quasi scontato, ma dalle casse i soldi dovranno comunque uscire. Poi si vedrà.

Certo è che la sentenza Picciafuochi fa il paio con quella favorevole a un altro segretario generale del porto rimosso anzitempo dalla carica per scelta dell'allora presidente e poi commissario Paolo Fusaroli. Anche Luigi Rovelli ha ottenuto un congruo risarcimento dopo un lungo iter giudiziario con una dolorosa digressione in ambito penale promossa dall'allora procuratore capo presso la Pretura Marcello Perna. Rovelli era finito agli arresti domiciliari assieme ad altri dirigenti del Porto e della Compagnia. Il processo ha dato loro ragione su tutta la linea. Innocenti, anzi con la scelta effettuata avevano fatto risparmiare decine di milioni all'allora Ente autonomo del porto. Non c'era truffa, non c'era danno.

Ma c'è dell'altro. Anche Marina Monassi, segretario generale dopo Rovelli, ha dovuto ricorrere alla magistratura del lavoro. Pur mantenendo lo stipendio fissato nel contratto, le erano state affidate dall'allora presidente Michele Lacalamita mansioni di seconda linea, non compatibili col ruolo di segretario generale che le era stato assegnato. Il giudice l'aveva ripristinata nelle sue mansioni. Tre sentenze, tre sconfitte sonore con esborsi di denaro pubblico più che consistenti.

A Picciafuochi l'incarico di segretario generale era stato conferito nel novembre del 1998. Per assumerlo aveva lasciato anzitempo la divisa di ufficiale superiore della Guardia di Finanza. Pochi mesi più tardi con l'insediamento al vertice di Maurizio Maresca, erano iniziate i problemi. In breve l'ex segretario era caduto in disgrazia e gli erano stati revocati i poteri conferitigli direttamente dalla legge 84/1994. Poi era stato rimosso dall'incarico senza alcuna preventiva contestazione o richiesta di giustificazioni.

Containers al Molo Settimo, al Porto nuovo.

La decisione era stata ratificata dal Comitato portuale. Se il «rapporto fiduciario» era entrato in crisi, come ha sempre sostenuto Maresca, perché allora è stata offerta a Picciafuochi, ovviamente se avesse presentato le dimissioni, una consulenza fiscale con la stessa retribuzione che avrebbe dovuto percepire come segretario generale? Ovviamente non più con un rapporto di dipendenza. bensì come libero professionista.

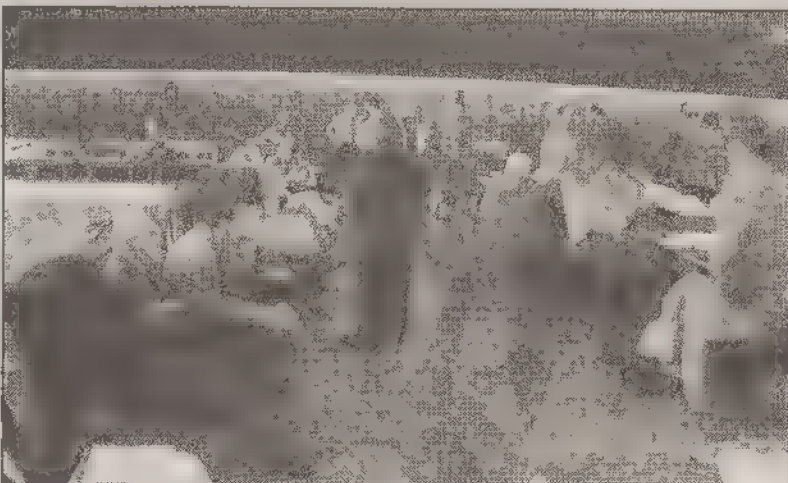
Picciafuochi aveva rifiutato l'accomodamento e si era rivolto ai giudici con l'assistenza degli avvocati Giovanni Borgna, Gianni Sadar e Gianni Zgagliardich. In poco più di un anno è arrivata la sentenza e dopo altri tre mesi la quantificazione monetaria: 400 mila euro che l'Autorità portuale dovrà pagare a brevissima scadenza.

Claudio Ernè

Udienza rinviata per la richiesta di ridimensionare pena e risarcimenti

Crac della Banca di Credito: al ribasso sui patteggiamenti

Di slittamento in slittamento, Il crac della vecchia Banca di Credito di Trieste non riesce a trovare una definizione nemmeno attraverso i patteggiamenti. Ieri doveva chiudersi davanti al Gip Enzo Truncellito il capitolo delle bancarotte fraudolente di cui sono imputati una decine di dirigenti della banca travolta da un crac di almeno 350 miliardi. Ma alcuni avvocati hanno iniziato a tirare sul prezzo, chiedendo al pm Raffaele Tito di ridimensionare l'entità delle pene applicate con la condizionale, ma anche di poter risarcire il danno con somme minori di quelle finora preventivate.

Un tira e molla come se «chiudere» gli aspetti penali del clamoroso crac con un patteggiamento non fosse già una soluzione ottimale, al di là di ogni previsione all'inizio dell'inchiesta.

L'udienza, nonostante l'opposizione dei legali di altri imputati, è stata rinviata al 31 maggio con l'assenso del pm Raffaele Tito che sta gestendo da solo in aula a Udine l'accusa nel processo per la strage dell'antivigilia del Natale 1998.

L'accordo già raggiunto tra difesa e Procura ha evitato il carcere a tutti gli imputati della bancarotta che ha azzerato tra il 1995 e il 1996 l'autonomia finanziaria delle minoranza slovena in Italia. Del gruppo che ha scelto la via del patteggiamento fa parte l'ex direttore generale Vito Svetina. Con lui Dario Zuppin, Silvano Kapic e Adriano Semen pagheranno cento milioni di risarcimento. Caso chiuso e fra cinque anni fedina penale passata allo smacchiatore. Nuovamente pulita.

c.e.

L'«Incredulità di San Tommaso» era stata esposta in una libreria di Monfalcone negli anni '60 prima di finire al conte Muratti

Caravaggio falso? Si sapeva da trent'anni

La tela era in vendita a 17 milioni, una delle tante copie dipinte nel 1600

Un particolare dell'«Incredulità di San Tommaso»

E' targata Monfalcone la soluzione del giallo sull'«Incredulità di San Tommaso». La tela del Seicento ritenuta dai periti una delle tante copie dell'opera di Caravaggio nello scorso novembre era stata messa in vendita come autentica dalla famiglia triestina del conte Gracco Muratti.

Il pm Luca Fadda che aveva bloccato la cessione sequestrando l'opera ha scoperto che quel quadro era addirittura stato esposto negli anni Sessanta in una vetrina di di una libreria di Monfalcone.

La tela, opera di Bartolomeo Manfredi era stata dipinta verso il 1600 ed era una delle tante copie dell'opera custodita al museo di Postdam. Il proprietario Francesco Frattima l'aveva aquistata regolarmente e aveva chiesto al titolare della libreria monfalconese di esporla per cercare di trovare un aquirente. Il prezzo chiesto era di 17 milioni di lire. Poi il quadro, secondo gli accertamenti dei carabinieri del nucleo tutela patrimonio culturale di Venezia, era finito nelle mani del nobile triestino a pagamento di un debito di Frattima.

Trent'anni dopo quel quadro è finito — come autentico — alla ribalta della cronaca. Il conte Gracco Muratti, forte di un expertise di un critico romano, aveva messo l'opera in vendita. Prezzo chiesto: 40 miliardi di lire. Ma all'ultimo momento la notizia del mandato per l'esportazione era giunta alla procura della Repubblica.

Per precauzione l'opera triestina era stata depositata nel caveau della Banca Commerciale Italiana di piazza della Borsa. Poi era intervenuta la Sovrintendenza e il quadro era stato portato a Venezia per essere esaminato dai periti nominati dalla procura negli uffici dei carabinieri. Il responso era stato unanime: «Si tratta di una copia. E' un opera della stessa epoca, ma non è quella autentica. La mano che ha realizzato il dipinto è stata unica, ma non è quella di Michelangelo Merisi», avevano detto Giancarlo Giantomassi e Bruno Arciprete, restauratori specialisti del Caravaggio e Claudio Strinati e Nicola Spinosa, già sovrintendenti di Roma e Napoli.

Ora è arrivata la conferma definitiva: già negli anni Sessanta si sapeva che quadro era una copia. Il conte Gracco Muratti è indagato per violazione dell'articolo 127 del testi unico sui beni artistici. Quello relativo alla contraffazione. Rischia una forte multa e la confisca dell'opera.

Corrado Barbacini

Pende la minaccia di chiusura su quattro comunità alloggio con conseguente licenziamento anche di triestini

Sessanta rifugiati rischiano il rimpatrio

Il Comune non ha accettato il finanziamento che gli ha offerto l'Anci

Sessanta stranieri rifugiatisi a Trieste e ora ospitati in quattro comunità alloggio rischiano di venir buttati sulla strada. Il Piano nazionale di accoglienza subirà un taglio di finanziamenti del 70 per cento, ma la città, la prima in Italia a dare vita, fin dal '98, a un sistema di accoglienza e tutela per i rifugiati, avrebbe una comoda e efficace scappatoia grazie a un finanziamento dell'Anci, l'Associazione dei comuni. Potrebbe così continuare a fornire vitto e alloggio, ma anche a offrire come ora i corsi d'italiano e professionali dando di conseguenza lavoro anche ad alcuni triestini impegnati in associazioni e cooperative o che collaborano con il servizio Pronto casa delle Acli. Tutto questo però sta per andare in fumo perchè il Comune di Trieste a fronte dell'offerta ricevuta già nel marzo scorso non ha ancora dato una risposta all'Anci.

«Chiediamo un atto di responsabilità al Comune», ha detto ieri Gianfranco Schiavone del Consorzio italiano di solidarietà (Ics). Ma ieri pomeriggio alla libreria Minerva un tentativo di confronto alla presenza di Michele Manca di Nissa, viceresponsabile italiano dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, è saltato. L'assessore Claudia D'Ambrosio, assessore ai servizi sociali e sanitari, è stata trattenuta da un Consiglio comunale straordinario. Nè ha avuto risposto una lettera che il 5 maggio il Consorzio e le Acli avevano spedito al Comune. Alla fine è stata però perlomeno fissata la data dell'incontro, il 28 maggio. Da una parte del tavolo l'assessore D'Ambrosio, dall'altra Ics, Acli e Caritas.

I sessanta rifugiati di Trieste hanno tutti fatto domanda di asilo politico, ma sono nella situazione di attesa che talvolta si protrae anche un anno prima di poter avere il colloquio a Roma. Sono in buona parte curdi sia della Turchia, che dell'Iran, che dell'Irak, ma ci sono anche un paio di afghani, qualche africano, qualche medio-orientale, una serie di kosovari e alcuni fuggiti da altri Paesi dell'Europa orientale. Sono per la maggioranza uomini, ma non mancano famiglie con bambini. Per molti di loro l'obbligo di tornare a casa potrebbe significare incarcerazione e tortura.

Proprio perchè è uno dei principali punti di ingresso in Italia per i richiedenti asilo, l'Anci ha individuato proprio in Trieste uno dei soli dieci comuni italiani nei quali avviare un progetto finalizzato a favorire l'integrazione socio-abitativa ed economica dei rifugiati.

Il progetto denominato «Integra» gode del finanziamento europeo nell'ambito dei programmi comunitari «Equal». Il Comune però come detto si è permesso il lusso di non rispondere.

«Chiudere il programma di assistenza - sottolinea l'Ics - significherebbe abbandonare ogni anno al loro destino centinaia di persone che sono fuggite da persecuzioni su base politica, religiosa, razziale, da guerra e da situazioni di violenza generalizzate. E' una situazione che Trieste non può permettersi se vuole dirsi una città civile.»

In occasione di BioEst il prossimo fine settimana in piazza Sant'Antonio rappresentanti di Medici senza frontiere lanceranno una campagna internazionale sul diritto di asilo e il Consorzio di solidarietà allestirà banchetti per raccogliere in città almeno un migliaio di firme e fare pressioni su Comune e Regione. «La presenza di una legge sul diritto d'asilo nel proprio ordinamento nazionale è prerequisito indispensabile per poter chiedere l'adesione all'Ue - ha detto Michele Manca di Nissa che ha incontrato questore, prefetto e assessore D'Ambrosio - ebbene, l'Italia non ce l'ha.»

Silvio Maranzana

Un gruppo di curdi in attesa a Trieste di asilo politico.

Il Centrosinistra ha invitato la Regione a operare una variazione di bilancio

Chiesti fondi per l'accoglienza

Tre jugoslavi con un passaporto falso intercettati dalla polizia e denunciati

Tre jugoslavi - Haris Martinovic, di 23 anni, Nikola Mikic, di 22 anni, e Ivica Lazar, di 43 anni - sono stati fermati la scorsa notte dalla Squadra Mobile, mentre si trovavano, a bordo di una Opel Corsa nei pressi della stazione ferroviaria. I documenti esibiti da Martinovic sono risultati contraffatti e a bordo dell' auto è stato trovato un proiettile calibro 7,65. Lo stesso Martinovic, poco prima di essere controllato dagli agenti insieme ai suoi connazionali, era sceso da una Bmw fermata poco dopo in un' area di servizio di Duino (Trieste), il cui conducente, un cittadino tedesco, ha dichiarato di avere dato all' uomo un semplice passaggio da Milano a Trieste. Martinovic è stato denunciato per ricettazione e uso d' atto falso e i suoi due connazionali per favoreggiamento dell' immigrazione clandestina.

Finanziamenti delle amministrazioni pubbliche, Regione in primis a favore dei rifugiati.

Lo chiedono il Consorzio italiano di solidarietà (Ics) e l'associazione «Vicini di casa», supportati dagli esponenti dell'Ulivo e di Rifondazione comunista. «Qui non si parla di immigrazione e non si tratta di un'invasione, anzi. I dati, rispetto a quelli degli altri Paesi europei, dimostrano che l'Italia ospita pochissimi rifugiati (22.870 a fronte degli 82.458 dell'Austria) - spiega Gianfranco Schiavone dell' Ics - ma inevitabilmente dovrà adeguarsi nei prossimi anni.» «Serve però una scelta politica precisa da parte della Regione - rileva Mario Banelli, dell'associazione Vicini di casa - La strada da percorrere è la variazione di bilancio, per dare voce ai progetti di accoglienza. Abbiamo dei bellissimi esempi di integrazione in regione: piccole comunità, destinate a scomparire per il calo demografico, hanno accolto i rifugiati, pronti a riprendere in mano vecchi mestieri e botteghe artigiane ormai abbandonate».

Una richiesta avallata dalle forze di opposizione,

Sono soltanto 22 mila i richiedenti asilo ora ospitati in Italia

rappresentate da Caterina Dolcher (Ds), Bruna Zorzini Spetic (Pdci), Cristiano Degano (Ppi) e Roberto Antonaz (Rc). «Tutti i progetti in atto nel nostro territorio - sostiene Antonaz - devono proseguire. Serve un intervento a garanzia del volontariato, che non può sopperire da solo al ruolo di supplenza». «Da tempo è stato depositato un progetto in tema di immigrazione - sottolinea Zorzini -, bloccato in commissione dalla Lega Nord, che aspetta indicazioni dall'infausta legge Bossi-Fini. Ostacoli che si riflettono anche sul diritto d'asilo».

Pietro Comelli

I Cobas scrivono al direttore generale

Scuola, in un dossier denunciate irregolarità sul recupero orario

Il dossier di 39 pagine inoltrato al Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Bruno Forte, da parte del sindacato di base Cobas Scuola, è una precisa denuncia su presunte irregolarità amministrative attuate sul recupero orario, ossia sulla riduzione dell'ora di lezione in diverse scuole medie superiori e inferiori della provincia. Dovrebbero essere coinvolti alcuni dirigenti scolastici (gli ex presidi) che, secondo i Cobas, avrebbero agito in modo irregolare. Pertanto, gli studenti avrebbero subito una diminuzione netta dell'offerta curricolare obbligatoria (diritto garantito da precise norme di legge), mentre il recupero sarebbe stato invece imposto ai docenti dagli stessi dirigenti scolastici con modalità quali compresenze in classe, disponibilità a supplenze, attività di progettazione e di organizzazione, corsi di recupero, ore eccedenti la cattedra soggette a straordinario.

Tra gli alunni, naturalmente, la riduzione dell'orario scolastico non avrebbe causato disagi, tanto che le attività del loro recupero risultano per lo più facoltative. Per gli insegnanti, invece, lo scenario sarebbe totalmente diverso: sono state appurate diverse situazioni spiacevoli, che avrebbero sovraccaricato molti insegnanti di attività suppletive (oltretutto non retribuite). Inoltre, un aspetto dei più inquietanti, a detta dei Cobas, è che le somme destinate a queste attività rientrerebbero nei bilanci delle scuole per altro uso, aumentando il rischio di una discrezionalità operativa extra legale da parte delle presidenze. Infine, le ore di recupero dei docenti sarebbero state autocertificate a posteriori da alcuni dirigenti scolastici.

Ne parla Fiora Palazzini

Comunicazione e norme etiche

Oggi, alle 18, nell'antisala Baroncini delle Generali in via Trento 8, Fiora Steinbach Palazzini terrà una conferenza su «Etica e comunicazione». La relatrice, triestina, giornalista, pubblicitaria, scrittrice, studia da anni i piccoli e grandi fenomeni della società contemporanea. Ha pubblicato, tra l'altro, «Coca Cola Superstar» (Idealibri, 1986) e «Coca Cola, nata per vincere» (Idealibri, 1996) in occasione delle Olimpiadi di Atlanta. Nel suo intervento di oggi, parlerà di quel forte segnale che va colto per riprendere su basi migliori la relazione tra l'azienda e il suo pubblico: una richiesta di trasparenza e di eticizzazione della marca. E' qui che si gioca la partita del prossimo futuro, dove la comunicazione avrà un peso sempre maggiore, anche attraverso forme e strumenti nuovi, come la tv aziendale, integrata in un mix sempre più sofisticato.

Fiora Steinbach Palazzini è docente di «Teorie e tecniche della promozione d'immagine» nel corso di laurea di Scienze della comunicazione all'Università di Trieste e al Mib. Sta per pubblicare con la Franco Angeli «E l'azienda fa la Tv!», scritto con Andrea Notarnicola.

IN BREVE

Siglato tra Cgil, Azienda sanitaria e ospedaliera

Sanità: un accordo tra le parti mette fine alla querelle sul centro unico di prenotazione

Un accordo tra le parti conclude la vertenza tra Cgil-funzione pubblica, Azienda ospedaliera e Azienda per i servizi sanitari ed evita il ricorso alla magistratura del lavoro. Una settimana fa i due enti sanitari erano stati denunciati dal sindacato, ex articolo 28, per comportamento antisindacale. Al centro della querelle il protocollo d'intesa siglato dalle aziende il 10 aprile che prospettava la realizzazione di strutture unificate tra Aor e Ass per il Centro unico di prenotazione, il trattamento economico del personale, la formazione e l'aggiornamento dei dipendenti. L'accordo sottoscritto prende atto del fatto che i contenuti del protocollo d'intesa «non vogliono manifestare una volontà dispositiva da parte delle due Aziende in ordine alla costituzione di una qualsiasi struttura unificata ma vanno interpretati nel senso di valutazione di fattibilità di possibili integrazioni e sinergie».

Nominato questore Giuseppe Padulano, capo della polizia di frontiera a Nord-Est

C'è anche Giuseppe Padulano, attualmente a capo della polizia di frontiera a Nord-Est, tra i 31 nuovi questori nominati ieri dal ministro dell'Interno Claudio Scajola al termine del consiglio di amministrazione del personale della Polizia. Non è stata ancora decisa la destinazione per Padulano. Cinquantadue anni, napoletano, sposato con una triestina anch'essa in Polizia, in passato capo della Mobile triestina, nel 1992 aveva fatto un salto di carriera entrando nel ristretto novero di diciotto funzionari assegnati ad altrettante ambasciate internazionali in qualità di esperti antidroga. A Padulano venne assegnata la sede più «calda», quella di Bogotà, in Colombia. Rappresentante dell'Interpol ai vertici dedicati alla criminalità internazionale, è poi approdato a Roma alla Direzione di polizia criminale.

Legge elettorale: raccolta di firme per il referendum oggi in Cavana e davanti all'ospedale Burlo Garofolo

Prosegue la raccolta di firme per il referendum di non conferma della legge elettorale regionale. I banchetti del comitato promotore del referendum saranno sistemati oggi dalle 10 alle 13 in piazza Cavana e dalle 14.30 alle 16.30 davanti all'ospedale infantile Burlo Garofolo in via dell'Istria. Invece nell'ambito dell'iniziativa dei Ds sulla Legge Turco sul welfare municipale e di discussione territoriale distretto per distretto oggi dalle 17.30 alle 19.30 in piazza tra i Rivi a Roiano si terrà un incontro pubblico.

Due donne investite in via Baiamonti mentre stavano attraversando sulle strisce

Due donne sono state investite ieri mattina mentre attraversavano la strada in via Baiamonti all'altezza di via Pirano. M.M. e B.G. hanno riportato fortunatamente ferite lievi. Sono state trasportate al pronto soccorso da un'ambulanza del 118. L'incidente, le cui cause sono al vaglio dei vigili uubani, si è verificato alle 10. Secondo i primi accertamenti M.M. e B.G. erano sulle strisce pedonali. Ad investirle è stata una Fiat Punto. Durante i rilievi il traffico in via Baiamonti è rimasto paralizzato. Si sono formate lunghe code di auto in entrambe le direzioni di marcia.

Approvata all'unanimità in Consiglio comunale una delibera presentata dall'assessore Maurizio Bradaschia sul Piano particolareggiato

Si è fatto ordine nel borgo storico di Opicina

Possibili ora in campo edilizio ristrutturazioni, ampliamenti e nuove edificazioni

La cartina di Opicina con in evidenza il borgo storico del piano particolareggiato.

Il borgo storico di Opicina ha il suo piano regolatore particolareggiato: una delibera in tal senso, presentata dall'assessore alla Pianificazione territoriale, Maurizio Bradaschia, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale. Il piano del Borgo storico di Opicina, che fa parte del Piano regolatore generale, è il primo dei complessivi cinque piani già previsti, ancora in via di elaborazione e che interesseranno Servola, Basovizza, Trebiciano e Longera.

La progettazione del Piano particolareggiato del Borgo storico di Opicina (ordinato e adottato già dall'Amministrazione Illy) è stata effettuata dal prof. Giuseppe Gambirasio, docente di composizione architettonica alla facoltà di Architettura di Venezia. La realizzazione del progetto - che è frutto dell'attento studio e dell'analisi capillare del patrimonio storico-culturale e del particolare contesto ambientale del borgo carsico di Opicina - consentirà, in campo edilizio, di attuare interventi come ristrutturazioni e ampliamenti, e inoltre nuove edificazioni, ove possibile, nel rispetto delle linee indicative del Piano.

«Il piano - ha rilevato Bradaschia - atteso da anni dalla popolazione di Opicina è una vera innovazione che finalmente puntualizza i criteri tecnici da seguire per la

Il progetto tiene conto del patrimonio storico e culturale della frazione. Accolti alcuni suggerimenti espressi dalla Circoscrizione

realizzazione degli interventi edilizi nella zona, che in precedenza non erano mai stati individuati nè precisati, anche nel rispetto della proprietà privata, senza espropri, colmando la lacuna esistente finora riguardo lo sviluppo dell'attività edificatoria».

«È senzaltro uno strumento urbanistico snello e operativo - ha detto ancora Bradaschia - che ha l'intento di valorizzare e tutelare al massimo le caratteristiche più rilevanti del Borgo storico, garantendo la salvaguardia delle norme di tutela storico-artistica e ambientale».

Il Piano regolatore particolareggiato del Borgo storico di Opicina, ordinato e adottato dalla precedente Amministrazione, è stato approvato da quella attuale con alcune modifiche che hanno tenuto conto anche di quanto contenuto in specifici ricorsi oltre che dei suggerimenti espressi dai cittadini e dalla Circoscrizione che, su vari punti, aveva presentato una mozione.

Particolarmente soddisfatto Albino Sosic presidente della Circoscrizione Altipiano Est: «Il prof. Giuseppe Gambirasio ha fatto un lavoro davvero importante che porta finalmente ordine nell'edilizia del centro storico di Opicina. Sono contento, altresì, che si sia tenuto conto di alcuni suggerimenti espressi dalla Circoscrizione».

c.g.

Un'innocua natrice vista da un gruppo di studenti in via Diaz scambiata per una biscia velenosa

Allarme vipera davanti al «Volta»

La natrice d'acqua che ha seminato il panico in via Diaz.

Sembrava una vipera, ma in realtà era un innocua natrice d'acqua. La biscia lunga oltre un metro è stata vista da un gruppo di studenti dei corsi serali del Volta. E' successo l'altra sera in via Diaz. Sul posto due pattuglie dei carabinieri di via Dell'Istria, i responsabili dell'ente protezione animali e un funzionario del museo di Storia naturale. Dopo un'attenta ricognizione si è capito appunto che si trattava di un animale d'acqua non certo pericoloso.

A spaventare gli studenti è stato l'aspetto poco rassicurante della natrice, che assomigliava appunto a una vipera. La biscia, che si era nascosta sotto un cassonetto delle immondizie, è stata recuperata e portata al sicuro all'acquario.

Resta da capire come un animale che solitamente vive in stagni e paludi sia riuscito ad arrivare fino in via Diaz. Tra le ipotesi quella più verosimile è che la natrice sia giunta in centro città trasportata in una cassetta del pesce pescato in laguna e poi sia fuggita.

Speciale RISCALDAMENTO & CONDIZIONAMENTO A. MANZONI & C. S.p.A.
PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Programmare in tempo le soluzioni anticaldo

Sicurezza ed efficienza garantite con i moderni condizionatori

Non è il caso di aspettare l'arrivo del caldo estivo per cominciare a programmare il giusto clima (fresco) in casa e nei luoghi di lavoro. E' adesso Il momento giusto per decidere di installare un sistema di condizionamento, silenzioso ed efficiente, che ci faccia trascorrere serenamente anche nei prossimi mesi il nostro tempo e la nostra vita quotidiana. Un condizionatore non è ormai considerato un lusso o una stravaganza, ma una necessità per poter vivere meglio. Come d'inverno nessuno si sognerebbe di mettere in discussione l'accensione dell'impianto di riscaldamento per proteggersi dal freddo, d'estate l'impianto di climatizzazione e condizionamento ci fa certamente vivere meglio.

L'unione di temperatura elevata e umidità causa infatti al nostro corpo una situazione di inadeguatezza e di disagio che non ci consente, tra l'altro, di essere perfettamente efficienti. Vasta la gamma di proposte sul mercato, compresi i climatizzatori intelligenti che non si accendono e non si spengono, ma funzionano adattandosi continuamente alle esigenze dell'ambiente. Grazie all'assenza del meccanismo "attacca-stacca" del compressore riducono notevolmente i consumi di energia consentendo considerevoli risparmi.

Un condizionatore non è ormai considerato un lusso ma una necessità per poter vivere meglio

Semplici, affidabili, duraturi, la maggior parte dei migliori condizionatori raggiungono oggi più velocemente la temperatura desiderata, la mantengono in maniera continuativa, evitando bruschi sbalzi. Monosplit o multisplit, a parete o a soffitto, la climatizzazione garantisce benessere. La climatizzazione è il processo in grado di determinare negli spazi abitativi, negli edifici civili, negli edifici pubblici, negli stabilimenti industriali, nei mezzi di trasporto che utilizziamo quotidianamente come le nostre automobili, condizioni di temperatura e umidità il più possibile confortevoli, tali da assicurare il massimo benessere.

A pavimento, a parete o a soffitto, ognuno può scegliere la soluzione più idonea alle sue esigenze e all'ambiente in cui vive. L'importante è scegliere marche affidabili e di provata qualità affidandosi ad installatori specializzati per avere garantiti controllo e sicurezza.

A soffitto si possono anche prevedere, magari in fase di ristrutturazione, delle canalizzazioni di condizionamento: del tutto silenziose, sono in grado di provvedere alla diffusione dell'aria in maniera programmata. Esistono monosplit con telecomando, filtri a carbone antipolline, con ritardo impostabile. Sono disponibili utilissimi e funzionali dual split in grado di creare fresco d'estate e tepore d'inverno, con un'unica unità esterna per un doppio clima. Altre soluzioni interessanti sono costituite dai multisplit che con un'unica unità esterna consentono quattro installazioni interne. I condizionatori oggi sono sicuri e versatili, di piccola o grande potenza, portatili o fissi, facili da installare, silenziosi, con controllo elettronico di tutte le funzioni, dal minimo ingombro e dall'estetica studiata per inserirsi agevolmente in ogni tipologia di arredamento: adatti a rispondere a ogni esigenza per vivere i mesi caldi all'insegna del benessere.

Monosplit o multisplit, a parete o a soffitto, la climatizzazione garantisce benessere

Caratterizzati da un design elegante, dotati di una robusta griglia protettiva, con un sistema di controllo elettronico, i nuovi condizionatori rinfrescano gli ambienti (e li deumidificano, senza abbassare troppo la temperatura) in modo ideale per le più diverse esigenze e, grazie a speciali alette mobili, consentono anche di indirizzare il flusso d'aria secondo necessità. Alcuni modelli garantiscono il cosiddetto "effetto palma" che distribuisce l'aria in modo omogeneo in tutti gli ambienti interessati. Da terra o da parete, oltre al timer programmabile, sono per lo più forniti di uno speciale tasto "notte" studiato per adeguare il clima della camera da letto in relazione alla variazione della temperatura del corpo durante il sonno.

Risparmio assicurato con la contabilizzazione del calore

Bolletta del riscaldamento meno cara (dal 20 al 30% in meno) e gestione autonoma della temperatura in ogni singolo appartamento: tutto questo oggi è possibile senza sborsare cifre esorbitanti per l'intervento. Tutti gli impianti di riscaldamento esistenti possono essere infatti facilmente trasformati per consentire una gestione autonoma delle temperatura in ogni singolo appartamento e in ogni singolo locale. Per risparmiare è sufficiente installare nell'appartamento degli speciali apparecchi ('contacalorie' o 'ripartitori' secondo il tipo di impianto) che sono in grado di determinare esattamente il calore utilizzato da ogni utenza e di contabilizzarla per un addebito della spesa proporzionale ai consumi effettivi. I contacalorie ad esempio vengono installati nei condomini con impianto di riscaldamento a zona. L'apparecchio viene montato sulla tubazione che conduce il calore in prossimità dell'ingresso dell'appartamento e misura la quantità di energia assorbita dal circuito su cui viene installato. I ripartitori possono essere installati in tutti gli edifici: si applicano su ogni calorifero e segnalano, come un comune contatore del gas, la quantità di energia consumata. Per completare l'intervento e aumentare il risparmio di energia è consigliabile sostituire le valvole manuali dei caloriferi che di solito non funzionano bene, con valvole termostatiche che consentono di regolare la temperatura a proprio piacere, mantenendo ad esempio una stanza più calda e un'altra più fresca, secondo le personali esigenze. Sono strumenti utilissimi soprattutto per chi si assenta spesso o per lunghe ore da casa in quanto permettono di spegnere i radiatori e quindi di risparmiare sulla bolletta.

Le letture periodiche, mensili, bimensili, trimestrali o annuali dei consumi possono essere effettuate o con l'acquisizione dei dati sul posto da parte di un tecnico o con acquisizione a distanza, via radio, direttamente dallo studio che cura la fatturazione del servizio di riscaldamento. I risultati che si conseguono adottando un simile tipo di impianto consentono all'utente di poter disporre del servizio di riscaldamento in qualunque ora del giorno e della notte, di ottenere la temperatura desiderata in ogni locale, di pagare solo il calore erogato dai suoi radiatori. L'utente riceve periodicamente la fattura del servizio di riscaldamento. L'intervento ha un costo piuttosto contenuto e viene rapidamente ammortizzato. La legge N.10 del 9/91 consente di deliberare l'impiego di tale sistema di contabilizzazione del calore a maggioranza semplice dei condòmini.

Ricerca tecnologica per il trattamento dell'aria

Importanza della fase di installazione con manodopera qualificata

La decisione di installare un impianto di condizionamento in casa riguarda un numero sempre maggiore di persone che hanno sperimentato la piacevolezza del 'sempre fresco' nei torridi mesi estivi con la collegata capacità di rendimento nel lavoro grazie alla freschezza... delle idee. Tutto quanto riguarda il nostro comfort ambientale con soluzioni veramente innovative anche nel campo del trattamento dell'aria ci viene offerto da una costante ricerca tecnologica, ma accanto alla qualità dei prodotti è importante la fase di installazione che va effettuata con personale esperto e qualificato: ciò vale sia per gli impianti più complessi sia per i piccoli condizionatori domestici sia per i ventilconvettori più 'robusti'. La moderna tecnologia ha realizzato apparecchiature che, sottoposte a rigorosi controlli di qualità attraverso test e collaudi che forniscono garanzia di lunga durata, sono in grado di regalare il clima desiderato in ogni tipologia abitativa e di coniugare la sicurezza, l'efficienza e il risparmio energetico a un design in grado di armonizzarsi con l'arredamento. SIl climatizzatore è sostanzialmente formato da due parti: l'unità interna, ovvero quella che va applicata nella stanza o nella posizione più adatta, e l'unità esterna, realizzata in materiale robusto e resistente all'attacco degli agenti atmosferici. L'unità esterna viene agevolmente installata su un balcone, su un terrazzo o semplicemente fissata alla parete esterna (nel caso si abiti in condominio è buona norma avvertire di questa intenzione l'amministrazione).

Dichiarazione di conformità per il metano

Tra le normative predisposte per la nostra sicurezza domestica il D.P.R. 13 maggio 1998 stabilisce che gli impianti interni di gas metano realizzati prima dell'entrata in vigore della legge 46/90, non modificati successivamente e quindi privi di dichiarazione di conformità, vengano sottoposti a verifica da parte di tecnici qualificati al fine di accertare l'esistenza dei requisiti minimi essenziali. La verifica è necessaria per il rilascio della 'scheda di presentazione dei risultati', unico documento valido previsto dal Decreto stesso. Oltre al controllo dell'adeguata ventilazione e areazione, dell'efficienza del sistema di evacuazione dei fumi va verificata anche la tenuta dell'impianto del gas. Ditte specializzate, dotate di uno speciale apparecchio elettronico 'rilevatore di perdite di gas a decadimento di pressione' sono in grado di effettuare, in modo rapido e senza eccessive complicazioni per chi abita in casa, il controllo di tenuta delle apparecchiature. Da non dimenticare il controllo della canna fumaria!

MUGGIA Guerra delle antenne: nessuno obbedisce al Comune

Pioggia di ricorsi al Tar Solo la Rai si «adegua»

Sono ormai una ventina le radio e tv, nazionali e locali, che hanno fatto ricorso al Tar contro le ordinanze del Comune di Muggia che imponeva il rientro nei limiti di campo elettrico dei loro trasmettitori a Chiampore. Le ordinanze però erano 15 (si riferivano solo ai titolari dei tralicci, dove, infatti, possono essere ospitate anche più emittenti), ma alla fine hanno suscitato un vespaio.

All'inizio sembrava che alcune emittenti avessero l'intenzione di adeguarsi ai limiti di legge: «Alcune hanno dichiarato di voler rientrare nei parametri, altre hanno fatto ricorso al Tar. Lo fanno per prendere tempo», aveva dichiarato il sindaco Gasperini a un incontro con i residenti del rione.

Invece, solo la Rai sta' adeguandosi ai limiti. Tutte le altre si sono rivolte al Tar e, per quasi tutte, la prima udienza è fissata il prossimo 23 maggio.

Diversi i motivi del ricorso: «Proprio perchè ci sono più emittenti sullo stesso traliccio - afferma l'avvocato Piero Gerin di Trieste, incvaricato da un gruppo di emittenti -, le rilevazioni possono essere falsate. Sosteniamo, tra l'altro, che non sia di competenza del Comune fare ordinanze in merito, ma della Regione. Il Comune di Trieste, ad esempio, non lo ha fatto». «Le rilevazioni devono essere fatte in contraddittorio, alla presenza di tecnici delle emittenti. Così non è stato fatto», sostiene invece Mauro Maiolini dello studio Rossignoli di Ancona, che difende alcune emittenti ricorrenti (Rossignoli è anche presidente dell'Aeranti, un'associazione che raccoglie la maggioranza delle emittenti radio e tv italiane).

«Non sapevo di questi ultimi ricorsi. Deve aver funzionato il passaparola. Nulla vieta i ricorsi al Tar. Ci vedremo in tribunale», commenta Mario Vascotto (Fi), assessore ai Lavori pubblici. «Quanto detto nell'incontro con i residenti - precisa - era stato riferito dagli uffici comunali, e non ho avuto aggiornamenti. Il Comune non può che emettere ordinanze in caso di superamento dei limiti, anche se cercheremo altri mezzi legali».

Sergio Rebelli

Oggi alle 20.30

L'Us e le comunelle Dibattito a Duino

L'Unione slovena di Duino Aurisina organizza oggi alle 20.30 alla Comunità montana di Sistiana un incontro pubblico sul problema di usi civici e comunelle. Partecipa Rudi Simac, presidente delle comunelle slovene, che illustrerà l'importanza di questi istituti.

A Bagnoli, con Andolina

Alla Festa di Rc si discute di sanità

Comincia oggi la Festa provinciale di Rifondazione comunista a Bagnoli, di fronte al teatro «Preseren». Alle 18 aprono i chioschi, alle 19 dibattito («No allo smantellamento della sanità regionale») con Marino Andolina e Claudio Germani. Introduce Giuliana Sema.

Da lunedì 20 maggio

Apre a Muggia un ufficio Uim

Apre a Muggia un ufficio della Uim (Unione italiani nel mondo). Provvisoriamente è al cinema Volta di via D'Annunzio 4. Fornirà assistenza in materia previdenziale e fiscale, nonché informazioni socio-sanitarie. L'attività parte lunedì 20 (10-12) intanto con cadenza settimanale.

DUINO AURISINA Ret incontra la categoria e promette tra l'altro facilitazioni burocratiche

Commercianti e artigiani in ascolto

Affrontato anche il problema degli allagamenti dei negozi

Nuove iniziative dei candidati e delle loro liste

OGGI. Alle 12 alla Casa della pietra di Aurisina il candidato dell'Ulivo **Michele Moro** discute, coi sindaci dell'altipiano, su sanità, assistenza, distretto, convenzione tra Azienda sanitaria e casa di riposo «Stuparich». Alle 20.30 al residence Gruden di Prepotto dibattito sulla gestione del territorio. Comizi volanti di **Libertà è partecipazione** oggi alle 17 al Villaggio del Pescatore e alle 18 a Duino centro.

DOMANI. Banchetto di Alleanza nazionale a sostegno di **Giorgio Ret** nella piazzetta di Duino dalle 17 alle 19.30. Comizio di **Libertà è partecipazione** alle 17 a Visogliano e alle 18 a Borgo San Mauro.

SABATO. Presidi in piazza dell'**Ulivo** ad Aurisina, Sistiana, Borgo San Mauro. Banchetto di **Alleanza nazionale** al Villaggio del Pescatore dalle 9.30 alle 13. Comizi di **Libertà è partecipazione** alle 10 a Sistiana centro, alle 11.30 ad Aurisina centro.

Commercianti, artigiani, agricoltori. Buona parte della forza imprenditoriale di Duino Aurisina, a colloquio, ieri sera, con il candidato a sindaco del Centrodestra, Giorgio Ret, in un incontro dibattito svoltosi alla Casa della Pietra. E Ret non si è fatto trovare impreparato: «Lavoro da 42 anni - ha dichiarato - e da pochi meno mi occupo di gestione del lavoro, se con questo termine intendiamo i ruoli che ho avuto nelle associazioni di categoria, e adesso, come assessore provinciale». Secondo Ret i temi per far decollare l'economia del comune sono numerosi, tutti «bloccati» - ha dichiarato - dalla precedente amministrazione. Si parte dallo sportello unico, questione, spiega il candidato, che «mi ha trovato contrario in Consiglio comunale, ma non per questioni di sostanza. È necessario che tutti i Comuni minori siano d'accordo sullo stesso testo e sulla stessa organizzazione, altrimenti lo sportello unico stesso diventa una contraddizione in termini».

Da migliorare anche il rapporto tra gli imprenditori locali e il Comune: «Dovremo riuscire a eliminare un bel po' di burocrazia, e soprattutto a facilitare i permessi. Con la commissione lavoro del Comune avevano iniziato un lavoro in questo senso, ma poi tutto si è arenato, tutto si è bloccato. Così tocca ricominciare daccapo». Altro tema scottante riguarda il rapporto - conflittuale - tra i piccoli imprenditori e il piano regolatore vigente: «So che ci sono delle difficoltà, soprattutto a livello di interpretazione, e alcuni commercianti, alcuni artigiani, non hanno avuto risposte dall'amministrazione. Questa situazione deve cambiare al più presto».

Ancora, una serie di questioni spicciole: migliorare l'arredo urbano, e risolvere il problema degli allagamenti a Sistiana centro: «Sono al corrente - ha dichiarato Ret - del fatto che i negozi restano spesso allagati durante le piogge, a seguito del reflusso delle acque da Aurisina. Un'ipotesi sarebbe quella di alzare i marciapiedi, per evitare il problema». Non poteva mancare, infine, un accenno concreto alla contesa zona artigianale: «È evidente che sono favorevole al progetto - ha concluso il candidato sindaco - e mi impegno a portarlo avanti. Sia però ben chiaro che dovremo effettuare un controllo puntuale e preciso sulla documentazione: se tutto è veramente a posto come sostengono gli artigiani ci daremo da fare per attivare anche questo progetto, che aspetta da tantissimi anni».

Francesca Capodanno

HANNO DETTO

Sulla Baia pareri favorevoli e dubbi per un sondaggio

«L'ambiguità non è nostro appannaggio. Non esistono nella lista dell'Ulivo opportunisti e transfughi da altre formazioni, non c'è spazio per gli ostruzionisti, siamo tutti d'accordo sul programma». Lo afferma il candidato del Centrodinistra, **Michele Moro**, che aggiunge: «Può dire lo stesso il leader del Centrodestra che dichiara candido di non aver avuto ancora il tempo di leggere il progetto della Baia? Che voto è quello dato a chi non chiarisce il proprio pensiero per non sentirsni smentire dai compagni di viaggio? Che stringe accordi irriferibili ma evidenti agli occhi di tutti? Un voto all'ambiguità sarebbe un'occasione persa per il futuro della comunità».

Secondo Moro «proprietà privata e interesse pubblico possono e devono convivere, perciò ogni iniziativa privata che che va in direzione dello sviluppo della comunità e nell'interesse collettivo deve venir rispettata, incentivata e agevolata».

Nel programma ci sono, dice, l'adozione del piano per la Baia «con le chiare garanzie già pattuite», il soddisfacimento delle richieste degli agricoltori, la realizzazione della chiesa di Sistiana, l'inventario del patrimonio immobiliare del Comune per consentirne l'utilizzo, le questioni relative alle proprietà di uso collettivo».

Il candidato consigliere comunale di Alleanza nazionale, **Marino Tuzzi**, afferma invece: «Un problema che dovrà trovare adeguata risposta, oltre al sacrosanto diritto degli italiani di ottenere la carta d'identità in sola lingua italiana, è quello della rappresentatività degli italiani in tutti gli organi istituzionali, ove ora non viene praticamente rispettata l'effettiva proporzionalità tra le due etnie. E' giunta l'ora di promuovere un censimento che finalmente riconosca a ciascuno il suo. Solo così si potrà arrivare a una convivenza più rispettosa dei diritti dell'altro. In termini proporzionali gli attuali dipendenti comunali di lingua slovena risultano essere in numero eccedente rispetto alla effettiva consistenza della comunità slovena».

Il «riequilibrio» secondo Tuzzi va riportato anche nella toponomastica, nella difesa della scuola italiana, nelle pari opportunità.

Il presidente della lista Libertà è partecipazione, **Claudio Degrassi**, scrive in una nota: «Sono stato contattato per un sondaggio d'opinione circa la Baia di Sistiana, e mi è stata chiesta la preferenza di voto tra destra, sinistra e centro. Sono stato informato delle iniziative poste in atto dalla proprietà della Baia stessa nell'ultima settimana di campagna elettorale per spiegare agli elettori di Duino Aurisina la bontà del progetto per lo sviluppo turistico del sito.

«Il sondaggio, mi è stato detto - prosegue Degrassi - è promosso dalla proprietà dei terreni della Baia. Non so se l'iniziativa di un privato di promuovere, in piena campagna elettorale, un sondaggio e inserire in esso la pubblicità di una mostra e un dibattito su un argomento che, voglia o non voglia, ha provocato le dimissioni di un sindaco e costituisce uno dei motivi del contendere tra i candidati ad amministrare il futuro di Duino Aurisina sia da considerare solamente scorretta o qualcosa di più. A noi resta - conclude il presidente della lista -, ancor più rafforzata, la convinzione che il voto di del 26 maggio viene visto da troppe persone come un referendum sul megaprogetto della Baia».

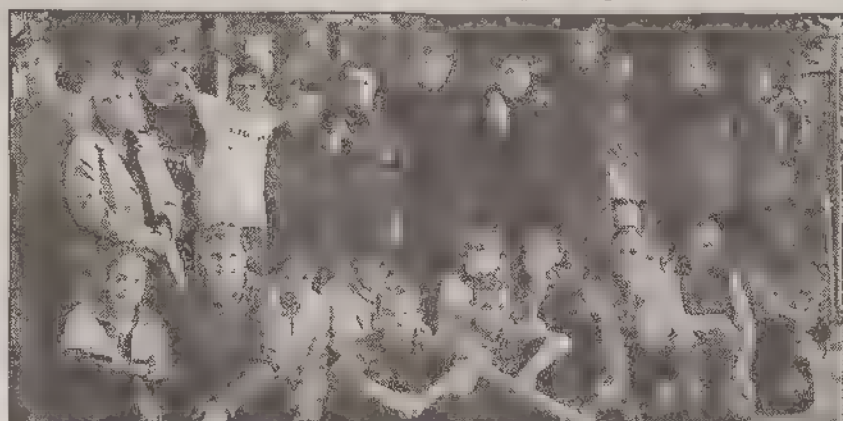
SUCCEDE A SCUOLA

Uno spettacolo teatrale dei ragazzini alla rassegna nazionale di Ancona Quattro giorni di palcoscenico, riflessioni e «salotto» di esperienze

I ragazzi delle classi seconda A e B della media «Sauro» di Muggia *(nella foto)* hanno partecipato con altre 56 scuole italiane alla 20.a Rassegna nazionale del teatro della scuola, a Serra San Quirico (Ancona), a conclusione del laboratorio di teatro condotto da Petra Blaskovic nell'ambito di Muggia-Teatro scuola.

I ragazzi di Muggia, pur non avendo partecipato alle selezioni, sono stati invitati sulla base della costante attività teatrale, che dal 1993 vede coinvolte scuole e Comune. La «Sauro» ha presentato «Il gioiello rubato e l'investigatore negato», ma ha partecipato anche a un laboratorio, con un'ulteriore messa in scena finale. In quattro giorni non solo spettacoli, ma pure «salotti» in cui discutere del percorso che ha portato alla realizzazione delle varie rappresentazioni. Presenti anche gli insegnanti e la direttrice del progetto, Barbara Negrisin: «Un'occasione per riflettere sugli obiettivi didattici e formativi di Teatro scuola, sempre più un contenitore di esperienze variegate».

s. re.

Lusinghieri successi per le scuole di Trieste e Muggia al concorso internazionale «Europa e giovani 2002»

Al concorso internazionale «Europa e i giovani 2002» lusinghieri successi delle scuole di Trieste e Muggia. Premi sono andati alla terza E e a un gruppo della media «Caprin» di Trieste, alla terza D della media «Giovanni Lucio» di Muggia *(nella foto)* che con un moderno monopoli ha illustrato le istituzioni scientifiche triestine, alla seconda B della media «Fonda Savio-Manzoni» di Trieste che ha ideato un testo sull'emigrazione e immigrazione.

L'istituto prende nome dal suo preside Lucio

Oggi alle 17 con una cerimonia alla «Sauro» alla quale parteciperà il coro della scuola l'istituto comprensivo di Muggia verrà intitolato alla memoria dell'ex preside Giovanni Lucio, che guidò la media dal 1988 fino alla sua prematura scomparsa, nel 1997. In questi nove anni Lucio diede vita al «tempo prolungato», creò le condizioni per aprire la scuola anche al pomeriggio e suggerì iniziative che durano ancora oggi, come il giornalino scolastico. Per le altre scuole Lucio aveva lavorato a costruire una rete di relazioni con il circolo didattico, il Comune, gli altri enti del territorio.

Un virus molto pericoloso

Ho notato l'articolo su Klez. I primi casi di Klez a Trieste risalgono a più di due settimane fa, è questo il tempo che ho trascorso a ripulirlo da più di 30 Pc infetti che sono di proprietà di nostri clienti. Viene preso perché Internet Explorer e Outlook Express 5.0 & 5.5 senza i Service Pack hanno un baco (un fallo di programmazione) che permette di innescare il virus anche in fase di anteprima della posta elettronica o la navigazione su siti poco sicuri. È fondamentale aggiornare alla versione 6 di Internet Explorer che include anche Outlook Express e mantenere le definizioni aggiornate per evitare di prenderlo. Il problema di base non è che distrugge il software antivirus, disabilita solo il software antivirus che non ha le definizioni antivirus aggiornate, mentre il software che ha le definizioni aggiornate lo segnala e lo mette in «quarantena» isolandolo dal sistema. Nel primo caso crea una serie infinita di file che si azionano all'avvio del pc, rimuovere questi richiede molta pazienza però si riesce.

Il virus ha un suo motore di posta elettronica che una volta su Internet si aziona in sottofondo e manda messaggi a tutti i contatti presenti nella rubrica senza che l'utente ne sia cosciente.

Allan Formentin

Mancanza d'amore

Alcuni giorni fa ho letto la «richiesta» di una signora che desiderava limitare l'accesso ai nostri amici a quattro zampe alle spiagge dei «Topolini». La mia reazione emotiva è stata prima di stupore e poi di rabbia e amarezza. Infatti, una tale mancanza di amore nei confronti di questi splendidi animali è per me veramente inconcepibile. Volevo replicare comunicandole il mio disappunto, ma poi tra un impegno e l'altro non ho mai avuto dieci minuti di tempo per scrivere quanto avrei voluto. Oggi però l'attenzione rivolta a un pulcino di piccione caduto dal nido mi impone questo scritto per testimoniare come la sensibilità verso gli animali riesca a prevalere sull'indifferenza o peggio sull'intolleranza nei loro confronti.

Dopo aver rinvenuto il pulcino e non sapendo come prendermi cura di lui mi sono rivolta alla polizia municipale che pur in giornata festiva mi ha prontamente messo in contatto con un gentilissimo addetto dell'Enpa, il quale presentatosi a casa mia ha poi trasferito il piccione verso una struttura adeguata.

Un episodio semplice, forse ordinario per gli addetti ai lavori, ma che fa star bene chi come me ama gli animali, e forse può far riflettere gli altri.

Romina D'Este

OSPITALITA'

L'esperienza di una coppia di americani in visita alla nostra città

«Siamo entusiasti di Trieste»

Trieste è una città molto bella ma noi triestini molto spesso non ce ne accorgiamo.

Mia moglie e io siamo americani e abitiamo a Roma. Desideriamo esprimere con questa nota la nostra gratitudine per l'occasione che ci è stata data di visitare Trieste e conoscere voi triestini. La vostra è una città fantastica e vi abitano delle persone splendide che, in effetti, in occasione di una particolare diretta esperienza, si sono dimostrate anche straordinariamente gentili e oneste. Speriamo di poter ritornare presto e ci auguriamo di farvi cosa gradita raccontando ad altri della nostra positiva esperienza qui da voi.

Esther e James Campbell
Roma

Il diritto alla salute

Ci accorgiamo sempre più sulla nostra pelle delle condizioni a cui è arrivata la sanità triestina. Anzi, proprio di pelle vogliamo parlare. Il reparto di Dermatologia dell'ospedale di Cattinara non esiste più, ovvero è adibito a puro uso ambulatoriale e il povero utente e contribuente, bisognoso invece di cure più specifiche, viene dirottato in reparti ospedalieri diversi e, magari, si trova per più giorni privo di cure specialistiche.

Per ottenere cure specifiche in tempi adeguati si deve invece rivolgersi a strutture private? Perché quindi versare contributi a un'Azienda sanitaria che non garantisce il diritto alla salute?

Francesca Centassi

La colpa non è dell'Inps

Mi riferisco all'articolo apparso sul Piccolo domenica 28 aprile a firma c.e., recante il titolo «L'Inps lo dà per morto, lui è vivo e deve dimostrarlo».

Nel merito sono obbligato a fare alcune precisazioni perché la notizia, nei termini in cui è stata diffusa, è inesatta.

Va premesso che la pensione di cui è titolare il signor Rodolfo Bortolotti è stata oggetto di variazione nel marzo dello scorso anno (2001) che ne ha determinato il cambio di categoria.

Pertanto a partire dal mese di aprile 2001 il pensionato è divenuto titolare di un nuovo trattamento pensionistico: nuovo libretto di pensione, nuovo numero di certificato, nuovo importo leggermente più elevato del precedente.

La nuova pensione ha sostituito la vecchia, che è stata pertanto «eliminata», senza soluzione di continuità per il pensionato che ha continuato a ricevere ininterrottamente il suo assegno.

Anche la trattenuta per il versamento del contributo sindacale, sulla base della delega conferita all'Inps dal pensionato, è transitata dalla vecchia alla nuova pensione.

Al fine di consentire alle organizzazioni sindacali il riscontro delle posizioni pensionistiche sulle quali la trattenuta viene effettuata e la conseguente verifica delle quote riscosse e attribuite alle medesime organizzazioni, l'Inps, in applicazione di specifiche convenzioni, è tenuto periodicamente a fornire ad ogni sindacato l'elenco delle pensioni gravate da quota sindacale a favore dello stesso, che vengono eliminate, non solo a causa del decesso del titolare del trattamento, che resta comunque il motivo più ricorrente, ma anche perché oggetto di un provvedimento di revoca o perché varia il tipo di pensione e il numero di certificato.

Nel caso di specie l'elenco recentemente trasmesso al sindacato Spi-Cgil, comprendeva anche la pensione già erogata a favore del signor Bortolotti fino al marzo 2001 e da tale data eliminata in quanto sostituita dal nuovo trattamento.

Pertanto l'Inps non ha dato per morto il signor Bortolotti; tanto meno e a maggior ragione gli ha imposto di dimostrare di essere vivo.

Spiace constatare che un tabulato ad uso strettamente interno delle organizzazioni sindacali, e riepilogativo, si ripete, delle pensioni eliminate e non dei pensionati deceduti, abbia potuto ingenerare un equivoco di cui peraltro non può essere ritenuta responsabile la sede dell'Inps che si è limitata a dar corso a un adempimento dovuto.

Stupisce che si arrivi ad affermare che l'Inps ha comunicato per iscritto al pensionato «nero su bianco» di considerarlo morto; ritengo superfluo spiegare che l'Inps non usa comunicare formalmente ai pensionati il loro decesso.

Speriamo almeno che l'episodio sia, come si augura l'interessato, di buon auspicio e consenta al signor Bortolotti di godere ancora a lungo dell'assegno pensionistico che gli spetta e che l'Inps non ha minimamente pensato di togliergli.

Franco Bolcato
Direttore della sede Inps

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

IL CASO

Sulle bandiere del Comune l'alabarda è troppo piccola

Il lettore ricorda che dal 1947 al 1954 l'alabarda aveva di fatto la dignità della bandiera di uno Stato.

Con riferimento alla lettera del signor Ferluga del 19 aprile vorrei dire quanto segue: la bandiera rosso-alabardata è stata bandiera di Stato dal 1947 al 1954, cioè negli anni del Territorio Libero di Trieste; oltre che nella cartolina menzionata dal signor Ferluga, la bandiera triestina era presente in tutti gli atlanti geografici dell'epoca accanto a tutte le altre bandiere del mondo; dopo il 1954 essa fu di fatto declassata e messa in secondo piano, ma non al punto da venir relegata a puro simbolo sportivo allo stadio come egli dice. Infatti con tutte le amministrazioni che si sono succedute al Comune negli ultimi decenni, il vessillo rosso-alabardato era parecchio presente sulla facciata del palazzo municipale (in certi periodi ce ne erano anche due) e inoltre nelle giornate di festa solenne esso sventolava addirittura sulla sommità della sua torre, cosa che oggi invece non succede più (per questo motivo recentemente ci sono state varie proteste sulle Segnalazioni).

Ma non è tutto: negli ultimi tempi ho notato che alcune bandiere triestine che sventolano sulla facciata del Municipio e anche sul grande pilone di piazza Unità non sono corrette, in quanto presentano una alabarda sproporzionatamente piccola in rapporto alla grandezza del drappo rosso. In una bandiera corretta normalmente l'altezza dell'alabarda è circa tre quarti dell'altezza del drappo, e la sua larghezza alle estremità ricurve è circa il settantadue per cento dell'altezza dell'alabarda stessa. Pertanto, a fronte di tutto ciò, il signor Ferluga è liberissimo di dire che grazie alla attuale giunta municipale la bandiera triestina «è ricomparsa in continuità sul palazzo comunale», e poi dica se vuole che di ciò lui se ne rallegra, ma per favore non parli a nome dei veri triestini che non penso siano molto contenti di questo ulteriore recente declassamento che ha subìto il loro vessillo. Inoltre come triestino e contribuente, vorrei dire a chi di competenza, di prestare più attenzione quando si acquistano o si ordinano le bandiere. Mi piacerebbe comunque che le bandiere errate venissero al più presto sostituite con altre «regolamentari».

Alberto Cherti

50 ANNI FA

16 maggio 1952

• L'Acegat ha deciso di permettere alla cittadinanza le visite ai propri impianti più recenti: quelli di via Broletto e quelli dell'Acquedotto del «Randaccio». Per facilitare le visite, l'Azienda ha disposto per domenica prossima un servizio speciale di autobus con partenze continuative, al costo del biglietto, rispettivamente, di lire 10 e 30, andata e ritorno.

• Nei giorni scorsi, sono giunti a Genova con il «Conte Biancamano» i 47 triestini tornati dall'Argentina per partecipare alle prossime elezioni nella loro città.

LA POLEMICA

Sprechi e incongruenze mentre sta per nascere la nuova provincia dell'Alto Friuli

La burocrazia pretende i suoi doppioni

Mentre sta per nascere la nuova provincia dell'Alto Friuli (con speranze assai modeste d'eventuali ripensamenti) è sempre attuale l'insegnamento di Ugo La Malfa che nel 1976 scriveva: «Quando si fecero le Regioni, noi dicemmo: contemporaneamente aboliamo le Province, perché possiamo così attuare dei trasferimenti. Perché, quando sorge un'istituzione che riteniamo più adeguata ai tempi, dobbiamo avere il coraggio di distruggere quella che è invecchiata. No, da noi si conserva il vecchio, si fa il nuovo e si fa invecchiare tutto. Così continueremo a moltiplicare il personale e avremo una nuova struttura accanto a quella vecchia, immaginate che cosa sarà del bilancio dello Stato».

Inizierà quindi una corsa alle assunzioni, perché la burocrazia pretende i suoi doppioni. Invece che sveltire e ammodernare la burocrazia pagata dalla comunità, essa continua e ingrassare, con funzioni troppo spesso ripetitive e di scarsa utilità e con lo scopo – dichiarato o recondito – di venire strumentalizzata per il consenso elettorale.

La fabbrica della burocrazia alimenta se stessa e si inventa tortuosità, lacci e lacciuoli che intralciano il mondo del lavoro e creano ostacoli persecutori al cittadino piuttosto che agevolarne l'esistenza e mettersi umilmente al suo servizio.

In più c'è l'amarezza che il dipendente pubblico gode del posto fisso anche quando non lo meriterebbe, e di privilegi ignoti ad altre categorie di lavoratori. Ne derivano faide, arroganze, raccomandazioni, dispetti e perfide alleanze.

Non c'è da meravigliarsi se poi esplodono quelle tensioni sociali che sono provocate dalla percezione dell'iniquo squilibrio tra chi può contare su di un futuro garantito e chi deve invece lottare con l'affanno quotidiano di non sapere cosa gli riserverà il domani.

Furio Finzi

Continuaz. dalla 13.a pagina

MONFALCONE Kronos zona centro, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, poggiolo e cantina. Termoautonomo. € 72.300. 0481.411430. (A00)

MONFALCONE Kronos zona Posta, appartamento luminoso con ottima vista composto da ingresso soggiorno cucina due poggioli ripostiglio tre camere bagno garage e cantina. € 118.500. 0481.411430. (A00)

MUGGIA centro storico per impresa palazzina di circa 360 mq da ristrutturare, ricavabili 4 appartamenti. Al mq 259 euro. Tel. 330400, 040-768222. (A00)

NUOVA acquisizione Sistiana splendida villa a schiera su tre piani di recente costruzione con giardino garage posti macchina porticato. Studio 4. 040/370796. (A00)

OPICINA via del Sabotino, in zona tranquilla e pregiata, nuove villette, primo ingresso su due livelli, di ampia metratura con giardino e posto auto di proprietà. Visite al cantiere il sabato e i giorni festivi dalle ore 10.00 alle 12.00, dalle 15.00 alle 18.00. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

PALAZZETTO nuovo recente luminoso vista aperta atrio d'ingresso tinello angolo cottura matrimoniale con cabina armadio bagno con vasca poggiolo veranda porta blindata € 65.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

PERIFERIA euro 185.924 quadrilocale su due livelli, ampie terrazze, posto auto. Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538. (A00)

PIAZZA Goldoni in singorile stabile con ascensore appartamento da ristrutturare con salone cucina quattro stanze bibagno, euro 129.000. Casacittà 040/362508. (A00)

PIAZZA Sansovino adiacenze appartamento piano alto con ascensore composto da ingresso soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzino € 126.530 (245.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

PROGETTOCASA Barcola terreno 1100 mq con possibilità di edificare 700 metri cubi. Splendida vista. Informazioni c/o nostri uffici previo appuntamento. Cod. 11/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA box auto doppio in garage via Vecellio euro 41.316,55. Cod. 457/P. 040/368383. (A00)

PROGETTOCASA piazza Unità (Malcanton) consegna fra 60 giorni, appartamenti varie metrature e tipologie, ascensore, termoautonomo. Cod. 283/P. 040-368283.

PROGETTOCASA San Giovanni casetta ristrutturata vista verde due livelli salone cucina bagno wc due camere veranda taverna con lavanderia, soffitta, ampio giardino, posto macchina. Cod. 529/P. 040/368283.

ROIANO appartamento restaurato con affaccio alberato e luminoso; saloncino d'angolo con balcone cucina abitabile due camere matrimoniali cameretta servizi e soffitta. Cod. 17. Gallery tel. 040/7600250.

ROIANO in stabile quarantennale appartamento in fase di completa ristrutturazione, ampio soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo autometano. Studio 4, 040/370796. (A00)

ROIANO-STOCKTOWN appartamenti di ampia metratura mansardati con terrazzo e posto auto di proprietà. Mini appartamenti e bilocali con posto auto di proprietà in garage. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

ROIANO-STOCKTOWN uffici open space, primo ingresso, con servizi e facilità di parcheggio. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

SAN Giacomo (via Vespucci) epoca luminosissimo totale vista mare ristrutturato come primo ingresso tinello zona cottura matrimoniale bagno ballatoio € 49.500. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giacomo epoca appartamento ampio ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, servizio, ripostiglio. Circa 60 mq da risistemare. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN Vito in palazzina d'epoca completamente ristrutturata appartamenti primo ingresso con accurate rifiniture varie tipologie soggiorno con 1-2-3 camere da letto 1-2 bagni cucina ripostiglio cantina taverna mansarda piccolo giardino posti macchina a partire da € 103.500 (200.000.000). Trattative riservate planimetrie ns/uffici gradito appuntamento. Rabino 040/368566. (A00)

SIT Cisternone particolarissimo appartamento in bifamiliare accostata da ambo le parti con giardinetto proprio. Rinnovata recentemente. Euro 201.420 (lire 390.000.000). 040/633133.

SIT Fiumicello centro in posizione molto tranquilla e soleggiatissima ampia casa monofamiliare con grande giardino proprio e box auto. Possibilità bifamiliare. 040/633133. (A00)

TECNOCASA Rozzol euro 155.000 S. Luigi trilocale ultimo piano, due cantine. Vista totale! Nuovo prezzo! Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA Settefontane Ghirlandaio bilocale piano medio con poggiolo e soffitta, termoautonomo, buone condizioni. Euro 55.800. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane Piccardi zona bilocale piano medio con ampio rip. Affittato, ottimo investimento. Euro 51.645. Te. 040/393329.

TECNOCASA Settefontane zona d'Annunzio, piccolo trilocale in buone condizioni interne, arredato. Euro 61.975, Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane-periferico trilocale di 100 mq ca con posto auto di proprietà. Euro 139. Tel. 040/393329.

TRIESTE adiacenze Revoltella, buone condizioni di ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, posto auto in garage. Tel. 040-330400, 040-768222. (A00)

VIA Capodistria recente ascensore ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio luminoso serramenti alluminio € 72.300. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Pondares piano alto con ascensore appartamento di 60 mq con ingresso soggiorno cucina matrimoniale, bagno; internamente da ristrutturare euro 46.500. Casacittà 040/362508. (A00)

VILLAGGIO del Pescatore casetta su due livelli composta da soggiorno tre camere cameretta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio veranda cortile e giardino di proprietà box auto cantinona € 166.000 (320.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

ZONA Burlo in ottimo stabile d'epoca appartamento luminoso ingresso camera cucina abitabile bagno poggiolo € 34.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA COMMERCIALE palazzina recente ultimo piano totale vista mare ingresso, cucinino, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, due terrazzini. Box. Casaimmedia 040/941424. (a00)

ZONA pedonale appartamento di 150 mq adatto come ufficio con quattro grandi stanze bagno termoautonomo, aria condizionata. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA residenziale ultimo appartamento su due piani. Al 1.o piano soggiorno due stanze cucina doppi servizi terrazzo, al piano inferiore taverna due stanze bagno giardino vista mare totale. Studio 4. 040/370796. (A00)

ZONA Università appartamento di 85 mq luminoso in ottime condizioni con ingresso soggiorno cucina matrimoniale bibagno, termoautonomo. Euro 90.500 Casacittà 040/362508. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI per impresa di costruzioni appartamenti da restaurare oppure occupati da inquilini, qualunque dimensione e zona (anche stabili interni). Equipe 040/764666.

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO a Trieste per nostri clienti appartamenti ultimi piani o piani alti con terrazza in stabili decorosi con ascensore. B.G. 040/3728802,

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno cucina una-due camere servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

MUGGIA cerchiamo appartamenti taglio medio in condominio, possibilmente con poggiolo e termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

TECNOCASA Rozzol ricerca in via S. Pasquale appartamenti con due/tre camere. Vendita immediata! Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA Rozzol ricerca zona Eremo e Revoltella alta appartamenti ampie metrature. Stima gratuita. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca appartamento di 4 stanze, piano basso, disponibilità euro 130.000. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca attico di 80 mq con box o permuta con casa ristrutturata. 040/5708131.

TECNOCASA San Giovanni cerca in zona appartamento di tre stanze, definizione immediata. Tel. 040/5708131.

TECNOCASA San Giovanni cerca urgentemente una casetta in zona periferica, disponibilità euro 150.000. Tel. 040/5708131. (A00)

VILLETTA zona Barcola strada del Friuli con giardino e posto auto. Max Euro 413.000,00. B.G. 040/3728802.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, una/due camere cucina bagno clienti referenziati. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040/638440. (A00)

AFFITTASI capannone nuovo zona Noghere mq 500 eventualmente frazionabili con ampio scoperto. Tel. 3407762642. (A5267)

AMBULATORIO primoingresso piazza Ospedale affittasi pomeriggi canone di favore. Telefono 040631377. (A00)

CENTRALISSIMO ufficio 63 mq termoautonomo con ascensore, prima entrata, consegna giugno 2002. € 775 mensili. B.G. 040/3728802. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-ville vuote o arredate (nessuna spesa di mediazione per i proprietari) possibilità d'affittanza immediata. Spaziocasa tel. 040/369960. (A00)

LOCALE affari a San Dorligo della Valle bassa ca. 70 mq con accesso macchina luce acqua, facilità posteggio € 335 mensili. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA affittasi avviata pescheria. Possibilità anche altre attività. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA affittasi, centralissimo ottima posizione di passaggio, locale commerciale di 110 mq con soppalco e servizio. Tel. 040-330400, 040-768222. (a00)

PIAZZALE Rosmini zona residenziale arredato soggiorno con terrazzo abitabile vista mare cucina due stanze stanzino bagno con idromassaggio posto auto in garage € 1.032 (2.000.000) mensili. (A00)

SISTIANA nel verde appartamento arredato: tinello-cottura matrimoniale bagno posto auto. Riviera 040/224426. (A00)

SIT zona Rive affittasi particolarissimo grande locale d'affari con ampio soppalco, canna fumaria e bagno interno. Passo carraio. 040/636618. (A00)

VIA Cicerone affittasi ristrutturato adatto studio tecnico o notarile luminosissimo piano alto. Prontaentrata a Euro 1.030 mensili compreso spese condominiali. Disponibili anche metrature più ampie. Tel. 040/3728802. (A00)

VIALE Sanzio appartamento piano alto con ascensore composto da ingresso matrimoniale bagno cucina abitabile soggiorno doppio con terrazzino ripostiglio possibilità seconda camera ammobiliato € 516 (1.000.000) mensili + spese. Rabino 040/368566. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. WALL Street Institute ricerca per la sede di Trieste due persone dinamiche, con esperienza di vendita. Si richiede cultura superiore e flessibilità. Inviare C.V. tramite fax al n . 040/634990 o via e-mail wsicft@tin.it. (A5220)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata possibilmente con esperienza nel settore. Tel. 040/367086. (A5219)

AUTOCARROZZERIA prossima apertura cerca verniciatori preparatori, lamieristi, finitori lavagisti. Finitori lavagisti si accettano proposte femminili. Manoscrivere fermo posta centrale carta d'identità n. 061863. Trieste. (A00)

AZIENDA import-export cerca 1 ragazzo/a giovane volonteroso/a diplomato/a in ragioneria conoscenza uso pc da assumere a tempo indeterminato. 0481/474884. (A00)

CERCASI cuoca/o e aiutocuoca/o. Presentarsi venerdì 17/5 dalle 16 alle 17 presso la Svbg, viale Miramare 32, tel. 040/418895. (A5154)

CERCASI ragioniere/a gradita esperienza contabilità generale. Scrivere a: Aficurci Srl, corso Italia 204, Gorizia. (B00)

CONCESSIONARIA automobilistica cerca personale nel settore officina meccanica e magazzino ricambi. Si richiede esperienza e conoscenza pc, stipendio adeguato. Telefonare 3805411028 dalle 9 alle 11. Zona Gorizia. (B00)

CUZZOT IMMOBILIARE cerca venditore automunito, bella presenza, buona dialettica. Portare proprio curriculum vitae nel nostro ufficio. Largo Barriera 16. (A00)

STUDIO commercialista in Ts cerca ragioniere/a esperto/a contabile e modelli unici, ecc. Inviare curriculum via fax allo 040/634138. (A5122)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

SGOMBERIAMO convenientemente appartamenti, cantine, acquistiamo mobili, soprammobili, anteQuaranta alle max valutazioni. Tel. 340/6056039, negozio 040/311474. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 €, nessuna spesa anticipata. 040/3478111.

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049-8935158 Uic 2040. (Fil 17/9)

FINANZIAMENTI rapidi, Svizzera, tassi agevolati, liquidità, fiduciari, mutui, leasing 10.000/2.000.000 euro. 0041/91/6404490. (Fil 1/9)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920.

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000, chiamate senza impegno. 0041/91/9731090.

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta dalle 13 alle 19.30. 333-2311423. (A5370)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357.

CENTRO massaggi Solario in Nuova Gorizia aperto tutti giorni. 0038-653001710, 00386-31275743. (A5373)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita 12.30-22. 3381659511.

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349-4422650. (A5374)

ESIBIZIONISTA e passionale 26.enne cerca maschietti. Tel. 348/5144460. (Fil 52)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338-1782280. (A5512)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium. 0038656527047. (A5047)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

BAR buffet semicentrale cedesi muri con licenza cibi cotti alcolici superalcolici avviamento arredo composto da vano unico più antibagno e bagno ingresso grande vetrina € 111.100 (215.000.000) possibilità vendita solo licenza. Rabino 040/368566.

MUGGIA cedesi avviatissimo pub paninoteca con superalcolici. Il locale misura 40 mq circa completo di posti a sedere interni ed esterni. Perfette condizioni zona tranquilla. Occasione Euro 77.450. B.G. 040/272500.

SALONE parrucchiere uomo/donna ottimamente avviato cedesi attività con attrezzatura completa. Ambiente moderno ed elegante. € 100.000. Il Faro 040/639639.

TABACCHI-GIORNALI rivendita in posizione ben visibile e di intenso passaggio. Contratto locazione muri appena rinnovato. € 103.290. Il Faro 040/639639. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan». Massime valutazioni. Tel. 040/638525. Orario negozio. (A5227)

ORE DELLA CITTÀ

Le odalische di Salvatore Fiume

Sabato alle 18 s'inaugura allo show room della Galleria antiquaria Contrada Scura, in via Felice Venezian 15, la mostra dedicata al pittore Salvatore Fiume dal titolo «Le odalische di Salvatore Fiume». La mostra rimarrà aperta fino al 31 maggio 2002, con il seguente orario: 10.30-12.30 e 16.30-19.30 (domenica e lunedì chiuso).

Omaggio a Piazzolla

Questa sera alle 18 al circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Omaggio ad Astor Piazzolla», conferenza musicale con Alessandro Arbo (musicologo) e Roberto Daris (fisarmonicista).

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 alla Cineteca regionale di via Cantù 10, il Club cinematografico triestino dedica la serata a Giorgio Vetta che presenterà su grande schermo alcuni filmati tra cui: «Trieste e il suo mare di... jeans», «Nuovi ospiti in laguna», «Triestottanta», «Merletti di Fiandra e Brabante».

«I bambini per i bambini»

Oggi alle 10.30 nell'aula magna dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, via dell'Istria 65/1, concerto «I bambini per i bambini», organizzato dall'Associazione di volontariato Petra in collaborazione con il Comune di Trieste e The International School of Trieste.

Associazione Panta rhei

Questo pomeriggio con inizio alle 18 è in programma la prolusione all'opera lirica «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, a cura di Paolo Petronio.

Lions club Trieste Host

Oggi alle 20.15 al Jolly hotel di corso Cavour riunione conviviale per soli soci. Gianni Leonori, branch manager del Credit Suisse Italy spa, filiale di Trieste e Gorizia, intratterrà con brevi considerazioni sul tema «Strategie finanziarie internazionali applicate alla realtà locale».

Cinema americano

Oggi per la rassegna del cinema americano organizzata dall'Associazione italoamericana al cinema Ariston, verrà proiettato l'ultimo film: «Atlantis - the lost empire». Trattandosi di un film di animazione, potranno assistere alla proiezione anche i bambini, accompagnati da un socio. La durata del film è di 95 minuti, le proiezioni avranno perciò il seguente orario: 14, 16, 18, 20, 22.

Riorganizzazioni societarie

«Le riorganizzazioni societarie: aspetti fiscali, legali e finanziari», convegno oggi, alle 9.15, all'auditorium Banca Antonveneta, in piazzetta Turati 2 a Padova.

Lega nazionale

Il Centro studi «Alfieri Seri» della Lega nazionale organizza per oggi alle 18, nella sede sociale di via Donota 2 (III piano), una conferenza del prof. Marco Tarchi sul tema «La globalizzazione tra apologie e mitologie».

Lezione sospesa

La lezione dal titolo «L'assistenza ospedaliera a Trieste dal 1800 ai tempi nostri» di Claudio Bevilacqua fissata per oggi è sospesa e si terrà il 20 maggio alle ore 16.35.

Gruppo 85, incontro

Promosso dal Gruppo 85, avrà luogo oggi, alle ore 18, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20), un incontro di notevole interesse etnografico. Alla presenza dell'autore, Roberto Dapit, sarà presentato il libro «Cognomi e nomi di famiglia dell'Alta Val Torre», introdotto e illustrato dal prof. Pavle Merkù, etnologo, compositore, musicologo e uno tra i massimi esperti delle lingue e delle tradizioni sconosciute della nostra regione.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci, ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica alle 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì alle 17.30, mercoledì alle 20 e sabato alle 17.30. Riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Pietismo tedesco

Oggi alle ore 18 il pastore Giovanni Carrari, nell'ambito dello studio di storia del cristianesimo («Il lungo cammino del popolo di Cristo»), terrà una conferenza su «Il pietismo tedesco». Ingresso libero nei locali comunitari in piazzetta San Silvestro 1 (chiesa elvetico-valdese).

Rotary club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle ore 20.30 assieme alle signore, allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale la dott.ssa Luisa Crusvar presenterà la 13.a guida edita dal Rotary Club Trieste «Il civico museo d'arte orientale a Trieste».

Colesterolo e glicemia

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in Campo San Giacomo oggi e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Salotto dei poeti

Al Salotto dei poeti di piazza Benco 4, 1.o piano, serata di poesia e prosa con il poeta e vicepresidente dell'associazione Flavio Pizzino. Proiezione di diapositive a cura di Antonio Spazzal, raffiguranti dipinti a olio su tela di Grazia Pellegrino. L'ingresso è libero. Presenta Maria Pia Caggianelli.

Attività Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per i propri soci soggiorni estivi marini e montani. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040.365110-365154. Al club Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 10 corso di ballo e con inizio alle ore 16.30 «Voci della tradizione» con il gruppo vocale diretto da Giuliano Goruppi in un incontro di valori culturali e usanze antiche, tramandati da generazione in generazione. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30

Finanzieri, direttivo

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del direttivo dell'Associazione finanzieri d'Italia, sezione di Trieste. Con il seguente esito: presidente Sergio Fachin, vicepresidente G. Battista Gussetti, consiglieri Ruggiero Basanise, Eugenio Bloise, Mario Borri, Giuseppe Galdo, Umberto Lisot, Lucio Orrù, Dore Antonio. Sindaci effettivi Claudio Dossi, Giuseppe Manzutto. Sindaci supplenti Bruno Scano e Tafuri Angelo.

Gita a Buie per S. Servolo

Domenica 26 maggio, in ricorrenza della festività di S. Servolo, viene organizzata una gita a Buie d'Istria. La gita offre, oltre alla possibilità di assistere alle sacre celebrazioni per la festività patronale, un pranzo in un ristorante tipico di Momiano. Partenza in pullman da Trieste alle 8 da piazza Oberdan. Seconda tappa di raccolta in via Flavia, di fronte allo stadio «Pino Grezar». Per prenotazioni telefonare ai numeri: 040/415521 - 040/365978 (orario 19-20), 040/314741 (orario 10-12, 17-19).

Lila, volontari

Continuano le iscrizioni relative al corso di formazione per nuovi volontari nei locali della sede Lila del Friuli Venezia Giulia in piazza Duca degli Abruzzi 3. Per informazioni telefonare allo 040/370692: lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17, mercoledì dalle 14 alle 17 e dalle 20.30 alle 22.30, venerdì dalle 10 alle 13. Al di fuori di questi orari è possibile lasciare un messaggio alla nostra segreteria telefonica o scrivere all'indirizzo: lila-ts@libero.it.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800-846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24. In quattro anni la vita di oltre 1000 triestini anziani è concretamente migliorata grazie ad Amalia.

Progetto Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi al Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito in ascolto 24 ore su 24, tutti i giorni, festivi compresi, 800-510510. Una voce amica ed esperta vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema. Il Telefono speciale vi garantisce buoni consigli, discrezione e anonimato.

Gita Ugl a Vienna e nel Wienerwald

L'Ugl - Unione generale del lavoro organizza una gita in pullman aperta a tutti che si effettuerà dal 20 al 23 giugno con pensione completa in hotel 4 stelle, a Vienna. Si effettuerà la visita completa della città tra cui i più bei castelli imperiali, il centro storico, il Duomo di Santo Stefano; inoltre splendide escursioni panoramiche alla Torre sul Danubio, cena tipica a Grinzing e visita al Wienerwald con sosta a Mayerling. Per informazioni: Ugl via Crispi, 5 da lun. a ven. dalle 10 alle 12 tel. 040/7600000.

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà 17/19. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 771173 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.

Punta Sottile e Sappada

L'Opera figli del popolo informa che continuano le iscrizioni ai centri estivi di Punta Sottile e Sappada. Informazioni alla sede di largo Papa Giovanni XXIII 7, nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 11.30 e mercoledì dalle 16.30 alle 19. Tel. 040.302244.

Sportello scuola

Le Acli del Fvg con il contributo della Regione ufficio immigrazione hanno istituito il servizio «Sportello scuola» per migliorare l'inserimento ddgli stranieri nel sistema scolastico italiano. A Trieste lo sportello è aperto ogni lunedì dalle ore 9 alle 12 presso la sede delle Acli in via S. Francesco n. 47/1, telefax 040.3480993. Per informazioni in altri orari 040-54182-3288410169.

Oggi il progetto all'Università

Centro di ecologia nell'economia

Il Comitato direzionale per la classe delle Scienze fisiche e morali della Fondazione e la facoltà di Economia dell'Università presentano oggi alle 11 nell'aula maggiore della facoltà, in piazzale Europa 1, il progetto istitutivo di un «Centro internazionale di ecologia nell'economia» promosso dal prof. Miguel Virasoro direttore del Centro di fisica teorica delle Nazioni unite. Sarà illustrato alla comunità universitaria con la partecipazione del premio Nobel K.J. Arrow dell'Università di Stanford (Usa) e dei maggiori esperti internazionali sui relativi temi scientifico-matematici.

I ragazzi di Valmaura nel mondo del basket

Grande successo dell'iniziativa che ha visto i ragazzi delle classi prime della scuola media Caprin (che fa parte dell'Istituto comprensivo Valmaura) impegnati in esercizi e gare assieme agli istruttori della Pallacanestro Trieste. L'incontro si è svolto nella palestra della Caprin e ha suggellato il proficuo rapporto di collaborazione fra la scuola e la Pallacanestro Trieste. La dirigente dell'istituto, Rita Manzara Sacellini, si è impegnata sempre a mantenere i contatti fra il mondo dello sport e quello della scuola triestina.

Incontro del Cif

Leggere per crescere

In un mondo sempre più dominato dalla pervasività della televisione, il leggere rischia di diventare un'opzione sempre più circoscritta, aprendo così spazio a pericolosi impoverimenti nel tessuto culturale delle future generazioni.

La lettura invece rappresenta un'opportunità preziosa per la crescita della persona. Questo aspetto sarà trattato dalla prof. Cristiana Radivo nel corso di un incontro dedicato a giovani, genitori, insegnanti e organizzato dal Cif, Centro italiano femminile, che si terrà domani con inizio alle 17, nella sala riunioni del Centro sociale di San Giovanni, via San Cilino 101.

Tavola rotonda all'Itis

L'assistenza agli anziani

Oggi alle ore 9.30 nella sala maggiore dell'istituto triestino per Interventi sociali in via Pascoli 31, si terrà una tavola rotonda dal titolo: «Anziani: servizi specialistici e domiciliari a confronto». All'incontro pubblico interverranno il presidente dell'Itis, Augusto Debernardi, l'assessore comunale D'Ambrosio, il direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari Zigrino, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Nicolai e il commissario straordinario del Burlo Garofolo, Terpin.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1, tel. 040-311312.

Oggi. Aula A, 9-10.50, dott.ssa C. Fettig: lingua tedesca (ultima lezione); aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: lingua inglese (conversazione); aula C, 9-10.55, prof. A. Sanchez: lingua spagnola (conversazione); aula D, 9-12, sig. S. Renco: disegno; aula A, 16.35-17.25, dott. prof. C. Bevilacqua: L'assistenza ospedaliera a Trieste dal 1800 ai tempi nostri; aula A, 18.40, m.o L. Verzier: attività corale; aula B, 16.35-17.25: prof. F. Perco: La grande fauna della nostra regione (ultima lezione); aula B, 17.40-18.30, prof.ssa I. Visintini: presentazione di Carla Guidoni; aula C, 16-18, prof.ssa L. Leonzini: lingua inglese (II corso).

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede amministrativa: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Oggi. Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1: ore 15-16, inglese I (Trovato); inglese II (Gerin); ore 15-17, impostazione vocale (Botta); ore 16-17, sloveno IV (Rauber); inglese III (Trovato); inglese III (Gerin); ore 17-18.30, arabo I (Bionaz).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3: ore 17-19, laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (Fumo e Grezzi); ore 20-21, spagnolo I (Mecozzi); ore 20-21.30, Vivere con le piante (Sustersic).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3: ore 20-21, ginnastica (Furlan Veronese).

Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 22/1: ore 17.30-18.30, Cristianesimo - «Il Regno di Dio» (Don Malnati).

ELARGIZIONI

– In memoria di Eugenio Bertocchi, nel 101.o anniv. della nascita (10/5) dai familiari 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Dario Zardi nell'VIII anniv. da Livia e Giorgio Zardi 50 pro Agmen.
– In memoria di Albino Gomizelj nel II anniv. (14/5) dalla moglie, figlia e nipote 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 550 pro fondo Daniele Luxa Liceo Petrarca.
– In memoria di Luca Vascotto nel I anniv. della scomparsa (14/5) da Maria e Fabio Vascotto e Laura e Giorgio Tomaselli 50 pro Fondo di solidarietà dell'Associazione nazionale Azzurri - Trieste.
– In memoria di Oreste Segrè nel XXXVI anniv. (15/5) dalla figlia Laura Segrè 10 pro Itis.
– In memoria di Franca Bellato Mattossovich dalla mamma e dalla sorella nel IV anniv. (16/5) 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Ubaldo Cossutti (16/5) da Vanilla e Luciana 50 pro Astad - Rifugio animali.
– In memoria di Gabriella nel VI anniv. (16/5) dalla mamma 50 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Grassi nel I anniv. (16/5) e def. Bernich da Caterina e Giuseppe Monticolo 30 pro Famiglia Umaghese; da N.N. 15 pro Famiglia Umaghese, 15 pro Missione triestina nel Kenya.
– In memoria di Ubaldo Krizman per l'onomastico (16/5) dalla moglie e dalla figlia Thea 25 pro chiesa Beata Vertine delle Grazie.
– In memoria del prof. Tullio Morpurgo nel suo XXIV anniv. (16/5) da Fiorella e Paolo Vidmar 50 pro Aliyat - Ha - Noar (com. ebraica); 50 pro Ass. Amici di Alyn (com. ebraica).
– In memoria di Giuseppe Rossi nel XIII anniv. (16/5) dalla moglie 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pietro Schirò (16/5) dalla moglie 25 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Francesco Sinipoli nel III anniv. (16/5) dalla moglie Chiara e dai figli Cinzia e Alessandro 50 pro Cro Aviano Pn (terapia del dolore).
– In memoria di Maria Spangaro nel XX anniv. (16/5) dalla figlia Daniela 30 pro Unicef.
– In memoria di Aldo Damilano dalle amiche della moglie Silva 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuseppe Delbene dalle fam. Turco e Scrignar 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Franco Delolio dalle fam. Boschin, Lombardi 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ervino Dorigo da Maria Dell'Aquila e fam. 20 pro San Vincenzo di Roiano.
– In memoria di Gisella Giorgi da Oriana e Jolanda Giorgi 20, dai condomini di via Vigneti 24/1 e 24/3 125 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elena Goruppi Pibroni da Laura e Manlio Finzi 30 pro Ces 2.
– Da Marco B. 51 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Michele Masiello da Lilia e Mario Favretto 20 pro Amare il rene.
– In memoria di Costantino Mucio Tindaro da Casella, Benedetti, Rosetti 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Paolo Novak da Adriana e Adriano Pasciù 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Salomone in Cotterle dai condomini stabile v.le Campi Elisi 21 e fam. Pieri 65 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giuseppe Scotto da Marina Abrami 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Azzurra Sidari da Rotary Trieste Nord, Rotary Muggia, Parlato, Pecorari, Melon, Bettio, Fedriga, Sepic, Robba, Franchi, Morpurgo, Burighel, Zorzenoni, Lavenia, Flaminio, Avanzini, Rotaract club Ts, Rotary Trieste e dall'Associazione volontari italiani sangue Trieste 127 1800 pro Azzurra, Associazione malattie rare Onlus.
– In memoria di Maria Terdossi dal figlio Antonio e familiari 100 pro chiesa S. Luigi Gonzaga.
– In memoria di Silvia Terzon da Zoe Fogar 100 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Angela Canciani ved. Zhok da Fiorenza Filippini Devescovi 25 pro Ass. sclerosi multipla.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15<mc>	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

FARMACIE

Dal 13 al 18 maggio

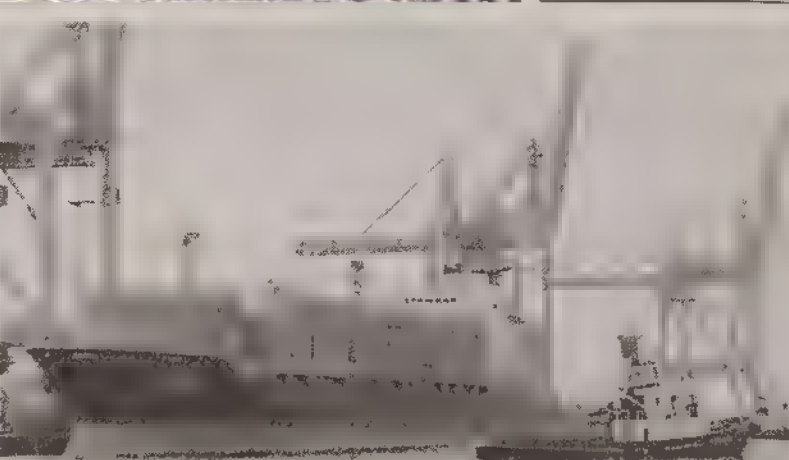
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 040/631302; via Alpi Giulie 2, tel. 040/828428; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 040/271124; Sistiana, tel. 040/208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 040/631302; via Alpi Giulie 2, tel. 040/828428; largo Sonnino 4, tel. 040/660438; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 040/271124; Sistiana, tel. 040/208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 040/660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali – solo con ricetta urgente – telefonare allo 040/350505 Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/5	6.00	Tu CLAIRE A	Venezia	II
16/5	8.00	Ac APOLLO HAWK	Ravenna	A.F.S.
16/5	8.00	Gr PELLA	Durazzo	14
16/5	12.00	It LIA	Sarroch	Silone
16/5	16 00	Rs NIKOLAY BAUMAN	Rostov on Don	45
16/5	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
16/5	18.00	Cy SEA SERANADE	Durazzo	15
16/5	19.00	Ir IRAN SUSANGIRD	Sidi Kerir	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/5	2.00	Ma LUCKY SAILOR	ordini	Siot 4
16/5	12.00	To ETAB	Beirut	orm. 5
16/5	13.00	Pa WORLD RAVEN	Venezia	52
16/5	16.00	Tu CLAIRE A	Capodistria	VII
16/5	19.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
16/5	19.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31

Il generale ha ringraziato tutta la cittadinanza

In un incontro al Circolo ufficiali di presidio, il brigadier generale Luciano Alberici da Barbiano, a capo del Comando regionale, ha voluto salutare le autorità e i cittadini che, a vario titolo, hanno maggiormente contribuito alla riuscita della Festa dell'Esercito. «Voglio ringraziare - ha commentato l'ufficiale - in modo particolare la cittadinanza che, pur con un tempo inclemente, ha voluto onorarci con la sua presenza e amicizia assistendo alla cerimonia militare e quanti, con generosità e sensibilità, hanno inviato le loro foto di famiglia per la mostra fotografica e il libro «Due momenti... una sola grande emozione!».

Tavola rotonda

«La libertà religiosa e il dialogo interreligioso»

L'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo organizza il giorno 31 maggio, con inizio alle 10, alla sede dell'istituto, via Cantù 10, una tavola rotonda su «La libertà religiosa e il dialogo interreligioso». La richiesta di organizzare la manifestazione è pervenuta dal Consiglio d'Europa, di cui l'istituto ha lo statuto consultivo, che prenderà parte al dibattito con propri relatori. Il ministro dell'Interno contattato dal presidente dell'Istituto Gerin ha incaricato il prefetto Sorbilli Lasco, direttore generale per il Culto di essere presente per parlare sulla legislazione italiana. Sarà presente il prof. Richard Fischer, segretario generale delle Chiese europee che ha sede a Strasburgo.

Il video di Fornasaro, Giuricin e Cesca al «Dante»

«Tra Paolo e Paolino» pensando all'Europa

Un'idea significativa di Europa unita trova tracce e riscontri nella storia della nostra regione, e più precisamente in quella dell'Alto Medio Evo, grazie anche ai lasciti culturali di Paolo Diacono e Paolino d'Aquileia, due personaggi fondamentali nel primo abbozzo d'Europa formulato da Carlo Magno. I concetti fondamentali di Paolo Diacono e Paolino d'Aquileia hanno caratterizzato l'intenso lavoro storico-didattico intitolato «Tra Paolo e Paolino», un video prodotto dalla scrittore Franco Fornasaro per la regia di Rossana Giuricin, con testi e sceneggiature del giornalista Bruno Cesca, presentato a Trieste nell'aula magna del liceo Dante, nell'ambito del ciclo scolastico di iniziative di attualità e cultura classica.

Le immagini di «Tra Paolo e Paolino», scandite dalla voce suadente dell'attrice Elsa Fonda, tracciano un importante parallelismo tra le modalità culturali dell'epoca e le coordinate attuali legate alle priorità del progetto di Unione europea. Se Paolo Diacono risulta figura essenzialmente laica e partecipe anche al vissuto di storiografo e poeta, Paolino d'Aquileia emerge soprattutto per il ruolo e l'influenza in campo liturgico e teologico, risultando uno dei primi grandi patriarchi nella realtà geopolitica destinata a diventare uno dei maggiori stati teocratici d'Europa, il patriarcato d'Aquileia. Ma il video didattico non è solo uno scavo storico a carattere teologico e intende piuttosto sottolineare i punti di aggancio tra la storia della nostra regione e i presupposti del futuro: «La storia della nostra area andrebbe conosciuta meglio – ha sottolineato il giornalista e sceneggiatore Bruno Cesca –. È importante ricordare, a esempio, come la cultura longobarda dell'epoca riuscì a legarsi con quella prima germanica e latina, per poi aggiungersi a quella dei vinti, dei Franchi. In questo – ha aggiunto Bruno Cesca – Paolo Diacono e Paolino d'Aquileia, cardini dell'Accademia palatina, sono fondamentali e riescono a dare un paradigma valido e attuale. Ovvero integrazione e fusione, fornendo così un modello tuttora valido per i popoli in campo europeo. Allora come adesso».

Francesco Cardella

Scuola di musica

All'interno del carcere prende vita anche un cd

«Il colore del cielo» è il titolo del cd realizzato all'interno della casa circondariale di Trieste. Nell'ambito del «progetto pilota in tema di disattamente, devianza e criminalità», sostenuto dalla Regione.

Uno degli obiettivi primari della Scuola di Musica 55 è quello di promuovere la musica come strumento per l'educazione e la formazione della persona. Sono nove anni che la Scuola 55 è impegnata a coordinare, nell'ambito del progetto pilota in tema di disadattamento, devianza e criminalità, sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, varie attività musicali all'interno delle case circondariali di Triese e Gorizia. Da segnalare l'impegno di Marco Ballaben.

Alla ribalta a Bruxelles i sapori delle nostre terre

I prodotti triestini hanno riscosso grande successo.

Sapori di Trieste a Bruxelles: è questo il titolo della missione organizzata dalla Camera di commercio di Trieste. Una tre giorni intensa di appuntamenti che ha visto aziende produttrici nel settore agroalimentare prendere parte a importanti appuntamenti di promozione dei prodotti locali e a degli incontri d'affari.

A Bruxelles sono stati organizzati: la partecipazione alla mostra mercato di Woluwe Saint Pierre con l'obiettivo di far conoscere alcuni aspetti della cultura gastronomica della provincia, una degustazione alla presenza di autorità e funzionari dell'Unione europea, nonché un work shop con aziende interessate a importare in Belgio i prodotti delle imprese al seguito camerale. «E' una fase molto importante – ha infatti dichiarato il presidente camerale Antonio Paoletti – della promozione e quindi dello sviluppo del nostro territorio».

Rassegna fotografica sulla vita familiare lungo le spiagge italiane

Tanti «clic» sulle madri del mare

Madri, mare e figli. Ecco il «triangolo» perfetto che è al centro della mostra fotografica «Ma(d)re ovvero le madri del mare» di Fabiola Faidiga.

La rassegna che mette in vetrina 1000 madri con bimbi, sorprese dall'indagare curioso di un clic negli atteggiamenti più spontanei ed intimi sulle più belle spiagge italiane ed estere, sarà visibile a Palazzo Costanzi (dopo l'inaugurazione del giorno 18 maggio, ore 18) dal 19 maggio all'11 giugno (tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 21).

L'iniziativa, promossa dal Gruppo 78 in collaborazione con il Comune di Trieste, è stata presentata in una conferenza stampa dai rappresentanti degli assessorati coinvolti nella kermesse, nel corso della quale si potrà anche osservare l'ambientazione particolare di una Trieste, vista attraverso il magico occhio della macchina fotogafica che ha immortalato immagini colte nel mitico bagno Pedocin ovvero la Lanterna: l'unica struttura balneare italiana dove ancora vige la divisione tra maschi e femmine.

Nella conferenza stampa la curatrice della mostra, Maria Campitelli ha sottolineato come le fotografie scandagliano la maternità vacanziera, vicino e dentro l'acqua. Dal canto suo l'assessore all'educazione giovanile, Angela Brandi, ha spiegato come la mostra sia il risultato di una collaborazione tra assessorati con un'associazione privata. Infatti, l'evento prevede nel primi giorno di mostra, nello spazio aperto di piazza Unità una performance dei bambini dei ricreatori comunali che creeranno sul selciato, grazie a materiali riciclati una mare fittizio, ma assai poetico e fantasioso. Contemporaneamente, ha detto il direttore del settore cultura del Municipio Sergio Dolce, all'interno della mostra si potrà osservare una grande statua di polistirolo rappresentante l'archetipo della madre. Alla base della statua, creata da Madia Cotimbo, sarà posto un video. Un altro video collocato nella sala avrà il compito di trasmettere immagini sui «giochi d'acqua» (immagini girate dal sub Gianni Mangiagli) che creeranno un intreccio multimediale accompagnato dalle musiche di Matteo Pittino.

Daria Camillucci

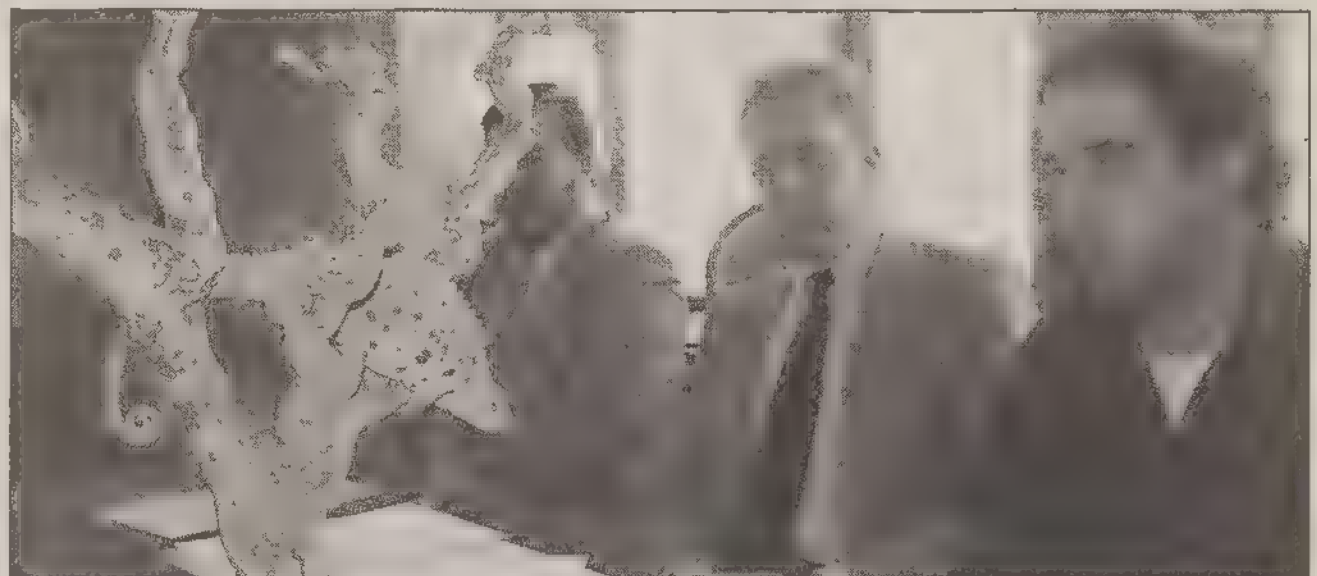
Fameia capodistriana

Livio Nardi presidente

Il consiglio direttivo della «Fameia Capodistriana» dopo le recenti elezioni, ha provveduto al rinnovo delle cariche statutarie: presidente Livio Nardi, vicepresidenti Anita Derin e Anita Parovel, tesoriere Cristina Bernich Grio, segretario Paolo Grio, e vice segretario Dino Parovel. Risultano altresì far parte del consiglio direttivo: Piero Sardos Albertini, Nevio Grio, Lauro Decarli, Lina Suplina Opara, Piero Vascotto, Mario Giollo, Marcella Giormani Luglio, Palmira Steffè Dassovich e Mariella Zorzet.

Compongono il collegio dei revisori: Fulvia Vattovani Sforza, Luciana Villi Riccobon e Maria Rovatti Leo e il collegio probiviri: Piero Fornasaro, Piero De Favento e Bruno Decarli.

Sabato alla Marittima la mostra «Mimo, il mimetismo della natura»

Arriva il camaleonte Meller

Il camaleonte fatto vedere ai giornalisti nel corso della conferenza stampa. (Lasorte)

Gli amici lo chiamano semplicemente Meller. E se lo accoccolano nel cavo del braccio senza farsi intimorire dall'aspetto un po' truce e bitorzoluto. Meller (dal nome del suo scopritore) è il camaleonte più grande del mondo e sarà una delle star di «Mimo, il mimetismo della natura», la rassegna che da sabato proporrà alla Stazione Marittima un full immersion nelle spettacolari strategie messe in campo da animali e vegetali per confondersi con l'ambiente circostante o per imitare altri organismi.

L'esposizione – promossa da Globo divulgazione scientifica in collaborazione con la Butterfly Arc di Montegrotto Terme, con il contributo del Comune, della Fondazione Cr-Trieste e della Provincia – è stata presentata alla stampa dal presidente di Globo, Fulvio Belsasso; da Francesco Barbieri della Butterfly Arc alla presenza dell'assessore comunale Fulvio Sluga e dell'assessore provinciale Guido Galetto.

In sette sezioni si potranno scoprire imitazioni stupefacenti, che riguardano le forme e i colori, ma anche gli odori, i sapori o i suoni. Affiancati da pannelli divulgativi e da teche con animali preparati, ecco dunque i pesci farfalla, i pesci pietra, quello scorpione e tanti altri. E poi gli insetti (la mantide verde e la mantide fiore, il ragno babbuino, l'insetto foglia e l'insetto steco); le piante (da dionea, la falsa ortica, il cactus sasso e l'orchidea) e i grandi imitatori: il pitone, il geco, l'iguana e, appunto, il camaleonte di Meller. La mostra sul mimetismo, che s'inaugura sabato alle 11, rimane aperta fino a domenica 23 giugno, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dale 15 alle 20. Per prenotare le visite guidate si può telefonare allo 040/3755567.

Daniela Gros

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Feltrinelli pubblica un saggio di Carlo Tullio Altan dal titolo «Le grandi religioni a confronto»*

La rivolta del sacro in un mondo global

«Sull'America ricade la colpa di non aver capito tensioni in atto da tempo»

Da sinistra, e in senso orario: un simbolo dell'Islam, considerato spesso motivo di sfida alle regole di vita del mondo occidentale, cioè le donne con il volto e il capo coperti; Carlo Tullio Altan, professore emerito di Antropologia culturale all'Università di Trieste; un'immagine drammatica dello scontro che oppone israeliani e palestinesi.

Uomini imbottiti di esplosivo che corrono incontro alla morte. Terroristi che riducono in briciole le Twin Towers credendosi martiri di una nuova era. Credenti pronti a tutto pur di veder trionfare il proprio Dio. Questo tempo, il nostro tempo, sembra prigioniero di uno scontro frontale tra società degli uomini e società dei credenti. Tra progetti di globalizzazione e restaurazione dei simboli. Sognando un nuovo ordine mondiale che non prescinda dal rispetto del singolo, della sua spiritualità, del desiderio di non sentirsi emarginato. Ridotto a numero.

Per capire il presente bisogna andare a ritroso nel tempo. Riscoprire le radici e il divenire delle grandi religioni. Come ha fatto **Carlo Tullio Altan**, professore emerito di Antropologia culturale all'Università di Trieste, autore di testi importanti come «Soggetto Simbolo Valore. Per un'ermeneutica antropologica», «Ethnos e civiltà», nel suo nuovo lavoro, che Feltrinelli manderà in libreria domani: **«Le grandi religioni a confronto. L'età della globalizzazione» (pagg. 307, euro 22).**

Ultimo degli allievi di Benedetto Croce ancora in vita, Carlo Tullio Altan ha voluto condensare in questo libro un'approfondita, lunga ricerca sulle grandi religioni. Viste non tanto come movimenti di ricerca spirituale avulsi dalla realtà, ma piuttosto come importanti fenomeni sociali. O, come scrive lui, come «fatti sociali totali»

Realtà che, ancora oggi, sembrano in grado di condizionare il divenire dell'uomo. È scontato, forse, citare il fondamentalismo islamico, che, alla resa dei conti, ha figliato i terroristi-kamikaze. «Il problema è che chi parla dell'Islam - precisa Carlo Tullio Altan - di solito cita soltanto alcuni pilastri della fede: la preghiera, il pellegrinaggio alla Mecca, il Ramadan, l'importanza dell'elemosina. Ma dimentica la guerra santa, che storicamente è diventata un aspetto fondamentale nella religione islamica. Troppo spesso, questo nostro mondo dominato dalla globalizzazione non tiene conto di un elemento importante».

Quale?

«La contaminazione di elementi che contengono caratteri positivi in sé, combinati tra di loro in maniera errata, produce risultati esplosivi. Con una metafora potrei dire che il salnitro e lo zolfo, inerti, messi assieme diventano devastanti».

Pensa a israeliani e palestinesi...

«Infatti, sono quelle due componenti combinate tra di loro a creare una convivenza impossibile. Perchè la religione, in questo caso, viene strumentalizzata ai fini della politica. Entrambi credono di essere dalla parte della ragione. E il problema diventa irrisolvibile».

La globalizzazione non aiuta a capire i problemi specifici?

«Non solo non aiuta. ma spesso impedisce a chi non ha gli strumenti per comprendere le ragioni che producono conflitto di trovare la strada, politica, diplomatica, per arrivare a una soluzione».

Uno dei grandi detonatori è la povertà?

«Quasi mai si parla della povertà, capace di seminare un fortissimo malessere, malcontento. I popoli più poveri si avvicinano alla religione non solo perchè trovano consolazione alla loro sofferenza. A volte vengono coinvolti in progetti eversivi che promettono di risolvere problemi atavici».

Alla resa dei conti, si demonizzano tutti.

«Soprattutto l'America ha una visione ristretta di tutti questi problemi. E proprio su di lei ricade la responsabilità di non aver saputo interpretare queste contraddizioni. Certe fortissime tensioni in atto da troppo tempo».

Gli uomini-kamikaze, ad esempio...

«Gli uomini-kamikaze sono persone che si sono identificate in una certa immagine simbolica fornita dalla religione in cui credono. Non sono loro ad agire, ma potremmo dire che "vengono agiti". Arrivano ad annientarsi in nome di quel simbolo».

Non solo i terroristi islamici.

«No, potrei ricordare i soldati giapponesi che sacrificavano se stessi per il simbolo dell'Impero nipponico. Il meccanismo è lo stesso, anche se cambiano i dettagli della storia».

Il misticismo: una mina vagante?

«La funzione dei mistici è quella di essere degli innovatori. Di tracciare una strada che sopravanza, in molti casi, il tempo presente. E' chiaro che i pastori delle varie religioni devono rispondere soprattutto al bisogno di sicurezza richiesto dai fedeli. Il conflitto tra curiali e innovatori, a volte, diventa fortissimo».

E volano scomuniche.

«Lo dico anche nel libro. Gli innovatori, e potrei citare Hans Küng, Jacques Dupuis, per fermarmi al presente, a volte spingono la loro ricerca mistica oltre i confini posti dalla loro Chiesa. Arrivando a uno scontro violento, che può sfociare in forme di censura grave».

Religione e società: si troverà mai un equilibrio?

«Il punto è proprio questo. Dovrei essere un profeta per poter dare una risposta. Forse analizzando più da vicino la problematica delle diverse religioni, come ho fatto io, si può imboccare la strada della comprensione. Evitando i giudizi affrettati sulle correnti che agitano il nostro tempo».

Alessandro Mezzena Lona

BIENNALE *Verrà inaugurata l'8 settembre, a Venezia, l'ottava edizione della Mostra internazionale*

«Next» lancia la sfida, immaginando nuove Towers

All'insegna di una grande concretezza l'esposizione, diretta quest'anno da Dejan Sudjic

ROMA «Next», l'ottava edizione della Mostra Internazionale di Architettura, ospitata dalla Biennale di Venezia negli spazi dell'Arsenale e dei Giardini di Castello, dall'8 settembre al 3 novembre, è stata presentata ieri a Roma.

Sicuramente una mostra all'insegna delle novità questa diretta da Dejan Sudjic, architetto inglese i cui lavori precedenti sono tutti in nome della praticità, dell'esigenza di visibilità e comunicazione. Questa, quindi, l'impronta data anche all'importante mostra veneziana. La prima novità sta proprio in questo, nel ritorno a un architettura costruita. Non più voli fantastici tra le linee e le forme, ma progetti e interventi concreti sui luoghi di vita, del lavoro, della cultura. Non più pura speculazione ma spazi concreti, luoghi d'uso, qualità dei materiali degli edifici. Non più ipotesi astratte, ma una mostra che raccoglie modelli, prototipi fisici, pezzi di edifici riprodotti, immagini di quello che verrà costruito nei prossimi anni a livello mondiale.

E qui sta la seconda novità: il voler raccontare quelli che saranno gli sviluppi dell'architettura nell'immediato futuro (alcuni progetti sono già in fase di realizzazione), mostrando cosa verrà costruito e, soprattutto, come verrà costruito, con particolare riferimento agli spazi che noi viviamo ogni giorno, e in maniera comprensibile al maggior numero di visitatori possibile.

La mostra, quindi, è un' occasione unica - anche e soprattutto per i non addetti ai lavori - per vedere come e dove vivremo nei prossimi anni, per avvicinarsi a quella che «non deve essere una religione - come afferma lo stesso Sudjic - perché è troppo importante per poter essere lasciata solo agli architetti... Inserirla in un più ampio dialogo culturale e non pretendere che l'architettura sia arte». E qui si è sentito qualche bisbiglio di disapprovazione. Ma veniamo alla terza importante novità di quest'anno: l'Arsenale sarà il fulcro di tutta la manifestazione. All' Arsenale verrà inaugurata la Mostra, ed esso sarà lo spazio espositivo principale, il senso della mostra stessa.

I 110 progetti finora selezionati saranno divisi in dieci sezioni, dedicate ciascuna a una particolare tipologia di costruzione o tema architattonico: musei, grattacieli, spazi per il lavoro, quartieri e case da abitazione, edifici pubblici e religiosi, trasporti, tempo libero, luoghi del commercio, spazi dell'istruzione, piani urbanistici in un percorso espositivo comprensibile e piacevole, curato da John Pawson. Ai Giardini, invece, i padiglioni nazionali, tra cui «Next Italy», una sorta di microcosmo dell'Arsenale. All'interno della Mostra verrà inoltre presentata un'esperienza nuovissima: «The city tower», dedicata alle «torri», in collaborazione con Alessi. Architettura e design si uniscono per riflettere e proporre costruzioni torreggianti, in un rapporto nuovo con lo spazio e con innovative soluzioni stilistiche ed arichitettioniche. Qui anche le proposte per il futuro del World Trade Center, anche perché proprio nei giorni della mostra cadrà l'anniversario del tragico avvenimento che ha colpito uno dei più alti esempi dell'architettura moderna ma soprattutto il cuore di una città.

Molte altre sono le iniziative paralelle alla Mostra Internazionale di Architettura - un progetto sugli archivi degli architetti (come conservarli e utilizzarli in modo intelligente), un concorso per giovani architetti, un convegno sul futuro dello spazio religioso - curate dalla direzione generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanee nella cui sede, che ospita al momento una mostra dedicata a Zaha Hadid, e non lontana dal nuovissimo auditorium di Renzo Piano, si è tenuta appunto la conferenza stampa della Biennale Architettura.

Il progetto della prossima Mostra Internazionale ci appare quanto mai interessante, rappresenta una filosofia e un'esigenza nuove nell'architettura, aperta al mondo e alla gente, arte e tecnologia, tutta all'insegna della concretezza. Una sfida raccolta e portata avanti da Deyan Sudjic, che si dice onorato di essere chiamato a dirigere un evento così importante, e al tempo stesso un po' preoccupato: Scherzando cita il film di Peter Greenaway «Il ventre dell'architetto» in cui un architetto inglese arriva a Roma, e fa decisamente una brutta fine!

Chiara Barbo

L'ardito profilo di un grattacielo firmato da Norman Foster. A sinistra, l'architetto inglese Dejan Sudjic.

«Madonna con bambino» della scuola di Giovanni Bellini.

ARTE *Le opere di Carpaccio, Tiepolo, Vivarini saranno sistemate in un «nobile palazzo cittadino», insieme a documenti e reperti archeologici*

Centomila euro dal Comune di Trieste per restaurare i gioielli d'Istria

ROMA Provengono tutte dal territorio istriano, in particolare da Pirano e Capodistria, le splendide opere d'arte recuperate dai magazzini del Museo Nazionale di Palazzo Venezia, a Roma, presentate alla stampa ieri mattina prima di essere restaurate ed esposte a Trieste.

Capolavori di Paolo Veneziano, della Scuola di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Vittore Carpaccio, Giovanbattista Tiepolo e di numerosi altri protagonisti dell'arte veneta rinascimentale giacevano chiusi nel vecchio deposito da più di sessant'anni ed ora torneranno all'originario splendore grazie a un restauro, voluto dal ministero dei Beni Culturali, del quale si farà completamente carico il Comune di Trieste.

Il Consiglio Comunale ha, infatti, dato parevole favorevole alla proposta del sottosegretario ai Beni Culturali, Vittorio Sgarbi, che aveva sollecitato la restituzione al pubblico di quelle opere, preziose testimonianze di una parte del patrimonio artistico italiano ancora sconosciuto, impegnandosi finanziariamente nell'impresa di recupero che avrà un costo di circa 100 mila euro. L'operazione avrà la durata di un anno e vedrà il nucleo delle opere diviso in cinque lotti che verranno affidati ad altrettanti laboratori di restauro: quattro a Roma e uno a Brescia.

«Si tratta di un atto di rispetto verso la memoria nazionale - ha spiegato l'assessore alla cultura, Roberto Menia - e Trieste, con i suoi 80 mila istriani esuli su 230 mila abitanti, è la capitale morale di questa memoria».

Nello stesso tempo, il Comune si è anche assunto il compito di trovare una prestigiosa sede espositiva che, secondo un più ampio progetto che farà seguito a un'inchiesta conoscitiva a livello nazionale, sarà destinata a raccogliere tutte le opere d'arte, i reperti archeologici e i documenti d'archivio provenienti dal territorio istriano, trasferiti in Italia prima del conflitto mondiale. «Abbiamo già individuato un nobile palazzo cittadino - ha rivelato Menia - ma vogliamo che la scelta sia fatta d'intesa con il ministero dei Beni Culturali».

L'iniziativa, ovviamente, riapre il delicato problema della proprietà delle opere e dell'eventuale restituzione ai legittimi proprietari. «Bisogna distinguere tra proprietà materiale e proprietà morale - ha precisato Sgarbi -. Dal punto di vista materiale non ci sono dubbi: appartengono allo Stato italiano».

«Nel Trattato di pace di Parigi del 1947 - ha spiegato il funzionario del Ministero degli Esteri, Salvatore Cilento - viene obbligata la restituzione di quanto prelevato illegalmente dai siti originari dopo il 1943, e questo non è certamente il caso delle opere recuperate nei depositi di Palazzo Venezia: quei capolavori, infatti, sono stati portati a Roma legittimamente perché l'Istria a quel tempo era territorio italiano, inoltre la benemerita iniziativa di quel gruppo di cittadini istriani, che praticamente li salvò da furti e distruzioni, fu compiuta nel 1940. Tra l'altro non si fa menzione della restituzione di queste opere neppure nel trattato di Osimo del 1975».

Lucio Toth, vicepresidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani e dalmati, commenta: «Il provvedimento di ricoverare le opere d'arte italiane in luoghi sicuri fin dall'inizio della seconda guerra mondiale fu salutare perchè le salvò dai bombardamenti aerei, dalle requisizioni tedesche e, nella Venezia Giulia, dai saccheggi e dai roghi delle truppe di Tito».

Nicoletta Orlandi Posti

MUSICA *Presentata ieri la nuova stagione di primavera e autunno del Comunale, fra Trieste e Pordenone*

La Sinfonica ha innestato la quarta

Fra i protagonisti Bunin, Dalberto, la giovane Shoji e Aldo Ceccato

Apprezzata dal celebre violinista l'acustica del nuovo Teatro

Ughi promuove il Verdi di Gorizia

GORIZIA Uto Ughi promuove il Teatro Verdi di Gorizia. Ieri, a un'ora dall'inizio del concerto, dopo le prove con i Solisti veneti, il violinista ha avuto commenti positivi sul rinnovato Teatro. «A suonarci mi sembra buono. Certo, con il pubblico in sala si potrà dire con più precisione, ma già a suonare in tutto questo legno e nella camera acustica sul palcoscenico, la sensazione è positiva. Qui l'acustica è buona». Un commento più che beneaugurante per il «Verdi» che con il concerto di Ughi e dei Solisti veneti diretti da Claudio Scimone ha concluso il cartellone musicale della stagione inaugurale.

Uto Ughi si è concesso generosamente a Gorizia. In mattinata una chiacchierata informale e dopo le prove ancora la disponibilità per i commenti sul teatro. Attesi e temuti, perché echeggiano ancora i suoi giudizi negativi sul «Verdi» e sul «Rossetti» di Trieste.

L'attesa per il concerto era palpabile. Biglietti a ruba, per applaudire l'artista che a dodici anni la critica già considerava «un concertista artisticamente e tecnicamente maturo». E che ieri ha scelto una serata dedicata al Romanticismo con due Concerti di Spohr e Mendelssohn, «splendidi - ha commentato -, perché permettono al violino di esprimersi in tutta la sua coloritura ed espressività». Due esempi di bellezza, di un concetto che Ughi coltiva in senso crociano, che si esprime «attraverso simmetria, armonia, equilibrio, nella musica come in tutte le arti», che non tramonta con il tempo, che non si assoggetta alle mode. Bellezza che la maestria di Uto Ughi comunica attraverso due preziosissimi violini, un Guarnieri del Gesù e lo Stradivari «Kreutzer», «il primo dal suono più dionisiaco, caravaggesco, dalle tinte accese, il secondo più apollineo, perfetto, paragonabile a un quadro rinascimentale italiano».

Abituato alle trasferte intercontinentali che sfiniscono, ma sempre curioso e attento alla realtà in cui si trova - come ieri, quando dal giardino estivo dell'albergo in cui era ospite chiedeva lumi sul confine italo-sloveno che corre a due passi, sulla stazione della Transalpina appena oltre la rete confinaria -, Ughi rifugge l'appiattimento del nostro tempo. «Volo dagli Stati Uniti al Giappone, e trovo che non sia più riconoscibile l'identità di ogni paese - rilevava -. È il tempo della globalizzazione, di civiltà locali soffocate dal consumismo e dall'utilitarismo. Di cultura e gusto che vengono abituati a coca-cola e aranciata e non più a Chianti e Barolo».

Tempi duri per salvaguardare le specificità. «Si può fare ben poco - notava l'artista -, ma sta alla sensibilità di ogni uomo non uniformarsi sulle posizioni della massa». E via a parlare di una televisione che non scuote il pubblico («Fiorello? Sarà anche simpatico, ma non è mica un Walter Chiari!»), a citare Ortega y Gasset «che settant'anni fa anticipava ciò che succede oggi», a riflettere sulla qualità della musica contemporanea, poco frequentata dal pubblico, che non vince l'imperante pigrizia mentale, ma spesso poco stimolante.

La musica di Uto Ughi, invece, è quella che attraversa indenne ogni epoca. «Il modo di esprimersi di Beethoven - commentava il violinista - è capito in Germania come in Sudafrica, in Giappone come in America».

Il compositore prediletto ? «Non esiste. Si ama quello che si fa al momento. E dipende dallo stato d'animo». A stilare la triade dei geni, però, Uto Ughi non ha dubbi: Bach, Mozart e Beethoven.

Dalia Vodice

Il violinista Uto Ughi, ieri a Gorizia.

TRIESTE In attesa del rinnovo del Consiglio d'amministrazione del Teatro Verdi, che scade a fine giugno, sono state presentate ieri le stagioni sinfoniche di primavera e autunno 2002 dell'ente lirico triestino. È stata anche l'occasione, per il sovrintendente uscente Lorenzo Jorio, per congedarsi ufficialmente - non senza un momento di commozione - dal pubblico e dalla stampa, visto che tra i nomi fatti dal sindaco Dipiazza (ieri assente; il saluto dell'amministrazione comunale lo ha rivolto l'assessore Sluga) non c'è il suo. E Mario Diego a nome del CdA, di cui è vicepresidente, lo ha ringraziato per quanto ha fatto nel corso del suo mandato a Trieste.

Quanto alla quarta stagione sinfonica del «Verdi», è stata illustrata dal direttore artistico Gianfranco Vaccari, che ha sottolineato come sia stata impostata nel segno della continuità rispetto alle precedenti, in primo luogo nella scelta del repertorio e poi dal punto di vista strumentistico, con la presenza di solisti di grande prestigio, alcuni per la prima volta a Trieste.

Ripartita fra primavera e autunno, la stagione si inaugurerà venerdì 7 giugno con **Wolfgang Bozic** sul podio per dirigere un programma inedito per il pubblico triestino, in cui figurano tre autori contemporanei: Flavio Testi (di cui saranno eseguiri i «Canti d'amore per soprano e orchestra», Goffredo Petrassi («Primo Concerto per orchestra», in omaggio ai 90 anni del maestro) e, in chiusura, Gustav Theodore Holst di cui si ascolterà la suite per orchestra e coro femminile «The Planets op. 32».

Martedì 11 giugno si terrà il recital del pianista **Stanislav Bunin**, che eseguirà brani di Scarlatti, Bach e Beethoven. Il terzo concerto della stagione primaverile (14 e 15 giugno al «Verdi», il 15 a Pordenone) vedrà per la prima volta sul podio triestino il maestro **George Pehlivanian**, che dirigerà musiche di Schubert, Bach e Korsakov con la partecipazione del violinista lituano **Julian Rachlin**.

L'ultimo concerto di primavera avrà come protagonisti, il 21 giugno, il direttore d'orchestra **Pavel Kogan** e la solista romana **Rossana Tomassi Golkar** al pianoforte (entrambi al debutto triestino) con musiche di Mozart e Ciaikovskij.

La stagione riprenderà il 20 settembre con un concerto interamente dedicato a Gustav Mahler. **Aldo Ceccato** (un gradito ritorno, dopo tanti anni) dirigerà i Lieder eines fahrenden Gesellen e la Sinfonia n. 1 «Titano» in Re maggiore di Mahler, con la partecipazione solistica del baritono **Wolfgang Holzmair**.

Seguiranno, il 23 settembre, il recital pianistico di **Michael Dalberto** (Chopin, Liszt, Wagner-Kocsis, Wagner-Liszt) e, il 27 settembre il concerto diretto dal brasiliano **John Neschling** che eseguirà brani di Ciaikovskij, Stravinskij e Sciostakovic, con **Paolo Restani** al pianoforte.

Il 30 settembre recital per violino e pianoforte su musiche di Beethoven, Brahms e Stravinskij con due solisti per la prima volta a Trieste, il pianista russo **Itamar Golan** e la violinista giapponese **Sayaka Shoji**, vincitrice del Primo premio al Concorso Paganini nel 1999. La stagione d'autunno si chiuderà il 4 ottobre con la Settima sinfonia di Mahler diretta da **Gustav Kuhn**.

Vaccari, in conclusione, ha fatto anche un sintetico bilancio della rassegna, rilevando che il «rilancio della musica sinfonica è riuscito abbastanza bene, grazie anche alla dedizione e al talento profusi dall'Orchestra e dal Coro».

Il vicepresidente del CdA, Mario Diego, dal canto suo, ha ricordato l'interscambio con Pordenone (dove i concerti si replicano il sabato), auspicando che altrettanto avvenga con Gorizia, che ha ritrovato il suo teatro. Da ricordare, infine, che i prezzi dei biglietti per tutti i concerti (la campagna abbonamenti si apre oggi) sono rimasti inalterati rispetto all'anno scorso.

Renzo Sanson

Sopra: Sayaka Shoji, la più giovane violinista giapponese ad aver vinto il primo premio al Concorso Paganini, che si esibirà il 30 settembre al Teatro Verdi. Sotto: un altro protagonista della stagione sinfonica, il pianista Stanislav Bunin, i cui recital sono in programma l'11 e 12 giugno.

Promosso da Virasoro

Trieste progetta un Centro di ecologia nell'economia

TRIESTE Fondare a Trieste, città della scienza, un Centro internazionale di ecologia nell'economia, una nuova disciplina che mette a confronto e sintetizza campi diversi di conoscenza, dall'economia alla politica, alla matematica. L'idea è promossa dal direttore del centro di fisica teorica, Miguel Virasoro, e verrà presentata oggi, alle 11, nell' aula maggiore della Facoltà di economia dell'Università di Trieste, con l'intervento del professor de Ferra, per la Fondazione internazionale del progresso delle scienze, del cattedratico di Econometria, A. Wedlin, e del premio nobel K. J. Arrow dell'università di Standford. L'ecologia nell'economia è un sistema nuovo per affrontare scelte di sviluppo e gestione del territorio nel terzo mondo, che considera gli ecosistemi come dei veri e propri capitali economici, che se gestiti in maniera manageriale possono migliorare la vita dei Paesi sottosviluppati e l'utilizzo delle risorse naturali.

CINEMA *«Hollywood Ending» ha inaugurato ieri, fuori concorso, il Festival*

Woody Allen, innamorato di Cannes

All'attore-regista-sceneggiatore la «palma delle palme»

CANNES Accompagnato da dichiarazioni esplicite (e un po' ruffiane: «Sono innamorato della Francia. E mia moglie forse è innamorata più della Francia che di me»), molto simili a quelle che fino a poco tempo fa riservava a Venezia, Woody Allen ha finalmente salito i «marches» del palazzo del Cinema di Cannes accolto da un'autentica ovazione, per ricevere la speciale «palma della palme» che prima di lui aveva ricevuto Charlie Chaplin. Poi - dopo il cortometraggio «Histoires de Cannes» realizzato da Gilles Jacob: 26 minuti di immagini, musica e qualche sonoro d'epoca sulla storia del festival - la proiezione di «Hollywood ending», il 42esimo titolo della carriera dell' attore-regista-sceneggiatore, preceduto da accoglienze critiche non sempre benevole in patria e favorevolissime in Francia. Cosa che si spiega in parte anche con il ritratto che Allen sullo schermo offre del giornalismo cinematografico: in America è il «livello zero della cultura» (e usa il veleno al posto dell'inchiostro), in Francia invece la critica sa riconoscere subito il vero genio. Ci mancherebbe altro che i francesi si dichiarassero offesi per questo distinguo!. «Hollywood ending», vale a dire la fine di Hollywood, è, come spesso accade nelle opere di Allen, un film in due parti ben distinte ma intrecciate profondamente: la prima, abbastanza convenzionale, osserva con ironia il funzionamento della macchina cinema dall' interno, la seconda in cui c'è una relazione sentimentale seguendo le stesse regole fissate dai grandi artigiani della Hollywood anni '40.

Woody Allen (al centro) in una scena del suo film.

Nel mezzo l'imprevedibile, l'impossibile, il paradosso supremo: il regista che improvvisamente, alla vigilia del primo ciak, diventa cieco. Gli accertamenti clinici non rivelano nulla, ma Val Waxman (ovvero Uomo di cera) non può permettersi ritardi o sospensioni.

Premiato dieci anni prima con l'Oscar e con la vocazione di diventare il Grande Regista Americano, sta attraversando un periodo di crisi profonda, iniziata quando la giovane moglie l'ha lasciato per un produttore di Hollywood. Lo stesso produttore che ora deve finanziare, su insistente suggerimento della sua compagna, il nuovo film, definitiva occasione di riscatto. Un bell'intreccio, insomma, all' interno del quale Woody-Val dirige sul set senza vedere nulla, litiga con il direttore cinese della fotografia, respinge inconsciamente le avances della bella e bionda protagonista, attraversa una serie indicibile di equivoci e... pensa sempre all'ex moglie e al produttore che gliel'ha scippata! Il gioco è intelligentemente divertente senza essere straordinario.

ma.s.

Rissa a Londra

Jay Kay aggredito dopo il party inaugurale di «Star wars»

LONDRA È finita con una rissa l'anteprima londinese del nuovo film di «Guerre Stellari». Jay Kay, il cantante dei Jamiroquai, ha denunciato di essere stato aggredito dopo il party organizzato per festeggiare l'uscita di «Attacco dei cloni».

Il musicista avrebbe riportato delle contusioni al viso, ma - ha sottolineato il suo agente - non ha cancellato il concerto di questa sera al Broadway Boulevard di Ealing.

Un portavoce di Scotland Yard ha confermato l'invio di agenti martedì sera in un noto club della capitale britannica dove si è tenuta la festa, ma ha sottolineato che sull'incidente è stata aperta un'inchiesta: un fotografo ha infatti denunciato di essere stato aggredito da Jay Kay.

Il litigio, secondo testimoni oculari, è iniziato quando il cantante ha notato che la sua nuova auto era stata danneggiata.

A quel punto, hanno raccontato i presenti, se l'è presa con il presunto responsabile.

LETTURE

Oggi si presenta il nuovo libro dell'attore

Maranzana racconta l'«esilio infantile»

TRIESTE Mario Maranzana con quella sua aria da furetto (da quando è senza barba) non è cambiato molto dal ragazzino irrequieto (pestifero?) che era. Ne potrebbe essere altrimenti, per uno che il destino ha voluto attore e rompiballe di professione. In senso buono, s'intende. Uno che gioca con le parole e predilige il ping pong con il pubblico.

Classe 1930, indimenticato protagonista di tanti spettacoli del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, si è fatto rivedere qualche settimana fa a Trieste, in Contrada, con «Bella figlia dell'amore» di Ronald Harwood, e proprio ieri ha presentato in anteprima nazionale a Trieste la serie televisiva **«Trieste sotto»**, realizzata con la complicità del fratello minore Marino e i buoni auspici del Ministero degli Esteri, di Rai-International e della Regione Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di tre episodi che diventeranno altrettante puntate televisive con i titoli «Arbeit macht frei», sulla dominazione nazista a Trieste, «Smrt fazismus, svoboda narodu», sull'occupazione jugoslava, e «Welcome liberators», sul periodo anglo-americano a Trieste.

Ma non basta. Il vulcanico Maranzana, tra un set televisivo (è stato, tra l'altro, Lucas, braccio destro di Maigret in «Le inchieste del commissario Maigret») e cinematografico (da «Good bye Mister Chips» a «D'Artagnan» e «La via degli angeli»), non ha mai smesso di cimentarsi con la Parola, usando anche l'arma della scrittura.

Ne è un esempio il suo ultimo libro **«Esilio infantile» (Get Torino, pagg. 107, euro 10,00)**, in cui racconta - a modo suo, s'intende - l'infanzia nella Trieste al tempo del Duce. «Ho scritto - premette - davanti a uno specchio nel quale è riflessa la mia infanzia in esilio, vista da un uomo che cerca di ritrovare e capire se stesso in quello specchio».

Ecco dunque riemergere da queste pagine - dallo stile affatto originale, centellinato, secco, eppure capace di suggestioni e ricordi vivi - la vita in famiglia (la mamma, le due sorelle, il fratellino, il papà falegname, l'intreccio di dialetti, dal triestino al veneziano), la scuola (di cui non ricorda il suo primo giorno, ma non ha dimenticato gli odori), le maestre, l'atmosfera ipocrita e militaresca nel bel mezzo del ventennio dalle prove d'accampamento dei balilla escursionisti alla visita del Duce a Trieste, con le scolaresche schierate in piazza ad attenderlo per ore e lui «moschettiere» di otto anni. Fino all'eco violenta delle leggi razziali e alla dichiarazione di guerra, ascoltata da suo padre accanto alla radio, con la testa fra le mani, e sua madre in lacrime. «Finì davvero la mia famiglia nel giorno in cui cominciò la guerra», ricorda Maranzana, che, a tanti anni di distanza, vestito da Moschettiere del Duce, potrebbe essere uno spettacolo tutto da vedere. Chissà...

«Esilio infantile» sarà presentato oggi, alle 17.30, nell'aula magna del Liceo classico «Francesco Petrarca» in via Rossetti da Franco Giraldi, che è stato compagno di scuola di Maranzana.

r.s.

Mario Maranzana

MOSTRE

Da domani fino al 9 giugno al Museo Revoltella sette artiste svizzere espongono incisioni nel bicentenario del Consolato svizzero a Trieste

Ricerca grafica sull'«Altro». Nel segno di una realtà oltre il sé

TRIESTE «L'Altro» questo il suggestivo titolo della rassegna di incisioni che si inaugura stamattina alle 12, e sarà aperta da domani al pubblico al Museo Revoltella.

La mostra raccoglie le opere di sette artiste elvetiche e italiane appartenenti alla Cisi, Compagnia Incisori della Svizzera Italiana. L'esposizione curata da Alessandra Angelini, docente d'incisione e stampa originale all'Accademia di Belle Arti di Venezia, è promossa dal Consolato generale di Svizzera a Milano e dal Consolato onorario di Trieste con il sostegno della Banca della Svizzera Italiana e il patrocinio del Comune di Trieste.

«L'Altro» è il tema su cui ogni artista è stata sollecitata ad esprimersi in una ricerca che dal sè parte verso l'esistente in tutte le sue infinite sfaccettature. La mostra documenta il ricorso a molteplici tecniche incisorie, differenti per ogni artista ma legate dalla presenza della matrice come scelta comune, depositaria del segno originale.

Le artiste che partecipano all'iniziativa sono sette: Alessandra Angelini, Eliana Bernasconi, Marisa Casellini, Jessica Lanfranchi, Francesca Lurati Bianchi, Mariangela Rossi Albrizzi e Piera Zurcher.

La presentazione in catalogo è a cura dei critici d'arte Maria Will del Museo di Villa Cedri a Bellinzona e Raffaele De Grada, rappresentativi rispettivamente dell'area culturale svizzera e italiana. Unitamente alle opere verrà esposta anche la cartella d'incisioni «L'Altro» che raccoglie otto stampe originali e rappresenta un progetto grafico ideato e realizzato sulla base di un lavoro di ricerca, in relazione alle forme e ai contenuti, svolto in comune dal gruppo. Il testo di presentazione inserito all'interno di ogni cartella è del critico e scrittore Giuseppe Curonici.

Una delle opere.

La manifestazione si colloca in un ampio contesto di attività culturali che il Consolato di Svizzera che quest'anno celebra il proprio bicentenario di presenza a Trieste, da anni promuove per avvicinare la città alla realtà svizzera.

Il Consolato di Svizzera a Trieste fu infatti aperto nel 1802 in un momento particolarmente difficile per la città, prima rappresentanza elvetica nella Penisola italiana. Il motivo principale fu certamente la caotica situazione politica in Europa, causata dalla Rivoluzione francese e dalle continue incursioni di truppe napoleoniche attraverso il Continente. Fu in questo contesto che il Consiglio Federale nominò un console nella persona di Andrea Griot, commerciante molto conosciuto e apprezzato appartenente alla comunità elvetica già radicata in città.

La mostra, come sottolinea la Console onorario a Trieste, avvocato Paola Vogrich, vuole rappresentare un'ulteriore importante occasione di incontro e di reciproca conoscenza tra le culture europee. La rassegna rimarrà aperta fino al 9 giugno con ingresso libero.

TEATRO *Intervista con l'attore protagonista nella versione di Antonio Calenda del dramma shakespeariano*

Placido: il sacrificio del mio Otello

Interpretazione fuori degli schemi tradizionali in scena a Trieste fino al 23

TRIESTE Va in scena, da questa sera al Politeama Rossetti, "Otello" di Shakespeare con la regia di Antonio Calenda. La produzione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia che chiude, con Michele Placido protagonista, il cartellone 2002 (repliche fino al 23 maggio). Al termine della replica di ieri, a Cattolica, abbiamo chiesto a Placido di parlarci di questa esperienza nei panni del Moro di Venezia.

Il suo Otello ha oramai un bel riscontro di pubblico, ma la critica non è stata tutta d'accordo.

«I giudizi non possono essere sempre tutti unanimi. Inoltre in Italia la stampa vede lo spettacolo nei primi giorni del debutto ma uno spettacolo si assesta nel corso delle repliche, ci vuole tempo perché acquisti la propria forza. Gli inglesi lo sanno bene. Kenneth Branagh, uno dei più importanti attori shakespeariani, per il suo Riccardo III ha fatto una lunga tournée in provincia, prima di debuttare a Londra».

Lei vuol dire che il successo si conquista con la fatica di tante repliche?

«Non lo dico io; lo dimostra il pubblico. Il teatro non è cinema o televisione, che fermano un'interpretazione in modo definitivo. Il teatro cambia e di sera in sera si evolve, cresce, così come è cresciuto anche l'entusiasmo del pubblico. E' capitato certe sere, che gli spettatori applaudissero e ci richiamassero alla ribalta anche per dieci minuti. Mi sarebbe piaciuto ci fossero certi critici a sentire quegli applausi».

Per esempio chi ha scritto che il suo Otello non aveva il carattere eroico che ci si sarebbe aspettati.

«Se un attore ha successo al cinema e alla televisione, quando è in palcoscenico viene guardato sempre con sospetto, e il giudizio su di lui è molto attento, Sóno d'accordo su quel giudizio, nell'interpretazione di Antonio Calenda e che io faccio mia, Otello non è affatto il vincitore superbo e passionale della tradizione.

Allora che Otello è il suo?

«Sono stato molto attento alle parole. Se si ascoltano veramente, anche perché sono le parole di Shakespeare e non di uno qualsiasi, si capisce bene come dev'essere il carattere di Otello. Che per esempio dice: "mi fai chiamare assassinio quello che intendo fare, ma per me è soltanto un sacrificio". Se le parole hanno un senso, qui è chiarissimo».

Michele Placido e Sergio Romano in una scena dell'«Otello». (Foto Lepera)

Allora Otello non uccide Desdemona in un impeto di gelosia, ma compie un sacrificio.

«Se Otello avesse un carattere passionale, come qualcuno vorrebbe, il rapporto con Desdemona sarebbe diverso: non la coltiverebbe come un fiore purissimo, per poi vederla preda di qualcun altro. La farebbe sua subito, passionalmente. E poi, un militare intelligente come Otello si dovrebbe lasciar convincere soltanto dai sospetti che Iago gli mette nell'orecchio? Farebbe delle indagini, cercherebbe di capire, non si lascerebbe accecare diventando assassino. Dunque si tratta d'altro. Otello capisce che la potente società veneziana lo ha adottato e sfruttato per il suo valore militare, ma non lo ha mai accettato in quanto nero. A un certo punto Venezia vuole disfarsi di lui. Il suo è allora un sacrificio. Otello sacrifica la perla più bella, la pura Desdemona, colei che lo aveva ammirato anche come uomo oltre che come soldato. E' un rito sacrificale, e poiché Otello un uomo d'onore, dopo, si uccide anche lui».

L'impegno teatrale non le ha tolto la voglia di fare cinema?

«Sono riuscito a portare a termine la mia più recente regia, un film con Stefano Accorsi e Laura Morante. E' la storia d'amore tra Dino Campana e Sibilla Aleramo e uscirà a settembre. Un rapporto difficile, però intenso, così forte che sembra inventato. In realtà con la sceneggiatrice Heidrun Schleef, la stessa della "Stanza del figlio", abbiamo lavorato quasi esclusivamente sul carteggio tra i due scrittori».

Con un indirizzo diverso rispetto ai suoi altri film, dallo spessore civile: quello sul caso Ambrosoli o "Del perduto amore"...

«Volevo cimentarmi in un campo minato, quello del sentimento, dove ognuno vuol dire la sua, e sentivo il bisogno di affidarmi a un'esperienza vera».

Intanto il teatro la impegna completamente...

«A me piace essere attore a teatro. Mi piace essere diretto. Ero un bravo allievo quando studiavo in accademia e lo sono ancora adesso: eseguo ciò che il regista mi indica. In questo senso il teatro per me è una palestra straordinaria, non smetto mai di apprendere».

Roberto Canziani

Ricordo di Mariano Faraguna a un anno dalla scomparsa

TRIESTE Mariano Faraguna verrà ricordato questa sera, alle 18, all'Auditorium del Civico Museo Revoltella in una manifestazione organizzata dall'Associazione Culturale «Amici del Caffè Gambrinus», in collaborazione con il Comune di Trieste. All'iniziativa «Ricordando Mariano Faraguna a un anno dalla scomparsa» parteciperanno Giampaolo de Ferra, Manlio Cecovini, Lino Carpinteri, Carlo Giovanella, Vesna Dezeljin, Francesco Macedonio.

«Due passi dentro» recital canoro-letterario presentato al Miela per la rassegna «Teatro aperto»

Arabeschi di note e suggestioni poetiche

TRIESTE Cantate, unite a melodie e ritmi della canzone d'autore, citate o semplicemente vissute, le parole colpiscono nell'intimo, toccano le corde dei sentimenti più veri, dei racconti più teneri, delle riflessioni più disarmanti. Ma a caratterizzarle di unicità è la loro cifra tutta al femminile, il loro concrescere vigoroso eppur fragile attraverso le voci di donne. Sono le parole di «Due passi dentro», recital canoro-letterario presentato al Teatro Miela come secondo appuntamento della rassegna «Teatro Aperto».

Il breve esergo di Sibilla Aleramo «in un lucido rapimento vivo come scrivo», citato sul foglio di sala, anticipa un'atmosfera spettacolare di vissuto, corroborata da esperienze universali. A darle calda voce è Ornella Serafini, interprete talentosa che con generosa partecipazione fa librare nella sala gremita brani di intramontabile fascino e bellezza.

Dal repertorio brasiliano di Buarque, Jobim e De Moraes («O que serà», «Ritratto in bianco e nero», «Io so che ti amerò», «La pioggia di marzo»), verso cui la cantante triestina dimostra impeccabile consentaneità, si scivola tra i classici della canzone italiana firmata da Fossati («Vola»), Battiato («E ti vengo a cercare»), Tenco («Vedrai vedrai»), De Gregori («La donna cannone»). Arabeschi di note che accolgono in una cornice preziosa anche frammenti poetici, affini alla musica per tensione emozionale e disincanto, recitati da Elke Burul come scoppi improvvisi di verità.

Assecondando la sensazione del momento, l'attrice rincorre i versi asciutti di poetesse quali Sexton, Plath, Dickinson, Valduga, Merini, Cveteva (scelti da Giancarlo Sirotich) che parlano di uomini sbagliati, di disperazione, di amori infiniti e illogici, di sogni che precipitano nell'abisso.

Il tutto senza fastidiosi artifici, pensato dal regista Gualtiero Giorgini in un'atmosfera di solare e quotidiana convivialità, spontanea come un ritrovo amicale cui si aggiungono via via i musicisti con la voce inconfondibile dei loro strumenti (Aleksander Ipavec, fisarmonica, contrabbasso; Paola Chiabudini, pianoforte; Cristina Verità, violino; Marco Ota, chitarra).

Grande entusiasmo del pubblico che premia l'originalità del progetto.

Elena Pousché

APPUNTAMENTI

Omaggio a Satie al Miela Voci del cinema iraniano

TRIESTE Oggi, alle 10, al Teatro Cristallo l'Accademia Perduta/Romagna Teatro replica «Cappuccetto rosso», che conclude la rassegna per ragazzi «A teatro in compagnia» della Contrada. Regia di Danilo Conti.

Oggi, alle 21, al Teatro Miela, concerto-omaggio a Erik Satie con tre big della musica contemporanea: Steve Lacy *(nella foto in alto a sinistra)*, Nicholas Isherwood, Jay Gottlieb.

Oggi, alle 18, al Circolo delle Generali, conferenza in musica di Alessandro Arbo su «Omaggio a Piazzola»; interventi musicali di Roberto Daris.

Oggi, alle 21.30, al bar «Il posto delle fragole» serata indie rock, reggae con gli Arsura Bunker e gli Ujamaa.

Domani, alle 20.30, in Sala Tartini, serata dedicata al '900 con gli studenti delle Scuole di pianoforte, flauto dolce, chitarra, clarinetto, organo e flauto traverso.

Domani, alle 17.30, all'auditorium del Museo Revoltella si conclude la rassegna «Memorie per immagini» con la proiezione del film-video «Passano i soldati» di Luca Gasparini, sulla spedizione militare italiana in Russia.

Domani, alle 11.10 e alle 20 su Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merku propone un'interista con Donatella Rettore.

Domani, alle 21.30, al Posto delle Fragole (ex Opp), per «All'Est dell'Eden», canti sciamanici con Stepanida Borissova, accompagnata alle percussioni da Pavel Fajt.

UDINE Oggi, alle 20, al Cinema Ferroviario, per la rassegna «Voci del cinema iraniano», verrà proiettato «Pane e fiore» di Mohsen Makhmalbaf; alle 22 «Il palloncino bianco» di Jafar Panahi.

Domani, alle 20.45, al Nuovo, concerto della cantante sudafricana Miriam Makeba *(nella foto al centro, a destra)*, che proporrà tra l'altro brani dell'ultimo album, «Homeland».

Domani e sabato, alle 21, al Teatro Zanon, per la stagione di Contatto, la compagnia di Pippo Delbono presenta «Esodo», di e con Pippo Delbono.

Sabato, alle 20.45, a Villa de Claricini Dornpacher di Mopimacco concerto di musiche di compositori friulani.

PORDENONE Sabato, al teatro Verdi di Maniago, per «Vocalia 2002», concerto di Antonella Ruggiero *(nella foto in basso a sinistra)*.

GEMONA Oggi, alle 21.30, al «Dr Jeyll & Mr Hyde», serata rock con i Brutti e Impossibili.

VENETO Domani, al Teatro Comunale di Caorle «Nati in casa», spettacolo di Giuliana Musso e Massimo Somaglino.

Sabato, alle 20.45, all'Auditorium Canneti di Vicenza serata di poesia «Vozi dal mar e dala tera» con liriche di Marin, Pasolini, Turoldo, Noventa, Barbarani, Zanzotto e altri.

«Gli slavati», un'esistenza difficile nella realtà croata

TRIESTE Quinto appuntamento stasera della rassegna «Uno sguardo sulla nuova cinematografia croata», organizzato dalla Comunità Croata di Trieste, con il film «Gli slavati» *(nella foto una scena)* di Zrinko Ogresta.

La pellicola, del 1995, è la seconda opera del regista croato che si è fatto notare dalla critica per l'incisività e originalità del suo linguaggio scenico e le linee di lettura cinematografiche

Il film racconta un moderno dramma familiare ambientato in un contesto di miseria quotidiana in Croazia. Jagoda, una giovane studentessa figlia di genitori socialmente diseredati, è la protagonista di una vicenda che sfuma tra desiderio di riscatto e rassegnazione. La ragazza abita in un piccolo appartamento con i genitori e il fratello, e la misera cucina di casa diventa lo scenario significativo dello svolgersi della sua esistenza. La povertà e l'assenza di uno spazio proprio dove rimanere sola con se stessa sono condizioni che segnano pesantemente la realtà della ragazza, Anche la relazione con Zlatko, è carica di frustrazione, egli dopo aver passato molto tempo al fronte vive segnato dal passato.

«Gli slavati» è un esempio di un moderno film mitteleuropeo in cui si mescolano suggestioni neorealiste, espressioniste e noir.

Due le rappresentazioni al cinema Excelsior alle 17 e alle 20.30.

PRIME VISIONI

Delirante voto di castità per 40 giorni & 40 notti

40 GIORNI & 40 NOTTI
Regia di Michael Lehmann.
Interpreti: Josh Hartnett, Shannyn Sossamon. Usa, 2002.

Chi, almeno una volta nella vita, non si è cimentato con il cosiddetto «fioretto»? Quel piccolo sacrificio che viene generalmente praticato per ottenere i favori del del destino?

Così Matt Sullivan (Josh Hartnett), mollato dalla fidanzata, invoca la castità. Per quaranta giorni e quaranta notti. Ma il suo voto, deciso perché non riesce più a instaurare rapporti seri con le ragazze, non sarà facile da mantenere in una San Francisco piena di tentazioni. Giovane e belloccio web designer, Matt osa l'inosabile per un sano californiano. Tanto più che in una lavanderia a gettoni Matt incontra una ragazza così deliziosa... Quello che doveva essere un sacrificio privato, diventa ben presto una leggenda in quel villaggio globale che è il mondo nell'era di Internet. Il suo si trasforma in un «caso» telematico e, grazie alle spiate del suo coinquilino, la vita non-sessuale di Matt si converte nelle cifre sciorinate dai bookmakers.

L'amore e il sesso ai tempi della Rete: con una trovata di partenza che rasenta il nulla, il regista Michael Lehmann è riuscito a confezionare una commedia spassosa, non volgare e lustratissima. Allievo di Coppola, Lehmann ha esordito con "Schegge di follia", roba un po' più "cattiva" rispetto a questo leggerissimo "40 giorni & 40 notti". Ma tant'è, Lehmann si diverte a seminare indizi di una certa lucidità, come nella scena del delirio da astinenza sessuale. Josh Hartnett è un simpatico protagonista, accanto alla rivelazione Shannyn Sossamon,

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. Riva III Novembre 3 - Tel. 040/6722298. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione giovedì 23 maggio 2002 ore **20.30** (A/C), repliche: sabato 25 maggio 2002, ore **16** (D/D), domenica 26 maggio ore **16** (G/G), martedì 28 maggio ore **20.30** (E/F), mercoledì 29 maggio ore **20.30** (C/A), venerdì 31 maggio ore **20.30** (B/B), sabato 1 giugno ore **17** (S/S), martedì 4 giugno ore **20.30** (F/E). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi – Trieste – orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con Festival Horowitz Europa. Sala Tripcovich. Oggi ore **20.30**, concerto del pianista Claudio Crismani. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi – Trieste – orario 9-12, 16-19, presso la Sala Tripcovich – Trieste – 18-21. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2002. Campagna abbonamenti. Diritto di prelazione per gli abbonati della stagione 2001 e richieste di nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi - Trieste - orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA Piazza Duca degli Abruzzi 3 - Tel. 040/365119. Per «Erik Satie il compleanno», ore **21.30:** concerto «Satie/Lacy» con Steve Lacy (sax), Jay Gottlieb (pianoforte), Nicholas Isherwood (voce). Ingresso: 10 euro. Info e programmi: tel. 040/365119; **www.miela.it.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 17, 19.30, 22: «Star Wars II».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. **Domani:** «Parla con lei» di Almodovar, ingresso 5 €.

ARISTON. Versione originale spagnola. Solo giovedì 6 giugno: «Hable con Ella» (Parla con lei) di Almodovar, versione originale spagnola.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 18.15, 20.15, 22.15: «Bloody Sunday» di Paul Greengrass, con James Nesbitt. Orso d'Oro al Festival di Berlino 2002 e vincitore al Sundance Film Festival. 30 gennaio 1972, Derry, Irlanda del Nord, la tragedia che diede inizio alla guerra civile.

AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Uno sguardo sulla cinematografia croata. Ore **17, 20.30:** «Gli slavati (Isprani)» di Zrinko Ogresta, con Ivo Gregurevic e Katarina Bistrovic Darvas. Il regista incontrerà il pubblico in sala. Versione originale sottotitolata. Solo oggi. Da domani: «Amen» e «Italiano per principianti».

F. FELLINI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. Rassegna «Fellini al Fellini». Solo oggi alle **16, 17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Lo sceicco bianco». Ingresso 5 €, rid. 3,50. Da **domani:** «Best».

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The anniversary party». Una commedia brillante e feroce con Gwyneth Paltrow e Kevin Kline. Da **domani:** «Una valigia piena di guai».

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «40 giorni e 40 notti» con Josh Hartnett. Niente sesso per 40 giorni. Più passa il tempo più diventa dura...

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16.30, 19, 21.30: «Star Wars II».

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'era glaciale».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il Re Scorpione». Dagli autori de «La mummia» una strepitosa avventura nella terra dei Faraoni.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «Montecristo» di Kevin Reynolds. Emozione, passione, avventura. Con un cast d'eccezione.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «John Q.» con Denzel Washington (Oscar 2002). ...togliete a un padre ogni speranza e non gli lascerete altra scelta!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040/660434. 18.30, 20.15, 22: «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini, con Virna Lisi, Margherita Buy, Sandra Ceccarelli, Luigi Lo Cascio.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18, 20, 22.10: «Il favoloso mondo di Amélie» ultimo giorno. Da domani «Il signore degli anelli».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi ore **20.45:** «Friends» spettacolo di danza moderna per beneficenza. Entrata a offerta libera.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Star Wars: episodio II - L'attacco dei Cloni»: **17, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «John Q.»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «40 giorni e 40 notti»: **18.10, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «The anniversary party»: **17.45, 20, 22.15.**

KINEMAX 5. «Soul survivors - Altre vite»: **18, 20, 22.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 17 maggio 2002, ore **20.45** (abb. 16, abb. 18) «Miriam Makeba». Biglietteria: tel. 0432/248418. Biglietteria online: www.teatroudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** Rassegna «Svisti di Stagione»: «Il colpo»: **17.40, 20, 22.30** di David Mamet. «Star Wars episodio II - L'attacco dei cloni»: **16, 17.10, 17.20, 18.30, 19.45, 19.55, 21, 22.20, 22.30** di George Lucas, con Ewan McGregor. «L'ora di religione»: **20** di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto. «John Q.»: **17.45, 20.05, 22.25** con Denzel Washington. «The Majestic»: **16.55, 22.10** con Jim Carrey. «Montecristo»: **17.30, 20, 22.30** di Kevin Reynolds, con Guy Pearce. «40 giorni e 40 notti»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Josh Hartnett. «Casomai»: **17.35, 19.55, 22.15** con Fabio Volo, Stefania Rocca. «Soul survivors - Altre vite»: **16.55, 18.35, 22.35.** «Il Re Scorpione» **16.50, 18.45, 20.35, 22.35.** «L'era glaciale»: **16.45, 18.45, 20.35, 22.15.** «Panic Room»: **20.35** con Jodie Foster.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «John Q.», con Denzel Washington.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «The anniversary party», con Gwyneth Paltrow e Kevin Kline.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «40 giorni e 40 notti».

VITTORIA. Sala 1. 17, 19.50, 22.20: «Star Wars - episodio II».

Sala 2. 16.50, 18.30: «L'era glaciale». **20.45:** Rassegna Gorizia Cinema. «Chiusura». Ingresso libero.

Sala 3. Chiuso per riposo.

Teo Mammucari al timone de «Il protagonista» stasera su Italia 1

Come in «Truman show»

Ignari attori sotto lo sguardo di 50 telecamere

Un annuncio a pagamento per ringraziare le «veline»

ROMA Mentre le aspiranti «veline» del 2002-2003 affollano i casting di Mediaset, un gruppo di fan ha affidato ieri a un avviso a pagamento sul «Corriere della Sera» un inconsueto (e costoso) addio alle vallette in carica di «Striscia la notizia», Maddalena Corvaglia e Elisabetta Canalis.

«Esprimiamo a Maddalena e Elisabetta - si legge nell'annuncio - la nostra più profonda gratitudine per aver trasmesso gioia, serenità e amore ai telespettatori di tutte le età, che le hanno seguite con simpatia e affetto durante il loro impegno televisivo. Quale agile volo di rondini in un soffio di primavera Maddy e Eli, con i loro caratteristici "stacchetti", sono passate lievi sugli schermi tv lasciando un'impronta indelebile nelle menti e nei cuori di tutti».

Le due «veline».

«Ci auguriamo ed auguriamo a tutti di poterle nuovamente ammirare quanto prima sugli schermi televisivi in tutto il loro splendore».

Unico riferimento, l'indirizzo e-mail di Claudio Baudazzi, non nuovo a doni insoliti alle «veline»: a gennaio, per il compleanno della Corvaglia, le ha fatto trovare una moto in regalo fuori dallo studio di Milano 2.

ROMA Uno scherzo lungo un film. Così torna in tv Teo Mammucari, al timone de «Il protagonista» su Italia 1 oggi in prima serata. L'ex iena, abbandonati gli scherzi che corrono sul filo del telefono, riappare in un reality show che fa il verso alla pellicola «The Truman show».

Un perfetto sconosciuto si trova a vivere a sua insaputa in un vero e proprio film, sotto lo sguardo vigile di 50 telecamere che non lo perdono di vista un attimo e circondato da una folla di attori e comparse che lo seguono nella sceneggiatura.

Ma per l'ex Libero potrebbe anche esserci una candidatura per «Striscia la notizia» e un nuovo programma scritto a quattro mani con Giovanni Benincasa.

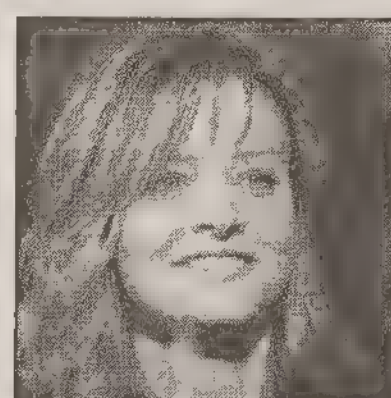
Dopo il successo inaspettato accanto a Raffaella Carrà, «ero andato lì solo come ospite e poi sono stato conquistato», per ora si getta a capofitto in questa nuova avventura.

«La scorsa estate andò in onda una puntata pilota e mi era piaciuta tantissimo - racconta Teo - quando mi hanno proposto di fare "Il protagonista" ho accettato subito e ho voluto partecipare anche alla scelta della 'vittimà tra 110 candidati inconsapevoli».

È toccato a un ragazzo napoletano, Vincenzo, di professione bodyguard, che per sei giorni ha vissuto un'incredibile avventura prendendo il posto di un nobile.

«Per la prima volta vivrò assieme ai telespettatori un momento magico legato alle emozioni di una persona che si trova al centro di una storia, suo malgrado, di cui abbiamo anche cambiato in corsa d'opera le linee narrative, proprio per creare un effetto il più possibile destabilizzante - racconta - Se in "Libero" giocavo da centravanti che fa rete, qui sono un elemento della squadra, in cui ognuno, a cominciare dagli attori coinvolti, ricopre un ruolo determinante.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Il silenzio degli innocenti» su Raitre

Brividi di classe con Jodie Foster

I film

«Il silenzio degli innocenti» (1990) di Jonathan Demme (Raitre ore 20.50). Una recluta dell'Fbi ha l'incarico di indagare su una serie di tremendi delitti. Per rintracciare il serial killer, interroga in carcere uno psichiatra omicida. Brividi di classe nel film che ha lanciato l'irresistibile Hannibal-Cannibal. Nel cast Jodie Foster *(nella foto)* e Anthony Hopkins.

«Appassionatamente» (1954) di Giacomo Gentilomo (Retequattro, ore 16). Una giovane sposa un proprietario di miniere per salvare il padre dalla rovina. Con il tempo imparerà ad amare il marito ma il destino è in agguato. Un prodotto di maniera dominato dal re dei melò Anni 50, Amedeo Nazzari.

«Sono affari di famiglia» (1989) di Sidney Lumet (La7, ore 21.30). Un ex ladro riabilitato viene coinvolto in una rapina dal padre, incorreggibile fuorilegge, e dal figlio ribelle. Ma quest'ultimo viene arrestato. Gustosa vicenda giallo-rosa arricchita da un cast d'eccezione. Con Dustin Hoffman, Sean Connery, Matthew Broderick.

Gli altri programmi

La7, ore 7.15

Nuova ondata di intolleranza

Si può parlare di un Europa di destra e di una nuova ondata di intolleranza e antisemitismo? Questo il tema della puntata odierna di «Omnibus», il programma quotidiano condotto da Marica Morelli e Gianluigi de Stefano e Carlo Pizzati. A discuterne in studio, alla luce delle elezioni francesi e dopo l'uccisione del leader olandese Fortuyn, saranno Gad Lerner, Miriam Mafai e Marcello Veneziani.

Raitre, ore 9.45

Le schiave a «Cominciamo bene»

Esistono ancora le schiave in Italia? Questo il tema che Toni Garrani e Ilaria Capitani affrontano nel corso della puntata odierna di «Cominciamo bene». Ospiti in studio, oltre ad alcune protagoniste di questa terribile realtà, anche il Prefetto Demetrio Missineo, direttore centrale Vicario per le Politiche dell'Immigrazione e don Cesare Lodeserto, direttore del Centro di Prima Accoglienza.

Retequattro, ore 20.55

Macchina del tempo nella preistoria

Oggi a «La Macchina del Tempo», condotto da Alessandro Cecchi Paone andrà in onda l'ultimo episodio de «I Predatori della Preistoria» prodotto dalla Bbc.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.45 TUTTOBENESSERE.
11.10 PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Chi ha ucciso Sherlock Holmes?" (prima parte)
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 LA VITA IN DIRETTA SERA. Con Michele Cucuzza.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.40 SETTE IN CONDOTTA. Con Johnny Dorelli.
20.55 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Roberta Lanfranchi.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.35 TG1 NOTTE
1.00 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - BABELE MAGAZINE
1.45 SOTTOVOCE: FAUSTO MANARA. Con Gigi Marzullo.
2.10 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
2.15 RAINOTTE
2.20 EHI AMICO... C'E' SABATA, HAI CHIUSO!. Film (western '69). Di Gianfranco Parolini. Con Lee Van Cleef, William Berger.
4.00 STUDIO 80. Con Christian De Sica.
5.00 CERCANDO CERCANDO
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.05 ACCADDE DOMANI...
6.20 SCANZONATISSIMA
6.30 RIDERE FA BENE
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE
14.45 AL POSTO TUO
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY
17.30 DIGIMON 02
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI.
19.20 JAROD, IL CAMALEONTE.
T20.10 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 STIAMO BENE INSIEME.
22.55 NIKITA. Telefilm.
23.45 TG2 NOTTE
0.10 NEON LIBRI
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 TENNIS: MASTERS SERIES FEMMINILI
1.20 EUROGOL
2.05 RAINOTTE
2.07 TUTTOBENESSERE (R)
2.30 TG2 SALUTE (R)
2.45 ITALIA INTERROGA
3.00 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
3.10 SCANZONATISSIMA
3.35 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
3.40 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA'
3.45 SOCIOLOGIA - LEZIONE 34. Documenti.
4.25 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - LEZIONE 25. Documenti.
5.10 FARMACOLOGIA CLINICA - LEZIONE 5. Documenti.
5.55 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE.
9.45 COMINCIAMO BENE.
11.40 MATLOCK. Telefilm.
12.25 VELISTI PER CASO.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 FAMOSI PER 15'
13.10 GIORNO DOPO GIORNO.
13.10 MESSAGGI AUTOGESTITI (REGIONI INTERESSATE)
13.20 TRIBUNE AMMINISTRATIVE 2002 (REGIONI INTERESSATE)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 ZONA FRANKA.
14.50 MESSAGGI AUTOGESTITI (REGIONI INTERESSATE)
15.30 ZONA FRANKA CARTONI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 85. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.50 IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI. Film (thriller '91).
23.05 TG3
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.40 BLU NOTTE - MISTERI ITALIANI
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
1.10 GIORNO DOPO GIORNO
1.50 VELISTI PER CASO. Documenti.
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.05 RAINEWS 24
2.30 RACCONTO ITALIANO
3.15 SUPERZAP (5.15)
3.45 USA 24 H (5.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.55 TRIBUNA ELETTORALE

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un'amara verita'".
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 ROSAMUNDE PILCHER: VOCI D'ESTATE. Film tv (sentimentale '91). Di Rolf Von Sydow. Con Marijam Agischewa, Klaus Wildbolz.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 IL COMMISSARIO. Telefilm. "La separazione"
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 IL TEMPO DEI GITANI. Film (drammatico '88). Di Emir Kusturica. Con Davor Dujmovic, Bora Todorovic, Ljubica Adzovic.
4.15 STAR TREK. Telefilm.
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm.
9.25 A-TEAM. Telefilm.
10.25 MAC GYVER. Telefilm. "Una lezione sul male"
11.25 L.A. HEAT. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "L'incidente"
14.10 I GRIFFIN. Telefilm. "La guerra e' guerra"
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Nuove realta'"
15.30 CENERENTOLA A NEW YORK. Telefilm. "Tutti pazzi per Sarah!" (prima parte)
15.55 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
16.25 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la maschera di Codro"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 IL PROTAGONISTA. Con Teo Mammuccari.
23.15 LE IENE.IT. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
23.20 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
0.15 BERSEK. Telefilm. "L'eclissi"
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.20 SPECIALE EUROPEI UNDER 21
1.55 SARANNO FAMOSI (R)
2.50 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
3.50 AMORE FACILE. Film (commedia '64). Di Gianni Puccini. Con R. Vianello, Didi Perego.
5.25 NON E' LA RAI
6.15 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.35 MEGASALVISHOW
6.40 CRI CRI. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "Atto di violenza" 4
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 APPASSIONATAMENTE. Film (drammatico '54). Di Giacomo Gentilomo. Con Amedeo Nazzari, Myriam Bru.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Gli invasori"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.55 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.20 LA SINDROME DI STENDHAL. Film (thriller '96). Di Dario Argento. Con Asia Argento, Lorenzo Crespi.
24.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.00 BIRD. Film (biografico '88). Di Clint Eastwood. Con Forest Whitaker, Diane Venora.
4.40 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.25 COME ERAVAMO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 OMNIBUS LA7.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 ALFRED HITCHCOK PRESENTA. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7
14.15 100%
14.50 TREND.
15.15 OMNIBUS LA7.
15.50 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7.
18.35 LINEA MERCATI
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 SONO AFFARI DI FAMIGLIA. Film (drammatico '89). Di Sidney Lumet. Con Sean Connery, Dustin Hoffman.
23.30 OMNIBUS LA7.
23.35 SEX AND THE CITY. Telefilm.
0.05 TG LA7
0.30 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.25 TREND (R)
1.45 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
2.45 FOX NEWS

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA. L'ESPERTO RISPONDE
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 VETRINA - STAGIONE 2001-2002
14.15 MEDICAL CENTER. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 IN CONTATTO
18.00 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 ITINERARI DI CULTO
20.15 A TEATRO
20.30 IL METEO
20.35 PERICOLOSAMENTE CINDY. Film (thriller '90). Di Jag Mundhra.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 ZIBALDONE GOLOSO
23.30 NET CAFE'
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 KILLER - DIARIO DI UN ASSASSINO. Film (thriller '96). Di Tim Metcalfe. Con James Woods, Robert Sean Leonard.
3.00 PRIMA MATTINA. L'ESPERTO RISPONDE

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT IN... SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.50 DON AUGUST. Telefilm.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.20 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.30 REMEMBER
14.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 KARINE & ARI. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT IN... SERA
19.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
20.30 GUERRINO CONSIGLIA...
20.45 CROCEVIA FRIULI
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 TELEGIORNALE PORDENONE
23.30 SPORT IN... SERA
23.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.05 FILM. Film.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 MAPPAMONDO. Documenti.
15.30 SPECIALE FANTASCIENZA. Documenti.
16.00 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE - FINALE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 SPECIALE FANTASCIENZA. Documenti.
20.00 ZONA SPORT
20.30 TERAPIA DI GRUPPO. Film (commedia '71). Di Robert B. Bean.
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 MUSIC MEETING
17.30 CHART.US
18.35 TGA FLASH
19.30 INBOX
20.30 CHART.IT
21.30 100% DANCE
23.00 GECKO

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
18.00 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI.
19.15 LA VETRINA DELLA NOVECENTO
19.30 TELEGIORNALE
20.00 ECONOMY NEWS
20.20 MIS-MAS
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
22.45 AMICI ANIMALI.
23.00 LA VETRINA DELLA NOVECENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.05 TG IN FRIULANO
8.15 IL GATTO CON GLI STIVALI IN GIRO PER IL MONDO. Film.
9.30 TAL FRIUL
12.05 I MAGHI: OSVALDO
13.30 CARTONI ANIMATI
16.05 HIC ET NUNC RASSEGNA DI ARTE. Documenti.
17.30 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE
21.30 L'ARCOBALENO
22.10 5 DOMANDE A...
22.30 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE

TMC2

9.55 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
12.55 FLASH
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 CA'VOLO. Con Fabio Volo.
18.30 ET. Con Victoria Cabello.
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HITLIST UK
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 BEAVIS & BUTTHEAD
22.30 CA'VOLO. Con Fabio Volo.
23.30 ET. Con Victoria Cabello.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 DIRETTA TG
19.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
21.00 PRESA DIRETTA
22.00 SPRINT
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 SPECIALE DIRETTA STADIO. Con Giorgio Micheletti.
22.50 THUNDER IN PARADISE. Telefilm.
23.50 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.50 NEWS LINE
1.05 COMING SOON TELEVISION
1.20 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.10 UNA RAPINA QUASI PERFETTA. Film (giallo '95). Di David Burton Morris. Con Brooke Shields
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 VOLLEY TIME
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 RITORNO A CASA. Film.
22.40 SEVEN SHOW

TELECHIARA

9.30 STAR MEGLIO
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 TOM SAWER
13.50 I TRE MARMITTONI
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.05 DOCUMENTARIO.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 TOM SAWER
19.20 I TRE MARMITTONI
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.35 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 ITALIA DA SCOPRIRE.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1 (07.00-08.00), 6.13. Istruzioni per l'uso, 7.20 GR Regione, 7.34 Questione di soldi, 7.45. Verso i mondiali, 8.25. GR1 Sport 8.35. Golem, 8.50 Beha a colori, 9.00 GR1 Cultura, 9.08 Radio anch'io sport; 10.00 GR1, 10.02 GR1 Scienze, 10.06 Questione di borsa 10.30. GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del millennio; 11.00: GR1 (13.00); 11.30 GR1 Titoli, 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli, 12.35: Beha a colori, 13.20 GR1 Sport, 13.25 GR Parlamento 13.35 Hobo; 14.00 GR1 - Medicina e Societa', 14.10: Con parole mie; 14.30. GR1 Titoli, 15.00 GR1 - Ambiente e societa', 15.05 Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli, 16.00 GR1 - In Europa; 16.05. Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 16.34: Speciale Giro d'Italia; 17.00. GR1 - Come vanno gli affari; 17.03: GR1 Affari; 17.05: Baobab (notizie in corso); 17.30 GR1 (19.00-21.00); 17.32: GR1 Affari; 18.00 GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00. GR1 (23.00); 21.03: GR Millevoci; 21.06. Zona Cesarini; 22.33: Uomini e camion; 23.05. GR Parlamento; 23.33 Uomini e camion; 23.35 Speciale Baobarnum; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33. La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non so o verde Bella Italia 5.30 Il Giornale del Mattino; 5.45 Bolmare, 5.50 Permesso di soggiorno, 5.55 Diario Minimo

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00. Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport, 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47 Dylan Dog; 9.00. Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radiodue; 12.30. GR2 (13.30-15.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Fantoni animati; 13.42: Jack Folla c'e', 14.33: Atlantis; 16.33. Il Cammello di Radiodue, 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.30); 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Ultrasuoni Cocktail, 21.36. Il Cammello di Radiodue; 0.00: La Mezzanotte di RadioDue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.15: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45 GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo, 7.30. Prima Pagina; 9.06 Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 10.45. GR3; 11.00: I concerti di Radiotre, 11.30. Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50 Arrivi e partenze; 13.00 La Barcaccia, 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Sala Giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45 Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.03: Hollywood Party, 19.50. Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale, 20.30: Il Cartellone: Manon; 22.45: GR3, 23.45 Storie alla radio; 0.15 Ieri Oggi e Domani; 2.00 Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Notiziario in inglese (2,03 3.03 4,03 - 5,03), 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 4,06 5,06), 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana, 14.08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30. Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario, 8.10 La storia del terrorismo; segue: Il vostro jukebox; 9.30: Pagine musicali; 11: Con voi dallo studio, 13: Segnale orario - Gr; 13.20 Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia, 15: Onda giovane; 17. Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18. Diagonali culturali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Tribuna elettorale; segue: Programmidomani

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Spon. 97.9 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24 Radio Traffic - viabilità, 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18. Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30 Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3.09 - 4.09 - 5.09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*

PRANDELLI AL PARMA

Il Parma ha ufficializzato l'ingaggio dell'allenatore Cesare Prandelli. Prandelli, che sostituisce Carmignani, fresco vincitore della Coppa Italia e protagonista della salvezza in extremis, è nato a Orzinuovi (Brescia) il 18 agosto 1957. Dopo una brillante carriera di calciatore tra Atalanta e Juventus, nel '97 allena il Lecce, l' anno dopo a Verona, con cui ottiene la promozione in serie A.

OGGI IN TV

0.40 Raidue: Tennis: Masters Series Femminili
7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
9.08 Radiouno: Radio anch'io sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
16.00 Capodistria: Calcio: Champions League - Finale
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.00 Raitre: 85. Giro d'Italia - TGiro
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.50 elepadova: Speciale Diretta Stadio
21.06 Radiouno: Zona Cesarini
22.00 Diffusione Eur.: Sprint
24.55 Italia 1: Studio sport
1.20 Italia 1: Speciale Europei Under 21
1.20 Raidue: Eurogol

TAGLI ALLA FIORENTINA

La cessione di alcuni giocatori della Fiorentina dovrebbero portare nelle casse viola «più di 100 miliardi di lire, consentendo così il risanamento della società». È quanto assicura la relazione che il Consiglio di amministrazione della Fiorentina, guidato da Ottavio Bianchi ha depositato in cancelleria sulla base delle indicazioni contenute nel decreto del tribunale civile.

SPORT

IL CASO Le due squadre per le partite dei play-off di domenica promuovono un'iniziativa popolare

Nasce la combinata Coop-Triestina

Prezzo unico e scontato per chi andrà allo stadio e al palasport

TRIESTE Play-off con lo sconto grazie a un'alleanza di di ferro tra calcio e basket che probabilmente non ha precedenti in Italia. L'hanno siglata Coop Nordest e Triestina in occasione delle sfide di domenica prossima contro due colossi come Benetton e Spezia. L'iniziativa è stata portata in superficie dalle due dirigenze ieri pomeriggio ai «Duchi», a poche ore dalla storica impresa della squadra di Pancotto. La sinergia che permetterà agli sportivi triestini di assistere ai due avvenimenti a un prezzo quasi stracciato era chiaramente subordinata al risultato della gara-3 con Varese. Il piano «Noi&Voi. Insieme» ha un fine preciso: portare più gente possibile al «Rocco» per poi travasarla nell'adiacente PalaTrieste per la gara-2 con i trevigiani. Per i tifosi sarà possibile prendere la «coincidenza» visto che il fischio d'inizio allo stadio è previsto per le 16.30 mentre la palla a due sul parquet è fissata per le 19. Dovrebbe essere un affare per le società (in termini di presenze e di immagine) ma anche per lo spettatore che potrà gustarsi entrambe le partite a un unico, abbordabile prezzo. Con quindici euro, difatti, si possono acquistare sia il biglietto per la curva «Furlan» che per l'anello superiore (il risparmio è di sei euro) che saranno inseriti in una sola busta. «Purtroppo non è stato possibile fare un ticket unico», ha spiegato il presidente alabardato Amilcare Berti - per problemi di varia natura derivanti dal calcio. I play-off sono organizzati dalla Lega e non dalle società». Esiste anche un'offerta meno popolare per chi vuole godere di certi agi: per 30 euro si ha diritto sia a un posto in tribuna Grezar sia in gradinata numerata al Palazzone. Le buste, con i loghi dei due club, saranno messe in vendita a partire da stamane nelle sedi delle due società (orario 9-13, 15-19). All'Utat, invece, continua la prevendita normale. Il numero dei tagliandi è limitato: 500 (250+250) per i «popolari» e 300 (150+150) per i numerati. «Abbiamo anche pensato - ha detto il general manager della Coop Mario Ghiacci - a chi ha già acquistato il biglietto in prevendita, soprattutto per la Triestina, e che a questo punto rischia di essere penalizzato. Non ci sono problemi: passino da noi in sede e troveremo una soluzione. Pagando la differenza possono avere tutte e due le partite». La combinata calcio-basket dovrebbe piacere ai tifosi. Un modo, questo, anche per superare le ultime barriere esistenti tra questi due sport. Fino all'anno scorso il basket veniva etichettato di sinistra e la Triestina di destra. La sinergia tra le due società non si fermerà qui. «Questo è solo un primo, significativo passo verso un rapporto di collaborazione che avrà altri sviluppi», aggiunge Berti. «Ci siamo conosciuti un po' tardi ma abbiamo subito scoperto di avere un modus operandi comune. Il basket ha già una sua impronta manageriale, noi dobbiamo cercare di copiare». Coop e Triestina stanno studiando altre forme di sinergia per ridurre i costi. Il punto di arrivo di questo nuovo sodalizio dovrebbe essere la gestine comune degli impianti sportivi cittadini.

La parola ora ai cestisti, in vena di battute dopo la qualificazione ai quarti. Sentite il presidente biancorosso Roberto Cosolini: «Vi presento il nostro portafortuna», indicando Berti. «Da quando viene a vedere le nostre partite non abbiamo più perso in casa. A parte gli scherzi, è solo una prima tappa del rapporto di collaborazione nato tra Coop e Triestina. Domenica sarà una grande giornata ma non dimentichiamoci della pallamano. L'obiettivo è di portare al palasport chi va allo stadio e allo stadio chi di solito va al palasport. Nella «bella» di martedì il pubblico è stato un fattore determinante, potrebbe essere così anche domenica quando Trieste sfiderà due squadroni come la Benetton e lo Spezia». Chiude Berti: «Sono stati coraggiosi. Nel calcio nessuno avrebbe avuto il coraggio di stampare le buste prima di una sfida decisiva. Di solito porta sfiga...»

Maurizio Cattaruzza

Il presidente della Coop Nordest Cosolini, quello della Triestina Berti e il general manager biancorosso Ghiacci mentre presentano l'iniziativa. (Foto Bruni)

IL PERSONAGGIO

La candidatura di Mirco Gubellini: lo vuole il Pordenone. Richieste per Rossi

«Se serve la mia esperienza...»

TRIESTE Sesta partecipazione ai play-off. E tutte con la maglia della Triestina. Per Mirco Gubellini, quella che si va a iniziare potrebbe essere anche l'ultima. Qualche «avance» per ottenere le sue prestazioni è infatti arrivata dal Pordenone, appena promosso in C2. In particolare dal vecchio amico Pasa, ormai tuttofare in casa dei «ramarri». «Francamente non ne so nulla – confida il Gube –, ma con Daniele ho un ottimo rapporto. Se lui mi avesse realmente richiesto ciò mi farebbe piacere. Le richieste è meglio averle piuttosto che no. Comunque vedremo come andrà a finire il campionato, poi parlerà con la società e vedremo se vorranno ancora le mie "grazie"». E a proposito di richieste. Una bella grossa è arrivata anche a Filippo Masolini, da quel Teramo appena promosso in C1. Segno che gli alabardati pronti a giocarsi la serie B fanno gola un po' a tutti. Eh sì, proprio la serie B. Dopo cinque lotterie finali per aggiudicarsi l'agognata C1 è arrivato il momento di giocarsi l'approdo nella mitica cadetteria. Un play-off diverso dai precedenti. «Stavolta non siamo certo i più forti – ammette Gubellini – e se gli anni scorsi eravamo lo spauracchio numero 1 ora siamo diventati lo spauracchio numero 4. Meglio così. Su di noi c'è meno pressione. Tanto di guadagnato». E per un Gubellini che, con ogni probabilità partirà dalla panchina, per una volta, la tensione sarà ancora minore. Anche se la sua esperienza prima o poi dovrà farsi sentire. Per lui le possibilità di subentrare si triplicano: visto che gli attaccanti che potrebbero non farcela più sono addirittura tre. «La squadra ha ormai trovato una fisionomia – assicura – e il modulo migliore per sfruttare al massimo le caratteristiche dei singoli. Quest'anno mi sento un po' un "ibrido", avendo giocato da prima, seconda e punta esterna. Mi sono sempre adattato. E lo farò anche ora. Può darsi che a un certo punto serva un giocatore d'esperienza, nei play-off è importante. Uno navigato come me può essere utile. Nell'ultimo mese ho lavorato a parte, giungendo a queste finali forse più brillante degli altri. Se il ginocchio mi darà più respiro potrò togliermi ancora qualche soddisfazione». Per il Gube e per il popolo biancorosso che da anni lo plaude e gli sorride. «Gubellini segna per noi... ohi, ohi, ohi...».

Ma sul mercato ci sono richieste anche per l'allenatore Ezio Rossi. Le sue imprese (la promozione in C1 e ora intanto i play-off) non sono passate inosservate. Piace al Verona e anche al Vicenza (che ha messo gli occhi addosso anche su Mandorlini). E a proposito dello Spezia, oggi raggiungerà il ritiro di San Donà dove resterà fino a domenica. Unico indisponibile l'esterno Buso.

Alessandro Ravalico

Torneo «Berretti»: la Juve concede il bis contro gli alabardati

TRIESTE La giovane alabarda esce dal trofeo «Berretti» doop la seconda sconfitta con la Juventus (0-2). Anche a Trieste i «boys» di Strukelj hanno retto per oltre un tempo alle folate della vecchia signora juniores, squadra creata con un «budget» simile a quello dell'intera Triestina di C1. Dopo un paio di ottimi salvataggi del portiere Del Mestre e una discreta occasione capitata sui piedi di Lazzer, la Juve è passata due volte con i suoi stranieri Dos Anjos e Bozzano.

Bacis difficilmente riuscirà a recuperare

TRIESTE Difficilmente vedremo in campo Bacis. Il difensore, ieri allenatosi a parte, è alle prese con un problema alla schiena e agli adduttori. Un rischio schierarlo tra gli undici, mentre salvo imprevisti ci sarà Pagotto. Il portiere ha ripreso gradatamente la preparazione e sta bruciando le tappe dell'infortunio alla caviglia, che necessitava uno stop di almeno dieci giorni. Sottoposto a risonanza magnetica, che ha dato esito negativo, per Abbruscato si aprono le porte della panchina non solo come under obbligatorio. L'attaccante prenderà parte all'amichevole di oggi alle 16.30 a Villesse, che sarà una delle ultime fatiche per l'arbitro-accompagnatore Lodolo. La sfida di domenica sarà invece diretta da Mario Mazzoleni di Bergamo, coadiuvato da Mario Masetti (Bologna) e Gianfranco Grisendi (Reggio Emilia), più il quarto uomo Daniele Lambertini (Bologna). Grande mobilitazione, intanto, tra la tifoseria: tutti domenica sono invitati a presentarsi allo stadio con un vestito rosso.

BASKET

SERIE A1 PLAY-OFF Stasera la gara-1 dei quarti di finale contro la corazzata Benetton ma i biancorossi sono stanchi

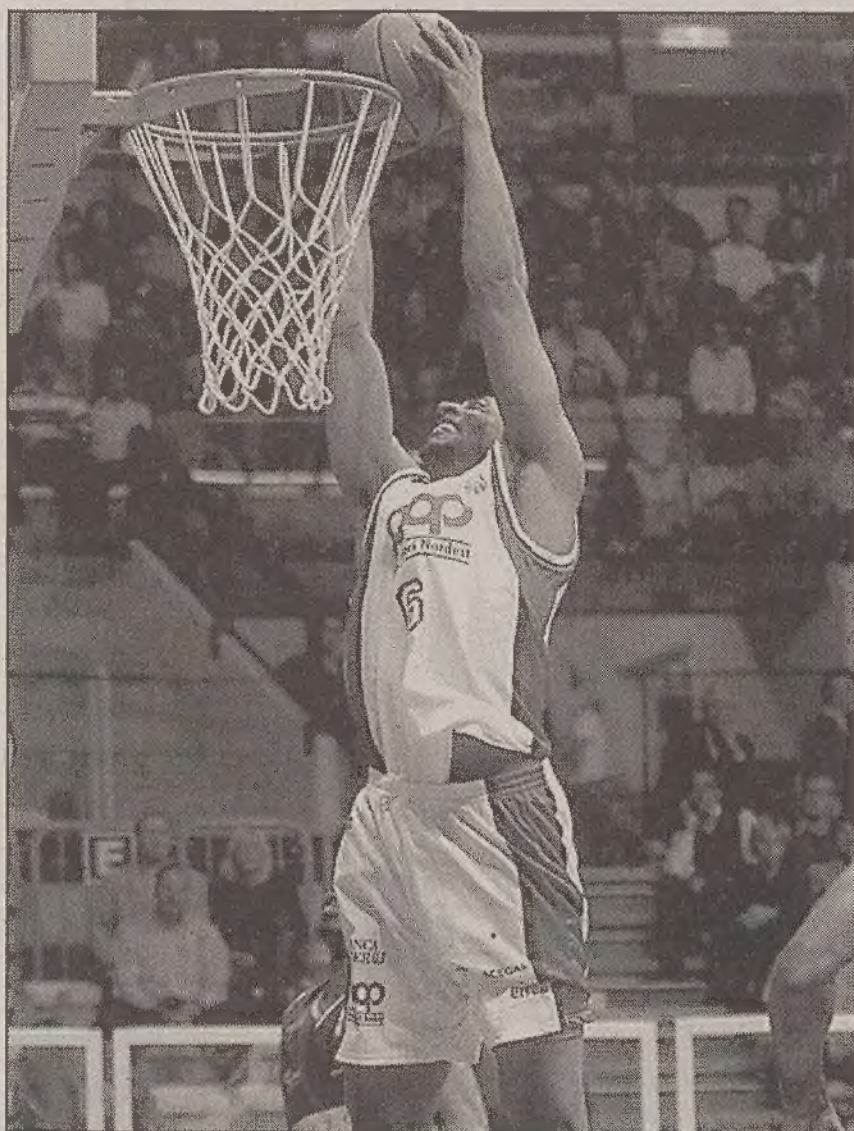
Trieste, missione impossibile a Treviso

Multato Mazique rientrato da solo da Varese: scintille con la società

L'allenatore: «Una partita che non abbiamo potuto preparare con la meticolosità che richiedeva. Non c'era il tempo». Ora la Coop deve puntare sulla difesa

TRIESTE 24 ore per metabolizzare il successo dopo un tempo supplementare con la Metis Varese prima di rituffarsi, anima e corpo, nei quarti di finale dei play-off.

«Obiettivo Benetton» è la nuova missione impossibile affidata alla truppa di Pancotto che da stasera, a Treviso, proverà a dare l'assalto alla corazzata biancoverde. Il successo con Metis oltre a consentire alla Coop di entrare nell'élite del basket italiano, ha avuto il potere di riportare il sereno in casa triestina. Nell'immediata vigilia di gara-3 infatti, tra Mc Mazique e la società c'erano state scintille. Reo di non essere rientrato a Trieste con la squadra dopo la sconfitta di gara-2 a Varese (non aveva la necessaria autorizzazione), il centro di New York era stato multato dalla società e aveva avuto una reazione tutt'altro che morbida.

Scambio di idee piuttosto duro con il tecnico Pancotto che avevano contribuito ad alzare in maniera pericolosa la tensione in casa Coop alla vigilia di un incontro così importante. Oltre a questo erano circolate voci sul possibile interessamento del Valencia per il giocatore in vista dei play-off spagnoli, voci che avrebbero distratto il centro triestino negli ultimi giorni.

La società ovviamente in questo momento getta secchiate d'acqua sul fuoco, non vuole grane. «Supposizioni prive di ogni fondamento – il commento del presidente della Coop, Roberto Cosolini – che ricorda come martedì sera Mazique sia stato il miglior rimbalzista della squadra e, pur non avendo tirato con buone percentuali, abbia dato un buonissimo contributo per la vittoria. Mc è un giocatore della Pallacanestro Trieste fino al 30 giugno di quest'anno – continua Cosolini – per poter andare da un'altra parte prima della conclusione del contratto la stagione sportiva deve essere finita. E soprattutto, la società deve concedere il nulla-osta».

Accantonate le polemiche, ieri la squadra è tornata a lavorare in via Locchi dove ha cominciato a impostare la partita di stasera. Ma il tempo è tiranno. «Una gara – ha commentato Pancotto – che non abbiamo potuto preparare con la meticolisità che un quarto di finale play-off meriterebbe; ci presentiamo a Treviso con tutta la stanchezza accumulata nella gara-3 con Varese. Dovremo avere l'accortezza di non andare a sbattere contro la corazzata di D'Antoni ma di provare a girarci attorno».

Tradotto in soldoni, per poter limitare i danni sul campo di una squadra che nella stagione regolare ha viaggiato alla media di oltre 100 punti segnati a partita, Maric e compagni dovranno provare a mantenere il ritmo più basso possibile cercando di annullare la spinta offensiva della Benetton puntando tutto sulla difesa.

Cinque i precedenti tra Trieste e Treviso nei play-off e successo fino ad ora, andata sempre alla formazione veneta. 2-0 nei quarti della stagione 91/92 3-0 in quelli '99/2000; l'obiettivo di Trieste resta quello di cancellare lo 0 dalla casellina delle vittorie. Anche se sarà un'impresa tutt'altro che facile.

Aspettando un successo che renda ancora più prestigioso il cammino della squadra in questa stagione da cogliere, magari nella sfida casalinga di domenica prossima in una PalaTrieste che, grazie alla sinergia avviata con la Triestina, la società si attende interamente vestito di biancorosso. Il pubblico nei play-off potrebbe avere di nuovo un ruolo decisivo.

Diretta RadioAttività, 20.15

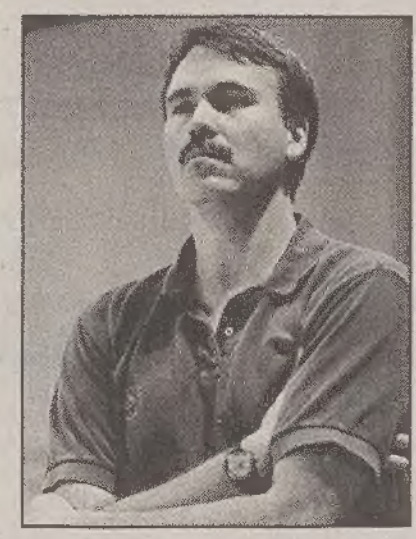
Lorenzo Gatto

La Coop alle prese con il caso Mazique. (Foto Bruni)

Il coach americano ha il massimo rispetto per la squadra di Pancotto

D'Antoni: «Non sarà una formalità»

TRIESTE Sul tavolo del campionato va di moda il verde. Anzi, il bianco-verde se è vero che nelle quote emesse ieri dalla Snai, la Benetton è la squadra favorita per lo scudetto (2,40) davanti alla Skipper (2,60) e alla Kinder Bologna (3,30). Non ditelo però a Mike D'Antoni il tecnico di Treviso che un po' per carattere, un po' per scaramanzia fa professione di umilità.

«Sarà un play-off per noi molto difficile – confessa – già a partire dai quarti di finale. Ho visto martedì le immagini di gara-3 tra Coop e Metis e si è notàta quanta intensità le due squadre hanno profuso sul parquet. Sento dire che per noi questo turno deve essere una sorta di formalità in vista della semifinale con la Kinder. Attenzione, dobbiamo avere il massimo rispetto di Trieste, una squadra che ci ha già battuto nella gara di andata della stagione regolare e che, soprattutto sul suo campo, ha caratteristiche tali da metterci in difficoltà».

Mike D'Antoni

La Coop arriva a gara-1 con nelle gambe i supplementari della sfida con Varese, la sua squadra con 12 giorni di riposo e una condizioni atletiche invidiabile. Un vantaggio per voi?

«Che si tratti di un vantaggio è tutto da dimostrare; certo – ammette D'Antoni – abbiamo avuto il tempo per preparare la partita ma ci manca l'agonismo che solo una gara di play-off è in grado di regalarti».

Contro la Coop sarà in campo la Benetton al completo?

«L'unica incognita – conclude D'Antoni riguarda Nachbar che nell'amichevole di sabato scorso con la Fortitudo ha rimediato una brutta botta. Nulla di grave, certo ma quanto basta per considerarlo in dubbio. Valuteremo la situazione nell'ultimo allenamento».

lo.ga

VELA Dal 2 al 9 giugno Trieste ospiterà la terza edizione della Nations Cup

Anticipi di Coppa America in Golfo

Sfida diretta tra i favoriti di Auckland: Alinghi e New Zealand

TRIESTE Un succulento anticipo di Coppa America, imperdibile. Conferenza stampa ieri a Trieste per la Omega Seamaster Cup, nuova veste e nuova versione sponsorizzata della Nations Cup, la fida a match race che invadrà il Bacino San Giusto tra il 2 e il 9 giugno.

L'evento è stato presentato nella sede delle Generali, uno dei main sponsor, assieme alla Omega, che sostiene anche la Coppa America. Sarà una lunga settimana di regate, di eventi, e di ospiti illustri a Trieste, sia del mondo dello sport che dello spettacolo, ma sarà, per gli appassionati della vela, soprattutto, l'anteprima di uno dei match di Coppa America più attesi, quello tra i neozelandesi di Dean Barker, detentori della Coppa America, e del loro ex skipper, Russell Coutts, oggi la mente e il timone di Alinghi Swiss Challenge, il consorzio svizzero del miliardario Ernesto Bertarelli, anche lui a Trieste per la sfida, anche lui in barca a regatare, e non a fare l'armatore.

Certamente sarà il match più atteso, ma non mancheranno gli altri protagonisti: hanno già confermato i francesi di Le Defi Areva di Luc Gellusseau, e il team inglese alla riconquista della brocca d'argento, Gbr Challenge. In via di definizione gli altri equipaggi (in totale ci saranno 8 squadre, con 10 velisti per team) e gli organizzatori attendono la conferma di Dennis Conner, Peter Gilmour e Chris Law, grandi nomi della Coppa America e della vela internazionale.

Ci sarà anche Paul Cayard, ma a seguito dalla sua uscita dal team americano, avrà il ruolo di uomo immagine, di «tramite» tra il mondo della vela e il pubblico che accorrerà sulle Rive a guardarsi le regate. Non sarà, a dire il vero, solo pubblico triestino, perché proprio oggi gli organizzatori della Omega seamaster cup dovrebbero firmare il contratto con la Rai per le trasmissioni - quest' anno in differita, ma trasmesse come se fossero in presa diretta - di cui si occuperà Rai Due, che trasmetterà pochi mesi dopo anche la Coppa America. A Trieste dovrebbe arrivare anche Mauro Pelaschier, che sarà uno dei commentatori ufficiali della Rai per le prossime trasmissioni di vela. A livello locale, lungo tutto il villaggio si potrà seguire la radiocronaca diretta, curata da Punto Zero, radio ufficiale della manifestazione.

Ieri la presentazione ufficiale: ci saranno anche spettacoli e personaggi famosi. Telecronaca differita ogni giorno su RaiDue

Fin qui l'aspetto organizzativo: per quanto riguarda il mare e le regate (della cui parte tecnica si occupa anche quest'anno lo Yacht Club Adriaco) un villaggio con una cinquantina di stand verrà allestito, assieme a una grande tribuna per il pubblico, tra la Stazione Marittima e il Molo Audace: l'ospitalità riguarderà sia il pubblico che i velisti.

La formula a match race sperimentata l'anno scorso, con un particolare tabellone (lo stesso sistema che verrà utilizzato alla Louis Vuitton Cup) è stata confermata, e le regate inizieranno martedì 4 giugno, dopo 2 giorni di allenamenti e di spettacoli serali dedicati ai triestini. Quest'anno, infatti, la regata ha potenziato l'aspetto di costume e spettacolo: ci sarà la perfomrance di Teo Teocoli mercoledì 5 giugno, ma sarà tra venerdì 7 e domenica 9 che pioveranno a Trieste personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo. Ci saranno Alberto Tomba, Alessia Mertz, e via via una serie di subrette e ragazze copertina che non tarderanno a fare notizia. Alla presentazione di ieri non è mancato il sostegno delle autorità locali: il Comune di Trieste, ad esempio, non è solo sponsor dell' evento, ma ha coorganizzato la parte a terra, e la Provincia. Accanto ai grandi sponsor, anche un nutrito gruppo di piccole realtà, che da sempre sostengono la regata: «Senza queste forze locali, che subito hanno creduto in noi - ha commentato Vasco Vascotto - non saremmo oggi qui a presentare un evento che ha assunto dimensioni davvero uniche». Quanto al commento sui team presenti, Federico Stopani - ideatore della manifestazione - ha così commentato: «Abbiamo fatto una scelta precisa, condivisa anche dai prestigiosi sponsor che ci accompagnano: abbiamo dato la priorità alla disponibilità dei team Alinghi e New Zealand, quelli che, con più probabilità, si troveranno uno di fronte all'altro nella prossima edizione della Coppa, a marzo».

Francesca Capodanno

I due esemplari di «TuttaTrieste!» impegnati in un match race davanti alle Rive nell'edizione della Nations Cup 2001. Anche quest'anno la sfida si rinnova.

L'arresto in Italia di un corridore sospettato di spacciare sostanze proibite arriva come un fulmine a ciel sereno e getta nello sconcerto i corridori

Ritorna a incombere sulla carovana l'incubo del doping

Pantani si lamenta: «Si accaniscono su di noi». Ma Bettini ammette: «Qualcuno non ha imparato...»

La squadra non sostiene Cipollini e l'australiano McEwen ne approfitta per bruciarlo

STRASBURGO Robbie McEwen l'aveva promesso: appena ci sarebbero state le condizioni giuste avrebbe messo al tappeto quel fenomeno di Mario Cipollini. Arruolato nella belga Lotto-Adecco e in gara al Giro da campione d'Australia, il canguro si è preso una bella rivincita nella quarta tappa, che portava la carovana dal Lussemburgo (Esch-Sur-Alzette) sino alla Francia, laddove ha sede il Parlamento Europeo (Strasburgo), per un totale di 232 chilometri che offrivano l'opportunità ai velocisti di sprigionare la loro esuberanza.

Il Re Leone non ce l'ha fatta perchè stavolta McEwen ha potuto partecipare allo sprint: fatto fuori da Lombardi a Munster e da noie meccaniche a Esch-Sur-Alzette, il piccolo australiano ha giocato con il treno della Acqua&Sapone come il gatto gioca con il topo: è stato al coperto sino ai trecento metri, ha aspettato che Lombardi si togliesse di mezzo, si è francabollato al toscano ed ha fatto valere il proprio colpo di reni.

C'è infatti voluto il fotofinish per decidere il trionfatore, perchè il gap tra i due ad occhio non si era colto. Dietro McEwen e Cipollini atterrava Enrico Degano, che precedeva Graeme Brown, Alessandro Petacchi, Fabrizio Guidi, Aart Vierthouten, Sven Teutenberg, Massimo Strazzer e Moreno Di Biase.

McEwen (a destra) testa a testa con Cipollini.

Scintille nella fase calda della volata, con la giuria che però non prendeva provvedimenti e lasciava correre di tutto: sotto accusa, da parte degli sconfitti, il comportamento degli uomini di Cipollini, accusati di creare il panico quando smettono di pedalare all'improvviso e si fermano in mezzo alla strada, ostacolando chi si trova alle loro spalle.

In realtà, se il Re Leone manca l'appuntamento con una vittoria che appariva scontata sin dalla partenza è perchè perde il prezioso traino di Mario Scirea: l'esperto gregario della Acqua&Sapone rimaneva coinvolto, assieme al compagno Gasperoni, a Clavero, Secchiari, Conti e Konyshev (in fuga per un lungo tratto con Contrini), in una caduta a circa 25 chilometri dall'epilogo su un ponte che avrebbe potuto avere serie conseguenze.

Scirea ha la forza di alzarsi e di mettersi a rincorrere il gruppo: l'aggancio avviene ma dopo aver speso tonnellate di energie. Ne risente, allora, tutto il convoglio di Cipollini, che stavolta non pilota il suo asso come potrebbe, favorendo quel furbacchione di McEwen.

La maglia rosa resta incollata sulle solide spalle di Stefano Garzelli: il leader della Mapei mantiene 9" di vantaggio su Guidi e 19" su Rik Verburgghe. Al termine della tappa i corridori sono saliti su due voli charter alla volta di Cuneo: oggi il Giro si prende una giornata di riposo, domani invece torna a muoversi per le strade italiane con la quinta tappa, la Fossano-Limone Piemonte di 150 chilometri, con un arrivo in quota che potrebbe scuotere la classifica generale. Le paure del gruppo, però, sono altre: dopo il fermo di Antonio Varriale si teme una nuova irruzione dei Nas negli alberghi dei «girini»«, così come accadde un anno orsono a Sanremo.

Le classifiche

Ordine d'arrivo della 4ª tappa

1) 1 McEwen	5h37'13"	
2) 2 Cipollini	s.t.	(*12")
3) 3 Degano	s.t.	(*4")
4) 4 Brown	s.t.	
5) 5 Petacchi	s.t.	(*2")
6) 6 Guidi	s.t.	
7) 7 Vierhouten	s.t.	
8) 8 Teutenberg	s.t.	
9) 9 Strazzer	s.t.	
10) 10 Di Biase	s.t.	

Classifica generale

1)	Stefano **Garzelli** (Ita/Mapei) in 16h57'42" alla media oraria generale di km. 38,777	
2)	Fabrizio **Guidi** (Ita)	a 13"
3)	Rik Verbrugghe (Bel)	a 19"
4)	Juan Carlos Dominguez (Spa)	a 21"
5)	Matthias Kessler (Ger)	a 27"
6)	Francesco **Casagrande** (Ita)	a 31"
7)	Mykhaylo Khalilov (Ucr)	a 33"
8)	Matthias Buxhofer (Aut)	a 34"
9)	Cadel Evans (Aus)	a 37"
10)	Dario **Frigo** (Ita)	a 41"

Partiti 194 Arrivati 192

*abbuono

centimetri.it

STRASBURGO Lo spettro del doping cala di nuovo sui protagonisti del Giro d'Italia. Troppo fresco il ricordo del blitz dei Nas a Sanremo dello scorso anno per pretendere giudizi asettici o più oggettivi: il caso di Antonio Varriale, in stato di fermo da martedì per ordine della Procura di Brescia con accuse pesantissime (detenzione e spaccio di sostanze vietate, associazione a delinquere), suscita le più disparate reazioni all'interno di un gruppo che preferisce esprimersi con il contagocce. L'argomento, scomodo e delicato, fa da cornice ad una quarta tappa che termina in volata e con le bocche chiuse dei ciclisti, che scappano a far i bagagli per ritornare in Italia.

Dove, appunto, potrebbero trovare Nas e forze dell'ordine ad accoglierli. Bruno Reverberi, direttore sportivo della squadra di Varriale, la Panaria-Fiordo, è logicamente amareggiato per l'ennesima fuguraccia consumata dal suo team dopo la squalifica, sempre per doping, della sua punta di diamante per il Giro, Giuliano Figueras: «Quella è un'altra storia - commenta Reverberi - perchè il mio atleta è stato fermato mentre altri, nelle sue condizioni, sono regolarmente in gara. Varriale è stato sospeso in attesa di saperne di più: le accuse sono gravi (avrebbe avuto sostanze dopanti di provenienza ospedaliera, n.d.r.), staremo a vedere. Il fatto è che la mentalità deve cambiare ed io, più che svolgere le funzioni di uno sceriffo, non posso fare».

Varraile è stato interrogato ieri a Brescia nell'ambito dell'inchiesta sul doping coordinata dal pm mario Conte. Un'ora durante la quale il ciclista si sarebbe limitato ad ammettere le proprie responsabilità escludendo quelle di terzi. Le sostanze dopanti trovate erano tutte collocate in casa di una cameriera di un albergo di Manerba, vicino Brescia, concoscente di Varriale e anche lei indagata. Ad inchiodare il ciclista alcune videoriprese eseguite nell'ambito delle indagini.

Allibito dell'accaduto anche un compagno di scuderia di Varriale, il napoletano Filippo Perfetto, al secondo anno tra i professionisti: «Non riesco a capire come sia potuta succedere una cosa del genere, Antonio non sembra proprio il tipo. Senza contare, poi, che dopo il blitz dello scorso anno lo staff medico ci controlla assai da vicino perchè non si fida».

Mario Cipollini, che con i suoi sprint rappresenta la parte spettacolare e pulita di questa disciplina, non ci sta ad essere messo sotto accusa in quanto corridore: «Ognuno deve essere responsabile delle proprie azioni. Non sono mai rimasto coinvolto in faccende del genere, chi sbaglia deve pagare perchè in gruppo ci sono professionisti seri abituati solo a lavorare». Stefano Garzelli, dall'alto della sua maglia rosa, preferisce esimersi da un giudizio esaustivo sul caso in questione: «Vorrei saperne di più prima di esprimermi. Certo, per il ciclismo è un altro brutto colpo, però noi corridori dobbiamo pensare solo a fare il nostro mestiere».

Marco Pantani, impegnato prima del via della corsa della Gazzetta in un giro delle procure stressante e faticoso, si schiera a priori dalla parte del collega in stato di fermo: «Attorno al nostro mondo percepisco un accanimento. I problemi ci sono perchè non vengono affrontati seriamente». Più realista, e forse sincero, Paolo Bettini: «Nonostante tutto quello che è successo nel nostro ambiente qualcuno non ha ancora capito la lezione».

PALLAMANO

Dopo una partita corretta ma combattuta allo spasimo i ragazzi di Sibila riescono in una storica impresa e si portano sul 2-1. Sabato la partita decisiva a Trieste

La Coop Essepiù espugna il campo del Prato: scudetto vicino

PRATO E' per la Coop Trieste il primo match point scudetto dopo la vittoria al PalaPrato nella terza gara della serie, quella probabilmente più importante per l'assegnazione del titolo tricolore.

Primo tempo in fotocopia con quelli visti in gara uno e due: squadre contratte, alcuni errori (anche grossolani) al tiro e tanto agonismo da entrambe le parti in un PalaPrato ribollente per il tifo ma anche per la temperatura. Prato e Trieste si sono affrontate ribattendo colpo su colpo con i biancorossi di Sibila in doppio vantaggio sul 4-6 ma rimontati e superati addirittura sull'8-6 per le reti di Kobilica e Vori. Poi il ritorno dei giuliani con Mestriner che ha iniziato ad abbassare la saracinesca davanti alla propria porta. Sull'8-8 è arrivato il gol di Vori per il 9-8 che ha accompagnato le squadre al riposo dopo il doppio vano tentativo di Fusina a fil di sirena.

Anche il secondo tempo non si è discostato molto dalla frazione precedente, con Mestriner subito protagonista prima con un doppio intervento su Stojljkovic (rigore parato e successiva ribattuta respinta) e poi con un miracolo su Kobilica lanciato in contropiede: proprio in virtù di questi interventi l'AlPi non è riuscita a incrementare il vantaggio sul 13-11 e le due squadre hanno proseguito appaiate. Il 13 pari è arrivato grazie ad un contropiede di Fusina e Trieste ha ritrovato per la prima volta il vantaggio perso al 19' del primo tempo con un rigore di Pastorelli per il 13-14. Vantaggio doppio al 20' con il gol del 15-17 di Vilaniskis e palla in mano per Trieste che ha mancato il colpo del ko ancora con Vilaniskis subendo poi il 16-17 con un rigore di Kobilica.

AlPi Prato 19
Trieste 20

PRATO: Dovere, Barberini, Vori 3, Di Vincenzo, Cavicchiolo, Ognjenovic 1, Kobilica 6, Ivandja 2, Stojiljkovic 3, Miglietta 2, Dei, Ronchi 2. Allenatore: Cervar.
TRIESTE: Mestriner, Srebrnic, Anusic 1, Ionescu, Vilaniskis 7, Pop 3, Martinelli 2, Fusina 5, Pastorelli 2, Carpanese, Lo Duca, Visintin. Allenatore: Sibila.
ARBITRI: Iaconello - Iaconello.
NOTE: primo tempo 9 - 8. Spettatori 1800 circa.

Finale al cardiopalmo come nella migliore tradizione per le finali scudetto e nota di merito per i due direttori di gara, sempre pronti a fischiare con calma e precisione.

Ancora due gol di vantaggio al 27' sul 18-20 grazie a uno scatenato Vilaniskis e ad un attento Mestriner, facilitato anche dalle azioni confuse dei padroni di casa, traditi da Ivandja e Stojliljkovic in serata no.

A un minuto dal termine più uno e palla in mano per Trieste, persa in malo modo e offerta su un piatto d'oro a Prato: un determinante intervento di Mestriner a fil di sirena su Ronchi ha chiuso ogni discorso regalando il punto del 2-1 ai biancorossi.

Appuntamento per sabato alle 19 (ingresso gratuito) per la gara 4. Lo Duca al volo: «Vittoria di cuore e cervello con un plauso particolare a Mestriner, migliore in campo».

Ivan Mestriner: con una grande parata allo scadere del secondo tempo ha negato il pareggio al Prato consentendo così alla Coop Essepiù di espugnare il campo del Prato, un'impresa mai riuscita a nessuno durante tutto l'anno.

CHAMPIONS LEAGUE Un gol stupendo del francese regala la vittoria agli spagnoli contro un indomito Bayer

Real Zidane porta il trofeo a Madrid

Le altre reti a opera di Raul (su papera di Butt) e di Lucio per il club tedesco

Il Valencia tenta Roby Baggio Derby per Coco e Dalla Bona

MILANO Se nei giorni scorsi erano i difensori a tenere banco nelle trattative di mercato, oggi fanno parlare grandi campioni come Ronaldo e Roberto Baggio. Il brasiliano dell'Inter, in scadenza di contratto ma con un'opzione per altri 5 anni con la maglia nerazzurra, ha dichiarato di pensare solo ai Mondiali, Vieri lo vuole accanto a sè nell'Inter 2002-2003 e Massimo Moratti ha confermato che non è intenzionato a mettere sul mercato il fuoriclasse carioca. L'incontro tra uno dei procuratori del giocatore, Alexandre Martins, e i dirigenti interisti riguarderebbe dunque soltanto un ritocco dell'ingaggio.

C'è un'offerta spagnola per Roberto Baggio, ancora incerto sul suo futuro dopo la delusione per la mancata convocazione per i Mondiali: il Valencia, fresco vincitore della Liga, è alla ricerca di un giocatore di esperienza e di talento che possa completare la rosa in vista della Champions League e Baggio potrebbe essere l'uomo giusto per Rafa Benitez.

L'Inter continua a essere tra le società più attive in questo periodo: continua la trattativa con la Lazio per l'acquisto di Nesta che, nonostante le numerose offerte, sembrerebbe sempre più vicino alla squadra di Cuper. Vorrebbe vestire la maglia nerazzurra anche Samuele Dalla Bona, scartato da Ranieri nel Chelsea, ma la trattativa coinvolge anche altre società ed è abbastanza complessa. La volontà del centrocampista è di andare all'Inter, ma il club londinese avrebbe già raggiunto un accordo con il Milan per il trasferimento del giocatore in rossonero.

L'alternativa a Dalla Bona per la società di via Turati si chiama Owen Lee Hargreaves e il Milan avrebbe contattato il Bayern Monaco per sondare il terreno a proposito dell'anglo-canadese : il centrocampista ventunenne è un incontrista con caratteristiche simili a quelle di Ambrosini e potrebbe essere un'alternativa anche a Tacchinardi, nel caso in cui Ancelotti non riuscisse a portarlo via alla Juve.

È un intreccio milanese anche quello che riguarda l'eventuale trasferimento di Francesco Coco all'Inter: il difensore è in comproprietà tra il Milan e il Barcellona ed entrambe le società vorrebbero dall' Inter Clarence Seedorf. L'acquisto del terzino sinistro azzurro potrebbe dipendere proprio dalla scelta dell'olandese: il suo arrivo al Milan potrebbe spingere Rui Costa lontano da Milano, ma Seedorf potrebbe anche scegliere la Spagna dove ritroverebbe il suo estimatore Luis Van Gaal.

La matricola Como ha perso la gara con l'altra neopromossa, il Modena, per Massimo Carrera che lascerà l'Atalanta per trasferirsi in Emilia. Il presidente del Como vorrebbe portare sulle rive del lago Angelo Di Livio che è legato da contratto con la Fiorentina ancora per un anno, ma potrebbe decidere di lasciare vista la retrocessione in B.

GLASGOW Ovacciones, orejas y musica per l'eterno Real Madrid, che alza ancora una volta il trofeo della Champions League. Ma tanto onore al Bayer Leverkusen che ha contrastato i madrileni fino all'ultimo momento. Il Real non ha brillato, limitato dall'organizzazione dei tedeschi. Però i suoi solisti hanno trovato due gol che hanno determinato il risultato. Raul, graziosa papera del portiere Butt, prima e poi Zidane con un sinistro a volo in torsione contro una testata di Lucio che aveva impattato il primo vantaggio dei bianchi di Spagna.

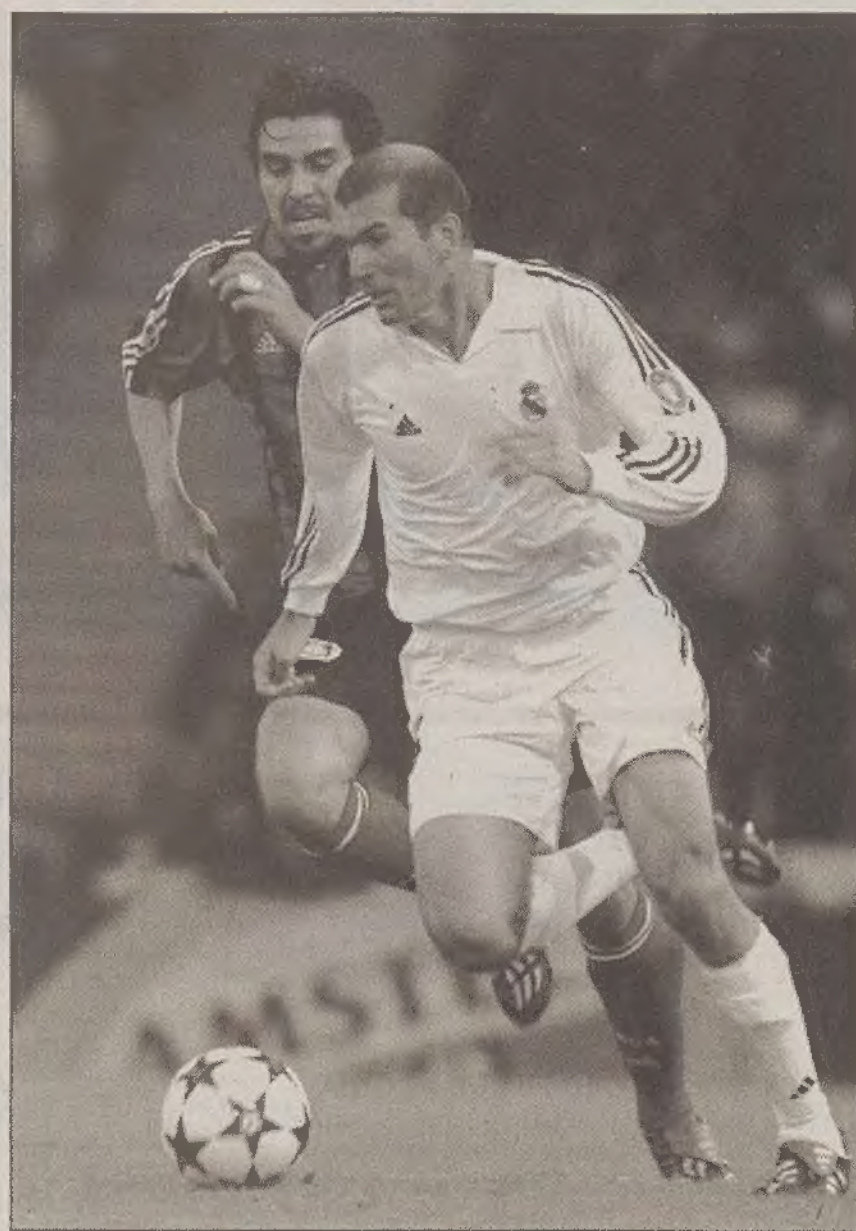
Toppmoeller aveva disegnato per bene la strategia di gioco dei rossoneri dell'Aspirina e il gioco del Bayer aveva messo sinceramente in crisi il Real che, come cacciatore di palloni a centrocampo aveva solo un immenso Makelele. Figo e Zidane in ombra, la difesa sempre in affanno: ottimi gli interventi di Cesar e poi del sostituto Casillas.

Real Madrid 2
Bayer Leverkusen 1

MARCATORI: pt 8' Raul, 14' Lucio, 44' Zidane
REAL MADRID: Cesar (st 23' Casillas), Salgado, Hierro, Helguera, Roberto Carlos, Makelele (st 27' Flavio Conceiçao), Figo (st 15' McManaman), Zidane, Solari, Raul, Morientes. All. Del Bosque.
BAYER LEVERKUSEN: Butt, Sebescen (st 20' Kirsten), Zivkovic, Lucio (st 44' Babic), Placente, Schneider, Ballack, Ramelow, Brdaric (pt 37' Berbatov), Basturk, Neuville. All. Toppmoeller.
ARBITRO: Meier (Svizzera).
NOTE: Ammoniti Salgado, Roberto Carlos.

Però i colpi di classe premiano le merengues un po' sciape di un Del Bosque che deve reputarsi fortunato se il suo Real non è andato sotto nel punteggio: troppo sussiegosi i bianchi, eterei e per nulla bravi sul campo. Ma Raul e, soprattutto un immenso gol di Zidane, hanno salvato la stagione degli spagnoli, terzi in campionato e sconfitti anche in Copa del Rey.

Peggio è andata al Bayer, superato nel finale in campionato e battuto in Coppa di Germania. Nemmeno la Champions League è andata ai tedeschi. E toppmoeller ha l'etichetta di lussuoso sconfitto. Non è giusto perchè il lavoro è stato ottimo.

Anche nel finale, l'indomito spirito germanico ha creato tre o quattro occasioni imbarazzanti, sventate per merito del giovane Casillas, miracoloso addirittura in una doppia parata di piede. Per la gloria degli epigoni di Santiago Bernabeu e per la gioia di Zidane.

Zidane, autore dello splendido gol-vittoria del Real.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Il Monfalcone manca l'impresa, vince il Boys

Monfalcone 1
Boys Caivanese 2

MARCATORI: pt 13' Monteaperto, 16' Novati, st 37' Monteaperto.
MONFALCONE: Mainardis, De Fabris (st 17' Zucca), Folla (st 41' Fornasari), Tiberio, Giorgi M., Buonocunto, Giorgti A., Larzak (st 15' Ruggiero), Novati, Zentilin, Tamburini. All. Grillo.
BOYS CAIVANESE: Coscione, Egizzo, Ercole, Guarracino, Criscuolo, Ferraiuolo, Covilo, Landolfo (st 1' Adinolfi), Monteaperto, Pezzullo (st 39' Aruta), Dentice. All. Mollo.
ARBITRO: Giglioni di Siena.
NOTE: ammoniti Buonocunto, De Fabris, Egizzo, Criscuolo, Dentice.

Dall'inviato

CALENZANO Al Monfalcone non riesce l'impresa, dopo una stagione fantastica impreziosita dalla promozione in serie D e dalla conquista della Coppa Regione si ferma ad un passo dall'ultimo trofeo. La Coppa Italia va meritatamente al Boys Caivanese.

Neppure gli azzurri hanno sfatato la leggenda, la Coppa Italia dilettanti continua a restare lontana dal Friuli-Venezia Giulia. Il match-winner è stato il centravanti Monteaperto, ma dietro ha avuto una squadra che aveva decisamente più birra in corpo degli avversari e che, col passare dei minuti, è diventata sempre più padrona della partita, fino a portarla a casa.

L'inizio è un tripudio di fumogeni e mortaretti arrivati da Caivano, ma in campo l'atteggiamento è guardingo, le squadre sono troppo contratte per riuscire a costruire trame di una certa consistenza.

Ma al 13', nella prima azione vera, la Caivanese passa: punizione dalla destra di Pezzullo, Monteaperto sceglie perfettamente il tempo e di testa anticipa tutti, depositando alle spalle di Mainardis. La replica del Monfalcone è micidiale: Novati guadagna al 16' una punizione poco fuori dal limite, spostato sulla sinistra: con un tiro velenoso a effetto la ottimizza, mandando il pallone in rete a fil di palo.

Al 25' Monteaperto aggancia benissimo al volo il cross arrivato dalla sinistra, ma la sua deviazione sfiora il palo. Dotati di buona tecnica e velocità d'esecuzione soprattutto negli spazi stretti, sono i campani a fare la partita. Si affidano soprattutto ai numeri di Pezzullo, che sulla destra mette in crisi l'intera fascia azzurra, e alle sponde efficacissime di Monteaperto, unica vera punta gialloverde.

Per contro il Monfalcone fa pura azione di contrasto, non riuscendo mai il suo centrocampo a costruire gioco in maniera pulita. Al 3' della ripresa Monteaperto sfugge a Matteo Giorgi e si presenta da solo in area, Mainardis fa il miracolo e gli respinge in uscita il tentativo di pallonetto. All'8' contatto in area De Fabris-Dentice, il campano cade e reclama il rigore, l'arbitro lo ammonisce per simulazione. Al 15' altra occasionissima per il solito Monteaperto, ancora Mainardis compie una prodezza e respinge il tiro ravvicinato; 20', la punizione precisa di Pezzullo, la palla sfiora il palo sinistro di un niente con Mainardis fermo.

Al 38', quando ormai la Caivanese sembra aver mollato, in preda ai primi crampi, va in gol a sorpresa: c'è un passaggio filtrante in area, Monteaperto (e chi, se non lui?) punta Mainardis, lo salta di netto e poi infila a porta vuota. Il Monfalcone non ne ha più, la coppa va in Campania.

Matteo Contessa

MONDIALI

Il giallorosso sarà l'uomo-fantasia e classe della nazionale, Inzaghi vestirà il 9 dei centravanti

Del Piero riconosce a Totti la maglia n. 10

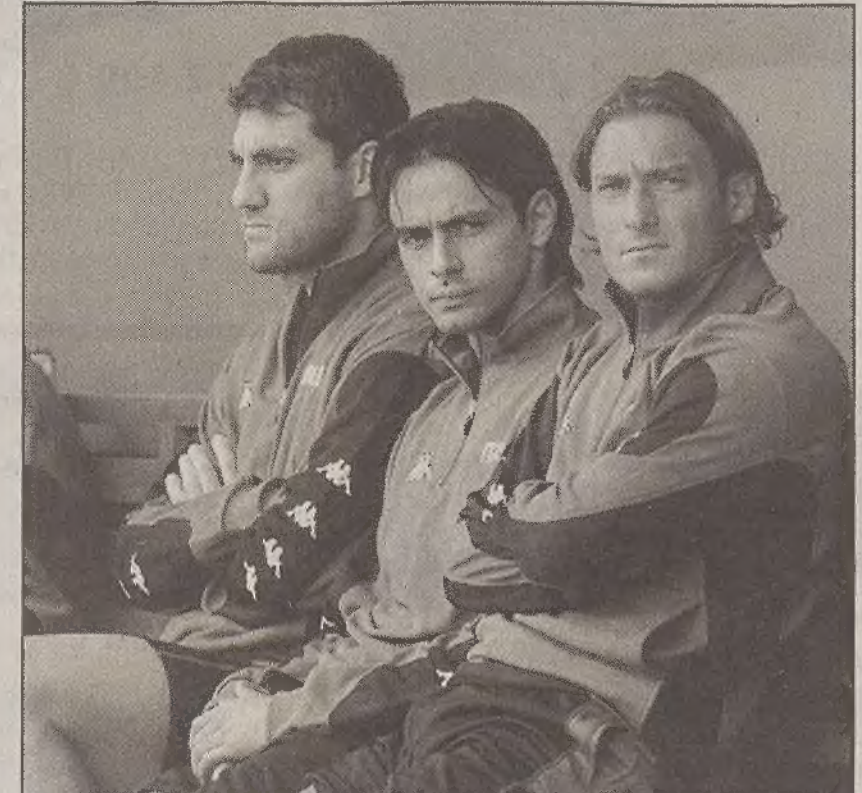
Senza tante storie Buffon ha il numero 1, Tommasi il 17, Nesta il 13

Trapattoni invita i suoi azzurri a moderare le voglie erotiche, Del Piero porta i filmini, Buffon si riposerà... finalmente

Il sesso non sempre sgonfia il pallone

TRIESTE *Stucchevole oltre ogni dire i partouze (anche questi virtuali) sul sesso degli sportivi. Specialmente dei calciatori. Trapattoni invita i suoi azzurri a stare calmi perchè si tratta pur sempre di un'avventura mondiale, di quelle che capitano ogni quattro anni. Stessa cosa, e anche più drastico, il ct del Brasile, Felipe Scolari che esige castità assoluta. Luizao si ribella e minaccia di dar fuori da matto senza l'adeguata pratica biologica. E il sangue latino trova i grumi più veraci in Italia, dove si fa ma non si dice. Perciò dirne è più dolce del peccato in sè.*

Troppo vicina al Vaticano, l'Italia sembra sbavare per sapere se e quante volte Vieri, Cannavaro, Nesta o Totti saranno dediti all'ars amandi, proclivi a esplorazioni particolareggiate della geografia femminile o adusi a rapidi sfoghi, tipo quello che si potrebbe definire standing fast. Il diritto romano invita: Nisi caste, tamen caute (che vorrebbe dire: se proprio ci scappa, almeno che non si sappia).

Dunque, Del Piero si manifesta subito con la proposta di portare appresso alla comitiva alcuni Dvd licenziosi: si vede che lui sa arrangiarsi da solo. Buffon - quello che indossava la maglia aderente di Superman - la prende come il guerriero: «Vuol dire che mi riposerò un po'». Lasciando intendere che la soglia della fatica è stata superata, da vero sciupafemmine.

Sono passati degli anni, ma qualcuno se ne ricorderà. L'Ajax viaggiava con mogli e fidanzate al seguito e nessuno trovava molto da ridire. Perchè le notizie corrono e da sempre si sapeva che i ritiri abituali, fin da tempi remoti, sono stati frequentati da accoglienti ragazze e da autentiche signore-navi scuola. Non ha mai avuto importanza se si era alla vigilia di partite importanti o di routine.

Il leggendario ct Vittorio Pozzo, quello che aizzava lo spirito patrio agli azzurri due volte campioni del mondo - si era nel 1934 e 1938 - con la canzone del Piave (lui stesso ufficiale degli alpini), durante il ritiro in Francia che durava una ventina di giorni in tutto, fu avvicinato da Peppin Meazza che era il leader di quel gruppo, oltre che bon vivant e peccatore abituale, il quale gli fece un discorso chiaro. Più o meno, Meazza disse così: «Siamo giovani pieni di forza, siamo lontani da casa, ci alleniamo ogni santo giorno. Qua nei dintorni di Parigi ci pare di soffocare, è una vera clausura. Non siamo monaci. Nella città di Parigi c'è un edificio discreto, diretto da una certa madame Tellier. Proprio in quel posto ci dobbiamo andare per qualche mezz'oretta. Altrimenti in sangue si fa grosso e non circola bene».

L'austero ct alzò ciglia e sopracciglia, sbigottito; meditò sul sangue grosso dei suoi prodi; acconsentì che le ragazze di madame Tellier lo fluidificassero. Purchè i prodi azzurri garantissero che non si trattava di eros ma di igiene, utile a vincere le partite. Brasile e Ungheria furono battute e l'Italia azzurra rivinse la coppa Rimet.

La visita della comitiva azzurra alla maison Tellier fu tenuta segreta finchè il duce non pagò i premi promessi, poi cominciò a girare tra gli addetti ai lavori. Adesso la si trova raccontata in tante «Storie del calcio italiano». Ma il clima aleggiante il peccato risorge puntualmente ogni quattro anni, alla vigilia dei Mondiali. Italiani incorreggibili, ascoltate Serse Cosmi: «Il sesso logora chi non lo fa».

Bruno Lubis

Vieri, Inzaghi e Totti: visi seri, è cominciata l'astinenza.

FIRENZE Del Piero incorona Totti numero 10 azzurro. Non lo fa a parole, ma con un gesto concreto. Nel ritiro azzurro di Coverciano è il giorno dell'assegnazione delle maglie. La squadra si riunisce l'operazione va via liscia e solo su un paio di numeri c'è contrapposizione. Il 10, ad esempio. Lo chiede Totti, piace a Del Piero. Ma tra i due non c'è lotta e Del Piero si ritira in compostezza. «Francesco mi ha chiesto cosa volevo fare ed io gli ho risposto che il 10 poteva tenerlo lui perchè negli ultimi anni era sempre toccato a lui vestirlo».

Così la maglia numero 10, quella che nell'immaginario collettivo indica fantasia e classe, resta sulle spalle di Totti. Un bel gesto quello di Del Piero che ha capito quanto il romanista tenesse a quel numero. Un gesto che consolida ancora di più il gruppo, che tiene lontano le tensioni. Un gesto apprezzato molto anche da Trapattoni: «Del Piero ha fatto proprio una bella cosa». E così Del Piero si butta sul numero 7. Ma non casualmente. «Perchè il 7 - spiega Alex - in Giappone è numero benaugurante e perchè è quello con cui ho cominciato la mia carriera nel San Vendemiano. Me lo dette il mio primo allenatore, Umberto Prestia, quando giocavo con i giovanissimi».

Non c'è diatriba neppure per i numeri delle maglie dei portieri, dove tra Toldo e Buffon poteva esserci contesa. Abbiati ottiene la numero 12, come ha nel Milan, Toldo avrà la 22, un modo per nominare Buffon titolare. «Il numero 1 - dice l' interista - è del titolare e anche se il Trap non è stato esplicito è chiaro che punterà su Gigi. Le gerarchie sono fatte e sono certo che anche se avessi vinto lo scudetto la situazione non sarebbe cambiata. Così ho chiesto la 22. Perchè? Non c'è un perchè, forse perchè è un numero che non ho mai avuto. Il futuro? Forse questo è il mio ultimo Mondiale, forse potrei arrivare al prossimo Europeo».

Disputa, invece, c'è stata sul 9 e sul 13, molto amato da Montella e Inzaghi il primo, da Nesta e Iuliano il secondo che lo vestono anche in campionato. La contrapposizione bonaria tra i difensori si è chiusa con il predominio del laziale. Hanno dovuto disquisire alcuni momenti, invece, Montella e Inzaghi, con il primo che ha ceduto davanti all'insistenza del milanista.

Inzaghi alla fine ringrazia. «Non potevo rinunciare a quella maglia. Il 9 l'ho sempre avuto in azzurro ed è il numero della mia carriera, ma con Montella ho dovuto trovare un accordo per averlo».

«C'è stata maturità ed è un bel gesto allungare la mano ad un compagno - dice Trapattoni riferendosi a Montella - È un passo avanti nella formazione del gruppo». Anche la scelta di Di Livio richiama Spagna 82. Il fiorentino ha il 16. «Lo aveva il mio idolo. Immaginate chi è? Un certo Bruno Conti. Ma il 16 lo avevo già avuto in azzurro e anche al mio primo anno a Firenze».

«È stata una cosa semplice, senza inghippi. Su due o tre numeri c'è stata un pò di contesa ma cavallerescamente si sono accontentati. Pensate non c'è stato problema neppure con la 17 che Tommasi porta volentieri».

Alla fine sono 12 gli azzurri che hanno lo stesso numero di maglia che hanno nel proprio club: Buffon (1), Abbiati (12), Maldini (3), Zanetti (6), Gattuso (8), Inzaghi (9), Totti (10), Nesta (13), Di Biagio (14), Tommasi (17), Zambrotta (19), Materazzi (23).

Trapattoni al centro del gruppo azzurro sul campo principale del centro di Coverciano.

TRIS

Braian Kris esce dal mazzo

NAPOLI Tris con i 4 anni oggi ad Agnano. Si corre sul miglio e alla pari, sono diciotto i partecipanti. Dal Piemonte si sposta Boy d'Asti, uno specialista che però avrebbe preferito distanza più impegnativa. Non sarà pertanto facile per il cavallo di Ferrero (fra l'altro con l'ultimo numero) districarsi nel groviglio, dal quale potrebbe invece sortire con buone speranze Braian Kris affidato a Vincenzo Piscuoglio Dell'Annunziata, uno che ci sa fare.

Premio Tirreno, euro 22.660,00 metri 1600. **A metri 1600:** 1) Beetle Full (L. Virgili); 2) Bering Nor (A. Simeoli); 3) Bague di Rosa (D. Sangermani); 4) Bilia di Piaggia (G. Casillo); 5) Brai di Sgrei (V. Basano); 6) Bartolomeo Peg (V. Pisa); 7) Broker Baby (G. Lombardo jr.); 8) Blitz Zen (M. De Vivo); 9) Birbone Ok (S. Viola); 10) Brilly King (A. Greppi); 11) Barolo Bar (E. Parenti); 12) Braian Kris (V. P. Dell'Annunziata); 13) Banister Kronos (G. P. Maisto); 14) Baba (M. Boni); 15) Burgane Sm (A. Colasanti); 16) Bowling Bi (C. Di Nardo); 17) Bernard di Già (S. Mele); 18) Boy d'Asti (F. Ferrero).

I nostri favoriti. Pronostico base: **12) Braian King. 13) Banister Kronos. 18) Boy d'Asti.** Aggiunte sistemistiche: **10) Brilly King. 16) Bowling Bi. 3) Bague di Rosa.**

m.g.

PROSSIMA APERTURA ALTRO CENTRO VENDITA NUOVO E USATO

presso l'Officina Autorizzata Pneusystem

via Colombo_Monfalcone_(GO)_tel. 0481 411429

AUTOMERCATO

Occasione del mese

MERCEDES CLASSE C 200 Sport Coupè Elegance Kompressor
09/2001 - arg. met. - km 4.800 - full opt. - unico propr. - ufficiale Mercedes - occasionissima - Automobile da vetrina - trattativa riservata

7.850 €

FORD FIESTA 1.2 GHIA
3p. - 2001 - verde met. met. - km 12.000 full opt. - unico propr.

VOLKSWAGEN LUPO 1.4 cat Air
10/2001 - bianco polare - km 3.600 full opt. - ufficiale Volkswagen condizioni da vettura nuova

8.950 €

FIAT PUNTO 1.2 ELX cat
5p. - 2001 - antracite met. - km 22.000 full opt. - portapacchi cromato doppio Airbag etc. etc. - unico propr.

RENAULT SCENIC 1.6 Expression cat
2001 - arg. met. - km 18.600 - full opt. ufficiale Renault - disponibilità pezzi 4 trattativa in sede

9.800 €

ALFA ROMEO 145 1.6 TW SP 16v cat
2000 - ultimissima serie - rosso Alfa km 36.000 - full opt. - unico propr. - bellissima

14.800 €

VOLKSWAGEN GOLF 1.6 Highline 105cv
3p. - 2001 - nero met. - km 29.000 full opt. - unico propr. - grossa opportunità

RENAULT CLIO 1.2 cat Expression
3p. - 08/2001 - arg. met. - km 14.600 full opt. - anche autoradio originale Renault disponibile anche in colore blu met.

NUOVA FIAT PUNTO ELX EcoDiesel
2000 - blu met. - km 38.000 - full opt. condizioni economiche vantaggiosissime

13.950 €

AUDI A2 1.4 cat
07/2001 - arg. met. - km 6.800 garanzia ufficiale Audi

VOLKSWAGEN POLO 1.4 Confortline
3p. - 1997 - blu met. - km 58.000 - unico propr. disponibile anche in colore bianco polare e rosso rubino met.

6.950 €

FORD ESCORT 1.8 cat Explorer sw
1997 - bianco polare - km 62.000 - full opt. automobile da vetrina - disponibile anche in versione 1.6 Ghia sw di colore arg. met.

LANCIA Z 2.0 Turbo LX 7 posti
12/1994 - melanzana met. - km 89.000 - full opt. - interno alcantara grigia - condizioni di stato d'uso ottime - prezzo interessante

VOLKSWAGEN POLO 1.6 cat Color Concept
3p. - 1997 - giallo ginestra - km 54.000 full opt. - unico propr. automobile molto esclusiva

6.900 €

FORD KA 1.3 S cat
2001 - arg. met. - km 13.800 - full opt. unico propr. - disponibile anche in colore bordeaux met. - occasione

13.750 €

ALFA ROMEO 147 1.6 cat 105 Progression
3p. - 2001 - verde acqua met. - km 16.400 full opt. - condizioni da vettura nuova

Vi aspettiamo tutti i sabati *aperti mattina e pomeriggio*

PEUGEOT 306 XT sw 1.6cc
2000 - bordeaux met. - km 22.600 tagliandati Peugeot - unico propr. - bellissima condizioni economiche particolari

4.500 €

FIAT PUNTO 1.1 cat 55s
1998 - verde smeraldo met. - km 38.000 unico propr. - vero affare

OPEL ASTRA 1.6 SW Club
12/2001 - nero met. - km 28.000 tagliandati Opel - full opt. - unico propr. trattativa in sede

6.600 €

VOLVO 940 sw 2.0 cc
1995 - arg. met. - km 91.000 tagliandati Volvo - unico propr. - condizioni eccezionali vero affare

9.200 €

OPEL CORSA 1.2 cat Comfort
5p. - 2001 - arg. met. - km 12.200 full opt. - unico propr. - disponibile anche in colore azzurro chiaro met.

3.750 €

FIAT 600, 1.1 cat
autocarro - 2000 - bianca - km 18.000 occasionissima - IVA detraibile

VOLKSWAGEN GOLF 1.6 Highline 105
ultimissima serie - 2000 - blu jazz perlato - km 14.900 - full opt. - unico propr. - trattativa riservata - condizioni pari a vettura nuova

7.700 €

NISSAN MICRA 1.0 Glamour cat
2001 - arg. met. - km 9.600 - full opt. unico propr. - perfette condizioni

RENAULT ESPACE DCI 2.2 7 posti
2001 - blu met. - km 38.000 - full opt. pneumatici nuovi - unico propr. eccezionale

12.100 €

AUDI A3 1.8 cat Attraction
3p. - 1997 - arg. met. - km 92.000 tagliandati Audi - full opt. - unico propr. perfette condizioni - trattativa riservata

AFFARONE 3.750 €

SUZUKI VITARA 1.6 cat JLX Cabrio - 1992 nero met. - km 88.000 - finiture volante legno ruote in lega speciali - bellissima - affare del mese disponibile anche in colore bianco polare 5p.

RENAULT SCENIC 1.9 DCI Expression cat
2001 - arg. met. - km 22.000 - full opt. ufficiale Renault - unico pezzo disponibile - forte risparmio da vettura nuova con parità accessori

8.950 €

FIAT BARCHETTA 1.8 cat
1998 - verde inglese met. - km 53.000 tagliandati Fiat - full opt. + Hard Top unico propr.

23.900 €
OCCASIONE RARISSIMA

VOLKSWAGEN PASSAT Variant 2.8 v6 4 motion
ultimissima serie - 2001 - blu met. - km 26.000 tagliandati - full opt. - ufficiale Volkswagen

10.750 €

FIAT PUNTO 1.9 JTD ELX
2001 - arg. met. - km 13.250 - full opt. unico propr. - garanzia ufficiale Fiat

graphic design laura pernoglio

PRESENTI INOLTRE 200 AUTOMOBILI TRA LE QUALI GROSSE OPPORTUNITÀ COME:

1 automobile per guida senza patente 2.800 €

1 Peugeot 106 rally blu jazz 1997 • 1 Smart & Pulse T. nera 1999 • 1 Ford Fiesta Ghia 3p. 2001 verde met. • 1 Fiat Punto HGT 2000 antracite met. • 1 Audi Avant 2.5 TDI 1999 arg. met. • 1 Saxò 1.1 3p. 2001 arg. met. • 1 Alfa 156 JTD 2002 km 0 • 1 Mini One ultimissimo modello 12/2001 • 1 Espace DCI 2001 • 1 Volkswagen Bora 1.6 Trendline 2002 km 0 arg. met. • 1 New Bettle 1.6 blu met. 2002 km 0 pelle beige • 1 Honda CRV 1998 • 1 Audi TT 1.8 Coupè arg. met. 1999

MARIANO DEL FRIULI
Via Manzoni, 164 (GO)
tel. 0481 69281.2.3
fax 0481 69511

Da 45 anni al vostro servizio

www.bigotauto.com - info@bigotauto.com